



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 91

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 della Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 19.1, comma 5 della legge provinciale n. 4 del 1996.

Il giorno **02 Febbraio 2024** ad ore **08:00** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	<b>MAURIZIO FUGATTI</b>
Presenti:	VICEPRESIDENTE	<b>FRANCESCA GEROSA</b>
	ASSESSORE	<b>ROBERTO FAILONI</b>
		<b>MATTIA GOTTARDI</b>
		<b>SIMONE MARCHIORI</b>
		<b>ACHILLE SPINELLI</b>
Assenti:	ASSESSORE	<b>MARIO TONINA</b>
		<b>GIULIA ZANOTELLI</b>
Assiste:	IL DIRIGENTE	<b>NICOLA FORADORI</b>

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Le riforme introdotte a livello nazionale (art. 6 d.l. n. 80 del 2021), anche con riferimento al PNRR, hanno comportato notevoli ricadute sugli strumenti programmatori delle organizzazioni pubbliche con l'intento di rendere permanente, anche dopo il periodo di riferimento del PNRR, un miglioramento strutturale della capacità amministrativa delle organizzazioni pubbliche.

Anche a livello provinciale, la Provincia è da tempo impegnata a rendere le istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Con questo spirito, il legislatore provinciale ha tradotto nel proprio ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito P.I.A.O.) con la legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 21 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022) che ha introdotto l'articolo 19.1 nella legge provinciale n. 4 del 1996, concernente "*Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate*". Il P.I.A.O. è inteso come strumento che convoglia in un unico atto una pluralità di piani e programmi previsti dalla normativa, promuovendo una forte semplificazione e interconnessione fra le diverse dimensioni dando luogo ad un sistema integrato per la creazione, il potenziamento e la protezione del valore pubblico per la collettività, nonché per l'incremento dell'attitudine a render conto alla collettività.

Con deliberazione n. 692 di data 22 aprile 2022 si sono delineati, in attuazione dell'articolo 19.1 della legge provinciale n. 4 del 1996, "Contenuti, criteri e modalità per la progressiva attuazione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.)".

In continuità con la scelta operata per il P.I.A.O. 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 121 del 31 gennaio 2023, con il presente P.I.A.O. 2024-2026, si dà attuazione in via sperimentale all'articolo 19.1 della legge provinciale n. 4 del 1996, anche in considerazione del fatto che il quadro programmatico di riferimento, costituito principalmente dalla Strategia provinciale per la XVII Legislatura, dal Documento di economia e finanza provinciale per il triennio 2024-2026 e dalla relativa Nota di aggiornamento, è in corso di definizione da parte della Giunta provinciale.

Come il P.I.A.O precedente, l'attuale documento:

- da un lato, assorbe una serie di "piani" precedentemente adottati separatamente (Piano triennale dei fabbisogni del personale, Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il Programma di gestione);
- dall'altro estrapola una selezione di politiche fra quelle definite dalla Giunta provinciale con il Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025 e la relativa Nota di aggiornamento, ritenute di particolare rilevanza per il territorio, aggiornate secondo quanto previsto dal programma di legislatura del Presidente della Provincia. Per ciascuna di esse vengono declinate e dettagliate le diverse Sezioni del P.I.A.O. evidenziando gli obiettivi delle politiche selezionate, gli indicatori e i target di Valore Pubblico, Performance, Rischi, Organizzazione e capitale umano.

La definizione del P.I.A.O. è stata accompagnata da un percorso formativo che ha visto anche il supporto del Nucleo di valutazione della dirigenza.

A livello di struttura e di contenuti, il PIAO 2024-2026, secondo quanto stabilito nell'allegato A) della su citata deliberazione, è articolato come segue:

- analisi del contesto, valore pubblico, performance;
- rischi;
- organizzazione e capitale umano.

Ogni sezione si compone di una parte generale e di una parte funzionale, quest'ultima, per quanto concerne le politiche analizzate, rappresentata anche attraverso infografiche per rendere maggiormente intellegibile il nesso esistente tra il valore pubblico e l'attività messa in campo dalla pubblica amministrazione.

Con il Piano 2024-2026, si è provveduto, ove possibile, a dare attuazione alla sistematica integrazione nel documento dei vari piani settoriali sopracitati. In tale ottica, il P.I.A.O. 2024-2026 reca, tra l'altro, i contenuti del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'art. 63 della legge sul personale provinciale (sezione 3 del Piano) e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026 (allegato n. 2 del Piano).

Il Piano formativo 2024 per la Provincia, in ragione di quanto previsto dalla convenzione n. 45906 del 13 novembre 2019 con Trentino school of Management, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1900 del 13 ottobre 2023.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione e condiviso quanto comunicato dal Relatore;
- visti le disposizioni e gli atti citati in premessa;
- visto l'art. 19.1 della l.p. n. 4 del 1996;
- visto l'art. 63 della l.p. n. 7 del 1997;
- vista la legge n. 190 del 2012 e il d.lgs. n. 33 del 2013;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 692 del 22 aprile 2022,

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

de l i b e r a

1. di approvare il *“Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 della Provincia autonoma di Trento”* che, unitamente ai suoi allegati, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che il P.I.A.O. sia pubblicato nella sezione *“Amministrazione trasparente”* sottosezione *“Disposizioni generali – Atti generali – Documenti di programmazione strategico gestionale”* del sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 09:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026

**IL PRESIDENTE**

**Maurizio Fugatti**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE**

**Nicola Foradori**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



Provincia  
Autonoma  
di Trento

TRENTINO

# PIAO

Piano integrato di attività  
e organizzazione

**2024-2026**

**2 Febbraio 2024**

---

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. ... del 2 febbraio 2024.

## INDICE

Premessa	5
Scheda anagrafica	6
1.1 Il contesto economico e sociale del Trentino	7
1.2 Valore pubblico e performance	18
1.2.1 Progetto strategico dell'implementazione dell'innovazione organizzativa – Novelty esperto e mappatura integrata	20
1.3 Rischio	22
1.3.1 Prevenzione della corruzione	22
1.3.2 Tutela dei dati personali	23
1.3.3 Sicurezza sui luoghi di lavoro – rischio stress – correlato	24
1.4 Organizzazione e capitale umano	26
1.4.1 Capitale umano	26
1.4.2 Fabbisogno e modalità di reclutamento di personale	28
1.4.3 Gestione dei rapporti di lavoro: organizzazione del lavoro agile	33
1.4.4 Formazione del personale	35
1.5 Politiche provinciali – infografiche di sintesi	37

[ALLEGATO 1](#) - Politiche provinciali: analisi di dettaglio

[ALLEGATO 2](#) - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza [2024-2026](#)

[ALLEGATO 3](#) - Consistenza del personale a tempo determinato appartenente al comparto autonomie locali al 31 dicembre 2023





## Premessa

Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) attua la logica di **integrazione** progressiva dei diversi assi fondamentali della programmazione nell'ambito di una visione sistemica. Il P.I.A.O. della Provincia Autonoma di Trento sulla base della mappatura integrata dei processi/procedimenti dell'amministrazione convoglia progressivamente in un unico atto una pluralità di piani e programmi presenti nell'ordinamento provinciale, promuovendo una forte **semplificazione** e garantendo il raccordo tra pianificazione strategica e obiettivi operativi, analisi del rischio, politiche sul capitale umano e politiche organizzative, con una spiccata vocazione alla trasversalità grazie alla messa in evidenza delle **correlazioni** orizzontali tra i vari aspetti che caratterizzano l'attività amministrativa.

Il P.I.A.O. assorbe molti dei Piani che in precedenza le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, lavoro agile, anticorruzione.

Il P.I.A.O. costituisce l'occasione in cui mettere a fattor comune le dimensioni pianificatorie e programmatiche dell'ente nell'ottica della ragione d'essere dello stesso, cioè la **creazione di valore pubblico** e l'attitudine a **render conto alla collettività**.

Il presente Piano si colloca ad avvio della XVII legislatura (elezioni del 22 ottobre 2023) e pertanto considera solo alcune politiche che trovano esplicita conferma nel programma di legislatura. Solo con il processo di pianificazione definito sarà possibile dare completa implementazione all'articolo 19.1 della legge provinciale n. 4 del 1996.

Per ciascuna "politica" oggetto di selezione le dimensioni prese a riferimento declinate in obiettivi, indicatori e *target* sono:

- **Valore Pubblico:** inteso come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio ossia gli impatti dell'azione amministrativa rispetto agli stakeholder e al territorio;
- **Performance:** le leve richieste all'amministrazione per ottenere quel determinato obiettivo di valore pubblico;
- **Rischi:** anticorrittivi, privacy, sicurezza sui luoghi di lavoro ed ove rilevanti rischi operativi, con riferimento alla mappatura dei singoli processi; in altre parole–la rappresentazione del sistema di risk management formalizzato e operativo che dovrebbe evitare che gli eventi rischiosi si manifestino in modo tale da pregiudicare o comunque diminuire il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico individuati;

- **Organizzazione e capitale umano:** fabbisogni di personale, formazione, lavoro agile ossia i processi organizzativi rilevanti funzionali alla performance e mappati secondo una logica integrata.

A supporto di un adeguato approccio per la definizione del P.I.A.O. l'Amministrazione ha promosso un percorso di accompagnamento che ha visto un importante coinvolgimento del Nucleo di valutazione della dirigenza della Provincia.

In particolare, è stata svolta dal Presidente e dai componenti del Nucleo un'azione di accompagnamento formativo alle Strutture provinciali con un incontro collegiale seguito da contributi specifici per ogni politica analizzata.

Le Strutture hanno collaborato in modo fattivo ed efficace orientando in modo concreto l'attività di pianificazione integrata. Il processo ha evidenziato l'opportunità di affinare, nei prossimi cicli di programmazione, le parti più innovative del metodo integrato, con particolare riferimento alla declinazione di "rischio", alla correlazione fra obiettivi e processi operativi e agli elementi di sviluppo in ambito gestionale, formativo, digitale che caratterizzano le progettualità della Provincia. Un'ulteriore spinta riguarderà l'estensione del metodo in modo sempre più diffuso all'interno dell'amministrazione e la sua valorizzazione in un'ottica di miglioramento continuo.

### Scheda anagrafica

Denominazione Ente	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Presidente	dott. Maurizio Fugatti
Direttore Generale	ing. Raffaele De Col
Indirizzo	Piazza Dante, 15 – 38122 Trento
Partita Iva e C.F.	00337460224
Telefono	0461-495111/ 800903606
Sito web istituzionale	<a href="https://www.provincia.tn.it/">https://www.provincia.tn.it/</a>
Profili ufficiali social media	Facebook ( <a href="http://www.facebook.com/provincia.autonoma.trento">http://www.facebook.com/provincia.autonoma.trento</a> ) Twitter ( <a href="http://www.twitter.com/ProvinciaTrento">http://www.twitter.com/ProvinciaTrento</a> ) YouTube ( <a href="http://www.youtube.com/user/PATrento">http://www.youtube.com/user/PATrento</a> ) Instagram ( <a href="https://www.instagram.com/provinciatrento/">https://www.instagram.com/provinciatrento/</a> ) Linkedin ( <a href="https://www.linkedin.com/company/provincia-autonoma-di-trento">https://www.linkedin.com/company/provincia-autonoma-di-trento</a> )

## 1.1 Il contesto economico e sociale del Trentino<sup>1</sup>

### Il contesto economico

*Crescita mondiale rallentata, elevata inflazione, bassa domanda*

Nella seconda parte del 2023 il quadro internazionale è caratterizzato da andamenti ciclici differenti per le principali economie e dall'incertezza sul proseguimento della fase di decelerazione dell'inflazione negli Stati Uniti e nell'Area Euro, su cui pesa il rialzo delle quotazioni delle materie prime energetiche. In estate l'attività economica globale ha decelerato: l'espansione nei servizi si è attenuata ed è proseguita la flessione del ciclo manifatturiero. Le tensioni geopolitiche, accentuate dall'aggravarsi della situazione in Medio Oriente, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. La debolezza dell'interscambio di merci grava sulle prospettive del commercio internazionale.

*Anche l'economia nazionale mostra rallentamenti e criticità*

Dopo la fase espansiva che aveva caratterizzato il periodo post-Covid, l'economia italiana ha rallentato. Le dinamiche osservate nei primi tre trimestri del 2023 sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta fanno propendere per una crescita del PIL intorno allo 0,6-0,7%. I consumi delle famiglie, seppur deboli, hanno sostenuto la domanda interna, mentre la spesa per investimenti ha continuato a diminuire risentendo del più elevato costo del finanziamento e del ridimensionamento degli incentivi fiscali. Le tendenze per gli investimenti in costruzioni sono ulteriormente in calo in ragione dell'esaurirsi del Superbonus 110%, anche se qualche impulso positivo potrebbe manifestarsi grazie all'attuazione delle misure del PNRR. In generale, la produzione sta mostrando una scarsa dinamicità, sia nel manifatturiero che nella filiera delle costruzioni, e gli indicatori prospettici indicano il persistere della debolezza dell'attività economica. Sul fronte degli scambi internazionali, la prima parte del 2023 è stata caratterizzata da una dinamica deludente delle esportazioni a seguito della debolezza della domanda globale e della perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'euro. In prospettiva si attende uno scenario in miglioramento. Sul versante del mercato del lavoro, la crescita dell'occupazione è attesa in rallentamento nel biennio 2024-2026, dopo l'andamento positivo registrato nel 2023.

*In Trentino l'inflazione frena la ripresa*

Il rallentamento del ciclo economico internazionale e nazionale si riflette a cascata sullo scenario territoriale. Anche in Trentino permangono segnali di rallentamento dei consumi, condizionati dall'elevata crescita dell'inflazione. La dinamica dei prezzi, in particolare nella componente dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, rimane ancora su livelli relativamente alti. Segnali non positivi anche per quanto riguarda la propensione al risparmio delle famiglie. I depositi delle famiglie trentine, per quanto si confermino su livelli superiori rispetto al Nord-est e all'Italia, hanno segnato una ulteriore riduzione nel secondo trimestre 2023, arrivando al -3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

*Difficoltà nel finanziamento degli investimenti*

Dopo una prolungata fase di espansione, aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e da condizioni di finanziamento favorevoli, frena la spesa per investimenti fissi. La riduzione è riconducibile in particolare alla componente delle costruzioni, che ha risentito, specialmente per le abitazioni, della minore spinta derivante dalle misure di sostegno fiscali.

<sup>1</sup> I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati fino al 10 gennaio 2024. Per maggiori approfondimenti, anche sul significato degli indicatori, si veda <https://statweb.provincia.tn.it/indicatoristrutturali/>  
P.I.A.O. – PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE della Provincia autonoma di Trento 2024-2026

*Crescita delle esportazioni, forte contrazione delle importazioni*

Sul fronte dell'export l'economia trentina ha subito gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali, segnando nel primo semestre del 2023 una crescita debole (+6,1% in termini nominali, +3,6% reale), risultato comunque migliore nel confronto con altri contesti territoriali. Il saldo commerciale ha continuato a crescere anche nel secondo trimestre per l'effetto combinato della forte contrazione dell'import, che ha segnato una decrescita nominale tendenziale dell'8,3%.

*Il PIL del Trentino nel 2023*

Nel 2022 il PIL Trentino ha sfiorato i 24 miliardi di euro a prezzi correnti (+5,4% rispetto al 2021 a prezzi costanti). Per il 2023 i dati congiunturali per i primi nove mesi dell'anno fanno propendere per una crescita del PIL leggermente inferiore alle attese (+1% rispetto all'1,2% e 1,4% indicati nel DEF). Al netto rialzo registrato nel primo trimestre (+2,5%) si contrappone lo stallo nel secondo (-0,1%), con una crescita tendenziale sull'intero semestre dell'1,2%. I dati del terzo trimestre confermano il rallentamento dell'economia locale per effetto della contrazione della domanda nazionale ed estera, a cui si affianca la debolezza della domanda locale. Il risultato complessivo della dinamica del fatturato è sostenuto dalla domanda locale, che compensa i risultati poco brillanti della domanda nazionale e la flessione della domanda estera, in costante contrazione dopo più di due anni. Considerando il livello dimensionale, la variazione tendenziale del fatturato è trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti. Maggiori difficoltà mostrano le medie e grandi imprese, su cui grava in modo più marcato la debolezza delle transazioni internazionali.

*Moderazione nelle prospettive di crescita e pessimismo degli imprenditori*

In ragione del rallentamento dei consumi delle famiglie, del ristagno del reddito disponibile e dei segnali di sofferenza di molti settori del manifatturiero, più esposti alla congiuntura internazionale, gli scenari previsionali delineano un abbassamento delle aspettative di crescita. Nel triennio 2024-2026 la dinamica del PIL dovrebbe posizionarsi su un trend ancora leggermente al di sopra della media nazionale, ma il contesto macroeconomico si presenta incerto e meno favorevole. Anche altri indicatori confermano il quadro in rallentamento. In particolare, l'occupazione continua a espandersi, ma su valori sempre più contenuti, mentre diminuiscono le ore lavorate. Il segnale più preoccupante proviene dagli ordinativi, che presentano negli ultimi trimestri andamenti sensibilmente negativi. Ciò contribuisce a non alimentare aspettative positive per l'immediato futuro, come confermato anche dai giudizi degli imprenditori, che prevedono per i prossimi mesi un quadro di sostanziale stagnazione.

*Il sistema produttivo trentino è in linea con le economie avanzate*

Dal punto di vista strutturale l'economia trentina presenta l'assetto tipico delle economie avanzate: il settore dei servizi gioca ormai un ruolo preponderante e crescente. I servizi pesano il 77,2% per numero di imprese e il 69,8% per occupazione impiegata e sono principalmente concentrati nella macro area del Commercio, alloggio e ristorazione, trasporti e ICT. Centrali per numero di imprese sono le attività del commercio (17,7%), alloggio e ristorazione (11,3%) e le attività professionali (17,9%). Nell'arco di circa dieci anni, il numero di imprese in questi ultimi due settori è cresciuto a un tasso medio annuo rispettivamente di circa l'1% e il 2%. I dati di contabilità territoriale dell'Istat al 2021 indicano un contributo al valore aggiunto provinciale dell'intero comparto dei servizi (market e non market) che si attesta intorno al 72,1%.

*Il movimento*

Al contrario di molti settori manifatturieri che mostrano sempre più spesso

*turistico ritorna su livelli normali*

sintomi di saturazione dei rispettivi mercati, il comparto dei servizi turistici ha sperimentato un costante incremento della propria dimensione fisica e conseguentemente del suo peso economico, tanto in termini assoluti quanto in termini relativi. Senza dubbio l'impatto della pandemia è stato dirompente, determinando un'intensa flessione dei flussi turistici in tutto il territorio nazionale, soprattutto per le provenienze straniere. Nel periodo post-pandemico la situazione è gradualmente tornata alla sua configurazione precedente.

*Importante l'impulso dei consumi turistici*

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo molto positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Entrambe le provenienze sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero. Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo abbastanza contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero. Per quanto osservato nei primi nove mesi dell'anno, il bilancio finale del 2023 è atteso in marcata crescita (+8% le presenze del periodo gennaio-settembre nel complesso delle strutture ricettive), contribuendo a sostenere la domanda interna.

*L'agricoltura conferma il suo apporto multidimensionale*

L'agricoltura in Trentino riveste una particolare importanza economica, se si considerano, da un lato, l'occupazione e il valore aggiunto che direttamente crea e, dall'altro lato, le attività economiche che da essa dipendono e che grazie ad essa godono di un buono stato di salute. Di particolare rilevanza risulta la filiera agroalimentare, che valorizza le produzioni locali attraverso la loro trasformazione industriale nel settore alimentare e delle bevande. L'incidenza del settore primario sulla generazione del valore aggiunto provinciale si aggira mediamente intorno al 4%. Considerando l'intera filiera agroalimentare, il valore aggiunto più che raddoppia. Accanto ai valori indotti, direttamente e indirettamente, dal settore agricolo sono da tenere presente l'alto numero di occupati part-time e, soprattutto, le numerose esternalità positive generate sull'ambiente. La provincia di Trento, a seguito degli indirizzi di politica agraria volti alla conservazione e alla tutela dell'ambiente, applicando le misure di mantenimento del territorio e del rafforzamento del reddito delle popolazioni rurali, ha infatti limitato lo spopolamento delle zone montane più disagiate e ha favorito il mantenimento del territorio attraverso la cura di prati e pascoli.

*Le potenzialità del commercio estero*

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico della provincia di Trento presenta ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina arrivano in media 2013-2022 al 18% (22,7% il valore del 2022), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17% nella media del periodo e 20,3% nel 2022), ma molto inferiore al 37,2% del Nord-est (47,1% nel 2022). Il livello di internazionalizzazione commerciale mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia. In generale le esportazioni provinciali rimangono molto concentrate: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del 58,4% del valore esportato, mentre le prime cinque imprese si attestano intorno al 28,1%. Anche

in termini geografici la ripartizione per grandi aree delle esportazioni provinciali indica un orientamento stabile nel tempo e prevalente verso le destinazioni europee, che rappresentano in media oltre il 73% del valore esportato. Al di fuori del continente europeo, la destinazione più rilevante è rappresentata dalle Americhe (quasi il 17% del valore), in particolare l'America settentrionale.

*Migliorano i principali indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale*

L'evoluzione del sistema produttivo è strettamente connessa al funzionamento del mercato del lavoro. In termini assoluti, nel 2022 si contano nell'economia provinciale oltre 243 mila occupati, in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro risultano in calo del 20% rispetto al 2021. Il quadro dei primi nove mesi del 2023 rafforza il trend positivo dell'occupazione, che si conferma in costante crescita e si riflette positivamente sul tasso di occupazione. Nell'ultimo quinquennio la partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un incremento: il tasso di attività è passato dal 71,8% del 2018 al 72,3% del 2022, un valore nettamente più alto di quello nazionale, ma ancora inferiore al dato relativo all'Unione europea (74,5%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 69,5%, valore al di sopra del dato nazionale (60,1%) e in linea con quello europeo (69,8%). La componente occupazionale principale è quella del lavoro dipendente (81,1% nel 2022), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,1% del Nord-est) e nazionale (78,5%), ma più vicina a quella europea (85,5%). Il tasso di disoccupazione è calato di circa un punto percentuale fino al 3,8% del 2022, dato ormai prossimo a valori frizionali e più alto rispetto al solo contesto altoatesino. Nei primi nove mesi del 2023 i disoccupati si sono ulteriormente contratti e risultano poco più di 7,3 mila unità, il che si riflette sul tasso di disoccupazione, che è sceso al 2,9%.

*In leggera riduzione i divari di genere*

I divari di genere nel mondo del lavoro, pur restando significativi, hanno evidenziato una progressiva riduzione. Relativamente al tasso di attività provinciale, il divario tra uomini e donne è passato da 12,3 punti percentuali del 2018 a 10,7 del 2022, anno in cui il tasso di attività femminile è stimato al 66,9%, mentre quello maschile al 77,6%. Il divario tra generi si è ridotto nel tempo anche con riferimento al tasso di occupazione (15-64 anni), da 12,5 punti percentuali del 2018 a 11,9 del 2022. Nel 2022 il tasso di occupazione maschile si attesta infatti al 75,4%, mentre quello femminile al 63,5%. Differente la dinamica del tasso di disoccupazione che, pur registrando una diminuzione per entrambi i generi, ha registrato un calo più significativo per la componente maschile. I divari di genere sono confermati anche con riferimento alla retribuzione: il Gender Pay Gap, ovvero la differenza delle retribuzioni medie giornaliere tra uomini e donne, per lavoratori a tempo pieno in Trentino al 2021 risulta pari al 14,8% (8,7% per i lavoratori a tempo parziale).

Il miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro ha interessato tutte le classi di età, in particolare quelle più giovani. In Trentino, nel 2022 il tasso di disoccupazione giovanile si attesta infatti attorno al 12% nella classe 15-24 anni (era al 15,5% nel 2018 e risulta al 10,8% nel secondo trimestre 2023) e al 4,9% nella classe 25-34 anni (6,3% nel 2018), in entrambi i casi al di sotto del dato medio italiano.

*La Pubblica Amministrazione affronta la sfida della digitalizzazione*

L'impulso verso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione costituisce una componente cruciale di una strategia volta a potenziare l'accesso a beni e servizi in favore di cittadini e imprese. L'efficienza e l'innovazione di una Pubblica Amministrazione si manifestano quando essa riesce a fornire servizi rapidi e di alta qualità ai cittadini, il che implica anche una riconsiderazione e una ridefinizione delle procedure e dei servizi in chiave digitale. La transizione

digitale in corso non solo favorirà processi di automazione, ma modificherà radicalmente gli ambienti in cui le persone vivono, influenzando il modo in cui lavorano e comunicano. L'elaborazione dei big data, l'Internet delle cose, la realtà virtuale e altre tecnologie emergenti possono essere impiegate per ottimizzare la prestazione dei servizi pubblici e agevolare la partecipazione dei cittadini a livello locale. Queste tecnologie, soprattutto nelle aree periferiche, promettono notevoli benefici, mitigando gli svantaggi legati alla bassa densità demografica e alle lunghe distanze; basti pensare ai significativi progressi resi possibili dalla telemedicina. La digitalizzazione impone, però, la necessità di gestire attentamente aspetti come la protezione dei dati personali, le trasformazioni nel mondo del lavoro e il rischio di esclusione di gruppi marginalizzati, che non hanno accesso ai nuovi mezzi.

Dal 2014 la Commissione europea monitora i progressi digitali degli Stati membri attraverso le relazioni sull'Indice dell'economia e della società digitali (DESI); nell'edizione del 2022 (i cui dati sono riferiti all'anno precedente) l'Italia si posiziona al 18° posto tra i 27 Stati membri dell'Ue. Esistono, tuttavia, significative disparità a fronte del dato medio nazionale, come indicato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, che ha scomposto l'Indice DESI 2022 a livello delle regioni e delle province autonome italiane. Nel panorama delle regioni italiane la Provincia di Trento si colloca al settimo posto e ottiene le migliori performance nei settori afferenti al capitale umano e all'integrazione delle tecnologie digitali.

*Il sistema trentino della ricerca contribuisce alla competitività del sistema produttivo*

Le attività di ricerca e sviluppo (R&S) costituiscono un motore di primaria importanza per la crescita economica. La presenza sul territorio di centri di ricerca di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, quasi 5 mila addetti coinvolti nelle attività di R&S, di cui 2,6 mila ricercatori, un investimento complessivo che tra pubblico e privato supera i 320 milioni di euro (intorno all'1,5% del PIL provinciale) costituiscono i punti di forza del sistema trentino della ricerca. La ricerca in Trentino è prevalentemente finanziata dalle istituzioni pubbliche e dall'università (per il 57% nel 2021), una prevalenza che si osserva anche rispetto al numero di addetti dedicati alla ricerca (2,7 mila da istituzioni pubbliche e università contro 2,1 mila da imprese private).

*Le prospettive economiche continuano ad essere gravate da un'estrema incertezza*

L'acuirsi delle tensioni geopolitiche con l'estensione dei venti di guerra nel Medio Oriente, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, si configurano come rischi al ribasso per la crescita economica. Permane poi il rischio di un nuovo rialzo dei prezzi delle materie prime che potrebbe ripercuotersi negativamente nella recente discesa dei costi di produzione. Persiste inoltre la debolezza ciclica dell'economia europea, in una congiuntura che vede poco spazio di manovra per stimoli fiscali e con la BCE ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo. In questo contesto complesso, i sentieri di crescita elaborati per l'economia provinciale confermano la persistente debolezza della domanda interna. Pesa infatti l'erosione del reddito disponibile, nonostante l'effetto positivo atteso del taglio contributivo, dovuta alle prolungate condizioni inflattive che non favoriscono la ripresa dei consumi e inducono un comportamento di cautela da parte delle famiglie.

*Scenari incerti tra impulsi espansivi e tensioni internazionali*

L'accumulazione del capitale potrebbe portare a uno scenario più favorevole grazie all'impulso espansivo degli interventi del PNRR; ma è possibile anche una sua lieve contrazione, indicativa del sostanziale assestamento dei livelli degli investimenti sui valori dello scorso anno, a seguito del venir meno della spinta propulsiva del settore delle costruzioni e di una dinamica stagnante degli

investimenti delle imprese in macchinari, impianti e automezzi, dopo la forte crescita registrata all'uscita dalla pandemia. La ripresa della domanda estera prevista per il prossimo triennio contribuirà anche in Trentino a sostenere l'export, soprattutto nel caso di una ripresa dell'economia tedesca e di un quadro meno pessimistico delle ipotesi di crescita dell'economia cinese. La crescita attesa del PIL trentino nel 2024 potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,5% prospettato in uno scenario prudenziale e dello 0,8% in uno scenario più favorevole. Si ipotizza un profilo discendente dell'inflazione, che riflette soprattutto il netto rallentamento dei prezzi all'importazione determinato in larga misura dalla flessione delle quotazioni delle materie prime energetiche.

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
PIL in PPA per abitante ( <i>euro</i> )	2021	40.800	36.600	30.900
Dinamica del PIL ( <i>variazione %</i> )	2022	5,4	4,3	3,7
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato ( <i>euro correnti</i> )	2022	88.766	78.786	75.790
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)	2022	74,5	66,6	73,5
Tasso di turnover delle imprese (%)	2022	-0,4	-1,3	-1,0
Dimensione media delle imprese manifatturiere ( <i>addetti</i> )	2021	10,3	11,9	9,3
Andamento Export (%)	2022	15,9	16,0	20,2
Andamento Import (%)	2022	34,1	28,2	37,4
Incidenza dell'export sul PIL (%)	2022	21,4	44,1	32,2
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)	2022	26,8	25,2	32,7
Tasso di turisticità ( <i>presenze per residente</i> )	2022	32,7	14,3	7,0
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (%)	2021	1,48	1,60	1,43
Addetti alla ricerca e sviluppo ( <i>per 1.000 residenti</i> )	2021	8,9	7,7	5,6
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale (%)	2022	16,2	16,6	17,8
Tasso di occupazione (%)	2022	69,5	69,0	60,1
Tasso di disoccupazione (%)	2022	3,8	4,5	8,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	2022	7,7	8,1	16,2
Incidenza degli occupati sovraistruiti (%)	2022	26,1	26,2	26,0
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	2022	11,1	12,5	19,0
Part-time involontario (%)	2022	7,1	7,3	10,2



## Il contesto sociale

*Invecchiamento e calo della natalità, ma popolazione in crescita*

All'inizio del 2023 la popolazione residente in Trentino ammonta a 542.996 abitanti. Il quadro demografico del Trentino riflette una riduzione del numero dei nati e un invecchiamento della popolazione. Anche se nel 2022 la popolazione ha registrato una lieve crescita grazie all'apporto degli immigrati, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) rimane negativo. L'immigrazione interna contribuisce alla crescita demografica, ma la percentuale di stranieri nella popolazione totale è diminuita. Il numero di coppie con figli prosegue la discesa, mentre aumentano le coppie senza figli. L'età media al primo matrimonio delle donne è in aumento, indicando un cambiamento nei comportamenti matrimoniali, così come l'età media della madre al parto, che si attesta sui 32,6 anni. L'età media al primo figlio è in costante aumento, con donne che partoriscono in media a 31,1 anni nel 2022, così come il numero delle nascite da donne oltre i 44 anni. Il tasso di fecondità, pur essendo sopra la media italiana, ha mostrato un declino a causa di diverse ragioni, tra cui l'innalzamento dell'età media delle madri e la loro diminuzione nella struttura demografica, oltre all'allineamento delle scelte procreative delle madri straniere a quelle italiane.

*Le dinamiche in atto hanno conseguenze demografiche, sociali ed economiche*

Per quanto concerne le previsioni relative agli aspetti demografici, il calo delle nascite determinerà una riduzione delle madri e dei padri che, in mancanza di un'integrazione, rafforzerà la spirale della decrescita. Rispetto agli scenari socio-economici, le conseguenze del saldo naturale negativo porterebbero entro i prossimi venti anni a una riduzione della popolazione in età di studio e di lavoro. Lo squilibrio generazionale e strutturale che viene delineato, con una diminuzione della popolazione giovane e un aumento di quella anziana, prefigura un crescente impatto degli anziani rispetto alla popolazione adulta e, viceversa, una minore incidenza dei giovani. Nello specifico, oltre alla diminuzione in termini assoluti della popolazione convenzionalmente in età attiva (15-64 anni), tra chi lavora aumenterà la quota degli occupati maturi. Infatti, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di natalità degli ultimi anni, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'incremento del numero dei lavoratori over 45 non corrisponde un pari ricambio dei più giovani. Nei prossimi decenni, lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro potrebbero incidere in modo rilevante anche sul reperimento delle risorse umane, sul mismatch domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che, in parte, iniziano già a manifestarsi.

*Nuove prospettive e opportunità*

L'allargamento della fascia anziana della popolazione e la crescita della sopravvivenza in questa fascia d'età incidono in termini sia previdenziali sia assistenziali, ma pongono anche nuove prospettive e opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini che godono di un buon livello di benessere psico-fisico, che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari. Di fatto, gli indicatori basati sull'età anagrafica sono statici e non tengono conto del fatto che i parametri di sopravvivenza e le condizioni di salute mutano nel tempo. Inoltre, come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intesi come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti può essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un

aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Favorire un maggior ingresso nel sistema formativo e nel mercato del lavoro potrebbe contribuire a ridurre la dissipazione del capitale umano dei giovani. Nel mercato del lavoro, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica.

#### *Le proiezioni demografiche per il Trentino*

Se la questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, ciò avviene in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia. Istat prevede che, a fronte di un saldo naturale (numero di nascite meno numero di decessi) che rimane negativo, ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta al saldo naturale. Infatti l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri, sia provenienti da altre parti d'Italia) più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità in Trentino.

#### *Crescono le famiglie senza figli e con un solo componente, ma anche quelle numerose*

Il tessuto familiare nel Trentino si compone per più di un terzo di famiglie monocomponenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. La decisione di avere tre o più figli è particolarmente rilevante in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. La stabilità economica emerge come un fattore cruciale nelle scelte procreative, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. Le barriere alla costruzione di una famiglia includono la difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, la mancanza di supporto comunitario e la disponibilità di servizi sanitari e alloggi a prezzi accessibili.

#### *L'assistenza sanitaria è apprezzata, ma sconta ancora le conseguenze della pandemia*

Il contesto territoriale del Trentino si avvale di un sistema sanitario in grado di soddisfare un'ampia gamma di necessità. Diviso in tre distretti sanitari, deve non solo rispondere alle richieste della popolazione residente, ma anche affrontare le esigenze della componente turistica, significativamente presente in tutto il territorio e capace di influenzare l'attività sanitaria in alcune zone e periodi specifici. La soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata, pari al 56,1% nel 2022. In generale, i trentini si dichiarano in buona salute, e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane motivo di preoccupazione. La mobilità ospedaliera presenta un saldo positivo nel 2022, con più ricoveri in entrata da altre province rispetto alle uscite. Tuttavia, nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni, sebbene sceso sotto il 6% nel 2022, ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardio-chirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

#### *Un sistema scolastico diffuso e*

La struttura del sistema educativo nel Trentino si sviluppa in modo capillare sul territorio, con una presenza dominante delle scuole primarie seguite dalle scuole secondarie di primo grado. Il secondo ciclo formativo comprende 34

*con risultati elevati*

istituti secondari superiori e 24 centri di formazione (IeFP). La popolazione studentesca è composta da quasi 84 mila bambini e ragazzi. L'alta partecipazione alle attività educative, anche a livelli superiori, rimane una peculiarità del nostro territorio, sebbene la pandemia abbia influenzato il tasso di uscita precoce dal percorso formativo. Gli studenti trentini mostrano performance elevate, con punteggi superiori alla media nazionale nei test OCSE-PISA e INVALSI. Tuttavia, emerge una crescente percentuale di studenti, soprattutto al quinto anno di scuola superiore, che non raggiunge competenze adeguate in matematica, alfabetismo e lingua straniera, in linea con la tendenza nazionale. Oltre il 50% dei diplomati prosegue verso il terzo livello di istruzione, con una percentuale in crescita e un'abbondanza di matricole di genere femminile. Sebbene le laureate in materie scientifiche siano in aumento, rappresentano meno della metà dei laureati.

*Un Ateneo internazionalizzato ma attento ai legami con il territorio*

In stretta relazione con il tessuto sociale e produttivo del territorio opera l'Università di Trento. Con più di 16 mila iscritti, si colloca tra gli atenei italiani di medio-piccole dimensioni. Due terzi degli studenti provengono da fuori provincia e più del 3% dall'estero. Se guardiamo a venti anni fa si può apprezzare il cambiamento intervenuto nella composizione della popolazione studentesca: gli iscritti totali erano quasi il 12% in meno, ma i trentini costituivano il 58% del totale e gli stranieri solo lo 0,5%. Sono in attività oltre 700 tra docenti e ricercatori e altrettante persone impiegate nella struttura tecnico-amministrativa. Le classifiche nazionali e internazionali collocano UniTrento ai primi posti tra le università italiane; inoltre l'Ateneo ha confermato negli anni una buona capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca da bandi competitivi (ad esempio, Horizon 2020, EIT, Erasmus). Con le attività di "terza missione" UniTrento intende "creare un rapporto sinergico, caratterizzato dal costante dialogo e da un'azione condivisa e continuativa con le istituzioni, gli attori economici, la società civile e il mondo della cultura", affiancando il territorio e la società "in un processo di evoluzione e maturazione fondato sui principi della crescita sostenibile e dell'innovazione diffusa".

*Buona soddisfazione complessiva in diverse sfere della vita*

Le relazioni familiari ottengono un livello particolarmente alto di soddisfazione, con più del 90% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento elevato. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con il 78,2% dei trentini che le considera soddisfacenti. La maggior parte della popolazione (88,4%) mostra un apprezzamento positivo per la propria salute. Analogamente, la soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è elevata, con il 92,3% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 27,3% dei trentini esprime un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 33,7% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. In entrambi i casi sono le donne a manifestare livelli di insoddisfazione più alti rispetto agli uomini.

*Si conferma un'elevata coesione sociale, ma aumentano le preoccupazioni sul futuro*

I forti legami familiari e relazionali si traducono in un notevole impegno altruistico e senza fini di lucro in settori diversi, quali assistenza sociale, ambiente, cultura, sport, sanità e diritti umani. Il volontariato gioca un ruolo chiave nel creare una comunità inclusiva e solidale, sebbene ci sia stata una diminuzione della partecipazione, specialmente tra le donne, e dei finanziamenti alle associazioni. La pandemia ha influito su questo calo, causando anche un cambiamento nelle prospettive future della popolazione. Sebbene la fiducia tra i residenti sia rimasta elevata nel 2023, sono aumentate

le preoccupazioni riguardo al futuro individuale, soprattutto rispetto al deterioramento della situazione personale nei prossimi cinque anni. Le donne sembrano recuperare da questa tendenza pessimistica, mentre gli uomini continuano a manifestare un calo nell'ottimismo per il futuro.

*La popolazione trentina si distingue per la partecipazione attiva alla vita culturale*

La partecipazione alla vita culturale si sta riposizionando su valori pre-pandemia. L'associazionismo culturale è un elemento distintivo, con una partecipazione alle riunioni delle associazioni culturali nel 2022 che è il doppio rispetto alla media nazionale. La spesa delle famiglie per attività culturali ha sperimentato una crescita costante, con una percentuale di spesa dell'8,4% prima della pandemia. Il settore culturale e creativo costituisce anche una realtà economica in crescita, rappresentando il 6,8% delle imprese e il 4,1% degli occupati. La capacità del Trentino di generare cultura è amplificata dagli scambi culturali internazionali grazie, da un lato, ai residenti che si spostano all'estero e, dall'altro, ai programmi di mobilità internazionale, che contribuiscono ad arricchire la diversità culturale della provincia, portando nuove prospettive e influenze.

*La percezione di sicurezza dei cittadini e la crescente attenzione per la violenza di genere*

In Trentino, nonostante la maggioranza della popolazione si senta al sicuro, il 10,9% dei residenti dichiara di provare poca o nessuna sicurezza mentre cammina da solo per le strade al buio. Questo dato evidenzia una significativa disparità tra i generi: tale percezione di insicurezza riguarda solo il 4,6% degli uomini e ben il 16,8% delle donne. La violenza contro le donne costituisce un fenomeno complesso e oggetto di crescente attenzione, anche attraverso la rilevazione delle denunce e dei procedimenti di ammonimento. I dati evidenziano un incremento dopo il calo registrato nel 2020. L'uso dell'ammonimento ha conosciuto un'espansione: nel 2022 si sono registrati 3,5 procedimenti di ammonimento e denunce ogni 1.000 donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino, con una frequenza di 49,3 procedimenti e denunce al mese, pari a 1,6 al giorno. Per quanto concerne le vittime di reati predatori in Trentino, le serie storiche rilevano dei valori consolidati sensibilmente inferiori alla media nazionale e delle regioni del Nord-est. Nel 2022 le vittime di azioni predatorie sono state 6,8 ogni mille residenti, un valore più che dimezzato rispetto a quello medio delle regioni nord-orientali (14,4 per mille).

*Il volontariato come punto di forza della Protezione Civile trentina*

La Protezione Civile si configura come un elemento cruciale per la sicurezza della comunità, ricoprendo un ruolo fondamentale nella prevenzione, preparazione e gestione delle emergenze. La Protezione Civile in Trentino ha radici profonde e, nel corso degli anni, ha visto un'evoluzione costante, adattandosi ai cambiamenti climatici, tecnologici e sociali. Nella sua singolarità, il "modello Trentino" si presenta come un punto di riferimento a livello nazionale, che integra in maniera sinergica le dimensioni di governo, dal livello comunale a quello provinciale, e l'attiva partecipazione di un volontariato altamente preparato. Il solido radicamento con le realtà locali e la presenza diffusa e unificante sul territorio fungono anche da catalizzatori per le nuove generazioni, svolgendo così una cruciale funzione rinnovativa. Emblematici i casi dei Vigili del Fuoco, con oltre 6.400 volontari e più di 1.200 allievi organizzati in 239 corpi, della Croce Rossa Italiana, con più di 2.000 soci volontari in provincia, e del Servizio Provinciale del Soccorso Alpino e Speleologico, con quasi 700 componenti. Questo impegno civico rappresenta una delle forze propulsive della nostra provincia, testimoniando la responsabilità e lo spirito di servizio che costituiscono uno dei fondamenti dell'Autonomia.

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
Tasso di crescita naturale della popolazione ( <i>per mille</i> )	2022	-2,7	-5,2	-5,4
Tasso di fecondità totale ( <i>numero figli per donna in età feconda (15-49 anni)</i> )	2022	1,36	1,29	1,24
Indice di vecchiaia (%)	2022	172,1	195,5	193,1
Popolazione di oltre 80 anni (%)	2022	6,6	7,2	6,9
Speranza di vita alla nascita ( <i>anni</i> )	2022	84,2	83,3	82,6
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni ( <i>anni</i> )	2022	12,2	11,0	10,0
Incidenza percentuale degli stranieri (%)	2022	8,4	11,0	8,7
Indice di rischio di povertà relativa (%)	2022	7,8	10,4	20,1
Indice di grave deprivazione materiale e sociale (%)	2022	2,9	1,6	4,5
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)	2021	4,3	4,5	5,6
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)	2022	69,9	61,8	57,0
Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)	2022	58,4	49,1	46,2
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)	2022	39,9	37,2	32,6
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)	2022	87,9	77,0	70,6
Partecipazione sociale (%)	2022	32,7	28,0	25,4
Fiducia generalizzata (%)	2022	40,1	27,3	24,3
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)	2022	32,4	30,0	27,4
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche ( <i>per mille</i> )	2020	14,0	15,9	16,5
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni ( <i>per mille</i> )	2021	3,9	5,1	-2,7

## 1.2- Valore pubblico e performance

La presente sezione descrive le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto ed è definita in raccordo con il Programma per la XVII Legislatura del Presidente. A tal fine il P.I.A.O. 2024-2026 contiene le seguenti politiche:



Promuovere il miglioramento dell'offerta formativa per una **scuola di qualità e competitiva** attraverso il potenziamento delle competenze chiave per i cittadini del domani e per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche e di quelle digitali



Diffondere la **cultura della tutela** e della **conservazione** del patrimonio, promuovendone la **messa in sicurezza** anche in relazione ai rischi climatico-ambientali, come presupposto per una **fruizione condivisa e trasmissione** dei beni alle future generazioni

Ampliare l'**offerta culturale** come **leva per la crescita intersettoriale** e base per lo **sviluppo economico**, per l'incremento del **benessere percepito** e il **miglioramento della qualità della vita**



Adottare un **nuovo approccio alle politiche attive del lavoro** - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze - **FOCUS sul Programma "Garanzia Occupabilità lavoratori" (GOL)**



Sostenere le **attività agricole** e la **zootecnia di montagna**, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino



Rafforzare su tutto il territorio trentino l'**economia turistica** promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata

Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di accoglienza e sostenibilità, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra

<p>tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione</p> <p>Incrementare la <b>professionalità degli operatori</b> e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti</p>
 <p>Sviluppare la <b>sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria</b></p>
 <p>Contrastare il <b>calo demografico</b> sostenendo la <b>famiglia</b> e la <b>natalità</b>, mediante <b>servizi</b> sui territori e interventi economici al fine di favorire l'<b>occupazione femminile</b> e la residenza anche in <b>aree periferiche</b>, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale</p>
 <p>Intensificare le azioni provinciali nel campo dell'economia circolare, migliorando il <b>sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti</b></p>
 <p>Promuovere il consumo di <b>energia da fonti rinnovabili</b>, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle <b>comunità energetiche</b></p>
 <p>Garantire la <b>difesa del suolo</b> con interventi per la stabilità idrogeologica</p>
 <p><b>Migliorare le diverse dimensioni della pubblica amministrazione</b> per creare un sistema a misura di cittadino e imprese</p>

Per ogni politica analizzata, gli obiettivi di creazione di valore pubblico sono quelli indicati nelle singole schede riportate nell'allegato 1 del presente Piano. Al perseguimento dell'obiettivo di outcome contribuisce una struttura complessa di riferimento quale responsabile del processo in quanto riferimento diretto della politica,

oltre alle altre eventuali strutture partner. Le strutture di staff sono strutture partner per tutti gli obiettivi richiamati nel P.I.A.O..

Al valore pubblico sono funzionalmente collegate tutte le dimensioni programmatiche, rappresentate anche con l'utilizzo di infografiche al fine di facilitare la **comunicazione interna ed esterna**.

La performance complessiva di un'organizzazione è funzionale alla realizzazione della missione dell'ente intesa come ragione dell'esistenza dell'ente stesso. Essa è efficace nella misura in cui questa riesce ad integrare le proprie attività e ad orientarle alla realizzazione di **valore pubblico attraverso una chiara strategia, focalizzata sui portatori di interesse**, in grado di allineare politiche pubbliche e obiettivi ai bisogni degli stessi e supportata da una gestione delle risorse e dei processi in una prospettiva di miglioramento continuo.

Infine l'art. 4bis Decreto Legge del 24 febbraio 2023, n. 13, in attuazione della riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", della Missione 1, componente 1, del PNRR, dispone che le Pubbliche Amministrazioni devono adottare specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa. La Provincia di Trento rinvia al processo di valutazione dei dirigenti l'attuazione precisa della misura in attesa di un chiarimento sulla corretta applicazione del dettato normativo.

### **1.2.1 Progetto strategico di implementazione dell'innovazione organizzativa - Novelty esperto e mappatura integrata**

Con il P.I.A.O. 2023-2025, la Giunta provinciale ha intrapreso la sfida strategica consistente nell'implementazione di un più ampio e organico programma di innovazione organizzativa e semplificazione amministrativa per rendere stabili le innovazioni introdotte e per integrare i progetti di innovazione organizzativa, semplificazione e digitalizzazione della Provincia (anche collegati al Piano strategico per la promozione del lavoro agile), in prima istanza i progetti "1000 Esperti" e "Novelty", in un unico programma per l'innovazione e la semplificazione.

Il programma per l'innovazione e la semplificazione è stato fin da subito configurato quale strumento modulare per pianificare, gestire e monitorare in modo integrato tutte le attività di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa, innovazione organizzativa e digitalizzazione. Prima attività oggetto di intervento è stata quella relativa alla mappatura dei processi, volta a consentire progressivamente la realizzazione di una vera e propria compliance integrata dei rischi organizzativi nell'ottica di una loro prevenzione (la vista complessiva dei rischi consente infatti una razionalizzazione e ottimizzazione del numero di verifiche e controlli oltre che dei soggetti coinvolti in tali attività). Con la deliberazione n. 1846 del 6 ottobre 2023, la Giunta provinciale, ha quindi dato il via al progetto denominato "Novelty esperto" (evoluzione del progetto Novelty).



Nel quarto quadrimestre del 2023, il progetto Novelty Esperto ha visto coinvolte 34 strutture della PaT (organizzate in 13 Laboratori) che, con una metodologia unica di lettura e mappatura dei processi dell'organizzazione, sono state impegnate nel censimento dei macroprocessi e dei processi e nella mappatura del rischio corruttivo.

Entro il 31 gennaio 2024, le strutture responsabili di progetti legati al P.N.R.R.-P.N.C. sono state sollecitate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza a procedere con la valutazione ai fini di prevenzione della corruzione dei processi coinvolti in tali progetti. È fissato, inoltre, nel 31 luglio 2024 il termine per effettuare la revisione complessiva della valutazione del rischio corruttivo dei processi della Provincia.

Successivamente, in linea anche con le tempistiche dell'implementazione dell'applicativo informatico acquisito a supporto della programmazione integrata, proseguirà anche l'attività di mappatura integrata dei processi dell'ente. Essa costituisce anche per il triennio 2024-2026 obiettivo trasversale di performance per tutte le strutture provinciali.

Le modalità di proseguimento del progetto "Novelty esperto" nel 2024 sono approvate dal Dipartimento organizzazione, personale e affari generali in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

## 1.3 Rischio

Per la protezione di valore pubblico, si valorizza una logica di performance organizzativa e individuale in collegamento con le disposizioni inerenti la prevenzione della corruzione, la tutela dei dati personali, la sicurezza sui luoghi di lavoro e gli altri potenziali fattori di rischio endogeni ed esogeni.

La mappatura integrata intercetta i rischi che possono influenzare la capacità di creare valore pubblico. La visione dei rischi a livello di insieme agevola al contempo una migliore comprensione dell'impatto di potenziali cambiamenti e l'identificazione dei rischi emergenti nonché la possibile revisione delle ipotesi alla base di obiettivi, strategia e profilo di rischio.

Si tratta sia dei rischi cui rispondono precisi sistemi normativi (anticorruzione, privacy, decreto 81) ma anche di ulteriori rischi che possono condizionare, rispetto ad elementi di fatto esogeni, l'ottenimento dei risultati.

### 1.3.1 Prevenzione della corruzione

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della **Provincia** autonoma di Trento, è costantemente aggiornato, in una prospettiva di miglioramento continuo, in adeguamento agli standard non solo nazionali, ma anche internazionali: come noto, infatti, la Provincia autonoma di Trento ha, aderito alla norma UNI ISO 370001 (Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione) ottenendo la relativa certificazione, in data 30 luglio 2021, con validità triennale (fino a luglio 2024).

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2024-2026, che costituisce un allegato del P.I.A.O., individua i seguenti obiettivi prioritari per l'implementazione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione nel triennio:

- l'individuazione - in applicazione della metodologia uniforme relativa alla mappatura integrata dei processi - di quelli rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e la relativa analisi dei rischi corruttivi, anche in funzione dell'aggiornamento della valutazione dei rischi stessi;
- il perfezionamento e la razionalizzazione dei monitoraggi sull'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione;

- il mantenimento dell'attenzione sugli interventi gestiti con risorse del PNRR-PNC, sviluppando i rapporti tra RPCT e le competenti strutture di merito su di un piano di confronto reciproco e maggiore sinergia.

La revisione dei processi di valutazione del rischio corruttivo della Provincia è condotta secondo criteri di concentrazione, significatività e di rilevanza economica, avendo particolare riguardo ai processi che coinvolgono risorse del PNRR-PNC.

Infatti il corretto utilizzo dei fondi Next Generation EU destinati al PNRR richiede di adottare una politica di "tolleranza zero" nei confronti degli illeciti mettendo in atto un solido sistema di controllo per prevenire, individuare e correggere i casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento.

### **1.3.2 Tutela dei dati personali**

La tutela dei dati personali, in un contesto connotato dallo sviluppo di strumenti tecnologici sempre più evoluti, risulta essere uno degli aspetti di maggior attenzione al fine di garantire la giusta prevenzione rispetto ai possibili rischi. L'esigenza è, quindi, quella di prevedere misure gestionali, organizzative e di sicurezza a tutela della privacy. Per quanto concerne gli aspetti di rischio connessi alla tutela dei dati personali, le principali aree di azione da porre in essere per la protezione del valore pubblico possono essere identificate in: attività di audit, monitoraggio delle violazioni e raccordo con il sistema di programmazione/pianificazione adottato dalla Provincia.

#### **a) Attività di audit**

Considerato che le linee guida ISO/IEC non configurano, in alcun modo, una normativa vincolante rispetto all'attività di audit, la Provincia ritiene necessario garantire che la metodologia da seguire si basi sull'evidenza in modo che tutti i risultati siano verificabili e, almeno in linea di massima, basati su campioni di informazioni disponibili. In tale senso, completate le verifiche, le risultanze dell'audit devono essere descritte in un report, con indicazione delle eventuali non conformità emerse (e precisazione delle relative azioni correttive, o preventive) e/o delle raccomandazioni (azioni di miglioramento) proposte; il report, firmato dal Responsabile della protezione dei dati (DPO), viene trasmesso al Dirigente della Struttura interessata e, ove ritenuto opportuno, al Dirigente generale di riferimento, per le iniziative del caso. Concluso il programma annuale di audit, il Responsabile della protezione dei dati (DPO) presenta, all'organo di vertice del Titolare, una relazione complessiva sull'attività svolta e sulle eventuali criticità rilevate.

#### **b) Registro data breach**

Per realizzare un'efficace politica di protezione dati personali, si ritiene fondamentale adottare un registro dei data breach adeguatamente strutturato posto che nel caso di

violazioni dei dati personali il titolare del trattamento, entro 72 ore dalla scoperta, deve notificare la violazione al Garante per la protezione dei dati personali (ed eventualmente agli interessati in caso di elevato rischio), a meno che sia improbabile che la violazione dei dati personali comporti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche. In ogni caso il titolare del trattamento, a prescindere dalla notifica al Garante, deve documentare tutte le violazioni dei dati personali anche al fine di consentire all’Autorità di effettuare eventuali verifiche sul rispetto della normativa. In tale prospettiva la Provincia ritiene necessario adottare un modello di registro dei data breach che permetta di rappresentare in maniera esaustiva le informazioni chiave di ogni violazione, comprese le cause, i fatti ed i provvedimenti adottati per porvi rimedio.

### **c) Registro trattamenti in raccordo con il Piano integrato di attività e organizzazione**

Considerato l’obiettivo di progressiva unificazione delle mappature ad oggi in essere, nell’ottica della mappatura integrata già sopra delineata, si ritiene necessario procedere ad una analisi della struttura e dei contenuti del Registro delle attività del trattamento ad oggi adottato nell’ambito della previsioni della privacy policy dell’Amministrazione<sup>2</sup> al fine di permettere una completa fruizione delle informazioni ivi contenute nel contesto della più ampia analisi oggetto del Piano integrato di attività e organizzazione.

### **1.3.3 Sicurezza sui luoghi di lavoro - rischio stress lavoro-correlato**

Negli ultimi decenni l’evoluzione del mondo del lavoro ha portato il sopraggiungere di nuovi rischi nel contesto della salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, tra cui i rischi psicosociali. Essi sono definiti come quegli aspetti della progettazione, dell’organizzazione e della gestione del lavoro, che, unitamente al contesto sociale e ambientale, possano avere conseguenze negative a livello fisico, psicologico e sociale e quindi arrecare danno alla salute psico-fisica del lavoratore. La gestione dei fattori di rischio psicosociale è una delle principali sfide con cui è necessario confrontarsi, in considerazione del potenziale impatto che questi hanno non solo sulla salute dei lavoratori, ma anche in termini socio-economici per le organizzazioni di lavoro e per la società nel suo complesso.

A tal proposito, in recepimento dei contenuti dell’Accordo quadro europeo del 2004, l’attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, costituito dal D. Lgs. 81/2008 e s.m., stabilisce l’obbligo per ciascun datore di lavoro di valutare e gestire il rischio stress lavoro-correlato, al pari di tutti gli altri rischi per la salute e sicurezza.

---

<sup>2</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 54/2019 aggiornata con deliberazione n. 2220/2021.

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è un obbligo del Datore di lavoro, che la svolge avvalendosi del proprio RSPP (responsabile servizio di prevenzione e protezione) e della collaborazione del Medico competente. Per rendere partecipata la valutazione del rischio, è opportuno il coinvolgimento di un campione rappresentativo di lavoratori delle varie attività riferite alle eventuali mansioni omogenee svolte presso le singole strutture. Per completare il processo di valutazione è inoltre necessaria la consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Il processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, come del resto tutte le tipologie di rischio, deve avere carattere di ciclicità e dunque ripetersi, di norma, ogni due anni circa per le strutture che riscontrano un livello di rischio basso. La periodicità della valutazione sarà più ravvicinata e preceduta dalla messa in atto di misure di miglioramento o e/ o approfondimento, qualora il livello di rischio evidenziato dovesse essere di livello medio o elevato, secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 e dalle norme specifiche.

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato consente di considerare e gestire uno dei fattori di rischio più impattanti all'interno delle organizzazioni non solo per la salute dei lavoratori, ma anche per la performance organizzativa stessa. Infatti, secondo la letteratura, la presenza di fattori che espongono i lavoratori a stress lavoro-correlato può determinare l'aumento del turnover, maggiori e più prolungate assenze, aumento di infortuni sul lavoro, nonché minor motivazione, minor rendimento o qualità di prodotti e servizi, maggior rischio di errore, tutti aspetti che hanno un'inevitabile influenza negativa sulla prestazione organizzativa e sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

La Provincia autonoma di Trento, a partire dal 2012, ha attivato il primo processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato all'interno delle strutture provinciali. La seconda fase di valutazione del rischio risale al 2016/2017. Successivamente la ciclicità di tale processo ha subito un'interruzione a causa della situazione emergenziale che ha portato inevitabili impatti nell'organizzazione del lavoro (basti pensare alla remotizzazione forzata dell'attività lavorativa) con conseguenti nuovi assetti organizzativi che si stanno ora stabilizzando.

Nel corso del 2023, è stata dunque avviata, una ripresa sistematica delle attività di valutazione del rischio stress lavoro-correlato all'interno delle strutture provinciali "datoriali" (Direzione generale, Dipartimenti, Unità di missione strategiche, Agenzie e Servizi), con una programmazione comune e secondo un approccio organico. Lo strumento utilizzato per la valutazione, è una check list elaborata da INAIL, che costituisce una metodologia standard sviluppata a partire dal modello britannico dei Management Standard, contestualizzata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e raccordata con le esperienze nazionali in tale ambito. Tale valutazione consentirà dunque, oltre che rilevare e mitigare le eventuali situazioni di criticità, anche di mappare sistematicamente il rischio stress lavoro-correlato all'interno delle strutture provinciali e definire gli opportuni interventi correttivi per la gestione dello stesso.

## 1.4 Organizzazione e capitale umano

La Provincia deve saper rispondere con velocità alle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche e ciò può avvenire solo con strumenti in grado di valorizzare le attitudini e le abilità richieste per lo svolgimento dei compiti da svolgere, grazie ad un modello basato sullo sviluppo continuo di competenze, capacità tecniche e comportamentali dei lavoratori presenti nell'organizzazione, con la tendenza della stessa ad una struttura agile, tesa ad adattare professionalità e competenze alle necessità dei clienti/utenti.

La pubblica amministrazione trentina punta a diventare sempre più digitale, veloce, multicanale e interattiva, capace di valorizzare, nelle scelte decisionali, dati affidabili, completi, strutturati, sicuri e aggiornati e di generare servizi online di ultima generazione.

### 1.4.1 Capitale umano

Al 31 dicembre 2023, la fotografia del personale provinciale è la seguente: 5163 unità di personale impiegato, di cui 4393 unità impiegate presso strutture provinciali. Si tratta di un personale che invecchia progressivamente: dal 2014 al 2023 si è passati da un'età media di 48,92 a 50,02; il 39 % dei dipendenti ha un'età media tra i 46 e i 55 anni, il 25% tra i 56 e i 60 anni. Solo il 10% ha meno di 35 anni.

Nel 2023 il **personale di ruolo** era pari a **4215 unità** di cui il 53% donne e il 47% uomini, il 79% a tempo pieno e il 21% a part time.

Di questi 4215, 3.597 sono dipendenti per attività amministrative e tecniche, mentre 175 unità sono forestali, 183 vigili del fuoco, 244 operai stradali e 16 piloti di elicotteri. Il 43% del personale provinciale è in possesso di un diploma di laurea o di altri titoli post laurea.

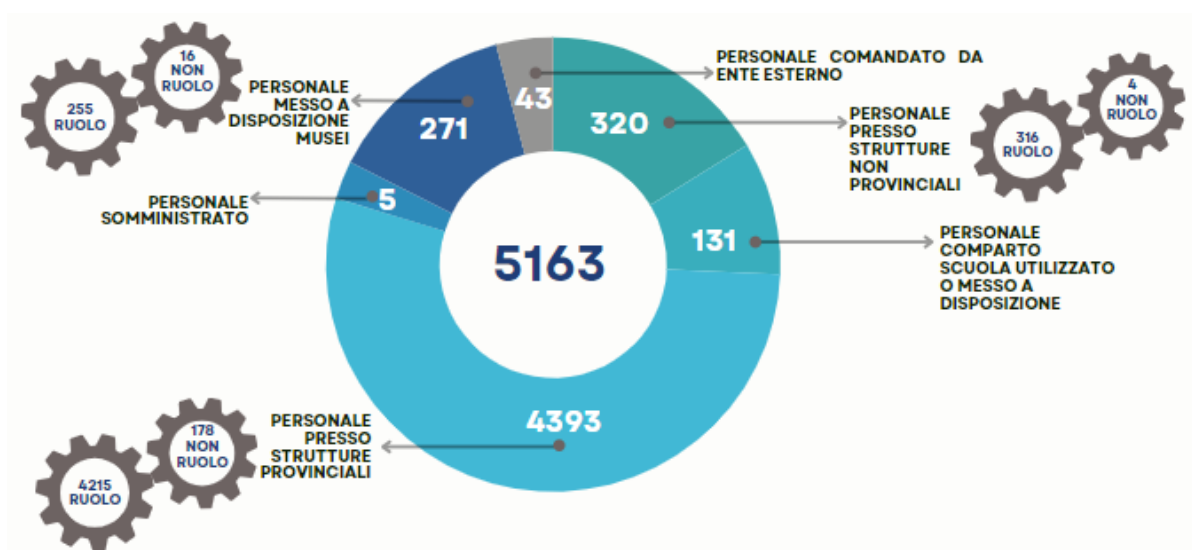


Figura n. 1 - Situazione personale Provincia autonoma di Trento complessiva al 31 dicembre 2023



Figura n. 2 - Personale di ruolo presso le strutture provinciali con percentuali



Figura n. 3 - Dipendenti di ruolo per competenze amministrative/tecniche

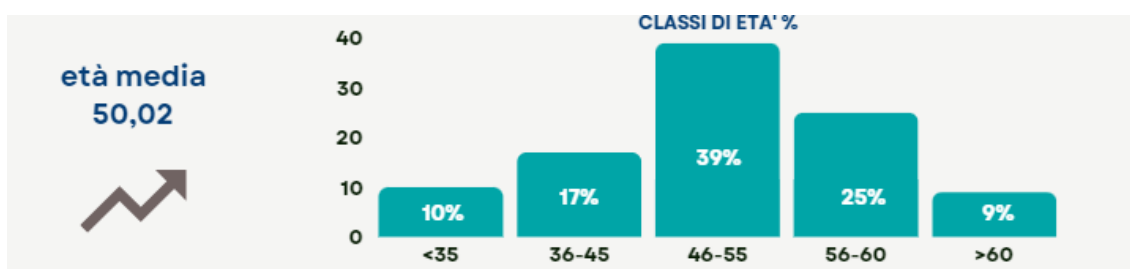


Figura n. 4 - Composizione dipendenti per classe di età

## 1.4.2 Fabbisogno e modalità di reclutamento di personale

### Piano triennale dei fabbisogni di personale

La legge provinciale sul personale (art. 63 l.p. n. 7/1997) prevede che la Giunta provinciale definisca la programmazione dei fabbisogni di personale cui si applicano i contratti delle autonomie locali nei limiti stabiliti dalla normativa provinciale in materia, con l'evidenza della consistenza della dotazione complessiva al momento dell'approvazione e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Nell'allegato 3 si dà atto della composizione della dotazione organica effettiva di personale a tempo indeterminato della Provincia alla data del 31 dicembre 2023, relativamente al personale appartenente al Comparto autonomie locali

### Vincoli di spesa

Alla luce delle competenze spettanti alla Provincia sulla base dello Statuto d'Autonomia, i vincoli di spesa per la copertura del fabbisogno di personale sono definiti dalla legge provinciale sul personale. Nello specifico l'articolo 63 c. 1 dispone che la spesa da prevedere in bilancio per tutto il personale provinciale, compreso quello assunto a tempo determinato, in comando o messo a disposizione, è definita dalla legge provinciale di stabilità. Eventuali integrazioni alla predetta spesa mediante prelievi dal fondo di riserva possono essere effettuate in misura non superiore al 2 per cento. E' comunque consentito l'inquadramento del personale trasferito dallo Stato, dalle regioni e dagli altri enti pubblici in applicazione di disposizioni legislative statali, regionali e provinciali.

Fermo restando il limite di spesa definito dalla legge di stabilità, e gli specifici limiti agli incarichi di dirigente e di direttore declinati in relazione al numero massimo di strutture organizzative, la legge provinciale sul personale definisce ulteriori limiti specifici per le diverse forme di assunzione.

In particolare nella programmazione del fabbisogno di personale

- è autorizzata *l'assunzione di personale della Provincia con contratto di lavoro a tempo indeterminato* nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente (art.7 c. 1 l.p. n. 6/2020). Eventuali quote di spesa non utilizzate in un anno si sommano a quelle dell'anno di riferimento, mentre l'assunzione dell'incarico di dirigente o di direttore da parte di dipendenti è computata nel limite di contingente soltanto per la maggiore spesa derivante dal nuovo contratto di lavoro. Nel predetto contingente sono comprese anche le



eventuali procedure di stabilizzazione. Tale limite è derogabile, entro un tetto massimo di spesa pari al 3 per cento del limite complessivo di spesa del personale, per i rapporti di lavoro conseguenti al nuovo inquadramento del personale della Provincia già in servizio, nonché le assunzioni di personale necessarie per garantire i livelli minimi di efficienza dei servizi essenziali individuati dalla Giunta provinciale (art. 7 c. 1.1 l.p. n. 6/2020). Le tipologie di figure professionali necessarie per garantire i livelli minimi sono state individuate dalla Giunta provinciale con le deliberazioni n. 1873/2022, n. 112/2023 e n. 771/2023;

- per far fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali è possibile ricorrere ad *assunzioni di personale a tempo determinato* per un numero di dipendenti che, in ciascun momento, non sia superiore al limite massimo del 3 per cento della dotazione complessiva al 1° gennaio (art. 63 c 1 quater l.p. n. 7/1997). Non sono computate ai fini del limite di cui sopra le assunzioni a tempo determinato destinate a strutture che possono sostenere gli oneri conseguenti attraverso finanziamenti esterni al bilancio provinciale, anche in misura parziale (es. dello Stato o dell'Unione europea o stabiliti da normative di settore...), purché tale personale svolga esclusivamente le funzioni per le quali è stato assunto e non venga destinato ad attività diverse (art. 17 l.p. n. 2/2015);
- la normativa provinciale rinvia all'approvazione del fabbisogno di personale l'indicazione del *numero massimo di personale in comando* presso la Provincia.

## **Evoluzione dei fabbisogni di personale**

Sulla base dei dati sulle prevedibili cessazioni ad oggi disponibili, rilevato e valutato il fabbisogno rappresentato dalle strutture provinciali e dagli enti strumentali pubblici che possono avvalersi esclusivamente di personale provinciale, di seguito si dà rappresentazione della pianificazione del fabbisogno di personale a tempo indeterminato cui si applicano i contratti del Comparto autonomie locali per il triennio 2024-2026.

Si specifica che il personale indicato per ogni politica del presente Piano è un di cui rispetto al fabbisogno complessivo dell'ente.

# Rappresentazione dei dati relativi al fabbisogno di personale a tempo indeterminato

## Comparto autonomie locali Previsione rimodulazione dotazione organica con fabbisogno 2024-2026 Strutture della Provincia, Iprase e Musei

Descrizione	Dotazione organica 31.12.2023	Fabbisogno 2024	Cessazioni 2024	Dotazione organica 31.12.2024	Fabbisogno 2025	Cessazioni 2025	Dotazione organica 31.12.2025	Fabbisogno 2026	Cessazioni 2026	Dotazione organica 31.12.2026
Dirigenti		9			2			6		
Direttori		27			26			26		
Categoria D		156			95			66		
Categoria C		109			77			57		
Categoria B		79			64			52		
Categoria A		6			3			1		
Personale per servizi essenziali individuati dalla Giunta provinciale		120			8			1		
<b>Totale</b>	<b>4.489</b>	<b>506</b>	107	<b>4.888</b>	<b>275</b>	142	<b>5.021</b>	<b>209</b>	166	<b>5.064</b>

Nota: la dotazione organica comprende il personale a tempo indeterminato di Provincia, Musei e Iprase nonché le posizioni del personale con diritto alla conservazione del posto.

Al fabbisogno sopra rappresentato potranno essere aggiunte le assunzioni di direttore disposte a seguito del concorso pubblico straordinario per titoli ed esami per l'accesso alla qualifica di direttore di ufficio attivato sulla base delle disposizioni recate nel disegno di legge di variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2024 – 2026.

Nella definizione del fabbisogno di personale non sono state considerate le figure professionali da coprire tramite progressioni infra categoria, in quanto la copertura di tali posizioni è da intendersi quale trasformazione del posto della figura professionale di provenienza, gli eventuali mutamenti di figura professionale, nonché il personale che sarà eventualmente inquadrato per disposizione di legge o assunto per eventuali esigenze connesse a trasferimento/attribuzione di nuove competenze alla Provincia. Le movimentazioni di personale ora descritte saranno quindi direttamente accolte nella rappresentazione della dotazione effettiva di personale al 31 dicembre di ogni anno.

Tenuto conto che la distribuzione del personale fra le diverse qualifiche e categorie è funzionale ai compiti e alle attività da realizzare, secondo quanto previsto dalla citata legge sul personale della Provincia (art. 63 c. 2 l.p. n. 7/1997), è demandata ad atti del Dirigente generale del Dipartimento competente in materia di personale la definizione delle specifiche qualifiche e figure professionali da assumere, nonché l'eventuale com-

pensazione tra qualifiche/figure professionali appartenenti a categorie diverse, purché questo non comporti aumento di spesa. Le eventuali compensazioni potranno rendersi necessarie anche in relazione alla tendenziale necessità di rivedere la composizione dell'organico dell'amministrazione in conseguenza della revisione dell'ordinamento professionale nonché alla completa attuazione dei processi di digitalizzazione in atto conseguenti alle riforme abilitanti promosse dal PNRR.

### **Modalità di reclutamento**

Al reclutamento del personale a tempo indeterminato sopra indicato si procederà, ai sensi dell'articolo 63 c. 1 ter l.p. n. 7/1997 in via ordinaria mediante l'attivazione di concorsi pubblici e in via residuale mediante le procedure di stabilizzazione previste dall'articolo 12 della l.p. n. 9/2023, ovvero mediante mobilità diretta da altri enti pubblici.

Oltre alle assunzioni a tempo indeterminato, la Provincia potrà attivare contratti a tempo determinato o comandi da altre amministrazioni pubbliche nei limiti evidenziati nel precedente paragrafo e secondo le ulteriori indicazioni di seguito formulate (art. 63 c 1 quater l.p. n. 7/1997)

Per quanto riguarda i tempi determinati fermo restando il rispetto del limite complessivo di spesa di personale indicato nella legge provinciale di stabilità, e fatte salve le assunzioni a tempo determinato di particolari categorie di lavoratori già regolamentate da norme specifiche (quali, ad esempio, giornalisti, capi di Gabinetto, dirigenti) è possibile derogare dal limite massimo del 3 per cento della dotazione complessiva al 1° gennaio per il ricorso ai contratti a tempo determinato:

- per le assunzioni di personale funzionali all'efficiente svolgimento delle attività amministrative connesse all'organizzazione e alla realizzazione delle olimpiadi invernali Milano – Cortina 2026, come stabilito dal citato comma 1 quater dell'art. 63 della l.p. n. 7/97;
- per le assunzioni a tempo determinato destinate a strutture che possono sostenere gli oneri conseguenti attraverso finanziamenti esterni al bilancio provinciale, anche in misura parziale (es. dello Stato o dell'Unione europea o stabiliti da normative di settore...), purché tale personale svolga esclusivamente le funzioni per le quali è stato assunto e non venga destinato ad attività diverse;
- per le assunzioni necessarie a favorire lo svolgimento delle attività finalizzate all'accesso ai finanziamenti relativi al PNRR, al PNC e al PNIEC (art. 14 l.p. n. 22/2021).

Tenuto conto delle indicazioni riportate dall'articolo 37 CCPL comparto autonomie locali, il quale prevede che non sono computate nel numero massimo di contratti a tempo

determinato quelli stipulati per sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto, al fine di garantire il rispetto dei limiti di spesa tali assunzioni sono determinate nel numero massimo di 35 unità medie annue (a 36 ore settimanali).

L'articolo 35 del CCPL comparto autonomie locali autorizza inoltre la Provincia ad avvalersi per prestazioni a tempo determinato, della somministrazione di lavoro per motivate esigenze ed in particolare per incrementi di attività collegati ad avvenimenti eccezionali e straordinari e/o per esigenze temporanee e predeterminate nel tempo connesse alla progettazione e/o all'esecuzione di opere e/o servizi definiti e predeterminati, realizzazione e/o avviamento di infrastrutture, impianti e/o sistemi operativi nonché all'introduzione di nuovi mezzi e/o nuove tecnologie. A tal fine, sempre nel limite di spesa definito dalla legge di stabilità provinciale, è attivo un accordo quadro per il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo per un numero massimo stimato in 32 unità medie annue (a 36 ore settimanali) delle diverse categorie professionali.

Con riferimento all'attivazione dei comandi si dispone che il numero massimo di comandi di personale pubblico presso la Provincia, attivi in ciascun momento, non potrà essere superiore a 70. Non rientrano in detto limite gli eventuali comandi disposti in alternativa ad assunzioni a tempo determinato escluse dalle limitazioni previste dalle norme e i comandi a compensazione di comandi in uscita. Sono inoltre autorizzati, in deroga al predetto limite, i comandi relativi a personale dell'APSS collocato presso il Dipartimento competente in materia di politiche sanitarie purché gli stessi, sulla base della verifica congiunta delle esigenze tra l'Assessore competente in materia di personale e l'Assessore con competenza in materia di sanità, siano finanziati attraverso il fondo sanitario. L'inquadramento di personale in comando è possibile al termine del secondo anno, previo parere positivo del responsabile della struttura cui il dipendente interessato è assegnato, salve motivate eccezioni.

### **Rapporti con i soggetti strumentali**

L'articolo 2 della legge provinciale n. 27 del 2010 prevede l'emanazione di specifiche direttive nei confronti delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia, al fine di garantire il concorso dei medesimi soggetti agli obiettivi di finanza pubblica. Con particolare riferimento alla spesa di personale l'articolo 75 quater della l.p. n. 7/1997 dispone che la Giunta, con lo strumento delle direttive, fissi i limiti al costo del lavoro, stabilisca i criteri e le modalità per il contenimento degli oneri contrattuali e definisca le modalità per il controllo delle dotazioni di personale. Le predette direttive sono stata da ultimo adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 239/2022.

Per quanto concerne la definizione del fabbisogno di dirigenti degli enti strumentali pubblici, in relazione agli incarichi che si renderanno vacanti per i quali si rileva un fabbisogno per il triennio 2024-2026, si dispone che gli incarichi saranno conferiti a tempo determinato avvalendosi della procedura prevista dall'articolo 28 della legge provinciale

n. 7/1997 (art. 23, c. 2 e 3 l.p. n. 7/1997), fatta salva l'attivazione di comandi di personale già dirigenziale.

Relativamente all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la copertura delle strutture sarà effettuata secondo quanto proposto dalla medesima Azienda.

Per quanto attiene al reclutamento dei dirigenti degli enti strumentali di diritto privato si rinvia ai contenuti delle predette direttive (art. 23 c. 4 l.p. n. 7/1997). Nel rispetto delle disposizioni vigenti (artt. 8, 53 l.p. n. 7/1997 e art. 7 l.p. n. 20/2005) è consentita la messa a disposizione di personale provinciale a favore delle Società, Fondazioni e Associazioni della Provincia. I relativi aspetti finanziari sono regolati dagli atti di messa a disposizione nel rispetto delle indicazioni formulate dalla Giunta provinciale (delibera n. 2206/2019 e n. 653/2022).

### **1.4.3 Gestione del rapporto di lavoro: organizzazione del lavoro agile**

A far data dal 1° gennaio 2023, è in vigore. **l'accordo per la disciplina del lavoro agile** per il personale del comparto autonomie locali area non dirigenziale.

L'accordo si applica alle/ai dipendenti provinciali - diversi da dirigenti/direttori - che abbiano di norma superato il periodo di prova, a tempo indeterminato o a tempo determinato – sia a tempo pieno, sia a tempo parziale – inquadrati/i nel comparto autonomie locali che prestano servizio presso le strutture della Provincia autonoma di Trento e al personale comandato, utilizzato presso le strutture della Provincia, al personale con contratto di somministrazione che svolge servizio a tempo determinato presso strutture provinciali e ai dipendenti provinciali messi a disposizione di Trentino Riscossioni, Iprase e Museo Castello del Buonconsiglio.

Gli accordi individuali sottoscritti sulla base della disciplina del lavoro agile sono stati tutti stipulati in forma digitale, grazie all'implementazione di un'apposita funzione dell'applicativo "Sportello del dipendente". Alla data del 31 dicembre 2023, sono validi n. 2095 accordi che, secondo quanto sottoscritto con le OO.SS., prevedono per la maggioranza dei casi un massimo di 2 giorni a settimana per ciascun dipendente (elevabili a più giorni in caso di particolari necessità). Il 54% degli accordi prevede il lavoro agile per 2 giornate e il 37% per una giornata; nel 61% dei casi gli accordi prevedono una programmazione mensile e nel 39% settimanale. Al lavoratore è data facoltà di scegliere tra uno o più luoghi di lavoro agile: luogo di residenza (99% dei casi), coworking (4% dei casi) e altro domicilio non temporaneo (17% dei casi).

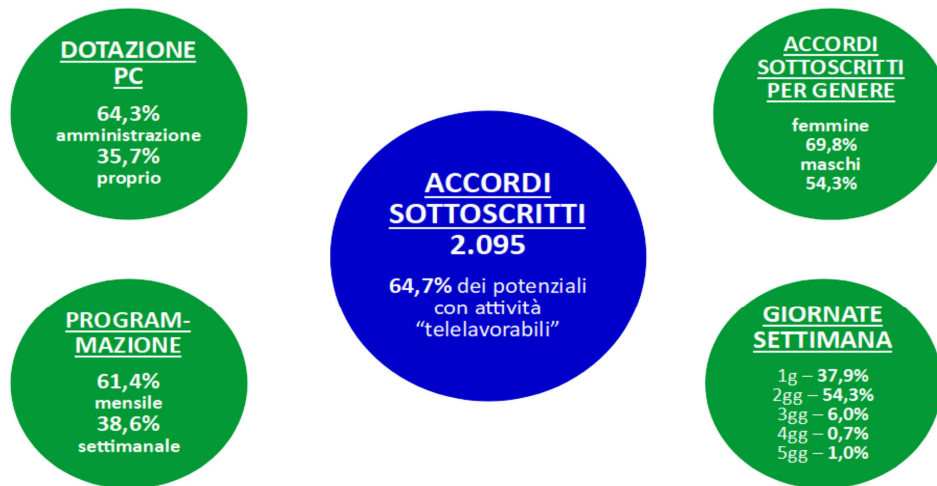


Figura n. 5 - Dati accordi individuali lavoro agile in vigore da gennaio 2023.

Inoltre, con gli accordi dell'8 febbraio 2023 e del 13 aprile 2023, sono state definite le modalità applicative del lavoro agile per direttori e dirigenti. Gli accordi di lavoro agile per tali figure hanno avuto decorrenza dal 1° luglio 2023 fino al 31 dicembre 2024. Alla data del 31 dicembre 2023, sono validi per i responsabili (direttori e dirigenti) n. 211 accordi che prevedono la possibilità di svolgere n. 36 ore mensili in modalità agile. Il 60% dei responsabili risulta aver sottoscritto un accordo individuale di lavoro agile.

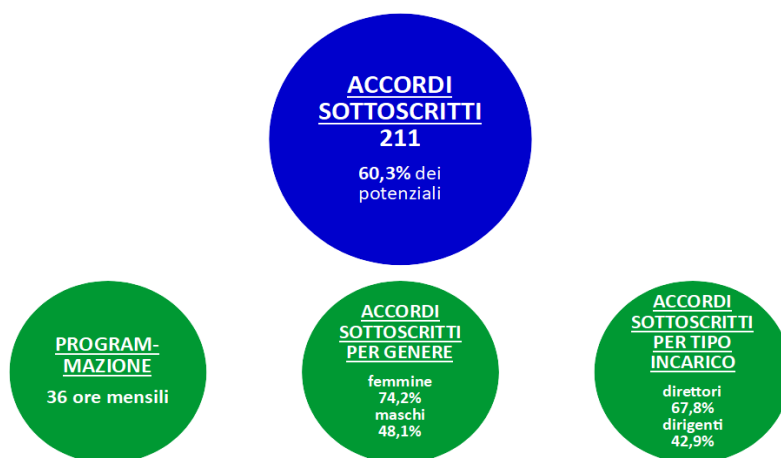


Figura n. 6 - Dati accordi individuali lavoro agile in vigore da luglio 2023.

Al fine di incrementare il nuovo modello organizzativo sono garantite specifiche misure formative a favore del capitale umano, oltre che lo sviluppo di una rete di coworking sull'intero territorio. Nello specifico, il Piano formativo per la Provincia autonoma di Trento a partire dal 2023 prevede due nuove attestazioni sperimentali denominate "Manager agile" e "Lavoratrice/Lavoratore agile", con l'obiettivo di sviluppare conoscenze e competenze in tema di lavoro a distanza.

#### 1.4.4 Formazione del personale

La creazione di valore pubblico e l'innovazione nella PA non possono prescindere da un adeguato percorso formativo rivolto al capitale umano. Questo richiede un impegno continuo da parte delle organizzazioni per soddisfare i nuovi fabbisogni, e far sì che i propri lavoratori restino al passo con le innovazioni tecnologiche.

Un altro aspetto importante, oltre a quello tecnologico e digitale, riguarda la “Strategia per la parità di genere 2020-2025”, presentata nel gennaio 2021, con cui la Commissione europea aspira a costruire un'Europa garante della libertà e della realizzazione personale attraverso azioni di lotta alla violenza contro le donne e stereotipi di genere, di riequilibrio tra vita professionale e vita privata, di parità salariale, di miglioramento della presenza delle donne nelle posizioni apicali e di valorizzazione delle diversità sul luogo di lavoro. Questo deve portare da un lato all'adozione di misure mirate a realizzare la parità di genere e dall'altro all'integrazione di una prospettiva di genere in ogni fase dell'elaborazione e attuazione di tutte le politiche dell'Ente. Tra queste misure rientra la formazione diretta a sensibilizzare dipendenti e manager sui suddetti temi e per proseguire sul percorso già intrapreso di empowerment delle donne.

Infine, oltre ai temi dell'innovazione tecnologica e della parità di genere, un altro tema fondamentale riguarda la diffusione delle competenze per la sostenibilità in linea con il framework europeo denominato GreenComp.

Per il 2023, è stata erogata una formazione qualificata per più di 9.000 ore complessive.



Figura n. 7 - Numero ore complessive di formazione erogate a favore dei dipendenti della Provincia.

Per il 2024, ispirandosi ai principi sopra riportati e in attesa di una revisione normativa complessiva, la Provincia ha approvato il Piano Formativo 2024, che costituisce contenuto stralcio della presente sezione. Di particolare rilievo sono:

- il progetto Io Digitale per sistematizzare e diffondere le competenze digitali per il personale della Pubblica Amministrazione, attraverso un percorso formativo strutturato e focalizzato sui cinque livelli di competenze del modello europeo DigComp (Digital Competence Framework) e sui contenuti del Syllabus “Com-

petenze digitali per la PA” sviluppato dal Dipartimento della Funzione pubblica del Governo italiano. Il target fissato per il 2024 è quello di raggiungere almeno 2700 iscrizioni sui vari corsi che fanno parte del percorso.

- Lo sviluppo delle cosiddette competenze per la sostenibilità basato sul *Green-Comp* (European sustainability competence framework), che definisce il “Quadro europeo delle competenze per la sostenibilità”. Il target fissato per il 2024 è quello di raggiungere almeno 2700 iscrizioni sui vari corsi che fanno parte del percorso.

Gli ulteriori fabbisogni formativi segnalati nel percorso di definizione del P.I.A.O., essendo gli stessi esigenze formative specifiche, saranno oggetto di “formazione su misura” già contemplata nella dotazione di risorse finanziarie assegnate alla società di sistema incaricata della formazione.



## 1.5 Politiche provinciali: infografiche di sintesi

Si presentano di seguito le politiche selezionate per il P.I.A.O. 2024-2026 in formato sintetico avvalendosi di infografiche rispetto al dettaglio contenuto nell'allegato 1.

Si descrive l'analisi di contesto della politica e il valore pubblico atteso; sono indicate le strategie per **accrescere il valore pubblico** e specificati gli indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (ossia quanto valore pubblico).

Nella sottosezione **performance** viene rappresentato cosa si prevede di fare per favorire l'attuazione della strategia (**obiettivi specifici**) con gli indicatori per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza); sono evidenziati anche gli **obiettivi di semplificazione e digitalizzazione** funzionali all'attuazione della politica, anch'essi con indicatori e traguardi.

Nella sottosezione **rischi** sono indicati i processi aggregati, il livello di rischio e il raccordo con le misure per il loro contenimento e per promuovere la trasparenza.

Infine nella sezione dedicata all'**organizzazione e capitale umano** sono delineate le azioni organizzative, professionali e formative quali leve per l'attuazione della politica in esame.

# L'innovazione nella didattica

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Promuovere il miglioramento dell'offerta formativa per una scuola di qualità e competitiva attraverso il potenziamento delle competenze chiave per i cittadini del domani e per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche e di quelle digitali

## ANALISI DI CONTESTO

Il contesto è caratterizzato da alcuni dati molto positivi riguardo alla partecipazione dei giovani a percorsi di istruzione e formazione:

- presenza di NEET significativamente al di sotto della media italiana (8,6%, contro 15,9% nel 2022);
- uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione al di sotto della media italiana (attualmente al 7,3%, dato del 2022);
- “abbandono implicito” al di sotto del 5% in Trentino (rispetto ad una media nazionale poco al di sotto del 10% nel 2023).

Dopo una sospensione dovuta alla crisi Pandemica, nel 2023 si registrano nuovamente ottime performance sulle competenze di base (alfabetica, numerica e lingua inglese) per rilevazioni nazionali (INVALSI) e internazionali (OCSE-PISA, IEA TIMSS, ecc.):

- competenze “non sufficienti” migliori rispetto alla media nazionale (italiano 11,7% contro 26,9% nazionale, e matematica 14,5% contro 45 % nazionale);
- significativi i valori di competenza linguistica inglese: il livello B2 è stato raggiunto per la lettura nel 68,9%, per l’ascolto nel 63,3%, con miglioramento rispetto all’anno precedente;
- ottimi valori per la competenza linguistica dei V anni dei licei (scientifici, classici e linguistici): 249 in ascolto e 235,9 in lettura.



# VALORE PUBBLICO

Garantire una scuola che sia il più possibile, a misura di tutti, rafforzando gli interventi di inclusione.

Potenziare le competenze linguistiche, STEM e digitali per formare giovani cittadini consapevoli e aumentarne le loro possibilità di inserimento nel mondo sociale e del lavoro

## L'innovazione nella didattica

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Potenziare l'inclusione scolastica	persone di 18-24 anni con solo licenza media, senza qualifiche professionali (corsi con durata di almeno 2 anni), non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni (%)	7,3	7,9
	punteggio nelle prove di competenza alfabetica funzionale (classi II scuola secondaria di secondo grado)	215	208
	punteggio nelle prove di competenza numerica (classi II scuola secondaria di secondo grado)	225	210
Implementare le competenze chiave	studenti con esito negativo nel secondo ciclo (%)	7,47	7,0



# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Misure per inclusione scolastica:  - approvazione nuovo Regolamento  - promozione Rete Scuola che promuove salute	studenti in dispersione implicita al termine della scuola secondaria di secondo grado (%)	1,5	2	2	2
	studenti con esito positivo nelle carriere a distanza tra primo e secondo ciclo e IeFP (esiti positivi al primo anno) (%)	87	87,5	88	88
	istituzioni scolastiche alla Rete "Scuole che promuovono la salute"	73	76	76	76
Potenziamento competenze linguistiche	accostamento linguistico (sezioni delle scuole dell'infanzia provinciali) (%)	94	95	96	96,4
	accostamento linguistico (sezioni delle scuole dell'infanzia equiparate) (%)	63,5	64	65,5	65,9
	servizi educativi di accostamento linguistico per la prima infanzia (%)	62,7	62,7	62,7	62,7
	studenti in progetti di mobilità finanziati PAT	740	740	740	740
	studenti con bassi livelli di competenze linguistiche inglese (livello 1 e 2) (%)	32,8	30,5	30,5	30

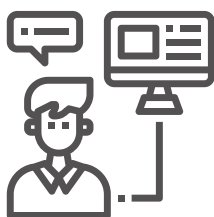
L'innovazione nella didattica



# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Potenziamento competenze STEM	studenti con bassi livelli di competenze numeriche (livello 1 e 2) (%)	28,1	27,5	26,3	26,3
	studenti con esito completamente positivo nei quattro anni di percorso (%)	-	97	97	97
Potenziamento competenze digitali	realizzazione seminario e percorsi di formazione per docenti	-	1	10	10

L'innovazione nella didattica



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Monitoraggio interventi finanziati PNRR	laboratori e spazi per attività laboratoriali sul totale dei locali presenti all'interno della scuola (ad esclusione degli spazi per attività motoria) (%)	7	7	7,2	7,5
	studenti con certificazione nelle competenze digitali nel secondo ciclo di istruzione (%)	33,33	33,7	34	34,2



# RISCHI

PROCESSI  
AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E  
PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Assegnazione di benefici a carattere individuale con FSE	Basso	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione n. 75 di data 30/06/2020
Finanziamento attività formative FSE	Basso	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione n. 75 di data 30/06/2020
Gestione/erogazione finanziamenti, contributi, voucher e borse di studio inerenti le attività del Servizio nell'ambito del PO PAT FSE	Basso	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione n. 75 di data 30/06/2020
Individuazione risorse umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado per interventi a favore di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti con cittadinanza non italiana	Basso	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione n. 47 di data 28/09/2020

L'innovazione nella didattica



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
		2024	1 funzionario economico finanziario (inclusione scolastica)	primavera 2024	strumenti normativi, innovazioni didattiche e azioni per una scuola inclusiva

# Cultura: valore e sviluppo per la comunità

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Diffondere la cultura della tutela e della conservazione del patrimonio, promuovendone la messa in sicurezza anche in relazione ai rischi climatico-ambientali, come presupposto per una fruizione condivisa e trasmissione dei beni alle future generazioni.

Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e base per lo sviluppo economico, per l'incremento del benessere percepito e il miglioramento della qualità della vita

## ANALISI DI CONTESTO

Il patrimonio culturale del Trentino è rilevante e consta di:

53 aree archeologiche, 3.631 beni immobili soggetti a tutela; 252 aree di rispetto collegate a beni immobili, 20.000 beni culturali mobili di proprietà provinciale, 9.000 di altri enti pubblici, 1.600 beni di proprietà privata, 50.000 di proprietà ecclesiastica, un patrimonio storico fotografico di oltre 2 milioni di fototipi, 134 castelli riuniti in Rete.

Per il coinvolgimento dei giovani nel settore cultura sono stati promossi: 33 Piani giovani di zona (PGZ), 3 Piani giovani d'ambito (PGA), e il contest "Trentino NO FILTER la cultura per te", iniziativa rivolta ai giovani tra i 18 e i 24 anni.



# VALORE PUBBLICO

Attivazione di progetti culturali trasversali con altri settori del territorio basati su premialità, e confronto con i territori per sensibilizzare sui temi della conservazione del patrimonio, della fruizione e della produzione delle attività culturali, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani e della componente femminile.

Implementazione di un progetto di conservazione dei beni per una migliore fruizione e per la loro salvaguardia

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Realizzare nuove offerte culturali intersettoriali favorendo connessioni e lavoro in rete	fruizione dei diversi tipi di pubblico nei luoghi della cultura (musei)	1.149.181 (2022)	1.264.099
	raccolta dati su incremento della propensione al consumo culturale	-	2
	partecipazione alle attività educative nei musei provinciali e nelle aree archeologiche	153.850 (2022)	173.081
	iscritti attivi alla piattaforma Media Library online	42.218	44.328
	prestiti bibliotecari	131.255	133.880
Razionalizzare le strutture dedicate alla conservazione e al restauro dei beni culturali	addetti al coordinamento per la protezione dei beni in caso di calamità formati per le emergenze	-	50
	beni sottoposti a un piano di intervento in caso di calamità	-	20.000

Cultura: valore e sviluppo per la comunità





# PERFORMANCE

COME

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

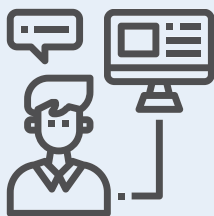
2024

2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

Cultura: valore e sviluppo per la comunità

Finanziamento di attività culturali che rispondano a criteri innovativi di premialità	incontri formativi interni	5	7	9	11
	soggetti esterni potenziali	-	5	10	20
Approvazione di una nuova legge sulla cultura	portatori di interesse coinvolti negli incontri del processo partecipativo	20	30	40	50
Incontri nei territori per favorire conoscenza, crescita di consapevolezza e creazione di valore aggiunto, promuovere una narrazione partecipata del territorio anche con la creazione di percorsi tematici e itinerari.	incontri sul territorio	2	3	4	5
Integrazione dell'offerta culturale con gli altri settori chiave per lo sviluppo della società	nuovi spazi museali aperti al pubblico	36	37	-	-
	nuove proposte di agevolazioni tariffarie	1	2	3	-
	rilevazioni statistiche sulla soddisfazione per le attività dei servizi educativi fruiti nei musei	1	2	3	4
Mettere in sicurezza il patrimonio predisponendo un piano di prevenzione rischi, e per consegnarlo alle future generazioni, promuovendone la memoria	deposito con condizioni di conservazione adeguate e un luogo per l'archivio provinciale	-	-	-	1



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
------	------------	--------------------------	------	------	-----------------------------

Digitalizzazione del patrimonio Caproni	n. oggetti digitalizzati	-	50.000	110.000	-
Digitalizzazione dei beni dell'Archivio fotografico storico Provinciale	n. beni digitalizzati e accessibili anche sul web	25.000	27.000	50.000	-
Sistema informativo di catalogazione e di gestione dei beni culturali	sistema informativo e di gestione dei beni culturali	-	-	1	-

Cultura: valore e sviluppo per la comunità



# RISCHI

**PROCESSI  
AGGREGATI**

**LIVELLO DI RISCHIO**

**MISURE PER CONTENERE I RISCHI E  
PROMUOVERE LA TRASPARENZA**

**Cultura: valore e sviluppo per la comunità**

Concessione contributi per iniziative culturali in convenzione, strutture e arredi, per acquisto di beni e attività scuole musicali	Basso	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020
Concessione contributi per interventi di conservazione di beni culturali	Alto	individuate e descritte nel PTPCT, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020
Contratti per servizi di valorizzazione	Alto	individuate e descritte nel PTPCT, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020
Contratti per forniture e fabbisogni	Alto	individuate e descritte nel PTPCT, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020
Conferimento incarichi per prestazione servizi e fornitura di beni	Medio	individuate e descritte nel PTPCT, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020
Consulenze	Alto	individuate e descritte nel PTPCT, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020
Autorizzazioni ad interventi distacchi e rimozioni	Alto	individuate e descritte nel PTPCT, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024	Sostegno alle attività e ai luoghi della cultura compresi ecomusei e musei etnografici	2024	2 funzionari amministrativi 2 assistenti contabili		Corsi TSM sulla valutazione di impatto
2024-2025	Nucleo operativo per azioni sul territorio per favorire conoscenza, consapevolezza e creazione di valore aggiunto favorendo una narrazione partecipata		1 architetto progettista 1 assistente culturale		
2024	Funzionamento del Consiglio dei Musei, reti e soggetti museali, registro degli artisti	2024	1 funzionario museale		Diffusione della conoscenza del Regolamento di funzionamento tra gli addetti museali
2024-2025	Nuove aperture Musei	2024	5 custodi museali		
2024	Gestione della mappatura e dei beni (valutazione antisismica e sicurezza) e della progettazione del deposito beni culturali	2024	1 architetto 1 geometra		Formazione di una squadra di pronto intervento patrimonio a rischio
		2025	6 funzionari restauratori		

Cultura: valore e sviluppo per la comunità



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Cultura: valore e sviluppo per la comunità

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024	Catalogatori esperti per biblioteche e beni culturali		4 funzionari indirizzo storico culturale		
2024	Gestione incarichi PNRR e per mappature e lavori depositi beni culturali	2024	2 assistenti contabili		
2024	Catalogazione dell'Ufficio sistema bibliotecario trentino	2024	1 funzionario indirizzo storico culturale		

# Le politiche attive del lavoro

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Adottare un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze - FOCUS sul Programma "Garanzia Occupabilità lavoratori" (GOL)

## ANALISI DI CONTESTO

Gli indicatori del mercato del lavoro trentino, nel secondo trimestre del 2023, confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, sia per tasso di occupazione (Italia 61,6%; Trentino 70,7%) che per tasso di disoccupazione (Italia 7,5%; Trentino 3,4%). Tuttavia, in un contesto di ripresa del mercato del lavoro, in cui il numero delle assunzioni in Trentino (105.000 nei primi 6 mesi del 2023) si è ormai rideterminato ai livelli del periodo pre pandemico, le situazioni critiche maggiormente rappresentate risiedono nella difficoltà, palesata dalle imprese, di reperimento della manodopera, non solo con riguardo ai profili più elevati e professionalizzati, ma anche operativi.

In tale contesto, la struttura provinciale delle politiche attive del lavoro si è sviluppata e radicata in una solida e capillare organizzazione composta:

- dai Centri per l'impiego, che presidiano l'intero territorio provinciale
- da una solida rete di soggetti privati convenzionati e accreditati, sia per i servizi al lavoro che formativi
- e da una forte interrelazione con i Servizi sociali, per la presa in carico dei lavoratori cd. deboli e svantaggiati.

Nel periodo compreso tra il 2024 e il 2026, una componente innovativa della politica è rappresentata dal programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, avviato già dal 2022.



# VALORE PUBBLICO

Riduzione della percentuale dei disoccupati iscritti ai CPI del Trentino  
Aumento dell'occupazione femminile: maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Le politiche attive del lavoro

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Emersione target di riferimento dei disoccupati iscritti al Centri per l'impiego (CPI) del territorio	soggetti presi in carico (M+F)/popolazione con +15 anni (per mille)	30,5	63
	donne prese in carico/popolazione femminile con +15 anni (per mille)	33,9	62,9
Presa in carico personalizzata dei disoccupati	disoccupati/e indirizzati a politiche attive/flusso iscritti al cpi al netto degli esoneri previsti per norma (%)	73,4	80,4
	disoccupate indirizzate a politiche attive/flusso delle donne disoccupate iscritte ad un cpi al netto degli esoneri previsti per norma (%)	80,8	81,8
Offerta di politiche attive "costruite su misura" per: più occupabilità, meno disallineamento tra domanda e offerta e più qualità	disoccupati/e indirizzati a politiche attive nell'anno di riferimento su presi in carico in GOL (%)	47,7	54,7
	donne disoccupate indirizzate a politiche attive nell'anno di riferimento su prese in carico in GOL (%)	47,3	54,3
	donne occupate con rapporto part time/ donne occupate in totale (%)	36,4 *aggiornamento 2022	32,8
	dimissioni volontarie in periodo gravidanza e puerperio/donne occupate alle dipendenze in fascia 25-49 anni (%)	1,0	0,8



# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Per l'emersione: individuazione in banca dati dei disoccupati che hanno ultimato almeno una azione di politica del lavoro	disoccupati/e con patto di servizio nell'anno precedente e almeno una politica conclusa/patti di servizio anno precedente (%)	48,2	50,5	53	53,5
	donne disoccupate con patto di servizio nell'anno precedente e almeno una politica conclusa/patti di servizio anno precedente (%)	49,8	53,2	55,5	57
Per la presa in carico: profilazione per una coerente individuazione politica attiva da assegnare	cluster 1 Ready to work: (%) -accompagnamento al lavoro -politiche di conciliazione	172,7 0,9	182,2 1,7	190,2 2	193,4 4
	cluster 2 Upskilling: (%) -formazione -accompagnamento al lavoro -politiche di conciliazione	93,5 96,5 2,3	94,0 97,0 3,5	96,0 100 3,8	100 100 4,8
	cluster 3 Reskilling: (%) -orientamento specialistico, -formazione -politiche di conciliazione	87,1 56,2 1,9	92,2 96,0 3,8	100 100 4,8	100 100 5,8
Disoccupati/e indirizzati a politiche attive coerenti con il cluster di profilazione disoccupati presi in carico nel programma GOL suddivisi per tipo di cluster da profilazione	cluster 4 Lavoro e inclusione: (%) -orientamento specialistico, -formazione -politiche di conciliazione)	92,2 46,0 5,2	94,8 50,0 6,2	100 52,0 7,2	100 55,0 9,2

Le politiche attive del lavoro

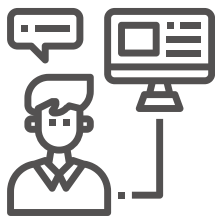




# PERFORMANCE

Le politiche attive del lavoro

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Per la costruzione di un'offerta di politiche del lavoro sartoriali: personalizzazione e accompagnamento al lavoro anche tramite la rete dei soggetti accreditati	disoccupati/e che hanno completato un percorso formativo/disoccupati/e presi in carico nell'anno di riferimento (%)	56,3	57	58,3	59
	disoccupate che hanno completato un percorso formativo/ disoccupate prese in carico nell'anno di riferimento (%)	58	58,7	59,8	60
	disoccupati/e che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati/disoccupati/e presi in carico nell'anno di riferimento (%)	8,4	16	24	25
	donne disoccupate che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati/disoccupate prese in carico nell'anno di riferimento	9,4	19	25	25,5
Per la valorizzazione della componente femminile nel mercato del lavoro: rilevazione donne coinvolte in politiche del lavoro	donne coinvolte in politiche di conciliazione, di incentivazione e politiche attive per disoccupate ed occupate /forze lavoro donne 15 anni e oltre (%)	4,8	5,5	6,8	7



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Sviluppo di una piattaforma per la gestione delle politiche attive legate al programma GOL	realizzazione modulo di pubblicazione, gestione, valutazione e rendicontazione di tutti i progetti formativi afferenti la sfera di Agenzia del Lavoro	OFF(analisi e progettazione)	ON per modulo di front office per pubblicazione catalogo dell'offerta formativa	ON (a regime con tutte le funzionalità)	-



# RISCHI

PROCESSI  
AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E  
PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Costruzione di un'offerta di politiche attive sartoriali per aumentare l'occupabilità riducendo il mismatch

Basso

individuate e descritte nel PTPCT e specificate nelle determinazioni del Servizio Lavoro n.98 del 29.03.2019 e determinazione Dipartimento Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro n. 3 del 30.06.2020



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024 - 2026	<p>Sviluppo sinergie organizzative tra le strutture coinvolte per erogare servizi di qualità in grado di soddisfare la platea dei beneficiari tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche del lavoro e il tessuto industriale</li> <li>- politiche del lavoro e quelle sociali</li> <li>- politiche del lavoro e quelle dell'istruzione</li> <li>- costante collaborazione pubblico e privato</li> </ul>		<p>45 funzionari richiesti di cui: 7 funzionari assegnati nel 2023 che entreranno in servizio nel 2024</p>		

# Il sostegno dell'agricoltura e della zootecnia di montagna

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Sostenere le attività agricole e la zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino

## ANALISI DI CONTESTO

In una fase difficile come quella attuale, si è reso necessario, anche per il settore agricolo mettere in campo interventi di breve periodo, in grado di rispondere alle situazioni più gravi ed irreversibili e azioni di medio e lungo periodo capaci di creare le condizioni per sostenere e rilanciare, in termini di competitività e sostenibilità, l'economia agricola locale. Questo, a partire dalla consapevolezza che l'agricoltura di montagna, da un lato, rappresenta un patrimonio collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato, un valore aggiunto sui fronti economico, ambientale e sociale, ma, dall'altro, presenta elementi di criticità (invecchiamento, frammentazione proprietà, marginalità e difficili condizioni orografico climatiche) che ne condizionano pesantemente i risultati economici.

In questo contesto, il settore zootecnico rappresenta il comparto più fragile in termini di rapporto tra costi e ricavi, ma, al tempo stesso, di maggior rilievo, soprattutto nelle aree di montagna, per il mantenimento di un'economia attiva nei territori rurali più svantaggiati e, di conseguenza, per il mantenimento del territorio e del paesaggio, contribuendo in tal modo a contrastare il rischio dell'abbandono.



# VALORE PUBBLICO

Mantenimento, equilibrato e sostenibile, della gestione degli alpeggi, del sistema di prati, pascoli e malghe (paesaggio – ambiente)

Mantenimento della competitività (relativa) delle imprese del settore zootecnico e più in generale della filiera lattiero – casearia

Miglioramento della sostenibilità integrale delle imprese agricole

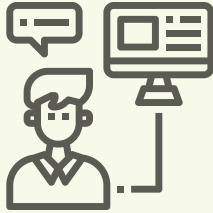
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Incrementare la produzione lorda vendibile (PLV) del settore agricolo e contenere la riduzione del numero delle imprese agricole professionali	PLV settore agricolo (inclusa prima trasformazione) a prezzi correnti	1.000 milioni	5%
	n. imprese agricole professionali (prima sezione)	4.296	Contenimento contrazione entro 4%
Promuovere una corretta ed equilibrata gestione dei pascoli e dei prati	n. ettari prati utilizzati (sfalciati)	20.000	20.000
	n. ettari pascoli utilizzati - gestiti (superficie lorda)	68.000	68.000
Valorizzare le produzioni locali in sinergia con il turismo	n. imprese agrituristiche ed enoturistiche	525	+5%



# PERFORMANCE

## Il sostegno dell'agricoltura e della zootecnia di montagna

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Promuovere una maggiore diffusione della cultura d'impresa, con particolare riferimento alla gestione del rischio mediante iniziative formative	n. giovani imprenditori agricoli che partecipano alle nuove iniziative formative di tutoraggio	0	40	60	70
Favorire il ricambio generazionale attraverso strumenti per incentivare investimenti innovativi e per agevolare l'accesso al credito	n. bandi	2	2	2	2
	risorse dedicate (milioni)	3,5	2,3	2,7	2,7
Promuovere l'adozione del disciplinare provinciale per la gestione delle malghe e attuare azioni di sostegno per la gestione di prati e pascoli	n. proprietari che adottano il disciplinare malghe	100	120	130	150
	n. ettari superficie gestita prati	20.000	20.000	20.000	20.000
	n. ettari superficie gestita pascoli	68.000	68.000	68.000	68.000
Favorire il processo di certificazione Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)	n. imprese certificate	0	0	300	400



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Digitalizzazione dei processi amministrativi in agricoltura (Agricoltura digitale e 4.0)	informatizzazione delle procedure (%)	80	85	90	100



## RISCHI

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Concessione contributi	Medio	misure per prevenzione rischio corruzione e trasparenza adottate in coerenza con quanto previsto dal PTPCT ed evidenziate a consuntivo nella Relazione annuale del Referente anticorruzione.



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024	Gruppo trasversale di controllo di APPAG (3 unità)		Non è previsto fabbisogno aggiuntivo di personale	2024	Formazione specialistica personale addetto ai controlli: 3 unità
2024	Conclusione iter riconoscimento gestione degli aiuti OCM e coordinamento controlli di APPAG	-	Non è previsto fabbisogno aggiuntivo di personale	2024	Formazione specialistica personale addetto alla gestione degli aiuti
2024	Rafforzamento Ufficio informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche di APPAG	-	2 assistenti informatico – statistici	2024	Formazione specialistica personale addetto ai processi di informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche
-	-	-	-	2024	Formazione specialistica su linee strategiche sviluppo settore agricolo ai sensi nuova programmazione sviluppo rurale 2023 - 2027

# Il rafforzamento della destinazione turistica “Trentino”

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata.

Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di accoglienza e sostenibilità, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione.

Incrementare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti

## ANALISI DI CONTESTO

Nei 25 anni precedenti alla pandemia il sistema turistico trentino è stato in grado di rispondere alle esigenze, in continuo cambiamento, dei turisti, tanto da vedere costanti trend in aumento di presenze e arrivi. Ciononostante il tasso di turisticità non raggiunge i livelli della vicina provincia di Bolzano (con riferimento all'anno 2021, considerando le sole presenze alberghiere ed extra-albergherie, il Trentino ha un tasso pari a 22%), e il settore è caratterizzato da una forte stagionalità dei flussi turistici, con conseguente ridotta redditività e fenomeni di "sovraffollamento" in alcuni brevi periodi e in determinati territori con conseguente "consumo" delle risorse.

Per far fronte a questa sfida, ma anche agli altri megatrend in atto (globalizzazione, cambiamento climatico, digitalizzazione, ricerca della personalizzazione dell'esperienza turistica), la Giunta provinciale ha promosso nel 2020 una riforma del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico, dandone progressiva applicazione nel corso degli anni.





# VALORE PUBBLICO

Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

Il rafforzamento della destinazione turistica "Trentino"

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Consolidare un modello di sviluppo turistico bilanciato nel lungo periodo, basato su vivibilità e qualità della vita delle comunità che vivono il territorio.	n. eventi realizzati da operatori del commercio, artigianato e ristorazione al di fuori dei periodi di alta stagione	19	22
	n. grandi eventi/iniziativa accessibile a persone con disabilità	5	12
	n. strutture/attività certificate OPEN	0	100
Orientare scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio	creazione strumenti di analisi e monitoraggio	0	ON
	macroaree di individuazione del sistema di kpi e indicatori sottostanti	0	5 macroaree
	n. attori e operatori della filiera turistica e dei settori ad esso collegati coinvolti	0	20 attori rappresentativi di settore
Potenziare l'offerta di aree meno note e valorizzare le peculiarità di ogni stagione	occupazione posti letto/anno (grado di utilizzo netto) (%)	56 dato 2022)	56
	presenze nelle stagioni attualmente a media/bassa frequentazione	2.245.415 (dato 2022)	2.830.000
	prezzo medio di vendita di una camera (euro)	158	224
Aumentare professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta mediante la formazione	figure professionali turistiche formate	128	200

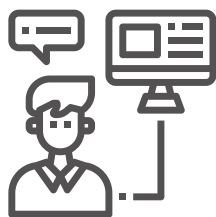
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e scoperta del territorio attraverso la Trentino Guest Platform e partecipare ai processi interregionali e nazionali di promozione turistica	fruitori della piattaforma TGP	500.438	1.500.000
Innalzare qualità offerta ricettiva alberghiera di eccellenza e orientare comparto ospitalità in appartamenti e case private verso una gestione imprenditoriale	aggiornamento classifica alberghiera	67	90
	strutture in gestione imprenditoriale (cav e altre forme)/n. alloggi ad uso turistico censiti e in possesso del Codice Identificativo provinciale (CIPAT) (%)	3,81	4,42



## PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Incentivare la realizzazione di eventi e manifestazioni attrattive di turisti al di fuori dei periodi di alta stagione	n. eventi	19	20	21	22
Creazione di un nodo centrale di connessione per l'intero sistema turistico, in grado di supportare il governo del territorio	creazione del nodo	-	-	1	1
Sviluppo e innovazione di prodotti turistici, con particolare riguardo a quelli capaci di riattivare territori meno antropizzati dal punto di vista turistico e in periodi meno classici	estensione periodi di apertura strutture: n. giorni di apertura media in Trentino	236	220	240	250
Promozione orientata a dare visibilità a stagioni minori	azioni promozionali offline e online legate alle belle stagioni primavera e autunno (budget in migliaia euro)	5352	4.100	4.300	4.400

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO			TRAGUARDO ATTESO
		2023	2024	2025	2026
Percorsi formativi di valorizzazione di figure professionali della montagna integrati con aspetti culturali	n. giorni corsi	263	263	263	263
	di cui n. giorni materie non tecniche rispetto a materie tecniche	56	57	59	59
Realizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori e stakeholders sotto forma di laboratori di open innovation e destination coaching	n. partecipanti percorsi formativi di open innovation e destination future (31 h di formazione)	62	60	60	60
	n. giorni interventi formativi legati al coaching delle Aziende per il turismo nei confronti degli operatori del territorio	24	24	24	24
	n. h interventi formativi di coaching per l'innovazione delle modalità organizzative delle Aziende per il turismo	15	15	-	-
Piena operatività della Trentino Guest Platform attraverso l'integrazione con il portale di destinazione e market place	n. servizi/prodotti venduti sulla piattaforma	-	1.000	3.000	3.100
Innalzamento qualitativo offerta ricettiva con strumenti ordinarari ad hoc	investimenti fissi attivati grazie ai finanziamenti concessi al netto di iniziative di sostegno puntuali	-	+4%	+5%	+5%



## PERFORMANCE

### Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO			TRAGUARDO ATTESO
		2023	2024	2025	2026
Trentino Guest Platform	n. di servizi/esperienze/PoI (point of Interest) proposti sulla TGP	10.223	11.000	12.000	15.000



# RISCHI

PROCESSI AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Miglioramento gestione flussi	Basso/medio	Individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione n.163 di data 19.06.2020
Incremento imprenditorialità nel sistema	Basso	
Sostegno del processo di trasformazione digitale della destinazione trentino	Medio	
Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva alberghiera	Basso/medio	



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2025	Adeguamento impianto organizzativo della struttura competente in materia di turismo	2025	1 risorsa adAPIAE per gestione bandi 1 funzionario per data analysis	2024	Azioni del Piano formativo 2024
2024-2026	gruppo di lavoro per Olimpiadi e Paraolimpiadi 2026	2024	1 ingegnere 1 funzionario amministrativo organizzativo assegnazione alle due Umse dedicate di ulteriore personale		
		2025	eventuale ulteriore personale per le strutture dedicate all'attività		

Il rafforzamento della destinazione turistica "Trentino"

# La digitalizzazione della sanità

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Sviluppare la sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria

## ANALISI DI CONTESTO

I numerosi e repentini adattamenti richiesti al sistema sanitario negli ultimi anni, l'istituzione e progressiva implementazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino, la prevista trasformazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in Azienda Provinciale Sanitaria Universitaria Territoriale evidenziano ancora di più l'importanza, da un lato, dell'integrazione tra ospedale e territorio e, dall'altro, dello stretto collegamento funzionale tra le strutture a diversa intensità di cure e specialità. In tale contesto risulta necessario potenziare la condivisione dei dati sanitari e socio-sanitari tra i professionisti dei diversi livelli assistenziali, nonché ripensare l'assistenza territoriale introducendo nuovi modelli organizzativi sostenuti dalle nuove tecnologie e dalla telemedicina. Tali linee evolutive a livello nazionale sono sostenute anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, in particolare nell'ambito della Missione 6 Salute (M6) promuove la riforma dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso due macro azioni:

- i) la rivisitazione ed il rilancio del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) in una logica di dati strutturati utilizzabili per fini di cura, di governance e di ricerca
- ii) l'introduzione sistematica della telemedicina come supporto alla capillarità dei servizi sanitari territoriali che vedono nel domicilio il primo luogo di cura.



# VALORE PUBBLICO

Maggiore uniformità, capillarità ed equità di accesso ai dati e ai documenti sanitari, nonché ai servizi ed alle prestazioni anche attraverso il rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Potenziare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	medici e operatori sanitari che alimentano il FSE2.0 - PNRR	50	1.200
	cittadini che accedono al proprio FSE tramite TreC+	275.000	360.000
Sviluppare iniziative di telemedicina provinciali	prestazioni erogate in telemedicina	1.500	12.000
	pazienti presi in carico con la telemedicina	1.000	8.000
Efficientare le ICT delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	strutture adeguate ai nuovi standard tecnologici e di connettività	0	41
Analizzare le diverse dimensioni e aspettative dei cittadini rispetto alla piattaforma TreC+	realizzazione di specifica indagine	0	1 (2024)

La digitalizzazione della sanità



# PERFORMANCE

## La digitalizzazione della sanità

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Adeguamento dell'infrastruttura tecnologica del FSE e dei sistemi produttori di dati sanitari	nuovi applicativi produttori di referti adeguati alle specifiche FSE2.0 per anno	5	2	1	0
Attuazione del piano delle competenze digitali e erogazione degli interventi	operatori del Servizio Sanitario Provinciale formati per anno	800	2.000	2.000	2.000
Piattaforma TreC per il tele monitoraggio dei pazienti	nuovi pazienti con scompenso cardiaco presi in carico con TreC+ per anno	500	500	1.000	200
Soluzione di telecooperazione e di televisita, nell'ambito del Servizio di APSS di prescrizione e valutazione degli ausili a favore degli utenti delle RSA	nuove RSA raggiunte dal servizio per anno	33	12	9	0
Potenziamento della connettività delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	nuove strutture connesse a Telpat per anno	0	12	11	18
Virtualizzazione dei server delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	nuove strutture migrate su Cloud per anno	0	12	11	18
Indagine di customer satisfaction relativamente alla digitalizzazione dei servizi sanitari in Trentino	cittadini raggiunti dall'indagine	0	150.000	0	0



# RISCHI

PROCESSI AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Trasformazione digitale e innovazione del Servizio Sanitario provinciale

Basso

attuazione di meccanismi di segregazione delle attività; monitoraggio e controllo di livello provinciale e nazionale.



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024-2026	Consolidamento del ruolo di coordinamento di TS4.0	2024-2026	2 nuove risorse assunte dal Centro di competenza TrentinoSalute4.0	2024-2026	Acquisizione di certificazioni di competenza nell'ambito del project management (PM2, ...)

La digitalizzazione della sanità



# Il sostegno alla famiglia e alla natalità

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale

## ANALISI DI CONTESTO

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la correlata diminuzione del tasso di fecondità (cioè il numero di figli per donna) caratterizzano anche la realtà provinciale: in Trentino, nello specifico, il tasso di fecondità resta solo lievemente superiore alla media italiana: nel 2020 si è assestato a 1,36, nel 2021 è cresciuto a 1,42 ma le stime fatte ad aprile 2023 individuano in 1,37 il dato per il 2022. Si registra inoltre un costante aumento dell'età media al primo figlio, pur in linea con la tendenza nazionale: in Trentino è salita negli ultimi 25 anni dai 30,4 del 1995 ai 32,2 anni del 2022. Va posta attenzione peraltro al dato delle coppie con tre e più figli che cresce di oltre 5 punti percentuali: dall'11% del 2009 al 16,3% del 2022 a fronte di una diminuzione delle coppie con un solo figlio che passano dal 45,5% del 2009 al 39,2% del 2022. Un dato significativo, anche in una prospettiva di lungo periodo volta alla promozione dell'occupazione femminile e della natalità, è rappresentato dall'indice composito Mother Index proposto da Save the Children Italia che fornisce una misura quantitativa del fenomeno multidimensionale rappresentato dai diritti delle mamme in Italia. Il valore dell'indice composito per il Trentino, rispetto all'indice nazionale, è di circa 115,5 nel 2021 e 105,95 nel 2022. In particolare, per l'ambito dei "Servizi" si colloca al primo posto con un valore di circa 123,6 nel 2021 e 131,34 nel 2022.



# VALORE PUBBLICO

Incremento della consistenza delle nascite mettendo al centro i progetti di vita di giovani e famiglie, l'ecosistema vita-lavoro e l'attrattività del territorio

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Consolidare il Sistema Trentino Qualità Famiglia per sostenere la natalità ed elevare l'attrattività territoriale	tasso di fecondità: numero di figli per coppia	1,37	1,52
	dotazioni di futuro in aree periferiche con progetti di coliving (%)	0	5-10 nei comuni oggetto di Coliving
Favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani	età del giovane al momento della fuori uscita dal nucleo familiare di origine (femmine)	25,4	24,5
	età della mamma alla nascita del primo figlio	32,2	29,8
	giovani 25/34 anni che vivono con le famiglie di origine (%)	46,6	45
Sviluppare ecosistema vita-lavoro per favorire l'occupazione femminile/natalità	mother index - ambito servizi	131,34 (anno 2022)	132
	lavoratori dipendenti delle organizzazioni certificate Family Audit trentine / numero totale lavoratori dipendenti delle organizzazioni trentine (%)	26	50

Il sostegno alla famiglia e alla natalità



# PERFORMANCE

COME

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

2024

2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

## Il sostegno alla famiglia e alla natalità

<p>Per consolidare il Sistema Trentino Qualità Famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erogazione Assegno Unico Provinciale e bonus famiglie numerose</li> <li>- aumento distretti family, organizzazioni aderenti e numero delle azioni adottate</li> <li>- aumento numero comuni certificati family e azioni implementate dagli stessi</li> <li>- sviluppo nuovi servizi Ski family</li> <li>- diffusione dei progetti di coliving</li> </ul>	famiglie beneficiarie della quota C dell'AUP diretta a sostenere la natalità e contrastare il calo demografico (per figli nati tra il 2020 ed il 2024)	9.277	9.300	7.000	6.800
	famiglie destinatarie del bonus famiglie numerose (dal terzo figlio in poi)	437	440	440	440
	azioni adottate dal sistema dei distretti famiglia	678	700	1.000	1.200
	comuni certificati family (%)	64	87	100	100
	azioni implementate dai comuni family	3.449	4.200	5.000	5.500
	partner commerciali aderenti all'Euregio FamilyPass	65	100	200	220
	progetti coliving attivati	2	3	10	10

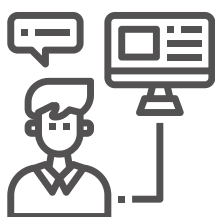


# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
------	------------	-----------------------	------	------	-----------------------

Concessione dote finanziaria per favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani	nascite/adozione di figli con concessione della dote	209	215	215	215
Per sviluppare l'ecosistema vita-lavoro:  - incremento livello qualitativo filiera servizi  - diffusione standard Family audit	buoni di servizio assegnati	5.235	5.800	5.800	6.000
	organizzazioni certificate family Audit	173	200	220	250
	distretti family Audit	3	5	5	5
	azioni adottate nei piani aziendali family audit dal sistema delle organizzazioni trentine	4.279	4.800	5.000	5.500

Il sostegno alla famiglia e alla natalità



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO O ATTESO 2026
------	------------	-----------------------	------	------	-------------------------

Accesso ai servizi con APP	Rilascio APP	OFF	OFF	ON	ON
----------------------------	--------------	-----	-----	----	----



# RISCHI

PROCESSI AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Sostegno socio-economico a giovani, famiglie e organizzazioni

Certificazioni e diffusione di reti distrettuali di benessere e coesione sociale

Progettualità strategiche per favorire il ripopolamento delle aree periferiche

Basso

individuate e descritte nel PTPCT e specificate nelle determinazioni del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea n. 2951 del 25/03/2022 e dell'Agenda per la coesione sociale n. 5111 del 18/05/2022. Per alcuni nuovi processi le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono in corso di definizione.

Il sostegno alla famiglia e alla natalità



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024	Revisione organizzativa Agenzia coesione sociale	2024	1 funzionario	2024	Azione formativa complessiva a funzionari ACS_ percorso dedicato

# La sostenibilità ambientale e l'economia circolare

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Migliorare il sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti

## ANALISI DI CONTESTO

Per fare fronte all'elevata produzione di rifiuti urbani e a fronte di una capacità di smaltimento in discarica ormai esaurita, per il prossimo futuro, oltre ad attivare misure per aumentare la raccolta differenziata (che oggi si attesta attorno al 78% della produzione totale di rifiuti urbani), si prevede di implementare sul territorio provinciale un impianto di chiusura del ciclo rifiuti, che consenta forme di trattamento degli stessi volte al recupero energetico e di materia. È così necessario addivenire progressivamente e gradualmente a un'organizzazione di tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale.

È inoltre necessario impostare linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della produzione dei rifiuti; migliorare gli obiettivi qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata con l'obiettivo di pervenire a standard di qualità uniformi sul territorio. Verrà inoltre data prosecuzione agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, di costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (centri integrati) e di bonifica di siti inquinati.



# VALORE PUBBLICO

Il valore pubblico atteso riguarda:  
- benessere ambientale, autosufficienza territoriale e riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento ambientale.

La sostenibilità ambientale e l'economia circolare

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Riduzione della produzione dei rifiuti	n. tonnellate	283.461	277.774
Potenziamento della raccolta differenziata (RD)	% di RD	77,9	80,00
Miglioramento della qualità del rifiuto indifferenziato e delle frazioni differenziate	frazione di scarto della RD differenziata e analisi merceologica	10,3%	miglioramento scarto
Riqualificazione discariche provinciali per rifiuti urbani (RU) esaurite	ettari di discarica bonificata	4,82	18,10
	ettari in corso di bonifica	9,8	4,83
Chiusura del ciclo dei rifiuti	stato d'avanzamento procedure	V aggiornamento Piano rifiuti e conferimento di RU fuori provincia	Attivazione procedure di localizzazione avvio procedura appalto



# PERFORMANCE

COME

INDICATORI

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

2024

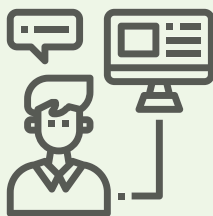
2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

Riordino della disciplina del servizio di gestione dei RU	approvazione modifiche normative provinciali	Definizione ATO	convenzioni e per attuazione ATO	approvazione ATO	Attività a regime ATO
Realizzazione impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti	stato avanzamento procedure	Addendum Piano rifiuti	Documentazione tecnica	Localizzazione sito, definizione tecnologia e modalità affidamento lavori	localizzazione e V.I.A. Avvio procedura appalto
Adeguamento catino nord della discarica Ischia Podetti di Trento	stato avanzamento procedure	avvio lavori	fine lavori 2024	===	===
Bonifica e riqualificazione delle discariche provinciali di RSU esaurite	ettari di discarica provinciale bonificata	4,82	7,80	7,80	18,10
	ettari di discarica provinciale in corso di bonifica	9,28	6,30	10,30	4,83
	t medie annue di percolato sulle 6 discariche oggetto di prossima bonifica	80.222	58.750	54.500	50.000
Definizione e calcolo indice qualità frazioni differenziate	razione di scarto di tutte le frazioni di raccolta differenziata (circa il ...%)	10		5	5
Piano comunicazione per riduzione rifiuti e aumento raccolta differenziata	quantità produzione rifiuto totale in kg/ab eq	433.7	425	425	425
Adozione ambito territoriale ottimale (ATO) unitario per tutte le fasi del servizio di gestione RU	num. gestori della raccolta e n. ATO	13 gestori	13 gestori	1 ATO	1 ATO

La sostenibilità ambientale e l'economia circolare





# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

2024

2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

Informatizzazione sistema liquidazione Agenzia della Depurazione

attività semplificate (%)

0

5

100

100

Implementazione sistemi controllo ambientale (aria) con riferimento impianti gestione rifiuti e grandi opere

centraline mobili per monitoraggio aria

2

3

4

4



## RISCHI

PROCESSI  
AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E  
PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Programmazione degli interventi

Alto

Progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo interventi

Alto

Progettazione gara per realizzazione impianto chiusura ciclo rifiuti.

Alto

individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione di mappatura

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Provvedimento autorizzativo unico provinciale (PAUP) per progetti soggetti a valutazione d'impatto ambientale	Basso	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione di mappatura
Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale	Medio	
Attività vigilanza e controllo in materia ambientale su impianti provinciali di gestione rifiuti	Medio	
Sicurezza sui luoghi di lavoro Esecuzione degli interventi elencati ai punti 4 e 5 Valore Pubblico	Basso	applicazione norme in materia di sicurezza sul lavoro e protocolli di legalità



## ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024-2026	Strutturazione di team di lavoro tra Dipartimento Infrastrutture e Dipartimento territorio, trasporti, ambiente e cooperazione	2024	1 operaio qualificato (Servizio Gestione Impianti) 1 funzionario giuridico (ADEP) 1 funzionario tecnico abilitato (APPA)	2024	Azioni Piano Formativo 2024
		2025	1 operaio qualificato (ADEP) 1 ingegnere (ADEP) 1 collaboratore amm.vo (ADEP)		

# La promozione delle fonti rinnovabili

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Promuovere il consumo di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle comunità energetiche

## ANALISI DI CONTESTO

Sulla base dei consumi attuali nonché delle stime future, si prevede nel 2050 un raddoppio del fabbisogno di energia elettrica. Le fonti fossili attuali non consentiranno la copertura del fabbisogno energetico atteso, con conseguente necessaria conversione verso una maggior produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Attualmente circa il 50% dell'energia elettrica consumata viene prodotta dal gas, mentre la produzione di energia da fotovoltaico si assesta sul 22%. L'obiettivo delineato dal PEAP 2021-2030 è quello di ridurre la quota di energia prodotta mediante sfruttamento dei giacimenti fossili, innalzando al contempo la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico. La transizione verso una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre ad assicurare un miglior utilizzo e presidio delle risorse naturali disponibili, comporterà una maggior governabilità dei costi connessi all'uso dell'energia elettrica, problematica questa che nei recenti sviluppi ha esplicitato tutta la sua portata. Oltre al fotovoltaico, per il Trentino è e sarà fondamentale la massimizzazione della produzione idroelettrica. In tal senso è stata recentemente approvata la legge n. 16/2022 volta ad incentivare investimenti nel miglioramento della capacità produttiva e di stoccaggio dell'energia.



# VALORE PUBBLICO

Miglior utilizzo delle risorse ambientali reso possibile grazie ad un incremento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché risparmio economico per imprese e famiglie

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Efficientamento edifici pubblici e installazione sui medesimi di impianti fotovoltaici	consumi di energia elettrica del settore pubblico da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici (%)	1,80	5,80
	risparmio annuo per costi energetici (euro)	527.506	1.600.000
	emissioni annue evitate (tCO <sub>2</sub> ) da immobili pubblici	614	3.000
Incremento produzione energetica fotovoltaica a discapito di quella da fonti fossili	consumi di energia elettrica di cittadini e imprese da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici (%)	11,2	13,6
	emissioni annue evitate (tCO <sub>2</sub> ) da cittadini e imprese	45.457	55.000
	contributi concessi a imprese (migliaia di euro)	26.429	32.000
Promozione delle comunità energetiche	consumi energia elettrica di cittadini, imprese ed enti pubblici (CER) da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici (%)	0.0	1.5
	emissioni annue evitate (tCO <sub>2</sub> ) da cittadini e imprese	0.0	8.124

La promozione delle fonti rinnovabili



# PERFORMANCE

COME

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
**2023**

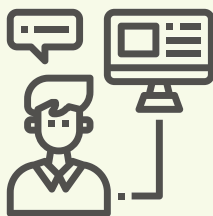
2024

2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
**2026**

La promozione delle fonti rinnovabili

Numero di immobili pubblici dotati di impianti fotovoltaici	potenza complessiva di picco installata (kw)	1206	1468	1738	3787
	immobili pubblici energivori che aumentano autosufficienza da fotovoltaico	31	36	40	42
	immobili pubblici con installazione in copertura (%)	12	14	16	17
Efficienza nella realizzazione degli interventi di installazione impianti fotovoltaici su immobili pubblici	risorse liquidate per lavori avviati l'anno precedente (%)	90	90	90	90
	n. giorni effettivi di realizzazione degli impianti/n. giorni programmati	1	1	1	1
Numero di imprese che migliorano l'autosufficienza grazie al sostegno economico	potenza complessiva di picco supplementare installata per l'energia rinnovabile elettrica (Kw)	9.960	11.500	11.500	11.500
	imprese beneficiarie di sostegno per impianti fotovoltaici (dato cumulativo)	448	518	518	518
	imprese beneficiarie con installazione in copertura (stima 80% del totale)	358	414	414	414
Efficienza nell'erogazione finanziamenti a imprese per ridurre dipendenza da fonti energetiche tradizionali	finanziamenti concessi/dotazione finanziaria (%)	72	100	100	100
	finanziamenti erogati/dotazione finanziaria (%)	4	44	84	100
	imprese beneficiarie/unità di personale a tempo pieno dedicato all'erogazione dei finanziamenti	120	172	-	-
	n. giorni concessione dei finanziamenti/n. giorni procedimento	1,20	0,88	-	-



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Semplificazione processo erogazione finanziamenti a imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	attività semplificate (%)	20	40	70	100
Digitalizzazione processo erogazione finanziamenti a imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	attività digitalizzate (%)	5	20	100	100



## RISCHI

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Concessione di contributi	Medio/alto	rafforzamento formazione anticorruzione, precise istruzioni ai dipendenti circa il codice di comportamento e monitoraggio dei rapporti che possono configurare situazioni di conflitti d'interesse
Programmazione degli interventi	Alto	individuate e descritte nel PTPCT e specificate nella determinazione di mappatura
Progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo degli interventi	Alto	
Sicurezza luoghi di lavoro: esecuzione degli interventi elencati al punto 1 Valore Pubblico	Basso	applicazione norme in materia di sicurezza sul lavoro e protocolli di legalità



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

## AZIONE ORGANIZZATIVA

## AZIONE PROFESSIONALE

## AZIONE FORMATIVA

La promozione delle fonti rinnovabili

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
2024-2026	Efficientamento edifici pubblici e installazione di impianti fotovoltaici e supporto	2024	2 ingegneri o tecnici (UMST energia e telecomunicazioni)	2024	Azioni del piano formativo 2024
		2025	4 tecnici diplomati (geometri o periti) (Servizio Opere Civili)		
	Valutazione proposte di investimenti dei concessionari idroelettrici	2024	2 ingegneri (Servizio grandi derivazioni idroelettriche) 1 funzionario tecnico (Servizio risorse idriche e energetiche)	2024	Azioni previste dal Piano formativo 2024
	Incremento produzione energetica fotovoltaica	2024	1 assistente amm. cont.	2024	

# La difesa del suolo

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Garantire la difesa del suolo con interventi per la stabilità idrogeologica

## ANALISI DI CONTESTO

Il territorio del Trentino è prevalentemente montano e quindi, per sua natura, particolarmente esposto a fenomeni erosivi e alluvionali. I maggiori rischi sono quelli derivanti dalla pericolosità idrogeologica, quali frane, crolli rocciosi, valanghe, colate fangose e detritiche e fenomeni alluvionali legati al reticolo idrografico fluviale e torrentizio. La pericolosità da frane e crolli risulta essere superiore rispetto alla media nazionale, per cui oltre il 20% del territorio trentino si trova in aree a pericolosità elevata a fronte dell'8,7% del territorio nazionale (fonte ISPRA, 2021). La sicurezza del territorio deve confrontarsi con i mutamenti che derivano dai cambiamenti climatici in atto che, oltre a provocare la variazione del regime delle piogge, con un aumento dell'intensità o la modifica della frequenza di eventi meteorologici estremi, contribuiscono a mettere a rischio la capacità delle foreste di svolgere la loro funzione di difesa dei versanti contro altri fenomeni naturali, quali valanghe e caduta massi, con le conseguenze di tipo sociale ed economico.





# VALORE PUBBLICO

Rafforzamento del livello di sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio, con conseguenti benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale, nonché con ricadute positive sull'occupazione e sul sistema economico locale

STRATEGIE

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

Aumentare resilienza territorio attraverso opere mantenimento e potenziamento livelli sicurezza idrogeologica	n. tratti di corsi d'acqua sui quali si interviene per difesa e manutenzione ordinaria, rispetto ai tratti complessivi del reticolo idrografico provinciale (1327)	174 (71 interventi difesa e 103 ordinaria manutenzione)	174 ( +/-15%)
	investimenti pro capite per la sistemazione idraulica e forestale (in euro)	41,50	41,50 ( +/-30%)
Mitigare pericolo attraverso interventi somma urgenza e di riduzione rischio con opere di prevenzione che soddisfino la capacità di adattamento quale misura cruciale della resilienza	n. opere di prevenzione e prevenzione urgente	7	7
	somme urgenze	95	non prevedibili
	tempo medio di risposta Amministrazione a fronte di situazioni emergenza (n. giorni redazione verbale accertamento)	18	18
	investimenti pro capite per realizzazione opere di prevenzione e/o di risposta ad eventi calamitosi (in euro)	20,87	20,87 ( +/- 30%)
Creare e mantenere infrastrutture di base ad alta resilienza, assicurando una continua manutenzione del territorio forestale e montano per garantire stabilità idrogeologica del suolo e difesa da incendi	interventi di conservazione e ripristino a carattere accessorio su viabilità forestale (km)	1.910	5.670
	superficie rimboschita annua a seguito di eventi climatici estremi (ha)	173	495 ( +/- 20%)

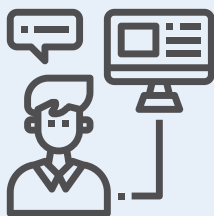
La difesa del suolo



# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO 2026
Interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale	risorse finanziarie per manutenzioni ordinarie (%)	33	33 (+/- 10%)		
	risorse finanziarie per manutenzioni straordinarie e nuovi interventi (%)	67	67 (+/- 10%)		
Stabilità idrogeologica del suolo e difesa dagli incendi	risorse finanziarie per manutenzioni ordinarie (%)	65	65 (+10% a favore manutenzioni straordinarie)		
	risorse finanziarie per manutenzioni straordinarie e nuovi interventi (%)	35	35 (+10% a favore manutenzioni straordinarie)		
Azione pianificatoria in materia di difesa del suolo	Piano generale delle opere di prevenzione (% stato avanzamento)	10	40	80	100
Calamità, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico	risorse finanziarie per interventi di somma urgenza (%)	35	35		
	risorse finanziarie per interventi di prevenzione (%)	65	65		
Potenziamento sistema monitoraggi dello stato di salute e vitalità delle foreste	Piano per l'organizzazione interventi di utilizzazione per lotta fitosanitaria e ricostituzione boschi danneggiati	Aggiornamenti Piano e relative cartografie	Aggiornamento Piano e relative cartografie	Aggiornamento Piano e relative cartografie	Implementazione di sistema mobile di registrazione dati di monitoraggio Costruzione strategie di lungo periodo

La difesa del suolo



# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

2024

2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

Gestione procedimenti e monitoraggio esecuzione degli interventi da parte dei comuni	sistema informativo unico (% di avanzamento)	40	80	100	-
Monitoraggio interventi del Servizio Bacini Montani	sistema informativo unico – Alfagest (% stato di avanzamento)	90	100	-	-
Gestione degli interventi eseguiti in amministrazione diretta	sistema informativo unico (% stato di avanzamento)	50	100	-	-
Monitoraggio e aggiornamento degli strumenti di pianificazione forestale e del territorio	stato di aggiornamento (%)	30	100	-	-

La difesa del suolo



# RISCHI

**PROCESSI  
AGGREGATI**

**LIVELLO DI RISCHIO**

**MISURE PER CONTENERE I RISCHI E  
PROMUOVERE LA TRASPARENZA**

Reclutamento - assunzione personale con contratto di diritto privato	Basso	mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani e dal Servizio Foreste con provvedimento dirigenziale e nel PTPCT
Programmazione e progettazione interventi	Basso	
Affidamento e realizzazione lavori, compresi gli incarichi tecnici	Basso/medio	mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani, dal Servizio Foreste e dal Servizio Prevenzione rischi e CUE con provvedimento dirigenziale e nel PTPCT
Acquisizione servizi e forniture	Basso	
Concessione contributi a soggetti pubblici o privati	Basso	mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Foreste e dal Servizio Prevenzione rischi e CUE con provvedimento dirigenziale

**La difesa del suolo**



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

## AZIONE ORGANIZZATIVA

## AZIONE PROFESSIONALE

## AZIONE FORMATIVA

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
-	-	2024	1 ass. ind. informatico (Servizio foreste) 2 coad. amm.vo 2 ass. amm.vo cont. 4 ass. ind. tecnico san. 1 funz. ind. tecnico 5 agenti forestali (Servizio Bacini Montani)	2024	Azioni previste dal piano formativo 2024
-	-	2025	2 ass. ind. tecnico 1 funz. ind. econ. finanziario (Servizio Foreste) 2 funzionari abilitati forestali 2 ass. amm.vo/cont. 1 coad. amm.vo 1 ass. tecnico (Servizio Bacini Montani)	-	-
-	-	2026	1 ass. amm.vo/cont. 1 funz. abilitato forestale (Servizio Bacini Montani)	-	-

La difesa del suolo

# LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Migliorare le diverse dimensioni della pubblica amministrazione per creare un sistema a misura di cittadino e imprese

## ANALISI DI CONTESTO

Le performance richieste alla pubblica amministrazione per ottenere gli obiettivi necessari al soddisfacimento dei bisogni di cittadini e imprese devono tendere ad un progressivo e costante miglioramento grazie all'intervento su quei fattori abilitanti ritenuti indispensabili per lo sviluppo di una pubblica amministrazione moderna. In particolare, i fattori abilitanti sui quali intervenire sono: capitale umano, semplificazione e trasformazione digitale. La Provincia autonoma di Trento parte da una buona posizione per quanto concerne l'integrità dell'azione amministrativa e nel 2022 risulta tra le prime cinque Regioni e Province autonome in Italia per digitalizzazione. Ciò, tuttavia, non può che essere il punto di partenza per mettere a terra ulteriori azioni di miglioramento rispetto alle diverse dimensioni della PA, in modo da ottenere un'Amministrazione maggiormente a misura di cittadino e imprese.



# VALORE PUBBLICO

Miglioramento della performance dell'ente rispetto alle misurazioni e agli indici nazionali ed internazionali di misurazione della qualità della PA e della digitalizzazione della stessa e conseguente miglioramento nel soddisfacimento dei bisogni di cittadini, imprese e territorio

Miglioramento delle performance della P.A.

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2023	TRAGUARDO ATTESO 2026
Competenze digitali di base dei cittadini e dei dipendenti provinciali	cittadini in possesso di competenze digitali di base (%)	42	55
	cittadini in possesso di identità digitale (%)	60	80
	servizi pubblici disponibili on line sul totale dei servizi presenti sul catalogo unico (%)	30	75
Evolvere in logica Cloud le piattaforme applicative strategiche per il territorio	procedimenti gestiti con le nuove piattaforme (%)	0	70
Uguaglianza di genere nella PA	leader-dirigenti donne (%)	38,6	40
Sviluppo sostenibile del territorio attraverso la diffusione del lavoro agile	popolazione residente in comuni oltre 750 metri (%)	16 (dato 2022)	17

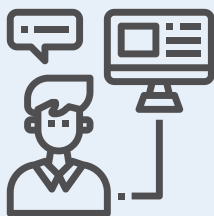


# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	2024	2025	TRAGUARDO ATTESO
		2023			2026
Apertura di punti/sportelli di facilitazione digitale su tutto il territorio	punti di facilitazione attivati	10	22	22	22
	cittadini raggiunti con servizi di facilitazione	500	10.000	17.000	17.000
	dipendenti pubblici (facilitatori) certificati DigCOMP	-	40	60	60
Realizzazione di indagini interne per misurare ricaduta formativa percorsi attivati	corsi offerti da catalogo oggetto di rilevazione (%)	-	20	25	30
Realizzazione indagine sulla soddisfazione utenza rispetto ai servizi dell'Amministrazione provinciale	risposta al questionario (%)	-	-	50	65
Migrazione in logica Cloud di piattaforme applicative strategiche per il territorio	piattaforme migrate al Cloud in esercizio	-	2	4	6
Realizzazione questionario sui bisogni conciliazione su base Gender Equality Plan (GEP)	risposta al questionario (%)	-	-	50	-
Mappatura integrata processi, completamento catalogo unico procedimenti/servizi sul sito istituzionale e digitalizzazione servizi pubblici	processi mappati secondo metodologia mappatura integrata (%)	-	70	100	100
	procedimenti/servizi presenti su catalogo unico	850	900	950	1.000
	servizi disponibili on line	200	230	260	300

Miglioramento delle performance della P.A.





# PERFORMANCE

## Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione

COME

INDICATORE

DA DOVE  
PARTIAMO  
2023

2024

2025

TRAGUARDO  
ATTESO  
2026

Semplificazione procedure reclutamento dipendenti pubblici	riduzione dei tempi delle procedure concorsuali per il personale non dirigenziale del comparto autonomie locali (in mesi)	6	5	5	4
Implementazione applicativo informatico gestione P.I.A.O e politiche di programmazione strategica PAT	implementazione dati (%)	-	70	100	100



## RISCHI

PROCESSI  
AGGREGATI

LIVELLO DI RISCHIO

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E  
PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Reclutamento tramite concorso/selezione e progressioni verticali

Alto

individuate e descritte nel PTPCT

Concessione contributo affidamento attività formazione a TSM

Basso

individuate e descritte nel PTPCT

Miglioramento delle performance della P.A.



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	TEMPI	DESCRIZIONE DELLE AZIONI
-	-	2024	5 nuove risorse esterne a tempo determinato (facilitatori itineranti)	2024	Formazione specifica dei facilitatori per acquisizione certificazione DigCOMP
-	-		4 funzionari per azioni di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti/servizi e migrazione al Cloud delle piattaforme strategiche	2024	-
2024/2025	Rilevazione fabbisogno formativo e programmazione attività formativa	2024/2025		2024-2025	Formazione personale del Dipartimento rispetto a modalità di rilevazione fabbisogno formativo e ricadute formative
2025/2026	Strutturare percorsi di mentoring per il passaggio delle competenze e skill di leadership	2024/2026	Individuazione all'interno del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali delle risorse da dedicare all'attività	2024/2026	Formazione change management per facilitare la resistenza al cambiamento  Percorsi formativi per dipendenti pubblici per incrementare le competenze trasversali  Corso di formazione su funzione di mentor rivolto alle dirigenti e alle direttori  Programma formativo sull'empowerment femminile
2024-2025	Sottoscrizione nuovo contratto di lavoro agile con le OOSS	2024-2026		2024-2026	Formazione sul lavoro ibrido  Percorsi formativi rivolti ai dipendenti pubblici per incrementare le competenze digitali necessarie

**Miglioramento delle performance della P.A.**

POLITICHE PROVINCIALI: ANALISI DI DETTAGLIO

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Promuovere il miglioramento dell'offerta formativa per una scuola di qualità e competitiva attraverso il potenziamento delle competenze chiave per i cittadini del domani e per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche e di quelle digitali.
--------------------------	---

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI	
Sottosezione "Valore Pubblico"	
Analisi di contesto	<p>Presenza di NEET significativamente al di sotto della media italiana (8,6%, contro 15,9% della media italiana nel 2022);</p> <p>Livelli di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione al di sotto della media italiana (attualmente al 7,3%, dato del 2022, ma storicamente al di sotto del 10%), anche per quanto riguarda il cosiddetto "abbandono implicito", cioè gli studenti che non abbandonano, ma chiudono i percorsi scolastici con competenze di base insufficienti (al di sotto del 5% in Trentino, rispetto ad una media italiana poco al di sotto del 10% nel 2023);</p> <p>Ottime performance sulle competenze di base (alfabetica, numerica e lingua inglese) e caratterizzate da elementi di inclusività nelle rilevazioni nazionali (INVALSI) e internazionali (ad es. OCSE-PISA, IEA TIMSS, ecc.);</p> <p>Per quanto riguarda il dato su competenze alfabetiche e numeriche, nel 2023 le prove INVALSI sono state somministrate nuovamente anche al secondo anno della scuola secondaria superiore (erano state sospese nella rilevazione 2021, resa nota nel 2022).</p> <p>Per questa coorte di studenti è stata registrata una percentuale dell' 11,7% (26,9% per l'Italia) degli studenti con competenze non sufficienti per l'italiano e del 14,5% (45 % per l'Italia) per la matematica.</p> <p>Per quanto riguarda le competenze in inglese "lettura", gli studenti che non hanno raggiunto il livello B1 al termine del secondo ciclo sono il 3,6%, mentre il B2 è stato raggiunto nel 68,9% dei casi.</p> <p>Per l'ascolto della lingua inglese, il livello B2 è stato raggiunto nel 63,3% degli studenti.</p> <p>Sempre per quanto riguarda le competenze linguistiche (lettura e comprensione della lingua inglese), da considerarsi come strumenti fondamentali per lo sviluppo della persona in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica, nel 2023 i quinti anni dei licei scientifici, classici e linguistici hanno presentato il punteggio medio nelle competenze in lingua inglese pari a 249 in ascolto e a 235,9 in lettura. In entrambi i casi si tratta dei valori tra i più alti nel panorama italiano.</p> <p>Appare peraltro opportuno precisare, rispetto agli indicatori riferiti alla strategia ma anche alle azioni, che i risultati positivi o negativi misurati dipendono solo parzialmente da azioni positive effettuate dalle strutture competenti della Provincia; molto rilevanti infatti sono anche i fattori extra scolastici, ossia le disuguaglianze di origine sociale, i capitali culturali delle famiglie, l'obsolescenza delle competenze durante la vita adulta e, più in generale, le condizioni economiche, sociali e culturali delle famiglie all'interno delle quali le studentesse e gli studenti vivono.</p> <p>Pertanto sia i miglioramenti che i peggioramenti delle performances rilevati dagli indicatori vanno letti alla luce di questa pluralità di determinanti.</p>
Valore pubblico atteso	<p><b>Garantire una scuola che sia, il più possibile, a misura di tutti, rafforzando gli interventi di inclusione.</b></p> <p><b>Potenziare le competenze linguistiche, STEM e digitali per formare giovani cittadini consapevoli e aumentarne le loro possibilità di inserimento nel mondo sociale e del lavoro.</b></p>

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Potenziamento interventi volti all'inclusione scolastica per garantire un insegnamento efficace per tutti	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità, Dipartimento Istruzione e cultura	Istituzioni scolastiche e formative provinciali; IPRASE; APSS	31.12.2026	% di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	7,30%	7,90% (*)	BES ISTAT	(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025
				Competenza alfabetica degli studenti: Punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.	215	208 (*)	INVALSI	(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025
				Competenza numerica degli studenti: Punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.	225	210 (*)	INVALSI	(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025
2. Potenziamento delle competenze chiave degli studenti per favorire il progresso dell'apprendimento	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità, Dipartimento Istruzione e cultura	Istituzioni scolastiche e formative provinciali; IPRASE; Università degli studi di Trento	31.12.2026	% di studenti con esito negativo (bocciati, non scrutinati) nel secondo ciclo	7,47%	7%	RAV PAT	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
1.1 Misure finalizzate a favorire l'inclusione scolastica: - completare l'iter approvazione nuovo Regolamento in materia di inclusione scolastica - promuovere cittadini attivi e responsabili attraverso una Scuola che promuove salute e si prende cura del benessere fisico e mentale degli studenti	Dipartimento Istruzione e cultura (Servizio Istruzione)	Istituzioni scolastiche e formative provinciali	31.12.2026	% di studenti in dispersione implicita al termine della scuola secondaria di secondo grado	1,5%	2 (*)	2 (*)	2 (*)	INVALSI	(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025
				% di studenti con esito positivo nelle carriere a distanza tra primo e secondo ciclo e IeFP (esiti positivi al primo anno)	87% (*)	87,5% (*)	88% (*)	88% (*)	DATA WHAREHOUSE PAT/RAV	(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025
				nr adesioni Istituzioni scolastiche alla Rete "Scuole che promuovono la salute"	73	76	76	76	Monitoraggio Dipartimento	

<p>2.1 Potenziamento competenze linguistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire la prosecuzione dell'accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e nelle scuole dell'infanzia (fascia 0-6)</li> <li>- utilizzo dei fondi europei e provinciali per migliorare le competenze linguistiche degli studenti e aumentare il numero delle certificazioni linguistiche:</li> <li>* in paesi UE e EXTRA UE (IV anno della secondaria di II grado)</li> <li>** mobilità estiva degli studenti (secondaria di secondo grado) con progetti di alternanza o tirocini all'estero</li> <li>- studio della lingua tedesca fino alla classe V° per almeno una sezione negli istituti secondari di secondo grado a partire dall'a.s. 2024/2025</li> <li>- promozione e sviluppo protocolli con Land Tirolo per la conoscenza della lingua tedesca</li> <li>- costituzione gruppo di lavoro interno per sviluppo linee guida per il plurilinguismo</li> </ul>	<p>Dipartimento Istruzione e Cultura (Servizio Attività educative per l'infanzia, Servizio Formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema)</p>	<p>Asili nido, Scuole dell'infanzia, Istituzioni scolastiche e formative provinciali, studenti degli Istituti scolastici e formativi provinciali e paritari e studenti diplomati nell'anno di riferimento</p>	<p>31.12.2026</p>	<p>% di sezioni delle scuole dell'infanzia in cui viene svolta l'attività di accostamento linguistico sul totale delle 257 sezioni delle 111 scuole provinciali (as 22/23)</p>	<p>94%</p>	<p>95%</p>	<p>96%</p>	<p>96,4%</p>	<p>Servizio attività educative per l'infanzia</p>	
				<p>% di sezioni delle scuole dell'infanzia in cui viene svolta l'attività di accostamento linguistico sul totale delle 386 sezioni delle 153 scuole equiparate (as 22/23)</p>	<p>63,5%</p>	<p>64%</p>	<p>65,5%</p>	<p>65,9%</p>	<p>Servizio attività educative per l'infanzia</p>	
				<p>% di servizi educativi per la prima infanzia (0-2 anni) in cui viene garantito il servizio di accostamento linguistico</p>	<p>62,7%</p>	<p>62,7%</p>	<p>62,7%</p>	<p>62,7%</p>	<p>Servizio attività educative per l'infanzia</p>	
				<p>Numero di studenti partecipanti a iniziative di mobilità finanziate dalla PAT</p>	<p>740</p>	<p>740</p>	<p>740</p>	<p>740</p>	<p>Monitoraggio FSE</p>	
				<p>% di studenti nei livelli di apprendimento 1 e 2 nella competenza linguistica della lingua inglese</p>	<p>32,80%</p>	<p>30,5 (*)</p>	<p>30,5 (*)</p>	<p>30 (*)</p>	<p>INVALSI</p>	<p>(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025</p>
<p>2.2 Potenziamento competenze STEM</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio sull'andamento dei percorsi quadriennali su discipline STEM con innovazione didattica e curriculare</li> <li>- costituzione gruppo di lavoro interno per sviluppo linee guida per la didattica STEM</li> </ul>	<p>Dipartimento Istruzione e cultura (Servizio Istruzione)</p>	<p>Istituzioni scolastiche e formative, Iprase</p>	<p>31/12/2026</p>	<p>% di studenti nei livelli di apprendimento 1 e 2 nella competenza numerica</p>	<p>28,10%</p>	<p>27,5 (*)</p>	<p>26,3 (*)</p>	<p>26,3 (*)</p>	<p>INVALSI</p>	<p>(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025</p>
				<p>% di studenti con esito completamente positivo nei quattro anni di percorso</p>	<p>-</p>	<p>97% (*)</p>	<p>97% (*)</p>	<p>97% (*)</p>	<p>DATA WHAREHOUSE PAT/RAV</p>	<p>(*) la variabilità annuale dei risultati rende opportuno confermare il traguardo atteso 2025 contenuto nel PIAO 2023/2025</p>
<p>2.3 Potenziamento competenze digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicazioni ad IPRASE di aumentare l'offerta formativa di questo ambito per gli insegnanti, con particolare attenzione a quelli del primo ciclo</li> <li>- progettazione seminario, in collaborazione con FBK, e percorsi di formazione per docenti, in collaborazione con FBK e Università degli Studi di Trento, sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella didattica</li> </ul>	<p>Dipartimento Istruzione e cultura</p>	<p>Istituzioni scolastiche e formative, FBK, UniTn</p>	<p>31/12/2026</p>	<p>Realizzazione seminario e percorsi di formazione per docenti</p>	<p>-</p>	<p>1</p>	<p>10</p>	<p>10</p>	<p>Dipartimento Istruzione e Cultura</p>	

**Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte <small>(dove sono verificabili i dati)</small>	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Prosecuzione attività di coordinamento, supporto e monitoraggio alle istituzioni scolastiche e formative, incluse verifiche sul campo, ai fini della completa realizzazione degli interventi a finanziamento PNRR: attivazione di reti per l'attuazione del piano "Scuola 4.0.", trasformazione di aule delle scuole primarie e secondarie in ambienti di apprendimento innovativi adattivi e flessibili ("Next Generation Classrooms") e per la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro in tutte le scuole superiori ("Next Generation Labs") nonché formazione specifica rivolta ai docenti volta al proficuo utilizzo di tali tecnologie	Dipartimento Istruzione e Cultura e Servizio Istruzione	Istituzioni scolastiche e formative provinciali	31/12/2026	% di laboratori e spazi per attività laboratoriali sul totale dei locali presenti all'interno della scuola (ad esclusione degli spazi per attività motoria) *	7,00	7,00	7,20	7,50	RAV PAT	
				% di studenti con certificazione nelle competenze digitali nel secondo ciclo di istruzione *	33,33	33,70	34,00	34,20	RAV PAT	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio (quali rischi potrebbero impedire di raggiungere l'obiettivo?)	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
Assegnazione di benefici a carattere individuale nell'ambito del PO PAT FSE	Area L - livello di rischio Basso	Misura settennale, legata alla programmazione dei fondi europei 2021-2027	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Finanziamento di attività formative tramite avviso ad enti accreditati nell'ambito del PO PAT FSE	Area L - livello di rischio Basso	Misura settennale, legata alla programmazione dei fondi europei 2021-2027	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Gestione/Erogazione finanziamenti, contributi, voucher e borse di studio inerenti le attività del Servizio nell'ambito del PO PAT FSE	Area L - livello di rischio Basso	Misura settennale, legata alla programmazione dei fondi europei 2021-2027	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado per interventi a favore di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti con	Area C - livello di rischio Medio	Misura annuale, permanente	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Istruzione n. 47 di data 28 settembre 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente



**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

**Sezione "Organizzazione e capitale umano"**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa		NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
		2024	N 1 funzionario economico finanziario per aspetti organizzativi ed economico – finanziari legati alle attività per favorire la strategia 1.1. (inclusione scolastica)	primavera 2024	Formazione: gli strumenti normativi, le innovazioni didattiche e le azioni per una scuola realmente inclusiva	

POLITICA DI RIFERIMENTO:	<p><b>Diffondere la cultura della tutela e della conservazione del patrimonio, promuovendone la messa in sicurezza anche in relazione ai rischi climatico-ambientali, come presupposto per una fruizione condivisa e trasmissione dei beni alle future generazioni.</b></p> <p><b>Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e base per lo sviluppo economico, per l'incremento del benessere percepito e il miglioramento della qualità della vita.</b></p>
--------------------------	--

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>Sul piano del patrimonio culturale, il Trentino è rilevante consta all'incirca di:  53 aree archeologiche, 3.631 beni immobili soggetti a tutela;  252 aree di rispetto collegate a beni immobili, 20.000 beni culturali mobili di proprietà provinciale, 9.000 di altri enti pubblici, 1.600 beni di proprietà privata, 50.000 di proprietà ecclesiastica, un patrimonio storico fotografico di oltre 2milioni di fototipi. E' rilevante il numero dei castelli, riuniti in Rete: sono 134</p> <p>Se si eccettuano alcuni percorsi formativi dedicati ad operatori che intervengono in caso di calamità e la partecipazione a un progetto europeo pilota promosso da un istituto universitario lombardo su previsioni di alluvione nella Vallagarina, manca un monitoraggio sistematico e un piano di intervento in caso di calamità. Si rende necessaria una razionalizzazione della collocazione e conservazione dei beni nei depositi, considerati aspetti di conservazione e sicurezza, comprendendo anche l'Archivio provinciale. Per il coinvolgimento dei giovani nel settore cultura, sono stati promossi n. 33 Piani giovani di zona (PGZ) e n. 3 Piani giovani d'ambito (PGA) finanziando per oltre un milione di euro numerosi progetti a base culturale orientati verso la conoscenza e la promozione del patrimonio locale. E' stato inoltre promosso il contest "Trentino NO FILTER la cultura per te", un'iniziativa rivolta ai giovani tra i 18 e i 24 anni, che ha dato loro occasione di esprimersi attraverso la creatività e la comunicazione immergendosi nel patrimonio culturale trentino, esplorando l'offerta e condividendola attraverso i social media. In previsione dell'elaborazione di una normativa olistica sui beni e attività culturali, si è avviato un percorso di confronto allargato con portatori di interesse e cittadinanza tramite 2 webinar e un percorso formativo con la partecipazione di circa 200 interessati.</p>
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	<p><b>Attivazione con premialità di progetti trasversali a base culturale interfacciati con settori quali welfare, ambiente, sport, digitalizzazione, ricerca scientifica, turismo.</b>  <b>Politiche culturali orientate al coinvolgimento attivo dei giovani (sia in fase di progettazione che di fruizione) con particolare attenzione alla componente femminile.</b>  <b>Rendere visibile il patrimonio culturale attualmente conservato in più depositi garantendo migliori condizioni di conservazione, sicurezza e logistica, razionalizzandone la distribuzione e la collocazione. Riprendere il percorso di confronto sui territori interrotto a causa della pandemia, per sensibilizzare sui temi della conservazione del patrimonio, della fruizione e della produzione di attività culturali, con il coinvolgimento di amministratori, professionisti, esponenti dell'associazionismo in termini di creazione di consapevolezza tramite la partecipazione attiva.</b></p>
-------------------------------	---

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Incrementare la realizzazione di nuove offerte culturali intersettoriali per ampliare la fruizione di luoghi e di iniziative culturali. Proseguire l'azione di sostegno della cultura (beni e attività) con un cambio di prospettiva in termini di creazione del valore favorendo le connessioni, il lavoro in rete e perseguendo logiche multidimensionali di valutazione dell'impatto.	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità  Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali	Imprese culturali creative, associazioni, giovani, terzo settore, enti pubblici territoriali, categorie professionali, soggetti economici del commercio e del turismo	2024-2026	incremento del 10% della fruizione da parte dei diversi pubblici nei luoghi della cultura (musei)	1149181 (2022)	1.264.099	ISPAT Annuario TAV. VII.10 - Musei: pubblico per tipo di fruizione (2020-2022)	
				Raccolta dati su incremento della propensione al consumo culturale	0	2	ISPAT	Non esiste la rilevazione, è previsto avvio raccolta dati
				Aumento del 12,5 % della partecipazione alle attività educative nei musei provinciali e nelle aree archeologiche	153850 (2022)	173.081	ISPAT Annuario TAV. VII.10 - Musei: pubblico per tipo di fruizione (2020-2022)	
				Aumento del 5 % degli iscritti attivi alla piattaforma Media Library online	42218	44328	Umst soprintendenza	
				Aumento del 2% dei prestiti	131255	133880	Umst soprintendenza	

2. Razionalizzare le strutture dedicate al deposito, conservazione, restauro dei beni culturali e ricerca scientifica, offrendo opportunità di valorizzazione, educazione al patrimonio, diffusione della conoscenza della storia e della cultura e realizzazione di attività.	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità	cittadinanza, categorie professionali legate ai beni culturali, comuni, scuole, Università, centri di ricerca, Protezione civile, Apop - lavori pubblici	2024-2026	N. di addetti al coordinamento per la protezione dei beni in caso di calamità formati per le emergenze	-	50	Umst soprintendenza	
	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali			N. di beni sottoposti a un piano generale di intervento in caso di calamità	-	20.000	Umst soprintendenza	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
1.1 - Modalità di finanziamento di attività culturali attraverso bandi che rispondano a criteri innovativi di premialità: qualificazioni, intersettorialità, partenariati e attivazione di reti secondo logiche di sistema.	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali - Servizio attività e produzione culturali	Imprese culturali creative, associazioni, giovani, terzo settore, enti pubblici territoriali, categorie professionali, soggetti economici del commercio e del turismo	2024-2026	N. di incontri formativi interni e rivolti all'esterno	5	7	9	11	Tsm	2 ogni anno
				N. di soggetti esterni potenziali partecipanti ai bandi formati	-	5	10	20	Tsm	
1.2 - Processo di approvazione di una nuova legge per la cultura che, anche con l'aggiornamento del linguaggio, proponga l'integrazione di aspetti normativi sui beni e sulle attività per migliorare governance e performance.	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali - Servizio attività e produzione culturali			N. portatori di interesse coinvolti negli incontri del processo partecipativo	20	30	40	50	Umst	
1.3 - Ascolto tramite incontri nei territori per favorire conoscenza, crescita di consapevolezza e creazione di valore aggiunto con presentazione reciproche di beni e attività favorendo una narrazione partecipata del territorio anche con la creazione di percorsi tematici e itinerari.	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali - Servizio attività e produzione culturali			N. di incontri sul territorio	2	3	4	5	Umst	1 ogni anno
1.4 - Integrazione dell'offerta culturale con gli altri settori chiave per lo sviluppo della società prestando attenzione a: welfare, transizione ecologica e ambientale, digitalizzazione, ricerca scientifica, coinvolgimento dei giovani anche in relazione all'apertura di nuovi spazi della cultura in una logica di sistema con omogeneizzazione delle tariffe	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali - Servizio attività e produzione culturali	Musei, cooperative, terzo settore, enti pubblici territoriali, categorie professionali, soggetti economici del commercio e del turismo	2024-2026	Nuovi spazi museali aperti al pubblico	36	37	-	-	Umst	museo del tessuto di Ala
				Nuove proposte di agevolazioni tariffarie	1	2	3	-	Umst	1 ogni anno
				Rilevazioni statistiche sulla soddisfazione per le attività dei servizi educativi fruiti nei musei	1	2	3	4	Umst e Ispat	N di rilevazioni attivate
2.1 - Realizzazione di un deposito comune per i beni culturali e di un luogo adeguato per l'Archivio provinciale che risponda all'esigenza di mettere in sicurezza il patrimonio per consegnarlo salvaguardato alle future generazioni, promuovendone la memoria e predisponendo un piano di prevenzione dei rischi. Il patrimonio culturale ha la necessità di essere messo in sicurezza e di essere partecipato dalla comunità.	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali	cittadinanza, categorie professionali legate ai beni culturali, comuni, scuole, Università, centri di ricerca, Protezione civile, Apop - lavori pubblici	2024-2026	Deposito con condizioni di conservazione adeguate	-	-	-	1	Umst e Servizio opere civili	Opere civili

### Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Digitalizzazione del patrimonio Caproni per garantire la conservazione, la conoscenza e la fruizione pubblica	- UMST soprintendenza per i beni e le attività culturali - UMSt semplificazione e digitalizzazione	Cittadinanza, ricercatori, istituti museali, appassionati di aeronautica e storia industriale	2024-2026	N. oggetti digitalizzati		50.000	110.000		Umst	
Digitalizzazione dei beni dell'Archivio fotografico storico Provinciale	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali	Cittadinanza, ricercatori, soggetti pubblici e privati per utilizzi culturali, promozionali e commerciali	2024-2026	N. beni digitalizzati e accessibili anche sul web	25.000	27.000	50.000		Umst	
Sistema informativo di catalogazione e di gestione dei beni culturali	Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali - UMSt semplificazione e digitalizzazione	Utenza (soggetti privati, pubblici) operatori del settore Studio, ricerca, tutela e valorizzazione	2024-2026	Sistema informativo e di gestione dei beni culturali in produzione			1		Umst	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

Sottosezione "Rischi"				
Processo	Area e Livello di rischio (quali rischi potrebbero impedire di raggiungere l'obiettivo?)	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Concessione contributi per la realizzazione di iniziative culturali in convenzione, per interventi su strutture e arredi, per acquisto di beni e per finanziamento attività scuole musicali	Area D - Livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14.08.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Concessione contributi per interventi di conservazione di beni culturali da parte di privati, enti pubblici non territoriali e persone giuridiche senza scopo di lucro	Area D – Livello di rischio residuale Alto	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14.08.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Contratti per servizi di valorizzazione	Area B – Livello di rischio residuale Alto	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02.09.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Contratti per forniture e fabbisogni	Area B – Livello di rischio residuale Alto	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02.09.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Conferimento incarichi per prestazione servizi e fornitura di beni	Area B – Livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14.08.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Consulenze	Area H – Livello di rischio residuale Alto	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02.09.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

Autorizzazioni ad interventi distacchi e rimozioni	Area C – Livello di rischio residuale Alto	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02.09.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
--	--	-----------	---	--

### SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
2024	Sostegno alle attività e ai luoghi della cultura compresi comusei e musei etnografici, con valutazione delle richieste di contributi e valutazione dei progetti partecipanti ai bandi	2024	2 funzionario amministrativo 2 assistente contabile		corsi TSM sulla valutazione di impatto	
2024-2025	Individuazione di un nucleo operativo per azioni sul territorio per favorire conoscenza, crescita di consapevolezza e creazione di valore aggiunto con presentazioni reciproche di beni e attività favorendo una narrazione partecipata		n 1 architetto progettista n. 1 assistente culturale			
2024	Competenze relative al funzionamento del Consiglio dei Musei, reti e soggetti museali, registro degli artisti . L'impegno corrisponde alla tenuta dei rapporti con i musei, reti e soggetti museali del territorio	2024	1 funzionario museale		Diffusione della conoscenza del Regolamento di funzionamento tra gli addetti museali - numero di musei coinvolti nel consiglio - aumento dei musei di interesse provinciale	
2024-2025	Nuove aperture Musei	2024	5 custodi museali			
2024	Gestione della mappatura dei beni a rischio (valutazione antisismica e sicurezza) e della progettazione del deposito beni culturali	2024	1 architetto 1 geometra		corso per protezione civile e vigili del fuoco per la formazione di una squadra di pronto intervento patrimonio a rischio	
		2025	6 funzionari restauratori			
2024	CATALOGATORI esperti sia per biblioteche che per beni culturali - per assolvere a funzioni istituzionali e attività derivanti dall'adesione a SBN e per formazione dei catalogatori del sistema alle nuove procedure, redazione dei manuali aggiornati con regole SBN, attività di controllo dei record, attività di supporto alla gestione dei rapporti con Ex libris e ICCU (istituto centrale Catalogo unico)		n. 4 funzionari indirizzo storico culturale			
2024	Gestione degli incarichi legati al PNRR digitalizzazione e degli incarichi per mappature e lavori depositi beni culturali	2024	2 assistenti contabili			
2024	Competenze di catalogazione a supporto delle attività dell'Ufficio sistema bibliotecario trentino	2024	n. 1 funzionario indirizzo storico culturale			

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Adottare un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze - FOCUS sul Programma "Garanzia Occupabilità lavoratori" (GOL)
--------------------------	---

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>Gli indicatori del mercato del lavoro trentino, <b>nel secondo trimestre del 2023</b>, confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, sia per tasso di occupazione (Italia 61,6%; Trentino 70,7%) che per tasso di disoccupazione (Italia 7,5%; Trentino 3,4%). Tuttavia, in un contesto di ripresa del mercato del lavoro, in cui il numero delle assunzioni in Trentino (105.000 <b>nei primi 6 mesi del 2023</b>) si è ormai rideterminato ai livelli del periodo prepandemico, le situazioni critiche maggiormente rappresentate risiedono nella <b>difficoltà, palesata dalle imprese, di reperimento della manodopera, non solo con riguardo ai profili più elevati e professionalizzati, ma anche operativi.</b></p> <p>In tale contesto, la struttura provinciale delle politiche attive del lavoro si è sviluppata e radicata in una solida e capillare organizzazione composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dai Centri per l'impiego, che presidiano l'intero territorio provinciale</li> <li>- da una solida rete di soggetti privati convenzionati e accreditati, sia per i servizi al lavoro che formativi</li> <li>- e da una forte interrelazione con i Servizi sociali, per la presa in carico dei lavoratori cd. deboli e svantaggiati.</li> </ul> <p>Nel periodo compreso tra il 2024 e il 2026 (quest'ultimo anno per una quota residua di attività), una componente innovativa della politica è rappresentata dal programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, avviato già dal 2022.</p>
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	<p><b>Riduzione della percentuale dei disoccupati iscritti ai CPI del Trentino</b>  <b>Aumento dell'occupazione femminile: maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro</b></p>
-------------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (riguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Emersione del target di riferimento dei disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego (CPI) del territorio	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca  Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del Lavoro	Disoccupati (Totale M+F)	2024-2026	soggetti presi in carico/ popolazione con +15 anni	30,5 per mille	63 per mille	SPIL/ISTAT	
		Disoccupate (solo F)	2024-2026	donne prese in carico/ popolazione femminile con +15 anni	33,9 per mille	62,9 per mille	SPIL/ISTAT	
2. Presa in carico personalizzata dei disoccupati	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca  Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del Lavoro	Disoccupati (Totale M+F)	2024-2026	disoccupati indirizzati a politiche attive/ flusso iscritti al cpi al netto degli esoneri previsti per norma	73,4%	80,4%	SPIL	
		Disoccupate (solo F)	2024-2026	disoccupate indirizzate a politiche attive/flusso delle donne disoccupate iscritte ad un cpi al netto degli esoneri previsti per norma	80,8%	81,8%	SPIL	



3. Offerta di politiche attive "costruite su misura" per: più occupabilità, meno disallineamento tra domanda e offerta e più qualità	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca  Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del Lavoro	Disoccupati (Totale M+F) Aziende Enti privati accreditati	2024-2026	disoccupati indirizzati a politiche attive nell'anno di riferimento su presi in carico in GOL	47,7%	54,7%	SPIL	
		Disoccupate (solo F) Aziende Enti privati accreditati		donne disoccupate indirizzate a politiche attive nell'anno di riferimento su prese in carico in GOL	47,3%	54,3%	SPIL/ISTAT	
				donne occupate con rapporto part time/ donne occupate in totale	36,4% *aggiornamento 2022	32,8%	ISTAT	
				dimissioni volontarie in periodo gravidanza e puerperio/donne occupate alle dipendenze in fascia 25-49 anni	1,0%	0,8%	SERVIZIO LAVORO/SPIL	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2023	2024	2025	2026		
1. Per l'emersione: individuazione nella banca dati dei disoccupati che hanno ultimato almeno una azione di politica del lavoro	Agenzia del Lavoro	Disoccupati	2024-2026	disoccupati (Totale M+F) con patto di servizio nell'anno precedente e almeno una politica conclusa/patti di servizio anno precedente	48,2%	50,5%	53,0%	53,5%	SPIIL	
				donne disoccupate con patto di servizio nell'anno precedente e almeno una politica conclusa/patti di servizio anno precedente	49,8%	52,3%	55,5%	57,0%	SPIIL	
2. Per la presa in carico: profilazione per una coerente individuazione della politica attiva da assegnare	Agenzia del Lavoro	Disoccupati (Totale M+F)	2024-2026	Disoccupati indirizzati a politiche attive coerenti con il cluster di profilazione (Cluster 1 Ready to work: accompagnamento al lavoro e politiche di conciliazione; Cluster 2 Upskilling: formazione, accompagnamento al lavoro e politiche di conciliazione; Cluster 3 Reskilling: orientamento specialistico, formazione e politiche di conciliazione; Cluster 4 Lavoro e inclusione: orientamento specialistico, formazione e politiche di conciliazione)/ disoccupati presi in carico nel programma GOL suddivisi per tipo di cluster da profilazione	<b>1) Ready to work:</b> accompagnamento al lavoro 172,7%; politiche di conciliazione: 0,9% <b>2) Upskilling:</b> accompagnamento al lavoro 93,5%; Formazione 96,5%; politiche di conciliazione: 2,3% <b>3) Reskilling:</b> Orientamento specialistico 87,1%; Formazione 53,2%; politiche di conciliazione: 1,9% <b>4) Lavoro/inclusione:</b> Orientamento specialistico 92,2%; Formazione 46,0%; politiche di conciliazione: 5,2%	<b>1) Ready to work:</b> accompagnamento al lavoro 182,2%; politiche di conciliazione: 1,7% <b>2) Upskilling:</b> accompagnamento al lavoro 94%; Formazione 97%; politiche di conciliazione: 3,5% <b>3) Reskilling:</b> Orientamento specialistico 92,2%; Formazione 96,0%; politiche di conciliazione: 3,8% <b>4) Lavoro/inclusione:</b> Orientamento specialistico 94,8%; Formazione 50,0%; politiche di conciliazione: 6,2%	<b>1) Ready to work:</b> accompagnamento al lavoro 190,2%; politiche di conciliazione: 2,0% <b>2) Upskilling:</b> accompagnamento al lavoro 96,0%; politiche di conciliazione: 3,8% <b>3) Reskilling:</b> Orientamento specialistico 100,0%; Formazione 100%; politiche di conciliazione: 4,8% <b>4) Lavoro/inclusione:</b> Orientamento specialistico 100,0%; Formazione 52,0%; politiche di conciliazione: 7,2%	<b>1) Ready to work:</b> accompagnamento al lavoro 193,4%; politiche di conciliazione: 4,0% <b>2) Upskilling:</b> accompagnamento al lavoro 100,0%; politiche di conciliazione: 4,8% <b>3) Reskilling:</b> Orientamento specialistico 100,0%; Formazione 100%; politiche di conciliazione: 5,8% <b>4) Lavoro/inclusione:</b> Orientamento specialistico 100,0%; Formazione 55,0%; politiche di conciliazione: 9,2%	SPIIL	La % può superare il 100% in quanto ad un beneficiario GOL possono essere assegnate nel tempo della presa in carico più politiche attive dello stesso tipo.

3.1 Per la costruzione di un'offerta di politiche del lavoro sartoriali: personalizzazione e accompagnamento al lavoro anche tramite la rete dei soggetti accreditati	Agenzia del Lavoro	Disoccupati Enti privati accreditati	2024-2026	disoccupati (Totale M+F) che hanno completato un percorso formativo/disoccupati/te presi in carico nell'anno di riferimento	56,3%	57,0%	58,3%	59,0%		
				donne disoccupate che hanno completato un percorso formativo/ disoccupate prese in carico nell'anno di riferimento	58,0%	58,7%	59,8%	60,0%		
				disoccupati (Totale M+F) che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati/disoccupati/te presi in carico nell'anno di riferimento	8,4%	16,0%	24,0%	25,0%	SPIL	
				donne disoccupate che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati/disoccupate prese in carico nell'anno di riferimento	9,4%	19,0%	25,0%	25,5%	SPIL	
3.2 In particolare, per la valorizzazione della componente femminile nel mercato del lavoro: rilevazione donne coinvolte in politiche del lavoro		donne disoccupate	2024-2026	donne coinvolte in politiche di conciliazione, di incentivazione e politiche attive del lavoro per disoccupate ed occupate /forze lavoro donne 15 anni e oltre	4,8%	5,5%	6,8%	7,0%	SPIL	

### Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Sviluppo di una piattaforma per la gestione delle politiche attive legate al programma GOL	Agenzia del Lavoro	Persone in cerca di occupazione Operatori dei centri per l'impiego e dei servizi al lavoro	2024-2026	Realizzazione del modulo di pubblicazione, gestione, valutazione e rendicontazione di tutti i progetti formativi afferenti la sfera di Agenzia del Lavoro	OFF (analisi e progettazione)	ON per modulo di front office per la pubblicazione del catalogo dell'offerta formativa utile all'iscrizione ai percorsi presso i CPI e gli enti privati accreditati	ON (a regime con tutte le funzionalità)		SPAL	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione			NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target		
Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale alla soglia provinciale di affidamenti diretto (pari a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta - art. 21, comma 4, L.P. 23/1990)	(Area B; rischio residuale basso)	2024-2026	Coinvolgimento nel processo di più figure (dirigente competente, direttore di settore, funzionario incaricato, operatori addetti al controllo contabile). Monitoraggio delle relazioni personali. Obbligo di indicare nella determinazione a contrarre la motivazione che portano alla scelta del contraente.		Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Gestione delle entrate provenienti da assegnazione di fondi a carico del bilancio provinciale o da altri enti pubblici, da proventi vari derivanti da recuperi e rimborsi, partite di giro	(Area F; rischio residuale basso)	2024-2026	Coinvolgimento nel processo di più figure (dirigente competente, direttore di settore, funzionario incaricato, operatori addetti al controllo contabile, Tesoriere). Monitoraggio delle relazioni personali. L'attività contabile è soggetta al controllo del Collegio dei revisori dei conti.		Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Gestione delle spese. Rientrano nel processo le attività relative alla spesa delle risorse per il funzionamento dell'Agenzia	(Area F; rischio residuale basso)	2024-2026	Utilizzo del mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi. L'attività contabile è soggetta al controllo del Collegio dei revisori dei conti.		Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Controllo che accerta la regolarità contabile e formale degli atti e verifica la corretta esecuzione dei procedimenti amministrativi in relazione alla legge, al vigente Documento degli interventi di politica del lavoro e delle relative disposizioni attuative	(Area G; rischio residuale basso)	2024-2026	Coinvolgimento nel processo di più figure (dirigente competente, direttore di settore, funzionario incaricato). Insussistenza di relazioni dirette tra operatore che effettua il controllo e l'utenza istante.		Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

<p>Attività relative all'iscrizione in registri/liste (liste di soggetti interessati a svolgere Lavori Socialmente Utili, elenchi in favore dei soggetti disabili o altre categorie protette – L. n. 68/1999) o al riconoscimento di particolari status (disoccupazione), che implicano la possibilità di beneficiare di servizi, anche tramite voucher, o agevolazioni/contributi di natura finanziaria (da enti e soggetti terzi rispetto ad Agenzia) o alla stipula di convenzioni e autorizzazioni all'esonero in favore di imprese di cui alla legge n. 68/1999</p>	<p>(Area C; rischio residuale basso)</p>	<p>2024-2026</p>	<p>Assenza di discrezionalità: i requisiti di accesso sono analiticamente dettagliati nella normativa di riferimento. Coinvolgimento nel processo di più figure (operatore del Centro per l'impiego, Responsabile del Centro per l'impiego, talvolta del direttore di riferimento. Se è prevista la redazione di un atto amministrativo, sono coinvolti anche il dirigente competente che firma l'atto e gli addetti al controllo degli atti). Monitoraggio delle relazioni personali.</p>			<p>Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente</p>
<p>Erogazione di borse di tirocinio e indennità di frequenza a soggetti coinvolti in iniziative formative; finanziamento di progetti formativi anche FSE</p>	<p>(Area D; rischio residuale basso)</p>	<p>2024-2026</p>	<p>Assenza di discrezionalità: i requisiti di accesso sono analiticamente dettagliati nella normativa di riferimento. I termini del procedimento sono contenuti. Coinvolgimento nel processo di più figure (dirigente competente, direttore di settore, funzionario incaricato, addetti al controllo contabile). Monitoraggio delle relazioni personali.</p>			<p>Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente</p>

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2024 - 2026	<p>Il conseguimento degli obiettivi proposti sarà possibile attraverso l'implementazione di una stretta sinergia - volta ad erogare servizi di qualità in grado di soddisfare la platea dei beneficiari - tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le politiche del lavoro e il tessuto industriale</li> <li>- le politiche del lavoro e quelle sociali</li> <li>- le politiche del lavoro e quelle dell'istruzione</li> <li>- la costante collaborazione tra gli attori del pubblico e quelli del privato</li> </ul> <p>Pertanto, sarà necessario rafforzare la disponibilità di risorse in grado di erogare tali servizi.</p>	2024 - 2026	<p>Agenzia per il lavoro e il Servizio attività per il lavoro, cittadini e imprese hanno richiesto per il triennio 2023 - 2025 n. 45 ULA di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n.7 ULA sono state assegnate nel 2023 ed entreranno in servizio nel 2024</li> </ul>	2022-2025	<p>Sono previste azioni di formazione per aumentare la competenze di orientamento degli operatori dei Centri per l'impiego. Inoltre, si è lavorato e si prevede di continuare a incentivare il potenziamento della rete degli attori, attraverso occasioni di formazione e confronto condivise.</p>	

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Sostenere le attività agricole e la zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino
--------------------------	---

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**  
**Sottosezione “Valore Pubblico”**

**Analisi di contesto**

In una fase difficile come quella connessa, prima, alla pandemia da Covid – 19 e, a seguire, al conflitto in Ucraina ancora in corso, all’incremento dei costi di materie prime, energia, alimenti per gli animali e carburanti, si è reso necessario, anche per il settore agricolo, da un lato, mettere in campo interventi di breve periodo, in grado di rispondere alle situazioni più gravi ed irreversibili, e, dall’altro, azioni di medio e lungo periodo (in particolare attraverso gli strumenti previsti dalla PAC 2023 – 2027), capaci di creare le condizioni per sostenere e rilanciare, in termini di competitività e sostenibilità, l’economia agricola locale. Questo, a partire dalla consapevolezza che l’agricoltura di montagna, da un lato, rappresenta un patrimonio collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato, un valore aggiunto sui fronti economico, ambientale e sociale, ma, dall’altro, presenta elementi di criticità (invecchiamento, frammentazione proprietà, marginalità e difficili condizioni orografico climatiche) che ne condizionano pesantemente i risultati economici. In questo contesto, il settore zootecnico rappresenta il comparto più fragile in termini di rapporto tra costi e ricavi, ma, al tempo stesso, di maggior rilievo, soprattutto nelle aree di montagna, per il mantenimento di un’economia attiva nei territori rurali più svantaggiati e, di conseguenza, per il mantenimento del territorio e del paesaggio, contribuendo in tal modo a contrastare il rischio dell’abbandono. A fronte di questa fragilità e di questi valori, si intende, da un lato, proseguire con le azioni di sostegno delle pratiche tradizionali di alpeggio, orientando gli aiuti ad una corretta gestione dei pascoli e del patrimonio malghivo, al raggiungimento di un equilibrato rapporto tra carichi di bestiame allevato e disponibilità foraggiere locali, alla valorizzazione della foraggicoltura di qualità (prati stabili e pascoli), garantendo un continuo monitoraggio (anche attraverso tecnologie satellitari) delle zone già dedicate all’alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. Parallelamente, vanno promossi processi in grado di ridurre i costi di gestione e incrementare il valore aggiunto delle produzioni, attraverso, in particolare, misure in grado di incentivare progetti e processi di innovazione, formazione, digitalizzazione, aggregazione, il miglioramento dei servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e delle produzioni, favorendo le forme di connessione interne alla filiera e tra le filiere (agricoltura e turismo in particolare). Attraverso queste azioni, è possibile assicurare la valorizzazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini, lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, con particolare riferimento al patrimonio malghivo, garantendo la sinergia tra l’Ente pubblico e i soggetti gestori, in una logica di integrazione con il settore turistico e della ristorazione.

**Valore pubblico atteso**

- \* **Mantenimento, equilibrato e sostenibile, della gestione degli alpeggi, del sistema di prati - pascoli - malghe (paesaggio – ambiente)**
- \* **Mantenimento della competitività (relativa) delle imprese del settore zootecnico e più in generale della filiera lattiero - casearia.**
- \* **Miglioramento della sostenibilità integrale delle imprese agricole**

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
* Incremento della PLV del settore agricolo e contenimento della riduzione del numero delle imprese agricole professionali (prima sezione albo imprese)	Assessore Agricoltura D.G. Agricoltura	Aziende agricole	2026	* PLV settore agricolo (inclusa prima trasformazione) a prezzi correnti  * numero imprese agricole professionali (prima sezione)	1.000 milioni di euro  4.296	+5,0%  Contenimento della contrazione entro il 4%	ISPAT dati 2020  Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA) – ISPAT, 2022	

* Promozione di una corretta ed equilibrata gestione dei pascoli e mantenimento dei livelli di gestione dei prati/pascoli come elementi fondanti del paesaggio rurale tradizionale e per una foraggicoltura sostenibile	Assessore Agricoltura D.G. Agricoltura	Aziende agricole, Popolazione residente e turisti	2026	* n. ettari prati utilizzati (sfalcianti)  * n. ettari pascoli utilizzati/gestiti (superficie lorda)	20.000  68.000	Mantenimento valori 2023	Fascicoli APPAG	
* Sostegno del rinnovo generazionale in agricoltura	Assessore Agricoltura D.G. Agricoltura	Aziende agricole, giovani aspiranti imprenditori	2026	* numero imprese individuali gestite da giovani 18 – 35 anni (prima sezione)  * peso imprese individuali giovani su totale imprese prima sezione	499  13%	+5%  14%	Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA) - ISPAT, 2022	
* Promozione di un sistema di produzione alimentare più sostenibile e attento alla salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, nell'ambito del percorso già in atto per la riduzione del numero e dei livelli di tossicità dei fitofarmaci utilizzabili per il necessario contrasto alle fitopatie.	Assessore Agricoltura D.G. Agricoltura	Aziende agricole, popolazione residente e turisti	2026	* n. ettari colture ortofrutticole e viticole certificate SQNPI (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata)	9.000	+70%	* banche dati MASAF e Serv. Agricoltura	
* Valorizzazione delle produzioni locali in sinergia con il turismo	Assessore Agricoltura D.G. Agricoltura	Aziende agricole, turisti	2026	n. imprese agrituristiche ed enoturistiche	525	+5,0%	* ISPAT	



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	
					2023	2024	2025	2026		
Promuovere una maggiore diffusione della cultura d'impresa, con particolare riferimento alla gestione del rischio mediante iniziative formative mirate	Servizio Agricoltura	giovani imprenditori agricoli	2024 - 2026	Numero di giovani imprenditori agricoli che partecipano alle nuove iniziative formative di tutoraggio	0	40	60	70	Determinazioni dirigenziali	POTENZIALI RISCHI OPERATIVI: Possibile resistenza rispetto alla novità del tutoraggio  POSSIBILI MISURE: Iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento
Favorire il ricambio generazionale attraverso strumenti per incentivare investimenti innovativi e per agevolare l'accesso al credito	Servizio Agricoltura	giovani imprenditori agricoli	2024 - 2026	Numero bandi per sostenere il ricambio generazionale e favorire l'accesso al credito e risorse dedicate (milioni di euro)	n. 2 bandi 3,15 milioni di euro	n. 2 bandi 2,3 milioni di euro	n. 2 bandi 2,7 milioni di euro	n. 2 bandi 2,7 milioni di euro	Delibere Giunta provinciale	POTENZIALI RISCHI OPERATIVI: Le dinamiche in agricoltura sono negative per fattori legati al mercato e per questo rappresenta un risultato positivo mantenere il valore assoluto del numero delle imprese giovani, incrementando il relativo valore percentuale rispetto al numero complessivo delle imprese agricole  POSSIBILI MISURE: Approvazione di specifici bandi per il sostegno il ricambio generazionale, per garantire azioni di formazione, accompagnamento e tutoraggio e per favorire l'accesso al credito
Promuovere l'adozione diffusa del disciplinare provinciale per la gestione delle malghe e attuare azioni di sostegno per la gestione dei prati e dei pascoli (interventi agro-climatico ambientali ACA8) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2023 – 2027.	APPAG/ Serv. Agricoltura	proprietari delle malghe, comuni, ASUC, imprese agricole e zootecniche operatori del settore lattiero – caseario	2024 - 2026	Numero di proprietari che adottano il disciplinare malghe  Ha superficie gestita prati  Ha superficie gestita pascoli	100  20.000  68.000	120  20.000  68.000	130  20.000  68.000	150  20.000  68.000	Comunicazioni annuali APPAG	POTENZIALI RISCHI OPERATIVI: Resistenza dei proprietari all'adozione del nuovo disciplinare. Possibili speculazioni nella gestione dei pascoli.  POSSIBILI MISURE: Mantenere, per quanto possibile, condizioni favorevoli di contesto in termini di servizi, stimolare ricambio generazione e strutturare misure di premialità specifiche per il settore.

Contenere la riduzione del numero delle imprese agricole, in particolare del settore zootecnico, mediante strumenti in grado di compensare i maggiori costi connessi al lavoro in aree svantaggiate di montagna.	APPAG	imprese settore zootecnico	2024 - 2026	Euro aiuto pubblico  Numero imprese settore zootecnico	13,0 milioni di euro  650 imprese	13,0 milioni di euro  650 imprese	13,5 milioni di euro  630 Imprese	14,0 milioni di euro  600 Imprese	Sistema informativo agricolo provinciale SIAP - ISTAT	POTENZIALI RISCHI OPERATIVI: Appare difficile bloccare la dinamica regressiva in atto che porta alla chiusura di aziende in condizioni di maggiore marginalità o per quali non si realizza un ricambio generazionale.  POSSIBILI MISURE: Mantenere, per quanto possibile, condizioni favorevoli di contesto in termini di servizi, stimolare ricambio generazione e strutturare misure di premialità specifiche per il settore.
Stimolare lo sviluppo di progetti innovativi e una maggiore connessione e trasferimento tra mondo produttivo agricolo e mondi della ricerca e della formazione, attraverso strumenti mirati (PEI) e l'attivazione dell'AKIS	Serv. Sviluppo Rurale/ Dip. Agricoltura	Imprese agricole ed enti di ricerca e formazione	2024 - 2026	Numero PEI finanziati  Numero progettualità AKIS condivise e attivate	0  0	3  3	3  3	5  5	Determine dirigenziali	POTENZIALI RISCHI OPERATIVI: Al di là delle intenzioni, non è facile favorire connessioni reali tra modo produttivo ed enti di ricerca e formazione.  POSSIBILI MISURE: I PEI e l'AKIS rappresentano strumenti utili ed importanti per ridurre i rischi.
Favorire il processo di certificazione SQNBA Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale	Serv. Agricoltura	imprese agricole e zootecniche operatori del settore lattiero – caseario	2024 - 2026	Numero imprese certificate	nessuna impresa	nessuna impresa	300	400	Registro SQNBA	OPERATIVI: Resistenza delle imprese ad aderire allo SQNBA (Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale)  POSSIBILI MISURE: Iniziative di informazione e di sensibilizzazione nei confronti delle imprese zootecniche, anche con il coinvolgimento della Federazione Provinciale Allevatori: - una nel primo semestre 2024. Stimolare attraverso meccanismi di premialità
<b>Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione</b>										
Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi in agricoltura (Agricoltura digitale e 4.0)	APPAG	Imprese agricole e zootecniche  Centri di assistenza agricola e Servizi PAT	2024 - 2026	Totale informatizzazione delle procedure	80% informatizzazione	85	90	100	Sistema informativo agricolo provinciale	POTENZIALI RISCHI OPERATIVI: Difficoltà di armonizzazione dei sistemi nazionale (AGEA) e provinciale (A4G)  POSSIBILI MISURE: Promozione della definizione di un sistema di regole condivise tra AGEA e Regioni/Province autonome, entro aprile 2024.

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI				
Sottosezione "Rischi"				
Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Attuazione bandi annuali delle azioni di sostegno del settore agricolo, e zootecnico in particolare, attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2023 - 2027 (bandi investimenti, bandi PEI, bandi giovani, premi prati e pascoli).	Area D livello di rischio residuale medio	2024 - 2026	Le misure per la prevenzione del rischio di corruzione e per la trasparenza sono adottate in coerenza con quanto previsto dal PTPCT ed evidenziate, in sede di consuntivo, nella Relazione annuale del Referente anticorruzione. Con particolare riferimento alla rotazione del personale, si rinvia a quanto specificato nei relativi atti organizzativi. In particolare, il personale incaricato è ruotato negli incarichi, ove possibile, tenuto conto della settorialità della preparazione. Al fine di prevenire ogni distorsione, le attività svolte dal personale vengono verificate dal Direttore. Le disposizioni di Servizio impongono al personale di comunicare la presenza di possibili conflitti di interesse. I procedimenti della programmazione in scadenza sono stati inseriti nel Registro privacy e non presentano elementi di criticità.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO						
Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
mar-24	Definizione dei compiti e degli ambiti di attività, al fine di assicurarne la piena operatività, di un gruppo trasversale di controllo (composto da n. 3 unità) al quale affidare i controlli nell'ambito dell'Ufficio Unità tecnica e di autorizzazione interventi settoriali (OCM) e coordinamento controlli di APPAG	—	Non è previsto fabbisogno aggiuntivo di personale da destinare ai controlli	set – 24	Formazione specialistica dedicata al personale addetto ai controlli (n. 3 unità)	
set – 24	Attività finalizzate alla conclusione dell'iter per il riconoscimento ai fini della gestione degli aiuti OCM, da parte del competente Ministero, dell'Ufficio Unità tecnica e di autorizzazione interventi settoriali (OCM) e coordinamento controlli di APPAG	—	Non è previsto fabbisogno aggiuntivo di personale	set – 24	Formazione specialistica dedicata al personale addetto alla gestione degli aiuti	
Mar – 24	Rafforzamento dell'Ufficio unità informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche di APPAG		Assunzione di n. 2 nuovi assistenti informatico – statistici	Luglio – 24	Formazione specialistica dedicata al personale addetto ai processi connessi all'informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche (n. 3 unità)	
	Non sono previste particolari azioni organizzative in relazione all'attività formativa indicata	—	L'azione formativa indicata è destinata al personale già assegnato al Dipartimento Agricoltura	Dic – 24	Formazione specialistica dedicata al lavoro di gruppo del Dipartimento Agricoltura avente ad oggetto le linee strategiche per lo sviluppo del settore agricolo anche in relazione alla nuova programmazione dello sviluppo rurale 2023 - 2027: almeno 6 unità di personale	

POLITICA DI RIFERIMENTO:	<p>Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata.</p> <p>Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di accoglienza e sostenibilità, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione.</p> <p>Incrementare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti</p>
--------------------------	--

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>Nei 25 anni precedenti alla pandemia il sistema turistico trentino è stato in grado di rispondere alle esigenze, in continuo cambiamento, dei turisti, tanto da vedere costanti trend in aumento di presenze e arrivi. Ciononostante il tasso di turisticità non raggiunge i livelli della vicina provincia di Bolzano (con riferimento all'anno 2021, considerando le sole presenze alberghiere ed extra-albergherie, il Trentino ha un tasso pari a 22%), e il settore è caratterizzato da una forte stagionalità dei flussi turistici, con conseguente ridotta redditività e fenomeni di "sovraffollamento" in alcuni brevi periodi e in determinati territori con conseguente "consumo" delle risorse.</p> <p>Per far fronte a questa sfida, ma anche agli altri megatrend in atto (globalizzazione, cambiamento climatico, digitalizzazione, ricerca della personalizzazione dell'esperienza turistica), la Giunta provinciale ha promosso nel 2020 una riforma del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico, dandone progressiva applicazione nel corso degli anni.</p>
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	<p><b>Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura, capace di interconnettere e bilanciare i tre grandi protagonisti del sistema turistico: le comunità ospitanti, gli ospiti che le visitano e l'ambiente nel quale l'interazione si esplica. La valorizzazione in chiave turistica del territorio trentino si esplicita attraverso la ricerca di un modello di sviluppo capace di affiancare alle logiche legate alla sostenibilità, finalizzate a sostenere l'oggi, l'adozione di un approccio rigenerativo maggiormente orientato al medio lungo periodo. Il nuovo approccio non si focalizza solo sulla gestione e sulla promozione della destinazione ma si concretizza attraverso il governo del territorio, per riportare il sistema in equilibrio in termini di utilizzo delle risorse naturali e del suolo, di riduzione degli impatti negativi e con una forte attenzione alla qualità di vita delle comunità locali, fondamentali per dare continuità nel tempo anche ai risultati economici.</b></p>
-------------------------------	---

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (traguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2023	2026		
1. Consolidare un modello di sviluppo turistico bilanciato nel lungo periodo, basato sulla vivibilità e la qualità della vita delle comunità che vivono il territorio. Lo sguardo sulla comunità è fondamentale per rafforzare tutte quelle azioni che consentono il presidio del territorio e al contempo, in maniera sinergica, ne rafforzano la fruizione turistica nell'arco di tutto l'anno, quali quelle legate, tra l'altro, allo sport, al commercio, all'artigianato, all'agricoltura, alla cura del territorio silvo-pastorale e montano. Lo sguardo	Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca  Strutture competenti in materia di turismo, commercio e artigianato (congiuntamente a quelle competenti in materia di agricoltura e foreste e sport)	Operatori del settore commerciale, artigianale e della ristorazione  Operatori della filiera turistica del territorio trentino  Turisti	2026	N. di eventi realizzati da operatori del commercio, artigianato e ristorazione al di fuori dei periodi di alta stagione	19	22		L'aumento del target di circa il 16% risente anche della supposta conferma degli incentivi attualmente disponibili. A fronte di un aumento di risorse potrebbe realizzarsi un incremento maggiore.

<p>sulla comunità è inoltre fondamentale per sviluppare un territorio inclusivo e accessibile: favorire l'accesso ai servizi di un territorio, diffondendo una cultura del "design for all", è elemento centrale di ogni politica di sviluppo responsabile e sostenibile.</p>	<p>Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca</p> <p>Strutture competente in materia di turismo (congiuntamento alle Aziende per il Turismo e a Trentino Marketing)</p>	<p>Comunità ospitanti</p> <p>Turisti</p> <p>Operatori dei settori strettamente collegati al turismo</p>	<p>2026</p>	<p>N. grandi eventi/iniziativa accessibile a persone con disabilità</p> <p>N. strutture/attività certificate OPEN</p>	<p>5</p> <p>0</p>	<p>12</p> <p>100</p>		
<p>2. Orientare le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, rafforzando la conoscenza del settore e il monitoraggio degli interventi a supporto della definizione e implementazione più efficiente e efficace delle politiche pubbliche, della valutazione delle loro performance e del miglioramento della pianificazione e dell'allocazione delle risorse</p>	<p>Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca</p> <p>Struttura competente in materia di turismo</p>	<p>Attori e Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori collegati</p> <p>Comunità ospitanti</p>	<p>2026</p>	<p>Creazione strumenti di analisi e monitoraggio</p> <p>Macroaree di individuazione del sistema di kpi e indicatori sottostanti</p> <p>N. attori e operatori della filiera turistica e dei settori ad esso collegati coinvolti</p>	<p>0</p> <p>0</p> <p>0</p>	<p>ON</p> <p>5 macroaree</p> <p>20 attori rappresentativi di settore</p>	<p>Variabile in base alla macroarea di riferimento</p>	
<p>3. Migliorare la gestione dei flussi attraverso l'adozione di strategie di "orientamento" della presenza turistica in ottica di re-distribuzione sia territoriale (potenziamento offerta di aree meno note e frequentate) sia temporale (valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione)</p>	<p>Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca</p> <p>Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente alle Aziende per il Turismo e a Trentino Marketing)</p>	<p>Comunità ospitanti</p> <p>Turisti</p> <p>Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati</p>	<p>2026</p>	<p>Occupazione dei posti letto/anno (grado di utilizzo netto) (%)</p> <p>N. di presenze nelle stagioni attualmente a media/bassa frequentazione</p> <p>Marginalità di vendita: andamento del prezzo medio di vendita di una camera (ADR)</p>	<p>56,00 % (dato 2022)</p> <p>2.245.415 (dato 2022)</p> <p>158 euro</p>	<p>56,00%</p> <p>2.830.000</p> <p>224 euro</p>	<p>ISPAT</p> <p>ISPAT</p> <p>H-benchmark</p>	<p>Mesi di riferimento: aprile, maggio, ottobre e novembre</p> <p>ADR : Indica il prezzo medio di vendita di una camera. Viene calcolato dividendo il ricavo camere per le camere vendute. Il ricavo camere è il valore di vendita della sola camera, escludendo il valore del trattamento, degli extra e l'IVA.</p>

<p>4. Incrementare l'imprenditorialità del sistema, per aumentare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, affiancando al mantenimento e rafforzamento degli aspetti tecnici aspetti più culturali legati al saper raccontare e valorizzare il territorio, le sue specialità e peculiarità, con una costante attenzione agli elementi da aggiornare alla luce dei cambiamenti e dei nuovi bisogni delle destinazioni turistiche</p>	<p>Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca</p> <p>Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente al Collegio provinciale dei maestri di sci, al Collegio provinciale delle guide alpine e a tsm - Trentino School of management)</p>	<p>Turisti</p> <p>Professionisti del sistema turistico trentino</p> <p>Operatori della filiera turistica del territorio trentino</p>	<p>2026</p>	<p>N. di figure professionali turistiche formate (maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, assistenti di turismo equestre, guide turistiche e accompagnatori turistici)</p>	<p>158</p>	<p>200</p>	<p>Uff. ricettività e professioni turistiche - Serv. turismo e sport - PAT</p>	
<p>5. Sostegno del processo di trasformazione digitale della destinazione Trentino, anche attraverso la piena operatività della Trentino Guest Platform (TGP), per rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e nella scoperta del territorio e capace di generare un patrimonio di dati di cruciale utilità nella definizione di azioni di politica turistica e di orientamento del modello turistico in ottica di sostenibilità. Partecipazione nei processi interregionali e nazionali di promozione turistica mediante le tecnologie digitali, anche attraverso l'analisi delle potenzialità di integrazione della Trentino Guest Platform con le piattaforme nazionali (Tourism Digital Hub - TDH).</p>	<p>Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca</p> <p>Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a Trentino Marketing)</p>	<p>Operatori della filiera turistica del territorio trentino</p> <p>Turisti</p>	<p>2026</p>	<p>N. di fruitori della TGP</p>	<p>500.438</p>	<p>1.500.000</p>	<p>Trentino Marketing</p>	

<p>6. Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva alberghiera di eccellenza e orientamento del comparto dell'ospitalità in appartamento e case private verso una gestione imprenditoriale. Avvio percorso di più lungo periodo per una più ampia riclassificazione delle strutture dell'ospitalità che tenga conto di tutto il complesso degli elementi di scelta di tali strutture (non più e solo aspetti tangibili e parametri prevalentemente strutturali ma aspetti cosiddetti intangibili e aspetti esterni alla struttura, cioè qualità complessiva della località, ubicazione, vicinanza ad altri attrazioni e prodotti turistici).</p>	<p>Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca</p> <p>Struttura competente in materia di turismo</p>	<p>Operatori del settore ricettivo</p> <p>Turisti</p>	<p>2026</p>	<p>Incremento della qualità delle strutture ricettive certificate: aggiornamenti di classifica alberghiera</p>	<p>67</p>	<p>90</p>	<p>STU</p>	<p>Su 39 aggiornamenti ci sono stati 10 aumenti del livello di classifica alberghiera. I restanti 29 aggiornamenti, anche se con livello di classifica invariato, hanno riguardato comunque interventi di riqualificazione della struttura, in particolare ampliamento delle unità abitative e degli spazi comuni. Relativamente all'anno 2023 su 67 aggiornamenti ci sono stati 20 aumenti del livello di classifica alberghiera.</p>
				<p>N. strutture in gestione imprenditoriale (cav e altre forme)/n. di alloggi ad uso turistico censiti e in possesso del Codice identificativo provinciale (CIPAT)</p>	<p>3,81%</p>	<p>4,42%</p>	<p>STU e DTU</p>	<p>Il dato deriva dal numero di CAV (gestione imprenditoriale degli alloggi) sul numero di alloggi totali (429/12.000). La previsione al 2026 tiene conto della trasformazione mantenendo inalterato il denominatore (530/12.000). Tale dato cerca di rappresentare la trasformazione nella gestione degli alloggi turistici, tuttavia occorre tenere in considerazione, ad oggi, i vincoli normativi, sotto il profilo urbanistico e della legge di settore, che incidono fortemente sulla scelta di gestire gli alloggi in forma imprenditoriale. Totale CAV al 2023 n. 458.</p>

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
1. Incentivare da parte di operatori del commercio, dell'artigianato e della ristorazione la realizzazione di eventi e manifestazioni attrattive per i turisti al di fuori dei periodi di alta stagione	Struttura competente in materia di commercio e artigianato	Operatori del commercio, dell'artigianato e della ristorazione	2026	Numero di eventi	19	20	21	22	SAC	Si precisa che restano esclusi gli eventi realizzati in zone prive di una stagionalità specifica, quali le città di Trento e Rovereto considerate sempre in alta stagione
2. Creazione di un nodo centrale di connessione per l'intero sistema turistico, in grado di supportare il governo del territorio attraverso l'evidenza e il monitoraggio degli impatti economici, ambientali e sociali delle diverse azioni messe in campo, rafforzando al contempo la conoscenza del settore e la diffusione di buone pratiche.	Struttura competente in materia di turismo	Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso collegati	2026	Creazione del nodo	-	-	1	1		
3.1 Sviluppo e innovazione di prodotti turistici, con particolare riguardo a quelli capaci di riattivare territori meno antropizzati dal punto di vista turistico e in periodi meno classici	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente alle Aziende per il Turismo e a Trentino Marketing)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati	2025	Estensione dei periodi di apertura delle strutture: n. giorni di apertura media in Trentino	236	220	240	250	ISPAT	
3.2 Promozione orientata a dare visibilità alle stagioni minori	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a Trentino Marketing)	Turisti	2025	Azioni promozionali offline e online legate alle belle stagioni primavera e autunno (budget in euro)	5.351.641	4.100.000	4.300.000	4.400.000	Trentino Marketing	
4.1 Integrazione nei percorsi formativi per le figure professionali della montagna degli aspetti culturali legati alla valorizzazione del ruolo del professionista all'interno del sistema turistico e realizzazione di corsi, anche di specializzazione e di aggiornamento, nonché esami di abilitazione, relativi all'esercizio delle professioni turistiche	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente al Collegio provinciale dei maestri di sci, al Collegio provinciale delle guide alpine e a tsm - Trentino School of management)	Professionisti/ aspiranti professionisti del sistema turistico trentino	2025	N. giorni corsi di cui n. giorni materie non tecniche/materie tecniche	263 56	263 57	263 59	263 59	Serv. turismo e sport/collegi	Negli ultimi anni si è lavorato molto per sviluppare la parte culturale della formazione legata a queste professionalità della montagna che presentano tuttavia caratteristiche diverse. talune in cui prevale la preparazione tecnica, altre come gli accompagnatori di media montagna in cui il profilo culturale rappresenta proprio una peculiarità che viene pertanto maggiormente sviluppata in ambito formativo



4.2. Realizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori sotto forma di laboratori di open innovation e destination coaching, al fine di affiancare e supportare gli operatori nella sfida del cambiamento	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a tsm - Trentino School of management)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino	2025	N. partecipanti percorsi formativi di <i>open innovation e destination future</i> , per operatori e stakeholders di settore	62 per 31 h di formazione	60	60	60	tsm - Trentino School of management	Formazione effettuata a seguito della riforma (2021 e 2022), Gli interventi del 2023 sono stati più specifici ed hanno pertanto coinvolto un minor numero di operatori
			2024	N. giorni interventi formativi legati al coaching delle Aziende per il turismo nei confronti degli operatori del territorio (progetto formativo Destination coaching)  N. h interventi formativi di coaching per l'innovazione delle modalità organizzative delle Aziende per il turismo	24  15 h per Apt (6 Apt formate)	24  15 h per Apt (6 Apt formate)	24  --	24  --	"tsm - Trentino school of management - ENTER (Unità economia del turismo e marketing territoriale)"	
5. Piena operatività della Trentino Guest Platform attraverso l'integrazione con il portale di destinazione e la messa a regime del marketplace per la vendita di prodotti e/o servizi di carattere turistico	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a Trentino Marketing)	Turisti Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati	2025	N. servizi/prodotti venduti sulla piattaforma	-	1.000	3.000	3.100	Trentino Marketing	Al momento non avviene la vendita diretta, ma si facilitano le conversioni. Ci sono stati 30.681 click sul link "Prenota", ma al momento si ha il dato delle effettive prenotazioni che avvengono su siti esterni all'app
6. Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva attraverso strumenti ordinari e ad hoc quali il "Bando Qualità in Trentino – Settore ricettivo" e il "Bando Qualità in Trentino – Settore Commercio e Servizi".	Agenzia provinciale incentivazione attività economiche (Apiac)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati	2025	Investimenti fissi attivati grazie ai finanziamenti concessi al netto di iniziative di sostegno puntuali		+4%	+5%	+5%	Apiac	
<b>Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione</b>										
Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Trentino Guest Platform	Trentino Marketing	Operatori della filiera turistica del territorio trentino	2025	N. di servizi/esperienze/PoI (point of Interest) proposti sulla TGP	10.223	11.000	12.000	15.000	Trentino Marketing	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
autorizzazione all'organizzazione, all'intermediazione e alla vendita di servizi e di pacchetti turistici trentini	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
autorizzazione alla costruzione, ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento di strutture alpinistiche	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
iscrizione e cancellazione dall'elenco delle associazioni pro loco	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
istruttoria finalizzata all'espressione del parere tecnico-amministrativo del Comitato tecnico amministrativo	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
riconoscimento di struttura alpinistica, iscrizione nell'elenco, cancellazione dall'elenco e riconoscimento della qualifica di rifugio escursionistico a seguito di variazioni dei requisiti	Area C - livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio dell'attività e per il subingresso nell'attività di commercializzazione di servizi turistici trentini da parte di singoli produttori di servizi	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
iscrizione delle risorse termali nell'elenco provinciale	Area C - livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
contributi per la commercializzazione di prodotti turistici trentini e per le iniziative e manifestazioni turistiche di rilievo provinciale	Area D - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
finanziamenti ad aziende per il turismo	Area D - livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
finanziamento di progetti settoriali di commercializzazione	Area D - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.

finanziamenti a federazione trentina delle associazioni pro loco e associazioni pro loco	Area D - livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
finanziamenti a sostegno del settore termale	Area D - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
espressione del parere istruttorio sul Piano triennale degli interventi di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, per quanto riguarda le attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Piano triennale di Trentino Sviluppo S.p.a. relativo all'attività di marketing turisticoterritoriale del Trentino)	Area M - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area M. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
abilitazione, riconoscimento della qualifica professionale e iscrizione all'elenco per l'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
abilitazione e riconoscimento professionale del titolo straniero per l'esercizio della professione di guida alpina, accompagnatore di media montagna, maestro di sci, guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
autorizzazione per l'esercizio di agenzie di viaggio e turismo, per l'apertura di filiali, per subingresso nella titolarità dell'agenzia, per mutamento nell'ubicazione dei locali o per mutamento di denominazione	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo e di sci-alpinismo	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.

riconoscimento e revoca delle scuole di sci e di snowboard	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
segnalazione certificata di inizio attività per esercitare l'attività di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
sovvenzioni al collegio provinciale delle guide alpine per coperture assicurative	Area D - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
formazione "su misura" gestita dalla società TSM (Trentino School of Management)	Area F - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area F, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
svolgimento dell'istruttoria sulla rendicontazione della gestione del Fondo ex art. 33, comma 1, lettera a bis) della legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 relativo alle attività previste in materia di turismo dagli articoli 5e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Fondo per lo sviluppo dell'economia trentina - Sezione Marketing)	Area M - livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area M. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente.
revoca dei provvedimenti adottati dai Comuni in materia di esercizi alberghieri nel caso di accertate gravi illegittimità ed adozione di eventuali provvedimenti sostitutivi, previa diffida	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
riconoscimento, trasformazione, modifica o revoca del marchio di qualità dell'offerta alberghiera ed extralberghiera e del marchio di prodotto turistico	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT3, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

verifica presupposti e requisiti minimi prescritti dalla dichiarazione di autoclassifica del gestore dell'esercizio alberghiero, modifica o revoca della dichiarazione di classifica o del provvedimento di classifica e visto di corrispondenza esercizi alberghieri	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
verifica sussistenza parametri di classificazione, modifica o revoca della classificazione per strutture ricettive all'aperto, visto di corrispondenza per strutture ricettive all'aperto	Area C - livello di rischio residuale Basso	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
decisione ricorso amministrativo in materia di esercizio alberghieri	Area I- livello di rischio residuale Medio	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi di area I, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

### SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2025	Adeguamento dell'impianto organizzativo della struttura competente in materia di turismo finalizzato a orientare in maniera attiva le strategie e le azioni degli attori del sistema turistico, attraverso processi evoluti di analisi dei trend del settore e delle performance per la definizione, la modifica e la promozione di politiche turistiche da condividere con gli stakeholder	2025	Implementazione di n. 1 risorsa presso APIAE per la gestione dei bandi promossi dal Dipartimento e di n. 1 funzionario per il supporto all'attività di <i>data analysis</i> funzionale allo sviluppo di destinazioni turistiche intelligenti	2024	Azioni del Piano formativo 2024	
2024-2026	Nel corso dei prossimi anni dovrà essere fatto un grosso sforzo per far fronte al meglio al grande progetto delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026, pertanto, si renderà più che mai necessario strutturare adeguatamente il gruppo di lavoro che già opera, sia in termini di risorse umane che per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, compresa l'individuazione e la sistemazione, già nei primi mesi del 2024, di tutte le strutture strettamente coinvolte e del personale che già opera, in una sede adeguata all'Evento.	2024	1 ingegnere e di 1 funzionario amministrativo organizzativo  Assegnazione alle due Umse dedicate di ulteriore personale / pianificazione di un nuovo assetto organizzativo			
		2025	Eventuale ulteriore personale da quantificare per le strutture dedicate all'attività			

POLITICA DI RIFERIMENTO	Sviluppare la sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria
-------------------------	--

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

Analisi di contesto	<p>I numerosi e repentini adattamenti richiesti al sistema sanitario negli ultimi anni, l'istituzione e progressiva implementazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino, con la correlata prevista trasformazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in Azienda Provinciale Sanitaria Universitaria Territoriale evidenziano ancora di più l'importanza, da un lato, dell'integrazione tra ospedale e territorio (allargando il concetto di territorio alle comunità e agli enti locali) e, dall'altro, dello stretto collegamento funzionale tra le strutture a diversa intensità di cure e specialità. In tale contesto risulta necessario potenziare quindi la condivisione dei dati sanitari e socio-sanitari tra i professionisti dei diversi livelli assistenziali, nonché ripensare l'assistenza territoriale introducendo nuovi modelli organizzativi sostenuti dalle nuove tecnologie e dalla telemedicina. Questi sono elementi che rientrano tra le priorità della Provincia autonoma di Trento e a livello nazionale sono promossi anche nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento alla Missione 6 salute (M6) che intende dare piena attuazione al Decreto Ministeriale n° 77/2022 di riforma dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso due macro azioni: i) la rivisitazione ed il rilancio del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) in una logica di dati strutturati utilizzabili per fini di cura, di governance e di ricerca e ii) l'introduzione sistematica della telemedicina come supporto alla capillarità dei servizi sanitari territoriali che vedono nel domicilio il primo luogo di cura.</p> <p>La Provincia autonoma di Trento, proprio per supportare il processo di trasformazione digitale e di innovazione del Servizio Sanitario Provinciale ha istituito il centro di competenza TrentinoSalute4.0, che vede coinvolti stabilmente il Dipartimento Salute e politiche sociali e il Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro della PAT, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Fondazione Bruno Kessler. TrentinoSalute4.0, attivo dal 2017, prevede un finanziamento triennale, rinnovabile a seguito di valutazione.</p>
---------------------	---

Valore pubblico atteso	<b>Maggiore uniformità, capillarità ed equità di accesso ai dati e ai documenti sanitari, nonché ai servizi ed alle prestazioni, attraverso il potenziamento e l'innovazione dei processi di presa in carico e cura e della rete territoriale dei servizi legati alle cronicità e il rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio</b>
------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e la sua diffusione presso gli operatori sanitari con interventi di formazione e informazione	Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali concorre: Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Cittadini Imprese IT Medici di medicina generale Pediatrici di libera scelta APSS Strutture Sanitarie Accreditate Ordini delle professioni sanitarie	2024-2026	numero di medici e operatori sanitari che alimentano il FSE2.0 - PNRR	50	1.200	Monitoraggio FSE2.0 - Nazionale	
				numero di cittadini che accedono al proprio FSE tramite TreC+	275.000	360.000	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
Sviluppo di iniziative di telemedicina provinciali volte alla definizione e realizzazione, in coerenza con le Linee guida nazionali, di modelli digitali e telematici di assistenza che saranno successivamente integrate con la piattaforma nazionale	Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali concorre: Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Cittadini Imprese IT Medici di medicina generale Pediatrici di libera scelta APSS Ordini delle professioni sanitarie	2024-2026	numero di prestazioni erogate in telemedicina (televisita, teleconsulto, telecontrollo, telemonitoraggio, teleassistenza)	1.500	12.000	Monitoraggio Telemedicina PNRR Nazionale	
				numero di pazienti presi in carico con la telemedicina	1.000	8.000	Monitoraggio Telemedicina PNRR Nazionale	

Efficientamento ICT delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) attraverso il potenziamento della connettività e la migrazione su infrastruttura cloud	Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali	APSP/UIIPA Trentino Digitale	2024-2026	numero di strutture adeguate ai nuovi standard tecnologici e di connettività	0	41	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
Analisi in merito alle diverse dimensioni e aspettative legate all'esperienza d'uso da parte dei cittadini trentini della piattaforma TreC+	Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali concorre: Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0 Università di Trento – Dipartimento di Economia e Management	Cittadini APSS	2024	Realizzazione specifica indagine	0	1 (2024)	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
sostenuti dalle nuove tecnologie e dalla telemedicina. Questi sono elementi che rientrano tra le priorità della Provincia autonoma di Trento e a livello nazionale sono promossi anche nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento alla Missione 6 salute (M6) che intende dare piena attuazione al Decreto Ministeriale n° 77/2022 di riforma dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso due macro azioni: i) la rivisitazione ed il rilancio del Fascicolo Sanitario Elettronico	Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali  concorrono: APSS Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Operatori sanitari Medici di medicina generale Fornitori IT TSM UniTn Scuola Medicina e Chirurgia	2024-2026	numero di nuovi applicativi produttori di referti adeguati alle specifiche FSE2.0	5	2	1	0	Monitoraggio FSE2.0 - Nazionale	
				numero di operatori del servizio sanitario provinciale formati per anno	800	2.000	2.000	2.000	Monitoraggio FSE2.0 - Nazionale	
2.1 Messa a servizio della piattaforma TreC per il tele monitoraggio dei pazienti con patologie croniche cardiovascolari 2.2 Rilascio della soluzione di telecooperazione e di televisita, nell'ambito del Servizio di APSS di prescrizione e valutazione degli ausili a favore degli utenti residenti presso le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)	Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali  concorrono: APSS Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Cittadini  Operatori sanitari  RSA  Fornitori IT  Agenas	2024-2026	numero di nuovi pazienti con scompenso cardiaco presi in carico con TreC+ per anno	500	500	1.000	200	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
				numero di nuove RSA raggiunte dal servizio per anno	33	12	9	0	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
3.1 Potenziamento della connettività delle APSP provinciali tramite il collegamento alla rete TELPAT 3.2 Virtualizzazione dei server delle APSP attraverso la migrazione all'infrastruttura Cloud offerto dalla società inhouse della Provincia	Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali  concorre: APSS	APSP/UPIPA Trentino Digitale	2024-2026	numero di nuove strutture connesse a TELPAT per anno	0	12	11	18	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
				numero di nuove strutture migrate su Cloud per anno	0	12	11	18	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
4.1 Definizione e somministrazione ai cittadini trentini di un'indagine di customer satisfaction relativamente alla digitalizzazione dei servizi sanitari in Trentino	Dirigente Generale Dipartimento Salute e politiche sociali  concorre: APSS Università di Trento - Dipartimento di Economia e Management	Cittadini	2024	numero di cittadini raggiunti dall'indagine	0	150.000	0	0	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Trasformazione digitale e innovazione del Servizio Sanitario provinciale	Area rischio: M) - Livello di rischio basso	2024-2026	<p>Attuazione di meccanismi di segregazione delle attività (istruttorie, decisionali, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo. In quest'ottica il responsabile del procedimento è il Dipartimento Salute e politiche sociali mentre l'attuazione è demandata al soggetto pubblico destinatario del finanziamento, in stretto coordinamento tra i soggetti coinvolti. Il monitoraggio e controllo è sia di livello provinciale che di livello nazionale.</p> <p>Compartecipazione alle attività e ai processi attraverso la condivisione del contenuto dei programmi e degli atti/provvedimenti con i diversi soggetti coinvolti nel procedimento. L'attuazione dei processi/attività è supportata dal Centro di competenza TrentinoSalute4.0 (PAT/APSS/FBK) attraverso gruppi di lavoro interistituzionali.</p>	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2024-2026	Consolidamento del ruolo di coordinamento di TS4.0	2024-2026	Potenziamento del numero di Project Manager di TS4.0 dedicati all'attuazione delle strategie della presente politica: 2 nuove risorse assunte dal Centro di competenza TrentinoSalute4.0	2024-2026	Acquisizione di certificazioni di competenza nell'ambito del project management (PM2, ...)	

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale
--------------------------	---

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Valore Pubblico"

<b>Analisi di contesto</b>	<p>Nel 1861, i figli per donna in Italia era pari a 5, nel 2021 è arrivato a 1,24 e così nel 2022. Nel 2022 i nati sono scesi, per la prima volta dall'Unità d'Italia, sotto la soglia delle 400mila unità, attestandosi a 393mila. La denatalità prosegue anche nel 2023: la stima provvisoria elaborata sui primi 6 mesi del 2023 evidenzia una fecondità pari a 1,22 figli per donna ben al di sotto della soglia di sostituzione della popolazione, necessario a compensare le morti, pari a 2,1.</p> <p>L'invecchiamento della popolazione aumenta per via della diminuzione del tasso di natalità e al contemporaneo aumento della capacità di sopravvivenza e quindi della speranza di vita. Il tasso di fecondità (cioè il numero di figli per donna) è al minimo storico. In Trentino quest'ultimo tasso resta solo lievemente superiore alla media italiana: nel 2020 si è assestato a 1,36, nel 2021 è cresciuto a 1,42 ma le stime fatte ad aprile 2023 individuano in 1,37 il dato per il 2022.</p> <p>Non aiuta l'aumento dell'età media delle donne al parto pur in linea con il dato nazionale: in Trentino è salita negli ultimi 25 anni dai 30,4 del 1995 ai 32,2 anni del 2020. Le rilevazioni odierne ISPAT assestano per il Trentino anche nel 2022 il valore medio dell'età della donna al primo parto in 32,2 anni.</p> <p>Va posta attenzione peraltro al dato delle coppie con tre e più figli che cresce di oltre 5 punti percentuali: dall'11% del 2009 al 16,3% del 2022 in n Trentino dove, 2009 al 2022, si registra una diminuzione delle coppie con un solo figlio in quanto passano dal 45,5% del 2009 al 39,2% del 2022 mentre le coppie con due figli nel periodo sostanzialmente si confermano.</p> <p>I nati vivi residenti ammontano a 4.007 unità (183 in meno rispetto al 2021): il tasso di natalità è pari a 7,4 nati per mille abitanti, inferiore a quello dell'anno precedente (7,7 per mille) e superiore rispetto a quello medio nazionale (6,7 per mille).</p> <p>Il numero dei morti residenti ammonta a 5.442 unità e il tasso di mortalità è risultato pari a 10 per mille, come l'anno precedente e inferiore a quello medio nazionale (12,1 per mille).</p> <p>L'indice composito Mother Index proposto da Save the Children Italia fornisce una misura quantitativa del fenomeno multidimensionale rappresentato dai diritti delle mamme in Italia. Il valore dell'indice composito per il Trentino, rispetto all'indice nazionale, è di circa 115,5 nel 2021 e 105,95 nel 2022. In particolare, per l'ambito dei "Servizi" si colloca al primo posto con un valore di circa 123,6 nel 2021 e 131,34 nel 2022.</p> <p>In Trentino il progetto di vita "indipendenza" nasce e si realizza molto prima che nel resto d'Italia: le donne escono dalla famiglia di origine in media a 25,4 anni mentre in Italia questo avviene mediamente a 29,2 anni.</p> <p>Mantenere o migliorare questo dato è la sfida tenendo presente che l'età della donna al momento del primo figlio che ora si attesta sui 32 anni non manifesta differenze tra il dato trentino e nazionale e che alle nuove famiglie va proposto un territorio attrattivo.</p>
----------------------------	--

<b>Valore pubblico atteso</b>	Incremento della consistenza delle nascite pur a fronte della diminuzione della fertilità femminile mettendo al centro i progetti di vita di giovani e famiglie, l'ecosistema vita-lavoro e l'attrattività del territorio
-------------------------------	---

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DFEP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungendo)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Consolidamento del Sistema Trentino Qualità Famiglia per sostenere la natalità ed elevare l'attrattività territoriale tramite: - lo sviluppo di nuovi servizi efficientando il capitale territoriale esistente (saturazione dei servizi a favore delle famiglie senza ulteriori costi per il bilancio pubblico) e aumento dell'attrattività territoriale verso le famiglie non trentine; - il raccordo politiche comunali/provinciali in materia di benessere familiare; - l'attivazione di progettualità strategiche volte al ripopolamento montano; - il sostegno economico a favore delle famiglie.	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità  Agenzia per la coesione sociale	Famiglie trentine  Famiglie non trentine	2024 – 2026	Tasso di fecondità: numero di figli per coppia	1,37 (stime aprile 23)	1,52	ISPAT	
				Dotazioni di futuro in aree periferiche con progetti di coliving (indicatore calcolato tenendo conto della popolazione esistente, dell'età media e delle aspettative di vita, prima e dopo l'inserimento del progetto coliving)	0%	dal 5% al 10% nei comuni oggetto di Coliving	Agenzia per la coesione sociale	

2. Strategia volta a favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità  Agenzia per la coesione sociale	Giovani 18/40 anni	2024 - 2026	Età del giovane al momento della fuori uscita dal nucleo familiare di origine	25,4 (femmina)	24,5	ISPAT	
				Età della mamma alla nascita del primo figlio	32,2	29,8	ISPAT	
				Percentuale di giovani 25/34 anni che vivono con le famiglie di origine	46,6%	45%	ISPAT	
3. Sviluppo dell'ecosistema vita-lavoro per favorire l'occupazione femminile/natalità attraverso:  - la specializzazione della filiera dei servizi di conciliazione  - la promozione di una cultura manageriale all'interno delle organizzazioni, attenta al benessere dei propri occupati e delle loro famiglie e allo sviluppo di servizi interaziendali di prossimità in un contesto di welfare territoriale.	Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità  Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca  Agenzia per la coesione sociale   UMSE europa	Famiglie  Donne lavoratrici  Enti accreditati all'erogazione servizi educativi di cura e custodia dei minori di 14 anni  Imprese pubbliche e private  Dipendenti	2024 – 2026	Mother index - ambito servizi	131,34(anno 2022)	132	Save the Children	
				Numero lavoratori dipendenti delle organizzazioni certificate Family Audit trentine / numero totale lavoratori dipendenti delle organizzazioni trentine	26% (50.476/193.964)	50%	database Agenzia per la coesione sociale	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
<p>1. Ai fini del consolidamento del Sistema Trentino Qualità Famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno economico attraverso l'erogazione dell'Assegno Unico Provinciale e del bonus famiglie numerose</li> <li>- diffusione della cultura family attraverso l'aumento dei distretti family e delle organizzazioni aderenti e del numero delle azioni adottate</li> <li>- raccordo politiche comunali promuovendo l'aumento del numero dei comuni certificati family e delle azioni implementate dagli stessi</li> <li>- sviluppo nuovi servizi Ski family con l'estensione della formula ad ulteriori stazioni di servizio e l'incremento dei partner commerciali aderenti ad EuregioFamilyPass; nel contempo verranno mantenuti i servizi di mobilità pubblica e di fruizione museale rivolti al nucleo familiare, compresi i nonni</li> <li>- progettualità strategiche di ripopolamento mediante la diffusione dei progetti di coliving</li> </ul>	<p>Agenzia per la coesione sociale</p> <p>Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa</p>	<p>Organizzazioni pubbliche e private</p> <p>Famiglie trentine e non trentine</p>	<p>2024 – 2026</p>	Numero di famiglie beneficiarie della quota C dell'AUP diretta a sostenere la natalità e contrastare il calo demografico (almeno un figlio nato tra il 2020 e il 2024 e icef<=0.4. Dal 13° mese di vita e fino al 36° mese)	9.277	9.300	7.000	6.800	database APAPI	<p>Rischio operativo: carenza diffusione cultura (azioni: eventi; newsletter, formazione, informazione)</p>
				Numero famiglie destinatarie del bonus famiglie numerose (dal terzo figlio in poi)	437	440	440	440	database APAPI	
				Numero azioni adottate dal sistema dei distretti famiglia	678	700	1000	1200	database Agenzia per la coesione sociale	
				N. Comuni certificati family	64%	87%	100%	100%	database Agenzia per la coesione sociale	
				Numero azioni implementate dai comuni family	3.449	4.200	5.000	5.500	database Agenzia per la coesione sociale	
				Numero partner commerciali aderenti all'Euregio FamilyPass	65	100	200	220	database Agenzia per la coesione sociale	
				Numero progetti coliving attivati	2	3	10	10	database Agenzia per la coesione sociale	
<p>2. Al fine di favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concessione dote finanziaria</li> </ul>	<p>Agenzia per la coesione sociale</p>	Giovani	2024 – 2026	Numero nascite/adozione di figli con concessione della dote (contributo per estinzione prestito)	209	215	215	215	SAP	

3. Al fine di sviluppare l'ecosistema vita-lavoro: - incremento livello quali-quantitativo filiera dei servizi - diffusione standard Family audit	Agenzia per la coesione sociale UMSE europa	Famiglie Enti accreditati servizi	2024 – 2026	N. buoni di servizio assegnati	5.235	5.800	5.800	6.000	sistema informativo Autorità di gestione FSE
				Numero organizzazioni certificate family Audit	173	200	220	250	database Agenzia per la coesione sociale
				Numero distretti family Audit	3	5	5	5	database Agenzia per la coesione sociale
				Numero di azioni adottate nei piani aziendali family audit dal sistema delle organizzazioni trentine (welfare territoriale)	4.279	4.800	5.000	5.500	database Agenzia per la coesione sociale

### Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Messa a disposizione di una Family APP per aumentare la fruibilità dei servizi alle famiglie trentine e non trentine	Agenzia per la coesione sociale	Famiglie	2024 – 2026	Rilascio APP	OFF	OFF	ON	ON		

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Rilascio Certificazione Marchio Open Iscrizione Verificatori Marchio Open nel registro art. 16 Lp 1/2011 Concessione dote finanziaria Concessione bonus terzo figlio se gestito da ACS	Livello di rischio in corso di valutazione	2024-2026	Le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono in corso di definizione.	
Iscrizione al registro dei soggetti pubblici e private che aderiscono al distretto famiglia	Area C - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Contributi per attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile residente in provincia di Trento. Ammissione a contributo	Area D - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Contributi per attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile residente in provincia di trento. Concessione del contributo	Area D - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Assegnazione del marchio "Family in trentino"	Area C - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato voucher culturale per le famiglie	Area D - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato voucher sportivo per le famiglie	Area D - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Individuazione e progettazione delle operazioni finanziate FSE	Area L - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazione Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea n. 2951 del 25/03/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Per le verifiche, livello di rischio medio (area di rischio G-I) Determinazione Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea n. 2951 del 25/03/2022

Certificazione di modello organizzativo-gestionale basato sullo standard Family Audit. Rilascio, mantenimento, consolidamento e revoca della certificazione.	Area C - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente	
Assegnazione del marchio "Family in Italia"	Area C - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente	
Assegnazione del marchio "EuregioFamilyPass"	Area C - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente	
Attivazione distretto famiglia	Area C - livello di rischio residuale basso [riferimento determinazine ACS n.5111 del 18/05/2022]	2024-2026	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente	
<b>SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b>					
Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2024	Revisione organizzativa Agenzia coesione sociale	2024	Nr. 1 funzionario D	2024	Azione formativa complessiva a funzionari ACS_ percorso dedicato TSM
NOTE					

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Migliorare il sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti
--------------------------	---

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>Per fare fronte all'elevata produzione di rifiuti urbani (oggi circa 55.000t/anno di secco residuo e circa 8.000/anno di ingombranti) e a fronte di una capacità di smaltimento in discarica ormai esaurita, per il prossimo futuro, oltre ad attivare misure per aumentare la raccolta differenziata (che oggi si attesta attorno all'78% della produzione totale di rifiuti urbani), si prevede di programmare e implementare sul territorio provinciale un impianto di chiusura del ciclo rifiuti, che consenta forme di trattamento degli stessi volte al recupero energetico e di materia. Per la completa attuazione di questa previsione è necessario addivenire progressivamente e gradualmente a un'organizzazione di tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale.</p> <p>E' inoltre necessario impostare le linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della produzione dei rifiuti; migliorare gli obiettivi qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata con l'obiettivo di pervenire a standard di qualità uniformi sul territorio.</p> <p>Questo in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare" che chiede il rispetto della "gerarchia dei rifiuti" che prevede la sensibilizzazione alla riduzione della produzione dei rifiuti, la promozione e incentivazione del recupero e riciclaggio dei rifiuti ed il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti solo in via residuale (quindi meno discariche pianificate sul territorio provinciale).</p> <p>Verrà inoltre data prosecuzione agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, di costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (centri integrati) e di bonifica di siti inquinati.</p> <p>Infine, in merito ai rifiuti speciali, si prevede di proseguire con il monitoraggio degli obiettivi previsti nella specifica pianificazione.</p>
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	<p><b>Il valore pubblico atteso riguarda:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il benessere ambientale;</li> <li>- perseguimento dell'obiettivo di autosufficienza territoriale (con conseguente chiusura del ciclo in provincia)</li> <li>- la prossimità delle attività di smaltimento/recupero (con conseguente riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento ambientale);</li> </ul>
-------------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
<b>1. Riduzione della produzione dei rifiuti</b>	Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali  Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini  Gestori del servizio	entro 5 anni	dati O.R. So. e MUD	283.461 ton (ultimo dato validato 2019)	tendenziale riduzione, salvo modifiche strutturali impreviste. Dato auspicabile: 277.774 ton	Agenzia per la Protezione Ambiente	La riduzione della produzione dei rifiuti sta alla base dell'economia circolare. Avere meno rifiuti da gestire porterà a ridurre i costi della loro gestione.  La produzione è influenzata da molti fattori esterni al ciclo dei rifiuti, quindi il dato ottimale del Piano è da intendersi come valore auspicabile.
<b>2. Potenziamento della raccolta differenziata</b>	Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali  Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini  Gestori del servizio	entro 3 anni	dati MUD	77,9% (ultimo dato validato 2021)	80,00%	Agenzia per la Protezione Ambiente	La raccolta differenziata è incentrata principalmente sul recupero di materia, da preferire rispetto al recupero energetico.  E' necessario quindi differenziare tutti quei rifiuti che possono essere trasformati in altra materia, prima di destinarli a recupero energetico o in discarica. L'adozione delle migliori tecniche di raccolta porta ad un miglioramento della percentuale di RD, che risente anche di vari fattori esterni al ciclo dei rifiuti.



<p><b>3. Miglioramento della qualità del rifiuto indifferenziato e delle frazioni differenziate</b></p>	<p>Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali</p> <p>Agenzia per la Protezione dell'Ambiente</p>	<p>Cittadini</p> <p>Gestori del servizio</p>	<p>entro 3 anni</p>	<p>Frazione di scarto delle raccolte differenziate e analisi merceologica del rifiuto indifferenziato</p>	<p>scarto della raccolta differenziata pari al 10,3% (dati V aggiornamento Piano rifiuti)</p>	<p>miglioramento scarto come da dati rinvenibili nel V aggiornamento Piano rifiuti</p>	<p>Agenzia per la Protezione Ambiente</p>	<p>Il miglioramento della qualità del rifiuto porterà ad una riduzione dei suoi costi di gestione e ad una maggiore efficienza del suo trattamento. Potrebbe non essere, ad esempio, più necessario pre-trattare il rifiuto differenziato prima di portarlo alle piattaforme di selezione (come oggi avviene per alcuni bacini territoriali). La percentuale di scarto dipende da numerosi fattori, che non sono sempre controllabili in quanto esterni al ciclo dei rifiuti.</p>
<p><b>4. Riqualificazione dei siti delle discariche provinciali per RU esaurite.</b> La riqualificazione apporta da un lato un immediato beneficio in termini paesaggistici e dall'altro una consistente riduzione del percolato da conferire e trattare nei depuratori</p>	<p>Presidente</p> <p>Dipartimento Infrastrutture</p>	<p>Cittadini</p> <p>Gestori del servizio</p>	<p>Da terminare entro il 2030</p>	<p>Ettari (ha) di discarica bonificata</p>	<p>4,82 ha di discariche attualmente bonificate</p> <p>9,28 ha di discariche in corso di bonifica</p>	<p>ultimati 18,10 ha</p> <p>in corso 4,83 ha</p>	<p>Dipartimento Infrastrutture</p>	<p><b>Siti bonificati oggi:</b> - discarica Valzefena ha 2,85 - discarica Grigno ha 1,97</p> <p><b>Siti in corso di bonifica</b> - discarica della Maza ha 6,30 (fine nel 2026) - discarica di Scurelle ha 2,98 (fine nel 2024)</p> <p><b>Siti bonificati - stima 2026</b> - discarica di Zuolo ha 4,00 (fine nel 2026)</p> <p><b>Siti bonificati - stima 2030</b> - Vasca Broz (Maza) ha 3,22 - discarica Rovereto ha 7,97 - discarica Imer ha 2,20 - discarica Monclassico ha 2,63</p>
<p><b>5. Chiusura del ciclo dei rifiuti in conformità alle previsioni del V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani</b></p>	<p>Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali</p> <p>Dipartimento Infrastrutture</p> <p>Dipartimento Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione</p>	<p>Cittadini</p> <p>Gestori del servizio</p>	<p>Da terminare entro il 2030</p>	<p>Stato d'avanzamento delle procedure fino alla messa in esercizio dell'impianto</p>	<p>V aggiornamento Piano rifiuti e totale conferimento di RU fuori provincia</p>	<p>Attivazione delle procedure di localizzazione (eventuale) e di V.I.A. e avvio procedura d'appalto dell'Impianto</p>	<p>V aggiornamento Piano rifiuti</p>	<p>La chiusura del ciclo dei rifiuti consente di ridurre drasticamente la movimentazione dei rifiuti, che oggi vengono per la quasi totalità conferiti fuori dalla Provincia, con conseguenti significativi benefici ambientali per riduzione dei trasporti e per la tutela del territorio (minimizzazione dei conferimenti in discarica). Considerato che un impianto di trattamento per la chiusura del ciclo dei rifiuti è 8 volte meno inquinante di una discarica, si prevede una riduzione dell'impatto ambientale relativo. Inoltre il trattamento dei rifiuti in un impianto di chiusura del ciclo porterà a benefici in termini energetici ed economici per la collettività.</p>

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Riordino della disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani	Dirigenti Generali:  del Dip. Infrastrutture dell'Agenzia per la Depurazione  del Dip. Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione	Cittadini, amministrazioni comunali e gestori del servizio	2025	Approvazione modifiche normative provinciali	1a fase: Definizione normativa dell'ambito unico provinciale per il trattamento termico dei rifiuti urbani	Definizione della convenzione per la prima attuazione di ATO complessivo per la gestione dei rifiuti	approvazione del sistema ATO unico territoriale	Attività a regime dell'ATO unico territoriale	Deliberazioni della Giunta Provinciale e atti normativi	Prima indicazione della necessità di razionalizzare il sistema da parte del V aggiornamento del Piano
Realizzazione impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti in conformità alle previsioni del V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani	Dirigente Generale del Dip. Infrastrutture  Dirigente Generale dell'Agenzia per la Depurazione	Cittadini e amministrazioni comunali	2030	Stato d'avanzamento delle procedure fino alla messa in esercizio dell'impianto	Approvazione Addendum al Piano rifiuti	Raccolta documentazione tecnica in attesa della formalizzazione dell'E.G.A.T.O. provinciale	Localizzazione e del sito, definizione tecnologia e modalità di affidamento dei lavori (PPP/appalto)	Espletamento delle procedure di localizzazione (eventuale) e di V.I.A. Avvio procedura d'appalto	Deliberazioni della Giunta Provinciale e atti formali dei dirigenti interessati	
Interventi di adeguamento della discarica Ischia Podetti di Trento	Dirigente Generale dell'Agenzia Prov.le per le Opere Pubbliche  Dirigente Generale dell'Agenzia per le Opere Pubbliche	Cittadini e gestori del servizio	2024	Stato d'avanzamento delle procedure fino alla messa in esercizio del nuovo catino	Completamento lavori di messa in sicurezza della parete sovrastante e avvio lavori adeguamento Catino Nord	Ultimazione lavori catino nord entro il 2024	===	===	Atti formali dei dirigenti interessati (determine e verbali)	
Interventi di bonifica e riqualificazione delle discariche provinciali di RSU esaurite	Dirigente Generale dell'Agenzia Prov.le per le Opere Pubbliche  Dirigente Generale dell'Agenzia per le Opere Pubbliche	Cittadini e amministrazioni comunali	2030	Ettari di discarica provinciale bonificata	bonificati 4,82 ha in corso di bonifica 9,28 ha	bonificati 7,80 ha in corso di bonifica 6,30 ha	bonificati 7,8 ha in corso di bonifica 10,30 ha	bonificati 18,10 ha in corso di bonifica 4,83 ha	Atti formali dei dirigenti interessati (determine e verbali)	
				t medie annue di percolato sulle 6 discariche oggetto di prossima bonifica: Discarica della Maza; Discarica Valzefena; Discarica di Grigno; Discarica di Scurelle; Discarica Vasca Broz; Discarica di Rovereto.	80.222 t	58.750 t	54.500 t	50,000 t	Documentazione dei conferimenti rinvenibile presso ADEP	

Definizione e calcolo dell'indice di qualità delle frazioni differenziate	Dirigente Generale dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini e gestori del servizio	2025	Frazione di scarto di tutte le frazioni di raccolta differenziata	scarti di circa il 10% del totale di RD (con punte del 24%)	raccolta dati e calcolo dell'indice di qualità. Potenziamenti o sistemi di misura della qualità	Valore auspicabile: scarti di circa il 5% del totale della RD	Valore auspicabile: scarti di circa il 5% del totale della RD	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Incentivazione della qualità della raccolta differenziata finalizzata al miglioramento della selezione e alla riduzione dei costi di gestione
Piano di comunicazione per la riduzione dei rifiuti e aumento della raccolta differenziata	Dirigente Generale dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	utenti domestici e non domestici del servizio di raccolta dei rifiuti	2025	Quantità produzione rifiuto totale e % Raccolta differenziata	433.7 kg/ab. eq. di rifiuto urbano totale (al netto dello spazzamento stradale)	425 kg/ab. eq. di rifiuto urbano totale (al netto dello spazzamento stradale)	425 kg/ab. eq. di rifiuto urbano totale (al netto dello spazzamento stradale)	425 kg/ab. eq. di rifiuto urbano totale (al netto dello spazzamento stradale)	Agenzia per la protezione dell'ambiente	Attivazione piano di comunicazione provinciale in materia di rifiuti, anche in collaborazione con gli Enti gestori della raccolta
Adozione dell'ambito territoriale ottimale (ATO) unitario per tutte le fasi del servizio di gestione dei rifiuti urbani	Dirigente Generale del Dip. Infrastrutture e Dirigente Generale del Dip. Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione	cittadini e gestori del servizio	2026	Num. Gestori	13 gestori della raccolta	13 gestori della raccolta	1 ATO con eventuali sub-ATO	1 ATO con eventuali sub-ATO	Agenzia per la Protezione Ambiente e Agenzia per la Depurazione	E' necessario armonizzare l'attuale strutturazione della fase di raccolta con l'ambito territoriale unitario, valorizzando le realtà che hanno dimostrato nel corso degli anni di raggiungere alti livelli di efficienza nella gestione del servizio. Il primo passo, dopo l'adeguamento normativo del 2023 sarà la formalizzazione della convenzione per la prima attuazione dell'ATO unico, a cura di ADEP.
Prosecuzione monitoraggio raggiungimento obiettivi di pianificazione dei rifiuti speciali	Dirigente Generale dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	cittadini e gestori degli impianti	entro 5 anni	Monitoraggio obiettivi del piano rifiuti speciali 2020	obiettivi di piano	obiettivi di piano	obiettivi di piano	obiettivi di piano	Agenzia per la Protezione Ambiente	La pianificazione dei rifiuti speciali ha fatto emergere delle criticità. Gli obiettivi di Piano hanno impostato delle azioni (riduzione produzione rifiuti, aumento recupero/riciclaggio, incentivazione della ricerca e della simbiosi industriale, ...) per superare queste criticità. Il monitoraggio serve per controllare l'andamento del raggiungimento di questi obiettivi.

Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione										
Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Informatizzazione del sistema di liquidazione dell'Agenzia della Depurazione	Dirigente Generale dell'UMST Semplificazione e digitalizzazione  Dirigente Generale dell'Agenzia per la Depurazione	Operatori economici creditori della Agenzia per la Depurazione  Operatori dell'Agenzia stessa	Da terminare entro 2 anni e rendere completamente operativo nel corso del 2025	liquidazioni digitali sul totale delle liquidazioni dell'Agenzia per la Depurazione		5% (fase di collaudo e di prima applicazione)	100%	100%	Agenzia per la Depurazione	
Implementazione dei sistemi di controllo ambientale (aria) con riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti e alle grandi opere	Dirigente generale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente	Cittadini  Operatori dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	entro 3 anni	numero centraline mobili per monitoraggio aria	2	3	4	4	Agenzia per la protezione dell'ambiente	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**
**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Programmazione degli interventi	Area B - livello di rischio alto	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo degli interventi	Area B - livello di rischio alto	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Progettazione della gara per la realizzazione dell'impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti.	Area B - livello di rischio alto	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Provvedimento autorizzativo unico provinciale (PAUP) per i progetti soggetti a valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) - l.p.19/2013	Area C - livello di rischio basso	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Area C - livello di rischio medio	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Attività di vigilanza e controllo in materia ambientale sugli impianti provinciali di gestione dei rifiuti	Area G - livello di rischio medio	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
<b>SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO</b>				
Esecuzione degli interventi elencati ai punti 4 e 5 della Scheda Valore Pubblico	Rischio di incidenti sul lavoro e di mancata applicazione dei contratti collettivi al personale impiegato - livello di rischio basso	2024-26	Applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e delle Linee guida riguardanti le misure organizzative per l'applicazione del D.lgs. 81/2008 nonché applicazione dei protocolli di legalità	

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2024-2026	Strutturazione di team di lavoro tra il Dipartimento Infrastrutture e il Dipartimento territorio, trasporti, ambiente e cooperazione	2024	Per il Servizio Gestione degli Impianti: n. 1 operaio qualificato  Per l'Agenzia per la Depurazione (ADEP): n. 1 funzionario giuridico  Per l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA): n. 1 funzionario tecnico abilitato	2024	Azioni del Piano Formativo 2024	
		2025	Per l'Agenzia per la Depurazione (ADEP): - n. 1 operaio qualificato - n. 1 ingegnere - n. 1 collaboratore amm.vo			

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Promuovere il consumo di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle comunità energetiche
--------------------------	---

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Valore Pubblico"

Analisi di contesto	Sulla base dei consumi attuali nonché delle stime future, si prevede nel 2050 un raddoppio del fabbisogno di energia elettrica. Le fonti fossili attuali non consentiranno la copertura del fabbisogno energetico atteso, con conseguente necessaria conversione verso una maggior produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Attualmente circa il 50% dell'energia elettrica consumata viene prodotta dal gas, mentre la produzione di energia da fotovoltaico si assesta sul 22%. L'obiettivo delineato dal PEAP 2021-2030 è quello di ridurre la quota di energia prodotta mediante sfruttamento dei giacimenti fossili, innalzando al contempo la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico. La transizione verso una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre ad assicurare un miglior utilizzo e presidio delle risorse naturali disponibili, comporterà una maggior governabilità dei costi connessi all'uso dell'energia elettrica, problematica questa che nei recenti sviluppi ha esplicitato tutta la sua portata. Oltre al fotovoltaico, per il Trentino è e sarà fondamentale la massimizzazione della produzione idroelettrica. In tal senso è stata recentemente approvata la legge n. 16/2022 volta ad incentivare investimenti nel miglioramento della capacità produttiva e di stoccaggio dell'energia
---------------------	--

Valore pubblico atteso	Miglior utilizzo delle risorse ambientali reso possibile grazie ad un incremento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché risparmio economico per imprese e famiglie
------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Efficientamento degli edifici pubblici e installazione sui medesimi di impianti fotovoltaici	Assessore all'urbanistica, energia e trasporti	Utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici	2026	% di consumi di energia elettrica del settore pubblico da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici	1,80	5,80	Bilancio energetico	
	Assessore alle politiche per la casa, patrimonio, demanio e promozione della conoscenza dell'Autonomia			risparmio annuo per costi energetici (euro)	527.506	1.600.000	Bilancio energetico	
	UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni			emissioni annue evitate (tCO2) da immobili pubblici	614	3.000	Bilancio energetico	
2. incremento produzione energetica fotovoltaica a discapito di quella da fonti fossili	Dipartimento Infrastrutture	cittadini e imprese	2026	% di consumi di energia elettrica di cittadini e imprese da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici	11,2	13,6	PEAP	
	Assessore all'urbanistica, energia e trasporti			emissioni annue evitate (tCO2) da cittadini e imprese	45.457	55.000	PEAP	
	Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - APRIE - Dipartimento sviluppo economico			Importo dei contributi concessi a imprese	26.429	32.000	APIAE	Si stima 1kW circa ogni 1000 euro di investimento

3. promozione delle comunità energetiche	Assessore all'urbanistica, energia e trasporti Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - APRIE -	cittadini, imprese ed enti pubblici	2026	% di consumi di energia elettrica di cittadini, imprese ed enti pubblici (CER) da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici	0,0	1,5	PEAP	
				emissioni annue evitate (tCO2) da cittadini e imprese	0,0	8.124	PEAP	



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Aumento del numero di immobili pubblici energivori dotati di impianti fotovoltaici	APOP ADEP	Utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici	2026	Potenza complessiva di picco installata per l'energia rinnovabile elettrica da impianti realizzati su immobili pubblici (kw)	1.206	1.468	1.738	3.787	Bilancio energetico provinciale	
				n. immobili energivori che aumentano autosufficienza da fotovoltaico	31	36	40	42	Bilancio energetico provinciale	si considerano solo gli immobili energivori sui quali è possibile installare impianti fotovoltaici
				% di immobili pubblici oggetto di intervento con installazione in copertura	12	14	16	17	Bilancio energetico provinciale	
Incremento efficienza nella realizzazione degli interventi di installazione impianti fotovoltaici su immobili pubblici	APOP	Utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici	2026	risorse liquidate anno n+1/lavori avviati anno n (%)	90	90	90	90	SAP	
				n. giorni effettivi di realizzazione degli impianti/n. giorni programmati	1	1	1	1	sistema di monitoraggio cronoprogramma opere	
Aumento del numero di imprese che migliorano l'autosufficienza grazie al sostegno economico	APIAE	Imprese	2026	Potenza complessiva di picco supplementare installata per l'energia rinnovabile elettrica da imprese beneficiarie di un sostegno (kw) - rendicontaz contrib	9.960	11.500	11.500	11.500	sistema informativo Autorità di gestione FESR	
				N. imprese beneficiarie di un sostegno per impianti fotovoltaici (dato cumulativo) - concessione contr.	448	518	518	518	sistema informativo Autorità di gestione FESR	
				% di imprese beneficiarie con installazione in copertura (stima 80% del tot)	358	414	414	414	sistema informativo Autorità di gestione FESR	
Incremento efficienza nell'erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	APIAE	Imprese	2026	Finanziamenti concessi / dotazione finanziaria (%)	72	100	100	100	SAP	
				Finanziamenti erogati / Dotazione finanziaria (%)	4	44	84	100	SAP	
				n. imprese beneficiarie / n. FTE personale dedicato all'erogazione dei finanziamenti	120	172	-	-	CDG	
				N. giorni concessione dei finanziamenti / n. giorni procedimento	1,20	0,88	-	-	sistema di monitoraggio dei procedimenti	

### Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Semplificazione del processo di erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Autorità di gestione FESR	Imprese		n. attività di processo semplificate / n. attività del processo totali (%)	20	40	70	100	APIAE	
Digitalizzazione del processo di erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Autorità di gestione FESR	Imprese		n. attività del processo digitalizzate / n. attività del processo totali (%)	5	20	100	100	APIAE	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Concessione di contributi per gli investimenti fissi a valere lp. 6/99 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Area D - livello di rischio medio/alto	2024-26	Rafforzamento della formazione anticorruzione, precise istruzioni ai dipendenti circa il codice di comportamento e il monitoraggio dei rapporti che possono configurare situazioni di conflitti d'interesse; il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di strutture consente di ritenere adeguatamente contenuto il rischio di eventi corruttivi	Vedasi mappatura del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro - APIAE
Programmazione degli interventi	Area B - livello di rischio alto	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo degli interventi	Area B - livello di rischio alto	2024-26	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT, con riferimento ai processi della relativa area, e specificate nella determinazione di mappatura. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nel piano di monitoraggio.	Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO				
Esecuzione degli interventi elencati al punto 1 della Scheda Valore Pubblico	Rischio di incidenti sul lavoro e di mancata applicazione dei contratti collettivi al personale impiegato - livello di rischio basso	2024-26	Applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e delle Linee guida riguardanti le misure organizzative per l'applicazione del D.lgs. 81/2008. Applicazione dei protocolli di legalità	

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2024-2026	Efficientamento degli edifici pubblici e installazione sui medesimi di impianti fotovoltaici e supporto	2024	Assunzione di 2 ingegneri o tecnici per UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni	2024	Azioni del piano formativo 2024	
		2025	Assunzione di 4 tecnici diplomati (geometri o periti) per il Servizio Opere Civili			
	Valutazione proposte di investimenti dei concessionari idroelettrici, valutazione concessioni piccole derivazioni idroelettriche e pianificazione e programmazione risorse energetiche (rinnovabili e comunità energetiche)	2024	Assunzione di n.2 funzionari abilitati ingegneri (Servizio grandi derivazioni idroelettriche) e n. 1 funzionario tecnico (Servizio risorse idriche e energetiche)	2024	Azioni previste dal Piano formativo 2024	
	incremento produzione energetica fotovoltaica a discapito di quella da fonti fossili	2024	assunzione n. 1 assistente amm. Cont.	2024	Azioni previste dal Piano formativo 2024	

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Garantire la difesa del suolo con interventi per la stabilità idrogeologica
--------------------------	---

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione “Valore Pubblico”**

**Analisi di contesto**

Il Trentino è particolarmente esposto a fenomeni erosivi e alluvionali. I maggiori rischi sono quelli derivanti dalla pericolosità idrogeologica, quali frane, crolli rocciosi, valanghe, colate fangose e detritiche e fenomeni alluvionali legati al reticolo idrografico fluviale e torrentizio. La pericolosità da frane e crolli risulta essere superiore rispetto alla media nazionale, per cui oltre il 20% del territorio trentino si trova in aree a pericolosità elevata a fronte dell'8,7% del territorio nazionale (fonte ISPRA, 2021). La sicurezza del territorio deve confrontarsi con i mutamenti che derivano dai cambiamenti climatici che provocano la variazione del regime delle piogge, con un aumento dell'intensità, o la modifica della frequenza di eventi meteorologici estremi i cui impatti comprendono schianti forestali, dissesti, allagamenti, interruzioni della viabilità ecc.. Tra il 1971 e il 2000 la piovosità è aumentata del 9,6%, l'andamento delle precipitazioni è variato con un'alternanza di periodi secchi e periodi molto piovosi, le precipitazioni nevose sono diminuite e i ghiacciai si stanno riducendo a causa del progressivo aumento delle temperature con un ritmo circa quattro volte maggiore rispetto a un secolo fa. La presenza sui versanti di una diffusa ed efficiente copertura boschiva rappresenta un'efficace difesa oltre altri fenomeni naturali, quali valanghe e caduta massi. Le foreste sono però soggette a pericoli che i cambiamenti climatici in atto possono accentuare, mettendone a rischio la capacità di svolgere le funzioni a difesa del territorio, con le conseguenze di tipo sociale ed economico. E' quindi necessario sviluppare strategie di “adattamento” anche in considerazione dell'aumento dell'esposizione della popolazione agli eventi estremi per i fenomeni di urbanizzazione (tendenza di concentrazione della popolazione in aree urbane per lo più dislocate in fondo valle).

Occorre quindi sviluppare una forte e decisa azione di rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati e accrescere e rafforzare il livello di incolumità pubblica, con specifico riferimento alla stabilità idrogeologica. E' imprescindibile, in tal senso, il riferimento al concetto di resilienza, che deve essere inteso ad ampia accezione, quindi non soltanto sotto il profilo della resilienza ambientale ed ecologica ma anche economica e sociale, della comunità trentina nel suo complesso: vivendo in un ambiente difficile, essa deve vedere sorretta e implementata la propria capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali capaci di avere pesanti riflessi non solo sulla sicurezza ma anche sull'economia e sull'assetto sociale.

Per quanto riguarda il tema specifico della difesa del suolo, ciò richiede costanti interventi di ripristino dei dissesti e di manutenzione anche ordinaria delle opere di prevenzione esistenti e diffuse sul territorio a seguito di decenni di attività costante di prevenzione dei rischi idrogeologici. Servono quindi politiche di lungo periodo per il governo e la pianificazione territoriale oltre che per sviluppare le capacità di adattamento e le capacità istituzionali nel prevenire e gestire, attraverso adeguata preparazione di ogni componente della società civile, situazioni di emergenza e nel garantire la sicurezza della comunità: a fronte di sempre rinnovate esigenze espansive, si devono ricercare punti di equilibrio con le imprescindibili esigenze di salvaguardia della vita umana, delle risorse naturali strategiche e della tutela delle infrastrutture e dei beni.

**Valore pubblico atteso**

**Rafforzamento del livello di sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio, con conseguenti benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale, nonché con ricadute positive sull'occupazione e sul sistema economico locale**

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
Implementazione degli interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale sul territorio provinciale assicurando, mediante l'apposito Piano di investimenti, la realizzazione di opere volte ad aumentare la resilienza del territorio attraverso il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante	Presidente/ Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali  Dirigente generale Dipartimento protezione civile, foreste e fauna	Popolazione residente, popolazione non residente, operatori economici	2026	1) Numero tratti prioritari di corsi d'acqua sui quali si interviene per la difesa e la manutenzione ordinaria, sulla base delle situazioni di dissesto e di rischio rilevate, rispetto ai tratti complessivi del reticolo idrografico provinciale  2) Costo degli investimenti per la sistemazione idraulica e forestale pro capite rispetto alla popolazione residente in Trentino	1) 174 tratti di cui: 71 tratti di corsi d'acqua interessati da interventi di difesa su 1327 corsi d'acqua totali 103 tratti di corsi d'acqua interessati da interventi di ordinaria manutenzione su 1327 corsi d'acqua  2) Euro 41,05 derivante dal totale dei pagamenti 2023 (Euro 22.252.446 ) e la popolazione residente (dati ISPAT: 542.050 al 01-01-2023)	1) Mantenimento del numero di tratti prioritari della baseline 2023 che annualmente saranno interessati da interventi di difesa e da interventi di ordinaria manutenzione per la mitigazione del rischio alluvionale con uno scostamento del +/- 15 per cento  2) Mantenimento della baseline 2023 con uno scostamento del +/- 30 per cento	1) sap/sistema informativo Servizio Bacini montani  2) sap/ISPAT	1) Sia gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia i nuovi interventi sono realizzati in modo diffuso e capillare sul reticolo idrografico provinciale, in base allo strumento di programmazione che è il Piano degli interventi. Hanno rilevanza ai fini del valore pubblico sia il numero totale dei tratti di corsi d'acqua di riferimento, sia il numero di tratti sui quali si è intervenuti nel periodo di riferimento perchè ritenuti prioritari sulla base delle situazioni di dissesto e di rischio rilevate. 2) L'indicatore rileva quanto è stato speso per la prevenzione delle alluvioni in rapporto al numero degli abitanti. Dà indicazione sulla realizzazione delle infrastrutture resilienti: risorse per sviluppare e mantenere infrastrutture che resistano a eventi critici, come alluvioni, cambiamenti climatici.

<p>Mitigazione del pericolo attraverso interventi che soddisfino la capacità di adattamento quale misura cruciale della resilienza: gli interventi assicurano risposte tempestive a fronte di nuove condizioni di pericolo o di emergenza e la riduzione del rischio è perseguita tramite la realizzazione delle opere di prevenzione delle calamità, di rilevanza sia provinciale che comunale, con particolare riguardo ai centri abitati, alle infrastrutture di base e altre aree di interesse pubblico</p>	<p>Presidente Dirigente generale Dipartimento protezione civile, foreste e fauna</p>	<p>Popolazione residente, popolazione non residente, operatori economici</p>	<p>2026</p>	<p>1) Numero di interventi di Somma urgenza (SU) e di prevenzione o prevenzione urgente (IP)  2) In situazioni di emergenza, e quindi solo a fronte di Somme Urgenze, la media dei tempi di risposta dell'amministrazione provinciale a fronte della manifestazione dell'evento (tempo di redazione del verbale di accertamento)  3) Costo degli investimenti pro capite per la realizzazione di opere di prevenzione e/o di risposta ad eventi calamitosi</p>	<p>1) 102 interventi di cui 95 SU e 7 IP  2) 18 gg Calcolati come la media del tempo trascorso tra verbale di somma urgenza (redatto dal Comune) e verbale di accertamento della somma urgenza ai fini di Protezione civile (redatto dalla PAT)  3) Euro 20,87 derivante dal totale dei pagamenti 2023 Euro 5.345.000,00 SU Euro 5.966.000,00 IP Euro 11.311.000,00 Totale popolazione residente (dati ISPAT: 542.050 al 01-01-2023)</p>	<p>1) Fatte salve situazioni emergenziali particolari e imprevedibili, dovrà essere mantenuto il numero complessivo di Interventi di Prevenzione Urgente (IP)  2) Mantenimento dei valori medi 2023  3) Mantenimento della baseline 2023 con uno scostamento del +/- 30 per cento</p>	<p>Provvedimenti di approvazione dei progetti/perizie, verifiche, prenotazioni, impegni e liquidazioni, certificati di regolare esecuzione, esito audit interni</p>	<p>I nuovi indicatori puntano a evidenziare il valore pubblico degli interventi del Servizio Prevenzione rischi e CUE che è dato dalla tempestività degli interventi e dagli investimenti pro capite sul territorio. E' importante mantenere anche il numero degli interventi (indicatore 1) perchè letto in combinazione con gli altri indicatori consente di operare delle valutazioni ulteriori e di circostanziare correttamente i tempi di risposta come anche gli investimenti realizzati.</p>
<p>Creazione e mantenimento di infrastrutture di base ad alta resilienza, assicurando una continua manutenzione del territorio forestale e montano per garantire la stabilità idrogeologica del suolo e la difesa dagli incendi, attraverso gli interventi in amministrazione diretta con gli operai forestali e la partecipazione dei proprietari forestali pubblici attraverso le Migliorie Boschive</p>	<p>Presidente/Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca Dirigente generale Dipartimento protezione civile, foreste e fauna</p>	<p>Popolazione residente, popolazione non residente, operatori economici</p>	<p>2026</p>	<p>1)Viabilità forestale esistente interessata da interventi di conservazione e ripristino a carattere accessorio (km)  2) Superficie rimboscita annua a seguito di eventi climatici estremi (ha)</p>	<p>1) 1910 km  2) 173 ha (scostamento massimo del +/- 20 per cento legato all'andamento produttivo vivaistico e alle condizioni meteo)</p>	<p>1) 5670 km in tre anni  2) 495 ha in tre anni (scostamento massimo del +/- 20 per cento legato all'andamento produttivo vivaistico e alle condizioni meteo)</p>	<p>Provvedimenti di approvazione dei progetti/perizie, verifiche, prenotazioni, impegni e liquidazioni, certificati di regolare esecuzione, esito audit interni</p>	<p>Oltre al valore pubblico connesso alla sistemazione dei versanti per la sicurezza idrogeologica (con i rimboschimenti e la sistemazione della viabilità forestale dissestata), il valore pubblico si può stimare in valore sociale, con occupazione, formazione, riduzione dei rischi sul lavoro, e in valore ambientale, legato alla riduzione del rischio di incendio o di altri fenomeni estremi e all'aumento della superficie forestale.</p>

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2023	2024	2025	2026		
Implementazione degli interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale sul territorio provinciale assicurando, mediante l'apposito Piano di investimenti, la realizzazione di opere per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Bacini montani	Popolazione residente, non residente, operatori economici	2026	1) Quota di risorse destinate alle manutenzioni ordinarie (totale prenotato annuo per manutenzioni ordinarie-tagli vegetazione/stanziamenti totali annui) 2) Quota di risorse destinate a nuovi interventi e manutenzioni straordinarie (totale prenotato annuo per nuovi interventi e manutenzioni straordinarie /stanziamenti totali annui)	1) 33% 2) 67%	Mantenimento della baseline 2023, con scostamento tra i due indicatori +/- 10 per cento	Mantenimento della baseline 2023, con scostamento tra i due indicatori +/- 10 per cento	Mantenimento della baseline 2023, con scostamento tra i due indicatori +/- 10 per cento	SAP e determinazioni cap. 805720-001/805720-002/805720-003	Con tale indicatore si rappresenta l'impegno nella manutenzione degli alvei (trattamento vegetazione/svasi) e delle opere di sistemazione idraulica presenti sul reticolo idrografico di competenza, per circa un terzo dei finanziamenti ricevuti. I restanti finanziamenti sono finalizzati alla realizzazione di opere nuove per la mitigazione dei rischi idraulici.
Continua manutenzione del territorio forestale e montano per garantire la stabilità idrogeologica del suolo e la difesa dagli incendi, attraverso gli interventi in amministrazione diretta con gli operai forestali e la partecipazione dei proprietari forestali pubblici attraverso le Migliorie Boschive	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste	Popolazione residente, non residenti, operatori economici	2026	1) Tot prenotato annuo/stanzamento per manutenzioni ordinarie totali 2) Tot prenotato annuo/stanzamento per nuovi interventi e manutenzioni straordinarie/stanziamenti totali	1) 65% 2) 35%	Mantenimento della situazione 2023 con possibile scostamento positivo (+10%) a favore delle manutenzioni straordinarie	Mantenimento della situazione 2023 con possibile scostamento positivo (+10%) a favore delle manutenzioni straordinarie	Mantenimento della situazione 2023 con possibile scostamento positivo (+10%) a favore delle manutenzioni straordinarie	SAP e determinazioni	Con tale Indicatore si rappresenta l'impegno per interventi manutentori di riequilibrio e valorizzazione dei patrimoni silvopastorali. Nello specifico circa due terzi dei finanziamenti sono destinati alla manutenzione ordinaria per la conservazione e ripristino della viabilità forestale esistente, interventi colturali integrativi o accessori, manutenzione ordinaria di opere forestali diverse. Circa un terzo dell'importo è destinato ad interventi straordinari e nuove opere.

<p>Azione pianificatoria in materia di difesa del suolo e attività di monitoraggio, attraverso l'approvazione del Piano generale delle opere di prevenzione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettua l'analisi dello stato di consistenza delle opere di prevenzione;</li> <li>- ridefinisce il fabbisogno delle opere di prevenzione anche alla luce delle nuove carte del pericolo;</li> <li>- determina le priorità d'intervento;</li> <li>- individua le opere d'interesse provinciale e quelle d'interesse locale, a carattere comunale o sovracomunale, nonché quelle che devono essere realizzate da soggetti diversi dai comuni, dalle comunità e dalla Provincia;</li> <li>- determina i criteri per la manutenzione e per la gestione delle opere di prevenzione.</li> </ul>	<p>Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Prevenzione rischi e CUE</p>	<p>Popolazione residente, non residente, operatori economici</p>	<p>2026</p>	<p>Definizione dei contenuti del Piano (stato avanzamento %)</p>	<p>10</p>	<p>40</p>	<p>80</p>	<p>100</p>	<p>delibere/ determinazioni - atti organi consultivi</p>	<p>Lavoro svolto nel 2023 Analisi del catasto delle opere di prevenzione già presenti sul territorio, anche con una visione finalizzata alla definizione dell'ultima fase del PGOP (manutenzione opere)</p>
<p>Mitigazione del pericolo attraverso gli interventi di somma urgenza e la riduzione del rischio con la realizzazione delle opere di prevenzione delle calamità, di rilevanza sia provinciale che comunale, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico</p>	<p>Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Prevenzione rischi e CUE</p>	<p>Popolazione residente, non residente, operatori economici</p>	<p>2026</p>	<p>1) Quota delle risorse destinate alle Somma Urgenza - SU 2) Quota delle risorse destinate agli interventi di prevenzione - IP</p>	<p>1) 35% 2) 65%</p>	<p>Mantenimento della situazione 2023</p>	<p>Mantenimento della situazione 2023</p>	<p>Mantenimento della situazione 2023</p>	<p>SAP e determinazioni</p>	<p>Considerato che gli interventi di Somma Urgenza non sono prevedibili, la programmazione si basa sul trend degli ultimi anni</p>
<p>Potenziamento del sistema dei monitoraggi dello stato di salute e di vitalità delle foreste trentine</p>	<p>Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste</p>	<p>Popolazione residente, non residente, operatori economici</p>	<p>2026</p>	<p>Approvazione del "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati in collaborazione con FEM", relativo all'aggiornamento annuale e implementazione delle misure previste</p>	<p>Aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio</p>	<p>Aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio e implementazione di un sistema mobile di registrazione dei dati di monitoraggio</p>	<p>Aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio e costruzione di strategie di azione di lungo periodo</p>	<p>Aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio e costruzione di strategie di azione di lungo periodo</p>	<p>Deliberazione della Giunta provinciale n. 1136 del 24 giugno 2022</p>	<p>Delibera di approvazione del piano, pubblicazione dei risultati del monitoraggio</p>

Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione										
Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
				2023	2024	2025	2026			
Implementazione sistema informativo per la gestione dei procedimenti e il monitoraggio esecuzione degli interventi da parte dei comuni	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Prevenzione rischi e CUE	Popolazione (residente/non residente), operatori economici	2025	Percentuale avanzamento di sostituzione vari DB in un unico sistema informativo con contestuale implementazione dei dati	40	80	100	-		Servizio Prevenzione rischi e CUE
Sistematicità del monitoraggio - Implementazione sistema informativo per monitoraggio dell'esecuzione degli interventi (compresa la gestione della manodopera per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta e la gestione della documentazione fotografica)	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Bacini montani	Popolazione (residente/non residente), operatori economici	2024	Percentuale avanzamento interventi di sostituzione vari DB in un unico sistema informativo (Alfagest)	90	100	-	-		Servizio Bacini montani. Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di implementazione e personalizzazione del sistema informativo ALFAGEST (già in uso presso il Servizio Bacini montani) per la gestione non solo delle risorse umane, della formazione, ma anche della gestione dei cantieri, della gestione dei contratti e degli impegni e liquidazioni (con scarico dati da Sap). Nel 2023 la percentuale del 90% è stata raggiunta. La parte finale del 10% verrà realizzata nel 2024. Nel 2025 questo obiettivo non sarà presente.
Implementazione sistema informativo per gestione degli interventi eseguiti in amministrazione diretta, compresa la manodopera e la sicurezza	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente ServizioForeste	Popolazione (residente/non residente), operatori economici	2024	Percentuale avanzamento interventi di sostituzione vari DB in un unico sistema informativo	50	100	-	-		Servizio Foreste Implementazione del software alfagest per la gestione della FORMAZIONE, CONTABILITA', CANTIERI E SICUREZZA, DOTAZIONI: raggiungimento dell'obiettivo per il 50% per richiesta proroga della ditta esecutrice Completamento dell'implementazione nel corso del 2024 (restante 50%)
Sistematicità del monitoraggio e aggiornamento degli strumenti di pianificazione forestale e monitoraggio del territorio	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste	Popolazione (residente/non residente), operatori economici del settore forestale	2024	Percentuale avanzamento dello stato di aggiornamento	30	100	-	-		Servizio Foreste Completamento del 70% del progetto nel corso del 2024.



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Reclutamento - Assunzione personale con contratto di diritto privato	1) Assunzione e progressione del personale con contratto di diritto privato tramite selezione interna previa presentazione di domanda di assunzione-art. 88 L.P. 23 maggio 2007 n. 11 - area A - livello di rischio Basso	2024-2026	Il processo relativo all'assunzione e gestione (passaggi di qualifica) del personale con contratto di diritto privato è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si seguiranno le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty	Servizio Bacini montani
	1) Acquisizione e progressione del personale assunto con contratto di diritto privato Area di rischio A - livello di rischio basso	2024-2026	Il processo relativo all'assunzione di personale con contratto di diritto privato è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Foreste. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Servizio Foreste
Programmazione e progettazione degli interventi	3) Programmazione e progettazione degli interventi di sistemazione idraulica e forestale-art. 10 della L.P. 23 maggio 2007, N. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" area B - livello di rischio Basso	2024-2026	Il processo relativo alla programmazione e progettazione degli interventi è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione.  Tale processo è altresì oggetto di mappatura integrata di cui al progetto NOVELTY esperto, per il quale trova applicazione la deroga prevista dalla nota prot. n. 948063 del 19 dicembre 2023, in quanto la determinazione dirigenziale sopra citata è adottata prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Nel 2024 si seguiranno le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty esperto.	Servizio Bacini montani
	5) Programmazione e progettazione degli interventi area B - livello di rischio Basso	2024-2026	La programmazione è inserita nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Foreste. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Servizio Foreste
	4) Affidamento dei lavori in appalto mediante procedura negoziata senza bando, e in economia con il sistema del cottimo mediante confronto concorrenziale superiore alla soglia dell'affidamento diretto area B - livello di rischio Basso	2024-2026	Il processo relativo all'affidamento dei lavori in appalto mediante procedura negoziata senza bando e in economia con il sistema del cottimo mediante confronto concorrenziale superiore alla soglia dell'affidamento diretto è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione.  Tale processo è altresì oggetto di mappatura integrata di cui al progetto NOVELTY esperto, per il quale trova applicazione la deroga prevista dalla nota prot. n. 948063 del 19 dicembre 2023, in quanto la determinazione dirigenziale sopra citata è adottata prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Nel 2024 si seguiranno pertanto le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty esperto.	Servizio Bacini montani
	5) Affidamento dei lavori in amministrazione diretta - art. 52 L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. b) e c) oltre la soglia dell'affidamento diretto.area B - livello di rischio Basso	2024-2026	Il processo relativo all'affidamento dei lavori in amministrazione diretta - art. 52 L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. b) e c) oltre la soglia dell'affidamento diretto è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione.  Tale processo è altresì oggetto di mappatura integrata di cui al progetto NOVELTY esperto, per il quale trova applicazione la deroga prevista dalla nota prot. n. 948063 del 19 dicembre 2023, in quanto la determinazione dirigenziale sopra citata è adottata prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Nel 2024 si seguiranno le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty.	Servizio Bacini montani

Affidamento e realizzazione lavori, compresi gli incarichi tecnici, ai sensi della LP 26/93	6) Affidamento diretto dei lavori"area B - livello di rischio Basso	2024-2026	<p>Il processo relativo all'affidamento diretto dei lavori è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione.</p> <p>Tale processo è altresì oggetto di mappatura integrata di cui al progetto NOVELTY esperto, per il quale trova applicazione la deroga prevista dalla nota prot. n. 948063 del 19 dicembre 2023, in quanto la determinazione dirigenziale sopra citata è adottata prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Nel 2024 si seguiranno le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty esperto.</p>	Servizio Bacini montani
	7) Affidamento diretto di incarichi tecnici connessi ai lavori pubblici area B - livello di rischio Basso	2024-2026	<p>Il processo relativo all'affidamento diretto di incarichi tecnici connessi ai lavori pubblici è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione.</p> <p>Tale processo è altresì oggetto di mappatura integrata di cui al progetto NOVELTY esperto, per il quale trova applicazione la deroga prevista dalla nota prot. n. 948063 del 19 dicembre 2023, in quanto la determinazione dirigenziale sopra citata è adottata prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Nel 2024 si seguiranno le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty esperto.</p>	Servizio Bacini montani
	23) Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione area L - livello di rischio Basso	2024-2026	<p>Il processo mappato riguarda: L1-Procedure di gestione dei fondi strutturali europei cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e L2-Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Entrambi sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Per il processo L2 vi sono i controlli periodici aggiuntivi dall'Autorità di Gestione.. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione.</p> <p>Poichè il processo L2 richiama anche i processi area B, in parte è oggetto di mappatura integrata di cui al progetto NOVELTY esperto, per il quale trova applicazione la deroga prevista dalla nota prot. n. 948063 del 19 dicembre 2023, in quanto la determinazione dirigenziale sopra citata è adottata prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026.</p>	Servizio Bacini montani
	1)Realizzazione diretta di opere di prevenzione dalla calamità (valli tomi, reti paramassi, ecc... per la prevenzione per la collettività da rischi frane e smottamenti) Area di rischio B - livello di rischio medio	2024-2026	<p>Il processo relativo all'affidamento dei lavori, compreso l'affidamento di incarichi tecnici, per la realizzazione diretta di interventi di prevenzione è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessita di ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si seguiranno le indicazioni per la mappatura del progetto Novelty esperto.</p>	Servizio Prevenzione rischi e CUE
	2) Interventi di somma urgenza per realizzazione diretta di opere quali valli tomi, reti paramassi, ecc... Area di rischio B - livello di rischio medio	2024-2026	<p>Il processo relativo all'affidamento dei lavori, compreso l'affidamento di incarichi tecnici, per la realizzazione diretta di interventi di somma urgenza è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessita di ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto.</p>	Servizio Prevenzione rischi e CUE
	2) Affidamento in amministrazione diretta per importi inferiori a 10.000 euro area B - livello di rischio Basso	2024-2026	<p>I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori in amministrazione diretta, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Foreste. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.</p>	Servizio Foreste
	3) Affidamento in amministrazione diretta tra 10.000 e 50.000 euro area B - livello di rischio Basso	2024-2026	<p>I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori in amministrazione diretta, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Foreste. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.</p>	Servizio Foreste

	4) Affidamento di incarichi tecnici sotto la soglia dei 46.000 euro area B - livello di rischio Basso	2024-2026	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori in amministrazione diretta, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Foreste. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Servizio Foreste
Acquisizione di servizi e forniture	8) Acquisizione di servizi e forniture area B - livello di rischio Basso	2024-2026	Il processo relativo all'acquisizione di servizi e forniture è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata dal Servizio Bacini Montani con provvedimento dirigenziale. Per il 2024 è adottata specifica determinazione, prima dell'adozione del PTPCT 2024-2026. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle adottate nel provvedimento in questione e nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto.	Servizio Bacini montani
	3) Acquisto di beni e servizi, area di rischio B - livello di rischio basso	2024-2026	Il processo relativo all'acquisizione di beni e servizi è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessita di ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto.	Servizio Prevenzione rischi e CUE
Concessione di contributi a soggetti pubblici o privati	10) Contributi per interventi di miglioramento della competitività del settore forestale, di miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale, di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale area D - livello di rischio Basso	2024-2026	Il processo di contribuzione per il sostegno al miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale è inserito nella mappatura ed analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Foreste approva annualmente. Non necessita ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto.	Servizio Foreste
	6) Concessione contributi ai comuni relativamente ai lavori di somma urgenza Area di rischio D - livello di rischio basso	2024-2026	Il processo relativo alla concessione di contributi ai comuni relativamente ai lavori di somma urgenza è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessita di ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto.	Servizio Prevenzione rischi e CUE
	7) Concessione contributi per opere di prevenzione dalle calamità - Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale. Area di rischio D - livello di rischio basso	2024-2026	I processi relativi alla concessione di contributi ai comuni per opere di prevenzione dalle calamità - Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione. Nel 2024 si procederà alla mappatura dei processi secondo la metodologia di rilevazione dei processi prevista dal progetto Novelty esperto.	Servizio Prevenzione rischi e CUE

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
		2024	<p><b>per il Servizio foreste</b> - n. 1 ass. ind. informatico</p> <p><b>e per il Servizio Bacini montani</b> - n. 2 coad. Amm.vo - n. 2 ass. Amm.vo cont - n. 4 ass. Ind. Tecnico san -n. 1 funz. Ind. Tecnico - n. 5 agenti forestale</p>	2024	Azioni previste dal piano formativo 2024	
		2025	<p><b>per il Servizio foreste</b> - n. 2 ass. ind. tecnico - n. 1 funz. ind. econ. e finanziario</p> <p><b>per il Servizio Bacini montani</b> - n. 2 funzionari abilitati forestali - n. 2 ass. amm.vo/cont - n. 1 coad. amm.vo - n. 1 ass. tecnico</p>			
		2026	<p><b>per il Servizio Bacini montani</b> - n. 1 ass. amm.vo/cont. - n. 1 funz. abilitato forestale</p>			

POLITICA DI RIFERIMENTO:	Migliorare le diverse dimensioni della pubblica amministrazione per creare un sistema a misura di cittadino e imprese
--------------------------	---

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI								
Sottosezione "Valore Pubblico"								
Analisi di contesto	Le performance richieste alla pubblica amministrazione per ottenere gli obiettivi necessari al soddisfacimento dei bisogni di cittadini e imprese devono tendere ad un progressivo e costante miglioramento grazie all'intervento su quei fattori abilitanti ritenuti indispensabili per lo sviluppo di una pubblica amministrazione moderna. In particolare, i fattori abilitanti sui quali intervenire sono: capitale umano, semplificazione e trasformazione digitale. La Provincia autonoma di Trento parte da una buona posizione per quanto concerne l'integrità dell'azione amministrativa. Tali risultati ottenuti, infatti, emergono dalla valutazione oggettiva e soggettiva degli indicatori di sicurezza e criminalità dell'Institutional Quality Index. Inoltre, secondo quanto certificato dal rapporto DESI regionale 2021 (che prende a riferimento dati 2020), la Provincia di Trento risulta al primo posto assoluto per digitalizzazione tra le Regioni e le Province autonome in Italia (confermandosi tra le prime cinque nel rapporto DESI 2022). Ciò, tuttavia, non può che essere il punto di partenza per mettere a terra ulteriori azioni di miglioramento rispetto alle diverse dimensioni della PA, in modo da ottenere una Amministrazione maggiormente a misura di cittadino e imprese.							
Valore pubblico atteso	Miglioramento della performance dell'ente rispetto alle misurazioni e agli indici nazionali ed internazionali di misurazione della qualità della pa e della digitalizzazione della stessa e conseguente miglioramento nel soddisfacimento dei bisogni di cittadini, imprese e territorio. Questo ultimo aspetto è misurato attraverso customer satisfaction mirate.							
Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e tecnico)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia - di norma il triennio di riferimento del DEFP)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungendo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2026		
1. Favorire l'incremento delle competenze digitali di base dei cittadini e dei dipendenti provinciali e garantire l'inclusione e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza digitale	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca  UMST semplificazione e digitalizzazione	cittadinanza dipendenti pubblici	2024-2026	% cittadini in possesso di competenze digitali di base	42%	55%	sito istituzionale	
			2024-2026	% cittadini in possesso di identità digitale	60%	80%		
			2024-2026	% servizi pubblici disponibili on line sul totale dei servizi presenti sul catalogo unico	30%	75%		
2. Far evolvere in logica Cloud le piattaforme applicative strategiche per il territorio (incentivi alle imprese e ricerca, politiche attive del lavoro, politiche di sostegno alle famiglie, e-procurement, protocollo)	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Presidente  Dipartimento sviluppo economico Dipartimento Salute e politiche sociali APAC UMST semplificazione e digitalizzazione	cittadinanza e imprese	2024-2026	n. procedimenti gestiti con le nuove piattaforme	0%	70%	Dipartimento sviluppo economico Dipartimento salute e politiche sociali APAC UMST semplificazione e digitalizzazione	

3. Rafforzamento dell'uguaglianza di genere nella PA	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca Presidente Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	dipendenti pubblici	2024-2026	% leader-dirigenti donne	38,60%	40%	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	
4. Favorire uno sviluppo sostenibile del territorio attraverso la diffusione del lavoro agile	Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca Presidente Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	cittadinanza e dipendenti pubblici	2024-2026	% popolazione residente in comuni oltre 750 metri	16% (dato 2022)	17%	ISPAT -Sistema informativo degli indicatori statistici	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
1.1 Apertura di punti/ sportelli di facilitazione digitale su tutto il territorio (sportelli provinciali, biblioteche, sportelli comunali)	Umst semplificazione e digitalizzazione	cittadini dipendenti pubblici (facilitatori digitali)	2025	n. punti di facilitazione attivati	10	22	22	22	sito istituzionale	
				n. cittadini raggiunti con servizi di facilitazione	500	10.000	17.000	17.000		
				n. dipendenti pubblici (facilitatori) certificati DigCOMP	-	40	60	60		
1.2 Realizzazione di indagini interne rivolte a misurare la ricaduta formativa dei percorsi attivati	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali tsm - Trentino school of management	Dipendenti pubblici	2025-2026	% corsi offerti da catalogo oggetto di rilevazione	0	20,00%	25,00%	30,00%	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali tsm - Trentino school of management  tsm - Trentino school of management	
1.3 Realizzazione di una customer satisfaction - "indagine sulla soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi dell'Amministrazione provinciale"	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali ISPAT	- cittadinanza - imprese	2025	% risposta al questionario	-	-	50 %	65%	ISPAT	
2. Migrazione in logica Cloud di piattaforme applicative strategiche per il territorio (incentivi alle imprese e ricerca, politiche attive del lavoro, politiche di sostegno alle famiglie, e-procurement, protocollo)	Dipartimento sviluppo economico Dipartimento Salute e politiche sociali APAC UMST semplificazione e digitalizzazione	cittadinanza e imprese	2024-2026	n. piattaforme migrate al Cloud in esercizio	-	2	4	6	Dipartimento sviluppo economico Dipartimento salute e politiche sociali APAC UMST semplificazione e digitalizzazione	
3.1 Realizzazione di un questionario sui bisogni di conciliazione da formulare sulla base del Gender Equality Plan (GEP)	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali ISPAT	- dipendenti provinciali	2025	% risposta al questionario	-	-	50 %	-	ISPAT	
4.1 Mappatura integrata di tutti i processi dell'ente, completamento del catalogo unico dei procedimenti/servizi sul sito istituzionale e digitalizzazione dei servizi pubblici	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali Umst semplificazione e digitalizzazione	Dipendenti pubblici cittadini e imprese	2024-2025	% processi mappati secondo la metodologia della mappatura integrata	-	70%	100%	100%	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	Tutte le strutture interessate/sito istituzionale
				n. procedimenti/servizi presenti sul catalogo unico	850	900	950	1000		
				n. servizi disponibili on line	200	230	260	300		

### Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE - le sezioni sono da integrare logicamente
					2023	2024	2025	2026		
Semplificazione delle procedure di reclutamento dei dipendenti pubblici	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	cittadini	2024	riduzione dei tempi delle procedure concorsuali per il personale non dirigenziale del comparto autonomie locali (dalla pubblicazione del bando alla approvazione della graduatoria)	6 mesi	5 mesi	5 mesi	4 mesi	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	
Implementazione dell'applicativo informatico a gestione del P.I.A.O e delle politiche di programmazione strategica della PAT	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali UMST Pianificazione, Europa e PNRR	Dipendenti pubblici cittadini e imprese	2024-2025	% implementazione dati	-	70%	100%	100%	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali UMST Pianificazione, Europa e PNRR	



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

Sottosezione "Rischi"				
Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		NOTE
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	
Reclutamento tramite concorso/selezione (di ruolo e a tempo determinato) e progressioni verticali	Area A – livello di rischio residuale alto	2024-2026	<ul style="list-style-type: none"> <li>- suddivisione interna dei dipendenti, determinando le persone che si occupano dell'istruttoria dei concorsi ordinari e quelle che si occupano dell'istruttoria dei concorsi per direttori e dirigenti e operando una rotazione interna del personale;</li> <li>- assegnazione di ogni concorso/selezione/ progressione verticale ad almeno due dipendenti dell'Ufficio concorsi, pertanto ogni adempimento procedurale avviene sotto il controllo di più persone;</li> <li>- presentazione dichiarazione di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale;</li> <li>- gestione per via telematica delle comunicazioni tra amministrazione e candidati in modo da garantirne la trasparenza e la tracciabilità - verifica dell'assenza di conflitto di interessi e/o di altre situazioni di incompatibilità tra i membri della commissione di concorso.</li> </ul>	Servizio per il personale. Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente
Concessione di un contributo finanziario a tsm-Trentino school of Management e affidamento alla medesima società di attività nell'ambito della formazione (...) ai sensi dell'art. 35 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3	Area M – livello di rischio residuale basso	2024-2026	- attività di promozione nei confronti di tsm ai sensi del vigente PTPCT rispetto all'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali. Si fa riferimento all'elenco dei processi a rischio corruttivo mappati dalla Struttura e pubblicato in Amministrazione Trasparente

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione professionale		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
		2024	n. 5 nuove risorse esterne a tempo determinato (facilitatori itineranti)	2024	Formazione specifica dei facilitatori per acquisizione certificazione DigCOMP (erogata da Dip. trasformazione digitale su piattaforma ad hoc)	
		2024	n. 4 nuovi funzionari per il presidio delle azioni di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti/servizi e dei progetti di migrazione al Cloud delle piattaforme strategiche	2024		
2024-2025	Rilevazione fabbisogno formativo e programmazione attività formativa	2024-2025	Individuazione all'interno del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali delle risorse da dedicare all'attività	2024-2025	Formazione ad hoc per il personale del Dipartimento rispetto a modalità di rilevazione fabbisogno formativo e ricadute formative	

2025-2026	Strutturare percorsi di mentoring per il passaggio delle competenze e skill di leadership	2024-2026	Individuazione all'interno del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali delle risorse da dedicare all'attività	2024-2026	Formazione ad hoc relativamente al change management per aggiornare la resistenza al cambiamento	
					Percorsi formativi rivolti ai dipendenti pubblici per incrementare le competenze trasversali necessarie	
					Corso di formazione sulla funzione di mentor rivolto alle dirigenti e alle direttrici	
					Programma formativo specifico sull'empowerment femminile	
2024-2025	Sottoscrizione nuovo contratto di lavoro agile con le OOSS	2024-2026	Individuazione all'interno del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali delle risorse da dedicare all'attività	2024-2026	Formazione ad hoc relativamente al lavoro ibrido	
					Percorsi formativi rivolti ai dipendenti pubblici per incrementare concretamente le competenze digitali necessarie	

**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA 2024-2026**

*ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190  
nonché dell'art. 6, commi 1 e 2, lett. d) del d.l. 9 giugno 2021, n. 80  
e dell'art. 19.1, commi 1 e 3, lett. d) della l.p. 8 luglio 1996, n. 4*

**ALLEGATO 2**



# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2024-2026**

## **SOMMARIO**

### INTRODUZIONE

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento

### PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

#### PARTE SECONDA - IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sezione I - Disposizioni generali

Sezione II - Il processo di gestione del rischio

Sezione III - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le attività a maggior rischio corruttivo

Sezione IV - La rotazione del personale

Sezione V - Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali

Sezione VI - Misure di prevenzione della corruzione nell'area A) acquisizione e gestione del personale

Sezione VII - Misure di prevenzione della corruzione nell'area B) contratti pubblici comuni a tutte le strutture provinciali

Sezione VIII - Misure di prevenzione della corruzione nell'area D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, comuni a tutte le strutture provinciali

Sezione IX - Misure di prevenzione della corruzione per le strutture che svolgono attività riconducibili all'area G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Sezione X - Misure di prevenzione della corruzione nell'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Sezione XI – Attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134 (Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici)

Sezione XII - Disposizioni attuative finali

### PARTE TERZA - MISURE PER LA TRASPARENZA

Sezione I - Disposizioni in materia di trasparenza

Sezione II - Obiettivi e azioni in materia di trasparenza

Sezione III - Tabella "Programmazione della trasparenza"

Sezione IV - Attività di monitoraggio e segnalazione inadempimenti al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV)

Sezione V - Accesso civico, accesso civico generalizzato e registro degli accessi

## Sezione VI - Dati accesso sezione Amministrazione Trasparente

### ALLEGATI:

ALLEGATO A): Contesto dell'organizzazione

ALLEGATO B): Criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di ciascun processo

ALLEGATO C): Scheda di analisi del rischio corruttivo del processo

- scheda C1) di analisi del rischio della corruzione;
- scheda C2) per la valutazione degli indicatori di rischio corruttivo

ALLEGATO D): Programmazione della trasparenza

## PIANO TRIENNALE

### PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023-2025

#### INTRODUZIONE

##### Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento è definito all'interno del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) in conformità a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 e comma 2, lett. d), del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* nonché dall'art. 19.1, comma 1 e comma 3, lett. d) della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 recante *“Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate”*.

In attuazione delle norme sopra richiamate, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), non costituisce più un autonomo strumento di programmazione, ma è integrato nel PIAO.

La disciplina del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e della misure di trasparenza è stata elaborata tenendo conto di quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione (PNA), di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato dal Consiglio dell'ANAC nella seduta del 17 gennaio 2023 e aggiornato con delibera della stessa Autorità, n. 605 di data 19 dicembre 2023, della quale si potrà tener conto nei successivi aggiornamenti di questo Piano.

Si evidenzia, inoltre, che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento, è costantemente aggiornato, in una prospettiva di miglioramento continuo, in adeguamento agli standard non solo nazionali, ma anche internazionali: come noto, infatti, la Provincia autonoma di Trento ha, aderito alla norma UNI ISO 37001 (*Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione*) ottenendo la relativa certificazione, in data 30 luglio 2021, con validità triennale (fino a luglio 2024).

In adeguamento agli standard UNI, il sistema viene costantemente monitorato anche attraverso l'espletamento di audit delle strutture provinciali sia interni che esterni (ad opera di Kiwa Cermet Italia S.p.a., di seguito: “certificatore UNI ISO 37001”), da cui possono emergere rilievi, con conseguente necessità di porre in essere misure correttive del sistema, ma anche indicazioni che vengono valutate in una prospettiva di miglioramento.

In tale prospettiva, il PTPCT 2024-2026 è stato definito tenendo conto anche di quanto emerso dall'attività di monitoraggio effettuata sulla base di quanto previsto dall'allegato E al previgente PTPCT 2023-2025.

Il presente PTPCT è stato predisposto su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), previa richiesta di osservazioni e contributi ai referenti anticorruzione delle strutture provinciali e dopo un adeguato periodo di consultazione attraverso il sito

istituzionale. La proposta di Piano è stata sottoposta dal RPCT al Direttore generale (quale organo di alta amministrazione) e illustrata alla Giunta provinciale (quale organo di indirizzo politico della Provincia) in data 25 gennaio 2024, e quindi, approvata da parte della Giunta provinciale.

Il procedimento sopra descritto si conforma a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal Piano nazionale anticorruzione 2019 (PNA 2019) e relativo Allegato 1 ed è funzionale a garantire un maggiore e consapevole coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico, dell'alta direzione e delle strutture provinciali nella definizione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

## PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1

#### Definizioni

1. Ai fini di questo Piano:

- a) per “corruzione” si intendono tutte le condotte, assunte nell’ambito dell’attività amministrativa, in cui si riscontri un utilizzo improprio del potere attribuito, volto al percepimento, direttamente o indirettamente e indipendentemente dal luogo, di un indebito vantaggio personale (sia di natura economica che non economica).

Le fattispecie rilevanti sono, quindi, significativamente più ampie di quelle disciplinate agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale e ricomprendono non solo tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia rilevato un malfunzionamento dell’Amministrazione dovuto all’esercizio per fini privati, delle funzioni attribuite. La definizione è stata così elaborata attraverso l’analisi congiunta degli atti normativi e amministrativi indicati, tra l’altro, nell’allegato A, costituenti il quadro normativo di riferimento del presente PTPCT, il cui elenco deve essere costantemente aggiornato e il cui rispetto deve essere garantito attraverso idoneo monitoraggio, nonché tenendo conto delle indicazioni che derivano dall’adesione della Provincia autonoma di Trento alla normativa UNI ISO 37001.

- b) per “prevenzione della corruzione” si intende il sistema delle misure più idonee a contrastare il rischio legato all’assunzione di decisioni non imparziali, potenzialmente prodromiche allo sviluppo di un ambiente favorevole all’annidarsi di fatti corruttivi in senso proprio;
- c) per “Piano nazionale anticorruzione 2019 e Piano nazionale anticorruzione 2022” si intendono rispettivamente il Piano approvato in data 13 novembre 2019, dall’Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (di seguito PNA 2019) e il Piano nazionale anticorruzione del 2022 approvato dall’ANAC il 17 gennaio 2023, nonché l’aggiornamento 2023 approvato dalla stessa Autorità con delibera n. 605 di data 19 dicembre 2023;
- d) per “Responsabile anticorruzione” il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;



- e) per “Referente anticorruzione e trasparenza” i referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza individuati da questo Piano;
- f) per “processo di gestione del rischio”, il processo di gestione del rischio della corruzione descritto nell’allegato 1 al PNA 2019 e nella Sezione II del presente Piano;
- g) per “attività a maggior rischio” le attività svolte dalle strutture a maggior rischio corruzione individuate da questo Piano e i processi ai quali viene attribuito un valore di rischio “residuale alto”;
- h) per “soggetto competente” il dipendente al quale è assegnata l’attività istruttoria, il dirigente competente all’adozione dell’atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;
- i) per “interessato”, la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura selettiva e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- j) per “domanda”, la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell’emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- k) per “struttura provinciale”, ciascun dipartimento, servizio, unità di missione, agenzia assegnati alla responsabilità di personale titolare di incarico dirigenziale.
- l) per “processo”, insieme di atti e attività correlate o interagenti che innescate da un *input* restituiscono un risultato atteso/prodotto secondo lo schema logico “input/attività/output”.

**Art. 2**  
**Gli obiettivi**  
**strategici**

1. Questo Piano definisce quali obiettivi prioritari per l’implementazione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione nel triennio 2024-2026:

- a) l’individuazione - in applicazione della metodologia uniforme relativa alla mappatura integrata dei processi<sup>1</sup> - di quelli rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e la relativa analisi dei rischi corruttivi, anche in funzione dell’aggiornamento della valutazione dei rischi stessi;
- b) il perfezionamento e la razionalizzazione dei monitoraggi sull’attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione.
- c) il mantenimento dell’attenzione sugli interventi gestiti con risorse del PNRR-PNC, sviluppando i rapporti tra RPCT e le competenti strutture di merito su di un piano di confronto reciproco e maggiore sinergia.

2. In attuazione di quanto previsto dal comma 1, lettera a), la revisione dei processi di valutazione del rischio corruttivo della Provincia è condotta secondo criteri di concentrazione, significatività e di rilevanza economica, avendo particolare riguardo ai processi che coinvolgono risorse del PNRR-PNC.

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1846 del 6 ottobre 2023 - Evoluzione del Progetto Novelty in Novelty Esperto: mappatura integrata dei processi (PIAO 2023-2025 sezione 2).

**Art. 3**  
**Il contesto**  
**interno**

1. Per l'analisi del contesto interno si rinvia all'analisi dettagliata svolta nella parte generale del PIAO.

2. Per quanto rileva in questa sede, anche ai fini della norma UNI ISO 370001, vengono presi in considerazione i seguenti soggetti:

- a) l'"organo direttivo" quale organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per gestire l'attività, l'amministrazione e le politiche dell'organizzazione a cui fa capo l'alta direzione. Nel contesto provinciale tale organo si identifica con la Giunta provinciale;
- b) l'"alta direzione" quale soggetto che, al livello più elevato, dirige o controlla l'organizzazione. Nel contesto provinciale essa si identifica con il Direttore generale;
- c) la "funzione di conformità per la prevenzione della corruzione" assegnata dal Direttore generale al Dirigente generale dell'Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza;
- d) l'"Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione" (OIV) previsto dall' art. 19 della legge provinciale n. 7 del 1997 (legge sul personale della provincia);
- e) l' "organizzazione provinciale" nel suo complesso, ossia tutto il personale, inclusi il Direttore generale, i Dirigenti, i Direttori, oltre a tutti gli altri dipendenti inseriti nelle varie categorie professionali con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

3. Il contesto interno dell'Amministrazione provinciale si compone, altresì, degli enti strumentali previsti dall'art. 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, recante "*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*" e sono elencati nel suo allegato A. Tali enti, che possono essere di diritto pubblico o di diritto privato, si distinguono in enti pubblici, fondazioni o associazioni e società di capitali. Di tali enti la Provincia si avvale per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale, nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali, salvo che ricorra alla concessione di servizi a soggetti terzi da individuare a mezzo di gara. Fra gli enti si annoverano i seguenti: Azienda provinciale per i servizi sanitari, Istituzioni scolastiche e formative, Istituto provinciale di ricerca, aggiornamento, sperimentazione educativi (IPRASE), Opera universitaria, Musei, Centro Servizi culturali S. Chiara, Istituto culturale ladino, Istituto mocheno, Istituto cimbri, Parchi naturali (Parco Adamello-Brenta, Parco Paneveggio-Pale di San Martino). Fra le fondazioni si citano: Fondazione Franco Demarchi, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo Storico del Trentino, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi.

4. Fra le società, in parte costituenti enti strumentali ai sensi del richiamato art. 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, in parte controllate e in parte partecipate, si annoverano: Trentino Digitale S.p.a., Patrimonio del Trentino S.p.a., Trentino riscossioni S.p.a., Cassa del Trentino S.p.a., Trentino School of Management scarl, Trentino Sviluppo S.p.a., Itea S.p.a., Trentino Trasporti S.p.a., Interbrennero S.p.a., Autostrada del Brennero S.p.a., Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano S.p.a., Finest S.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., Pensplan Centrum S.p.a.,

Euregio Plus SGR S.p.a., Set Distribuzione S.p.a., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.a., Aeroporto Valerio Catullo S.p.a., Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a. .

5. Nel corso del 2023 è proseguita l'attuazione delle linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1909 del 2 novembre 2015, per quanto riguarda la specializzazione e la dismissione di rami di attività in aree già aperte al mercato. Da ultimo, è stato adottato il *“Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”*, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 20 ottobre 2023, n. 2109, con il quale, in considerazione della presenza di azioni che per la loro complessità in termini operativi o di confronto fra le parti coinvolte, non sono state portate a compimento nelle modalità e con i tempi posti dal Programma triennale 2020-2022, si è provveduto in parte ad aggiornare le iniziative già individuate nel precedente Programma e in parte ad approvare esplicite modifiche in termini di revisione o integrazione o innovazione delle politiche e degli strumenti attuativi rispetto alle previsioni del precedente Programma.

6. La progressiva attuazione dei Programmi di riorganizzazione delle società provinciali ha posto le basi per l'individuazione di migliori indicatori di performance, sia di carattere operativo che economico-finanziario, da utilizzare per l'assegnazione di obiettivi specifici a ciascuna società. Ad oggi, però, risulta ancora in corso il completamento del sistema degli indicatori, in quanto il mutamento di approccio da parte delle strutture di merito ha richiesto più tempo.

7. Tra i focus assegnati alla citata Commissione tecnica rientrava anche la valutazione rispetto al mantenimento, alla soppressione o alla revisione del Centro Servizi Condivisi, in ordine al quale, il Programma 2020-2022 si è definitivamente pronunciato per la chiusura entro il 31 dicembre 2020, precisando, inoltre, che: *“A questa opzione va accompagnata la scelta di aprire nuove sinergie interne al Gruppo Provincia tramite accordi tra le società provinciali, finalizzati alla valorizzazione, in termini di messa in comune, di professionalità specializzate in talune materie trasversali e presenti nelle società.”* A tal proposito, il Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2023-2025, in continuità con i precedenti Programmi, prevede che le professionalità cresciute all'interno delle singole società siano messe a disposizione, senza ricorrere ad una distinta scatola societaria, ma stringendo accordi fra società. Gli ambiti tematici di collaborazione sono identificati nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella tutela, protezione e riservatezza dei dati personali, nella consulenza finanziaria e in quella fiscale. Pertanto, attualmente si individuano a capo di ciascun ambito tematico, con il ruolo di referente, le seguenti società:

- Trentino Sviluppo S.p.A. per l'attività di compliance di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e per il supporto nell'implementazione e nella gestione della tutela, protezione e riservatezza dei dati;
- Cassa del Trentino S.p.A. per la consulenza di tipo finanziario;
- Trentino Riscossioni S.p.A. per la consulenza di tipo fiscale per il livello locale.

8. Infine, nell'ottica di aggiornare e integrare le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate della Provincia, approvate con deliberazione

della Giunta provinciale n. 1634 del 13 ottobre 2017, la Giunta provinciale ha adottato la deliberazione n. 927 di data 3 luglio 2020, aggiornata con le deliberazioni n. 902 di data 28 maggio 2021 e n. 218 di data 18 febbraio 2022, nelle quali sono stati individuati i nuovi servizi e i dipartimenti competenti per ciascuna società controllata e partecipata, e la Direzione Generale è stata confermata la struttura di riferimento per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

9. Il quadro complessivo del contesto interno è integrato con le informazioni inerenti i procedimenti disciplinari avviati o conclusi nel corso del 2023 a carico di dipendenti dell'amministrazione provinciale, rispetto al quale il Responsabile mantiene una costante attenzione, così come oggetto di attento monitoraggio è la situazione dei procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili che possono avere, eventualmente, interessato dipendenti dell'amministrazione provinciale. Nel complesso, dall'osservazione di questi fattori emerge un quadro positivo, che dimostra come l'amministrazione provinciale si muova in un contesto di legalità e di cultura etica assimilata nel tempo.

10. Nell'allegato A di questo Piano si schematizza il contesto interno dando evidenza dei principali attori coinvolti nei processi e nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, attori di cui sono descritti i rispettivi ruoli e compiti istituzionali, nonché le annesse responsabilità ed aspettative

**Art. 4**  
**Il contesto esterno**

1. Per l'analisi del contesto esterno si rinvia all'analisi svolta nella parte generale del PIAO e all'allegato A del presente Piano, che dà evidenza degli attori potenzialmente capaci di influenzare l'attività amministrativa e il suo svolgimento in un contesto di legalità, nonché delle responsabilità e/o aspettative

## **PARTE SECONDA - IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

### **Sezione I – Disposizioni generali**

**Art. 5**  
**La politica per la prevenzione della corruzione della Provincia (policy)**

1. In base alla norma UNI ISO 37001 la Provincia definisce come segue la propria politica per la prevenzione della corruzione.

“Politica per la prevenzione della corruzione  
della Provincia autonoma di Trento  
(punto 5.2 della norma UNI ISO 37001)

*In osservanza delle normative nazionali ed internazionali, nonché in applicazione di quanto previsto al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento e dal Codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 del 18 luglio 2014, la Provincia non tollera la corruzione in qualsivoglia forma.*

*In particolare, in relazione all'attività - attuale o potenziale - dell'Ente e, comunque, per ogni ambito di attività di interesse dell'Ente stesso, i destinatari della Politica non devono porre in essere qualsivoglia condotta, in cui si riscontri un utilizzo improprio del potere attribuito, volto al percepimento, direttamente o indirettamente e indipendentemente dal luogo, di un indebito vantaggio personale (sia di natura economica che non economica) e, comunque, non devono:*

- offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare un terzo a dare o pagare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità, anche non economiche, ad un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) come incentivo o ricompensa, per agire od omettere azioni in relazione alle mansioni di taluno, indipendentemente dal luogo dove la dazione è effettuata od offerta e dal luogo dove i terzi o il destinatario operano;*
- richiedere od accettare, o autorizzare un terzo a richiedere od accettare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità, anche non economiche, da un terzo (un privato oppure, in ipotesi, anche un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio) come incentivo o ricompensa per agire od omettere azioni in relazione alle proprie mansioni, indipendentemente dal luogo dove la dazione è effettuata od offerta e dal luogo dove i terzi o il destinatario operano.*

*Sono inoltre vietate le condotte illecite meglio specificate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento e nel Codice di comportamento.*

*La violazione delle regole di cui alla presente Policy, oltre a costituire una violazione del Piano triennale e del Codice di comportamento, può esporre la Provincia autonoma di Trento e le società controllate o partecipate dalla medesima al rischio di sanzioni, nonché a un grave danno reputazionale.*

*In applicazione del principio "zero tolerance", la Provincia autonoma di Trento non ammette eccezioni alle prescrizioni e ai divieti di cui alla presente Policy. Si precisa come la convinzione di agire a vantaggio della Provincia non possa giustificare in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i suddetti principi.*

*La Provincia autonoma di Trento incoraggia il personale affinché ogni dubbio sia sollevato tempestivamente e rappresentato al proprio superiore gerarchico. La Provincia autonoma di Trento garantisce che nessun dipendente sia sanzionato, licenziato, demansionato, sospeso, trasferito o discriminato in alcun modo (i) per essersi rifiutato di adottare una condotta illecita, anche se da tale rifiuto siano derivate conseguenze pregiudizievoli, di carattere patrimoniale e non, per la Provincia autonoma di Trento, né (ii) per aver effettuato una segnalazione in buona fede in merito a violazioni della normativa anticorruzione o della Policy.*

*La "funzione di conformità per la prevenzione della corruzione" di cui al punto 5.3.2 della norma UNI ISO 37001 è assegnata, all'interno dell'organizzazione provinciale al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento, avente l'autorità e l'indipendenza richiesti dalla norma. In particolare, con riferimento al requisito dell'autorità si rileva che, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il soggetto designato dispone di sufficienti poteri - tanto da parte dell'organo direttivo, ossia la Giunta provinciale, quanto da parte dell'alta direzione, ossia il Direttore generale - per espletare efficacemente la funzione di conformità. Relativamente all'indipendenza, si esclude che il*

*soggetto designato sia personalmente coinvolto nelle attività della Provincia autonoma di Trento esposte ad alto rischio di corruzione.*

*In conclusione, la Provincia autonoma di Trento si impegna a soddisfare i requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ed il relativo miglioramento continuo, nel rispetto delle misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dalla normativa provinciale in materia di anticorruzione e trasparenza e grazie al monitoraggio continuo relativo agli adempimenti ivi previsti”.*

2. La Politica per la prevenzione della corruzione della Provincia e le relative modifiche vengono approvate dall'organo direttivo (Giunta provinciale) su proposta del Responsabile della funzione di conformità (RPCT) e previa condivisione con l'alta direzione (Direttore generale), mediante una preadozione e un'adozione definitiva, in modo da garantire massima consapevolezza e condivisione nella definizione della politica di prevenzione della corruzione. La Politica, inoltre:

- è disponibile in forma documentata;
- è oggetto di divulgazione interna all'organizzazione, ovvero a tutti i dipendenti della Provincia, delle società controllate e degli enti strumentali. Costituisce atto di indirizzo per le società controllate. La politica anticorruzione è inserita all'interno dei corsi di formazione rivolti al personale in materia di anticorruzione;
- è oggetto di divulgazione esterna ai soci in affari<sup>2</sup> considerati non irrilevanti per rischi corruttivi. La Provincia integra progressivamente i protocolli di legalità in materia di contratti pubblici di cui al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con l'inserimento di una clausola relativa alla conoscenza e al rispetto della politica anticorruzione. La sottoscrizione di tale impegno è richiesta anche alle società controllate e partecipate;
- è resa disponibile alle parti terze attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento e sul sito dedicato alle minoranze linguistiche con traduzione in ladino, mocheno e cimbro;
- deve essere prevista, quale impegno al suo rispetto, nel contratto individuale di lavoro per il personale di qualsiasi qualifica/categoria che sia assunto o inquadrato per processi di mobilità o trasferimenti per legge dall'Amministrazione provinciale.

3. La Politica per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento è sottoscritta:

- a) dai dirigenti e dai direttori, all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente;
- b) da tutto il restante personale all'atto dell'assunzione e annualmente attraverso una presa d'atto della stessa per adesione.

---

<sup>2</sup> Si precisa che, secondo il punto 3.26 della norma UNI ISO 37001, “soci in affari” sono le parti esterne con le quali l'amministrazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale: nel contesto provinciale si identificano, quindi, da un lato con acquirenti e venditori, appaltatori e sub-appaltatori, consulenti ed esperti, dall'altro lato con le società controllate e partecipate. Al riguardo si richiama la precisazione fatta in premessa relativa alle definizioni della norma ISO 37001, ideate per l'applicazione anche in realtà private.

**Art. 6**  
**Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)**

1. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) della Provincia autonoma di Trento è il dott. Nicola Foradori, dirigente generale dell'Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza.

2. Al dott. Nicola Foradori, è anche affidata, in base a provvedimento adottato dal Direttore generale della Provincia, la “funzione di conformità per la prevenzione della corruzione” di cui alla norma UNI ISO 37001.

3. In caso di assenza o impedimento del RPCT si applica la disciplina prevista dall'articolo 34 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia).

**Art. 7**  
**Il Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti**

1. Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti per la Provincia autonoma di Trento è la dott.ssa Elena Mazzurana.

**Art. 8**  
**Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**

1. La Giunta provinciale a seguito della riorganizzazione della struttura amministrativa provinciale per la XVII Legislatura, individua il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la Provincia autonoma di Trento. Fino a tale data continua a svolgere la predetta funzione il responsabile dell'Avvocatura della Provincia.

2. Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con la garanzia della massima riservatezza, comunica al RPCT le richieste di segnalazione ricevute e l'esito dell'attività di valutazione svolta. Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è altresì competente a vagliare eventuali segnalazioni o informazioni disponibili relativamente a ciascun intervento rientrante nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed a valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alle competenti Autorità, oltre che al RPCT.

**Art. 9**  
**I Referenti di dipartimento o per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza**

1. Per l'anno 2024, in attesa della riorganizzazione della struttura amministrativa provinciale per la XVII Legislatura, i Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono i responsabili delle strutture organizzative della Provincia di primo livello, ad eccezione:

- a) del dott. Michele Nulli, per la Direzione generale e per l'Ufficio stampa;
- b) dell'ing. Mario Monaco, per il Dipartimento infrastrutture e per i commissari straordinari per opere provinciali, scelti tra esperti esterni alla Provincia e nominati ai sensi dell'articolo 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3;
- c) della dott.ssa Nicoletta Clauser, responsabile dell'“Unità di missione strategica programmazione, Europa e PNRR” per il monitoraggio circa lo stato di

avanzamento e l'attuazione dei progetti PNRR-PNC di competenza della Provincia.

A seguito dell'approvazione della deliberazione sulla riorganizzazione della struttura amministrativa provinciale per la XVII Legislatura, la Giunta provinciale provvederà ad integrare questo Piano attraverso la designazione dei nuovi Referenti anticorruzione e trasparenza.

2. A supporto della propria funzione, ciascun Referente anticorruzione e trasparenza individua un funzionario o collaboratore addetto per il puntuale assolvimento dei compiti di propria competenza e per garantire il regolare flusso delle informazioni dirette al Responsabile anticorruzione e trasparenza o provenienti dallo stesso.

*Art. 10  
Compiti dei  
Referenti  
anticorruzione  
e trasparenza*

1. I Referenti anticorruzione e trasparenza hanno compiti di impulso, di proposta e di promozione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, nonché di rilevazione, in via collaborativa, delle criticità nell'attuazione del Piano sia nei confronti delle strutture provinciali del Dipartimento per il quale assumono questa funzione, sia nei confronti del RPCT.

2. In ordine agli obblighi in materia di trasparenza, pur permanendo in capo alla dirigenza la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti, data la particolare cura che richiedono queste attività, soprattutto per la vastità e la complessità dei documenti, dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, i Referenti appositamente individuati concorrono a:

- a) supportare le strutture in ordine agli adempimenti degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'individuazione, elaborazione, dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione;
- b) monitorare il termine di aggiornamento delle pubblicazioni del Dipartimento di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- c) collaborare all'aggiornamento annuale del Piano anche per la parte attinente alla trasparenza;
- d) segnalare al Responsabile anticorruzione eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento dello stesso Responsabile, la soluzione più adeguata.

3. Compete, inoltre, ai Referenti anticorruzione e trasparenza, quali interlocutori stabili del RPCT, un puntuale onere informativo, sia nei confronti dello stesso Responsabile in ordine alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione delle misure previste dal Piano, sia nei confronti delle strutture di proprio riferimento riguardo alle indicazioni e informazioni trasmesse dal Responsabile anticorruzione ai Referenti.

4. I Referenti anticorruzione e trasparenza sono tenuti a comunicare al RPCT il nominativo del funzionario o collaboratore individuato ai sensi del precedente articolo quale addetto alla funzione di supporto del Referente stesso. Sono altresì tenuti a comunicare al Responsabile il nominativo di un addetto anticorruzione e trasparenza individuato dal dirigente di ciascuna struttura rientrante nell'area di competenza del Referente stesso.



## Sezione II - Il processo di gestione del rischio

### *Art. 11 La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: norme generali*

1. In coerenza con la metodologia delineata dal PIAO, tutte le strutture provinciali censiscono i propri processi organizzativi e mappano quelli rilevanti ai fini corruttivi, secondo le previsioni di questa Sezione.

2. Le aree di rischio della corruzione, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134, sono le seguenti:

A) acquisizione e gestione del personale;

B) contratti pubblici;

C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

E) pianificazione urbanistica e governo del territorio;

F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

H) incarichi e nomine;

I) affari normativi, giuridici, legali e contenzioso;

L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;

M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;

N) area di rischio residuale.

3. Ciascun dirigente, con propria determinazione, cura l'aggiornamento, o – in caso di nuova struttura – l'adozione del documento unitario recante la denominazione "*Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio/Dipartimento/Unità di missione...*", relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo indicate nel comma 2 di questo articolo, dei quali ha la responsabilità. Ciascun documento reca un indice dei processi analizzati.

4. Con riferimento alle seguenti aree si precisa che:

- per le aree di rischio indicate alle lettere L) ed M) le competenti strutture dell'Unità di missione strategica pianificazione, Europa e PNRR e il Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie, nell'esercizio di una funzione di supporto e orientamento, forniscono a richiesta delle strutture provinciali tenute alla mappatura dei relativi processi, in virtù della competenza specifica sulle rispettive materie, le indicazioni ed informazioni di propria competenza. Per i processi di area L si rinvia, inoltre, alle ulteriori indicazioni contenute nell'apposita sezione di questo Piano. Valgono in via transitoria, e in attesa che ciascuna struttura proceda alla mappatura dei propri processi appartenenti a queste aree di rischio come previsto dal comma 2

di questo articolo, le mappature disposte dai due Servizi competenti in virtù delle norme dei precedenti Piani triennali;

- nell'area N) andranno mappati i processi che, pur non appartenendo ad alcuna delle altre aree a rischio, possono essere ritenuti esposti a episodi di corruzione/illegalità in quanto caratterizzati da uno o più degli indicatori di stima del rischio di livello medio o alto, individuati nell'allegato B di questo Piano. Per i processi classificati nell'area N) si applicano le misure di prevenzione della corruzione previste dalle sezioni IV (Rotazione del personale) e V (Misure comuni a tutte le strutture provinciali) nonché quelle delle altre sezioni del Piano applicabili in via analogica, tenuto conto dei singoli processi.

5. La determinazione dirigenziale recante la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi riconducibili alle aree a rischio è riapprovata integralmente entro due mesi dal perfezionamento delle circostanze di seguito indicate:

- a) modifica della distribuzione delle competenze degli incarichi dirigenziali;
- b) modifica della disciplina che regola lo svolgimento del processo;
- b-bis) individuazione, censimento e mappatura di un processo nuovo;
- c) modifica dei meccanismi di formazione, attuazione o controllo delle decisioni volti alla prevenzione dei rischi corruttivi;
- d) in ogni altro caso in cui un fatto o una norma sopravvenuti incidono sull'analisi dei rischi corruttivi.

**Art. 12**  
**La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: indicazioni operative e norme specifiche sui processi rientranti nell'ambito del PNRR**

1. L'analisi e valutazione del rischio è effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nel documento, allegato B di questo Piano. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ossia l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce. L'applicazione dei predetti criteri deve condurre ad una ponderazione del rischio corruttivo orientata ad un principio di prudenza, finalizzato ad evitare la sottostima del rischio stesso. Il livello di rischio di ciascun processo è dato dalla combinazione degli indicatori di probabilità e di impatto, secondo i criteri desumibili dalla tabella indicata in calce ai criteri di valutazione di cui all'allegato B.

1 bis. Ai fini della mappatura dei processi rilevanti ai fini corruttivi, ciascun titolare di incarico dirigenziale invia al RPCT la proposta di determinazione individuata nel comma 2, per l'acquisizione del relativo parere preventivo di conformità al sistema di prevenzione della corruzione della Provincia.

2. La mappatura dei processi è formalizzata mediante l'adozione da parte di ciascun titolare di incarico dirigenziale di specifica determinazione alla quale vengono allegate, per ogni processo mappato, la "Scheda di analisi del rischio della corruzione" e la "Scheda per la valutazione degli indicatori di rischio corruttivo", che costituiscono l'allegato C di questo Piano. Il livello di rischio corrisponde al prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato B di questo Piano. Tale prodotto individua il rischio residuale, ossia il rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di prevenzione. Le strutture sono chiamate a ponderare anche il rischio potenziale intrinseco di ogni processo secondo le istruzioni poste in calce alla Scheda C2 dell'allegato C di questo Piano.

2 bis. In ogni caso il titolare di incarico dirigenziale trasmette tempestivamente la determinazione di approvazione della mappatura dei processi e di analisi dei rischi corruttivi a tutto il proprio personale, al competente Referente anticorruzione e trasparenza nonché al RPCT.

2 ter. Il RPCT cura l'aggiornamento dell'elenco dei processi rilevanti ai fini corruttivi individuati e comunicati dalle strutture organizzative provinciali e lo pubblica in "amministrazione trasparente" nella sottosezione relativa al PTPCT.

**Art. 12 bis**  
**Catalogo dei possibili rischi corruttivi. Indicazioni per l'individuazione e dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)**

1. Per ciascuna area di rischio prevista dal PTPCT, al fine di agevolare l'individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali) ai processi oggetto di mappatura, il RPCT predispose un catalogo dei rischi corruttivi con valore meramente indicativo e non esaustivo; il catalogo è pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Provincia.

2. Per ciascun processo rilevante ai fini corruttivi della propria struttura organizzativa, il titolare di incarico dirigenziale indica, nelle apposite sezioni della scheda di mappatura (allegato C) del PTPCT: i rischi corruttivi intrinseci; le misure di mitigazione previste dal PTPCT applicabili al processo; le misure di mitigazione specifiche individuate e applicate.

**Art. 13**  
**Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione**

1. Le seguenti strutture sono considerate esposte a maggior rischio di corruzione, in quanto generalmente investite dello svolgimento delle attività previste dall'art. 1, comma 16, lettere b) e d) l. 190 del 2012:

- a) Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti – APAC e le strutture ad essa afferenti;
- b) Agenzia provinciale per le opere pubbliche – APOP e le strutture ad essa afferenti;
- c) Ufficio concorsi e mobilità del Servizio per il personale;
- d) Ufficio concorsi e assunzioni del personale della scuola del Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola;
- e) Soprintendenza per i beni culturali e gli uffici ad essa afferenti;
- f) UMSe Coesione territoriale e valorizzazione del capitale sociale trentino all'estero e, incardinati in essa, l'Ufficio coesione territoriale e l'Ufficio partenariati internazionali e interventi all'estero in essa incardinati.

2. Ai fini delle norme di questo Piano sono considerati a maggior rischio di corruzione, e quindi equiparabili alle strutture provinciali elencate al comma 1:

- a) i commissari straordinari per opere provinciali nominati dalla Provincia ai sensi dell'articolo 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3;
- b) le strutture provinciali che attuano linee di finanziamento PNRR-PNC.

3. Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione sono tenute all'applicazione della Sezione III di questo Piano.

3 bis. Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione, individuate da questo articolo, cessano di essere considerate tali a seguito dell'approvazione della

determinazione di valutazione dei rischi corruttivi della struttura, in applicazione della metodologia per la mappatura dei processi prevista all'articolo 12.

### Sezione III - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le attività a maggior rischio corruttivo

#### *Art 13 bis Ambito di applicazione*

1. Questa sezione si applica alle strutture che svolgono attività a maggior rischio corruttivo, ossia alle strutture esposte a maggior rischio corruttivo individuate dall'articolo 13 nonché a quelle che gestiscono uno o più processi corruttivi a rischio residuale alto, in questo caso limitatamente a detti processi.

#### *Art. 14 La tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione*

1. Le comunicazioni tra amministrazione e soggetto interessato devono svolgersi con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni nei seguenti casi:

- a) nelle strutture classificate a maggior rischio, individuate dall'articolo 13;
- b) per i soli processi con rischio residuale alto nelle altre strutture indicate dall'art. 13 bis.

2. L'interessato, all'atto della presentazione della domanda, si impegna a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti.

3. Ai fini del comma 1, sono apprestate misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti nonché il contatto telefonico diretto e l'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività. La struttura competente rende noto l'indirizzo di posta elettronica certificata, dell'unità organizzativa competente, al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni.

4. Prima dell'emanazione dell'atto conclusivo del processo, ogni dipendente coinvolto comunica al proprio dirigente gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.

5. Nell'area B) contratti pubblici, costituiscono altresì meccanismi adeguati di prevenzione del rischio della corruzione le misure indicate nella determinazione Anac n. 12 del 2015, nella parte speciale di approfondimento dedicata all'area dei contratti pubblici.

6. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente competente con proprio atto organizzativo interno adottato sentito il competente Referente di dipartimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

#### *Art. 15 Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle*

1. Nei casi in cui lo svolgimento dei processi delle strutture cui si applica la presente sezione non consenta l'introduzione di modalità telematiche esclusive di comunicazione tra l'amministrazione e gli interessati, il dirigente competente individua meccanismi di prevenzione alternativi.

*decisioni idonei  
a prevenire il  
rischio di  
corruzione*

2. Rappresentano meccanismi di prevenzione della corruzione (a titolo esemplificativo):

a) la previsione che ogni eventuale incontro tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'amministrazione, scelto secondo meccanismi di rotazione e che le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte;

b) la regolazione dell'esercizio della discrezionalità;

c) lo svolgimento di controlli a campione sulla legalità dell'azione amministrativa.

3. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente competente con proprio atto organizzativo interno adottato sentito il competente Referente di dipartimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

*Art. 16  
Obblighi di  
pubblicazione e  
di  
informazione  
nei confronti  
del  
Responsabile  
anticorruzione*

1. Il responsabile della struttura competente trasmette al Responsabile anticorruzione gli atti organizzativi interni adottati ai sensi di questa sezione. Il Responsabile anticorruzione ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia.

2. Nelle attività a maggior rischio, il Referente anticorruzione competente informa tempestivamente il Responsabile anticorruzione del mancato rispetto di quanto stabilito dai due precedenti articoli di questo Piano, nonché di eventuali criticità insorte nel processo di adozione degli atti organizzativi interni previsti dagli stessi articoli.

## Sezione IV – La rotazione del personale

### **Art. 17** *La selezione del personale nelle strutture a maggior rischio*

1. Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali ha cura che l'assegnazione degli incarichi dirigenziali e di direttore presso le strutture individuate dall'articolo 13 bis di questo Piano, sia accompagnata dalle misure ritenute adeguate a rafforzare l'idoneità del dirigente o direttore interessato, anche attraverso la sua formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione nelle attività a maggior rischio e di promozione della sua cultura dell'etica pubblica.
2. Il restante personale è assegnato alle strutture indicate all'articolo 13 bis di questo Piano, previo colloquio individuale con il dirigente generale del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, o un suo delegato.
3. Di norma non è assegnato alle strutture indicate all'articolo 13 bis di questo Piano il personale le cui relazioni personali e i cui interessi possano frequentemente determinare un dovere di astensione per conflitto di interessi.
4. La valutazione di idoneità allo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione di cui al comma 1, l'accertamento che non ricorre la situazione rappresentata al comma 3 di questo articolo e la conseguente conferma dell'assegnazione alle strutture indicate all'articolo 13 bis di questo Piano sono formulate dal dirigente delle strutture stesse entro un anno dall'assegnazione.
5. In caso di valutazione negativa di idoneità allo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione, ovvero di accertamento che ricorre la situazione rappresentata al comma 3 di questo articolo, il dirigente competente lo segnala al dirigente del Servizio per il personale, che assegna il dipendente a diversa struttura.

### **Art. 18** *La rotazione ordinaria: inquadramento normativo, principi generali, finalità*

1. La legge n. 190 del 2012, all'art. 1, comma 4, lett. e), attribuisce all'ANAC il compito di definire i *“criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione”*, e all'art. 1, c. 10, lett. b) impone al RPCT di provvedere *“alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”*.
2. La rotazione ordinaria del personale è una misura organizzativa generale di prevenzione della corruzione. Il fine di tale misura è limitare il consolidarsi di relazioni idonee ad alimentare dinamiche improprie nella gestione della cosa pubblica, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo incarico e funzione.
3. Il PNA 2019 dedica l'intero Allegato 2 alla materia della rotazione ordinaria del personale. I contenuti principali della disciplina tracciata da ANAC sono i seguenti:
  - a) ambito soggettivo di applicazione:
    - si estende a tutti i pubblici dipendenti;
  - b) contenuti essenziali del PTPCT in materia di rotazione:
    - deve indicare i criteri generali, tra i quali ad esempio: a) individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione; b) fissazione della periodicità della rotazione; c) caratteristiche della rotazione, se funzionale o territoriale;

- può decidere di affrontare l'argomento rotazione per tutto il personale (non solo per le figure dirigenziali), indicandone i criteri e rinviando per il dettaglio ad ulteriori atti organizzativi (ad esempio ai regolamenti di organizzazione del personale), che vanno approvati dall'organo di indirizzo politico, anziché rinviare all'atto generale ove vengono descritti i criteri e le modalità per la rotazione dei soli dirigenti;

c) rotazione ordinaria del personale dirigenziale:

- è applicabile a tutti i dirigenti;
- è opportuno che tale rotazione ordinaria sia fatta oggetto di apposita programmazione nell'ambito di un atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico della singola Amministrazione, che indichi chiari e oggettivi criteri, al fine di evitare che la rotazione sia impiegata in modo non trasparente e tale da limitare l'indipendenza della dirigenza;
- nelle strutture provinciali cui si applicano le misure della precedente Sezione III, sarebbe preferibile che la durata dell'incarico fosse fissata al limite minimo legale<sup>3</sup>. Alla scadenza, la responsabilità dell'ufficio o del servizio dovrebbe essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente. Essendo la rotazione una misura che ha effetti su tutta l'organizzazione di un'amministrazione, progressivamente la rotazione dovrebbe essere applicata a tutti i dirigenti, ciò - tra l'altro - al fine di evitare che nelle diverse aree di rischio ruotino sempre gli stessi dirigenti;

d) programmazione della rotazione:

- è fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale con il coordinamento del RPCT, ma anche e soprattutto con il forte coinvolgimento di tutti i Dirigenti (in primis del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali) e dei Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- tenuto conto dell'impatto che la rotazione produce sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di gradualità al fine di mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. A tal fine dovranno essere considerate, innanzitutto, le strutture più esposte al rischio di corruzione nonché quelle i cui responsabili sono da più tempo nel medesimo incarico.

e) ruolo della formazione:

- la formazione rappresenta una misura fondamentale per garantire che siano acquisite dai dipendenti le competenze professionali e trasversali necessarie per l'avvicendamento dei ruoli. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo;

f) informazione:

---

<sup>3</sup> La durata legale degli incarichi dirigenziali e direttivi previsti dall'ordinamento del personale in servizio presso la Provincia autonoma di Trento, è pari a cinque anni.

- sui criteri generali di rotazione deve essere data preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

*Art. 19  
Modalità di  
attuazione  
della misura  
della rotazione  
ordinaria*

1. Per l'attuazione della misura della rotazione ordinaria vengono indicati i seguenti criteri generali:

a) Strumenti.

- 1) Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali (DOPAG), sentito il RPCT, con il coinvolgimento di tutti i dirigenti e dei referenti, provvede alla redazione, per la successiva approvazione da parte dell'organo politico, di un atto organizzativo di durata quinquennale avente ad oggetto la programmazione della rotazione ordinaria dei dirigenti e direttori, nonché ulteriori indicazioni generali per la rotazione del restante personale. In base a tale programmazione verrà organizzata la formazione necessaria per consentire ai dirigenti e direttori interessati di risultare più agevolmente interscambiabili.
- 2) Non oltre il 30 maggio di ogni anno il DOPAG provvede all'adozione di un cronoprogramma per la rotazione di dirigenti e direttori, anche al fine di consentire di attivare quanto necessario per la formazione e l'affiancamento che consentano di attuare la rotazione senza pregiudicare l'operatività, l'efficacia e l'efficienza dell'azione delle varie strutture interessate.
- 3) Per la rotazione del personale non appartenente ai ruoli di dirigente o direttore, il dirigente di ciascuna struttura cura l'applicazione della misura della rotazione nel rispetto dell'atto organizzativo interno già adottato o da adottarsi, del quale garantisce il periodico aggiornamento.

b) Ambito soggettivo.

- 1) La rotazione ordinaria interessa tutte le figure dirigenziali e di direttore (compresi gli incarichi speciali). Per il restante personale l'atto organizzativo del dirigente di ciascuna struttura potrà restringere la categoria a particolari figure, anche limitando la misura al personale al quale sono assegnate mansioni proprie delle aree a rischio corruttivo e che, nell'ambito di tali aree, svolge le funzioni di responsabile del procedimento o funzioni di analoga responsabilità.
- 2) Per quanto riguarda i dirigenti e i direttori, l'atto organizzativo redatto dal DOPAG, sentito il RPCT e approvato dalla Giunta provinciale prevede una periodicità nella rotazione:
  - di cinque anni di permanenza nel medesimo incarico per le strutture che svolgono attività a maggior rischio;
  - di dieci anni di permanenza nel medesimo incarico per le altre strutture.
- 3) Gli incarichi di dirigente e direttore possono, tuttavia, essere rinnovati fino ad un massimo di dieci anni per le strutture che svolgono attività a maggior rischio e di venti anni per le rimanenti strutture, previa valutazione, da parte di DOPAG sentito il RPCT, dell'insussistenza in concreto del rischio corruttivo della struttura,



sulla base dell'esame delle eventuali segnalazioni di illecito pervenute, degli eventuali procedimenti pendenti a carico della struttura o del personale della struttura davanti alla giurisdizione civile, penale, contabile, amministrativa, dai quali emergano profili di mala gestione o concreti rischi corruttivi. Ai fini di tale valutazione si terrà altresì conto delle concrete misure adottate al fine di prevenire i rischi corruttivi.

4) Al fine del computo degli anni di permanenza nel medesimo incarico (di dirigente o di direttore) si tiene conto del periodo pregresso di copertura dell'incarico e inoltre:

- si prevede di computare, quale periodo di permanenza nel medesimo incarico, il periodo durante il quale sono state ricoperte le funzioni di sostituto dirigente/sostituto direttore nel medesimo incarico;

- si considera che costituisce medesimo incarico quello che comporta lo svolgimento delle stesse funzioni, con riferimento all'attività svolta in concreto; quindi, ad eccezione dell'incarico conferito in esito a concorso pubblico, non rileva la modalità di conferimento dell'incarico (interpello, avviso di mobilità o comando), né il mutamento di denominazione della struttura provinciale diretta ovvero l'assegnazione a struttura che incardina quella precedentemente diretta, né l'incardinazione della struttura provinciale in un diverso dipartimento, senza contestuale mutamento sostanziale delle funzioni assegnate;

- il computo degli anni si interrompe trascorso un periodo di raffreddamento non inferiore a tre anni consecutivi.

5) Si computano unicamente i periodi di lavoro effettivamente svolti.

6) La rotazione ordinaria, di regola, avviene alla scadenza dell'incarico dirigenziale o direttivo.

b bis) Periodo di raffreddamento.

1) Per periodo di raffreddamento deve intendersi l'arco temporale decorso il quale l'interessato (dirigente o direttore) può ricoprire un incarico o funzione in precedenza svolti.

c) Modalità della rotazione.

1) La rotazione è attuata, di regola, secondo la modalità funzionale, che può comportare anche la modifica delle competenze per territorio, oppure, nei casi in cui ciò fosse possibile ed efficiente, mediante la rotazione territoriale.

2) Per quanto riguarda il restante personale la rotazione ordinaria avviene all'interno della struttura di appartenenza (medesimo ufficio-servizio-dipartimento) sulla base dell'atto organizzativo del dirigente indicato al punto 1) della precedente lettera a)

*Strumenti.*

d) Programmazione e formazione.

Assumerà prioritario rilievo la programmazione di percorsi di formazione e di sviluppo professionale, volta a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi, prevedendo eventualmente opportuni periodi di formazione e affiancamento.

e) Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione.

- 1) Le misure previste dalla presente lettera e), stante il vincolo della programmazione, hanno carattere eccezionale e residuale, soprattutto per quanto riguarda le figure (comprese quelle dei dirigenti e direttori) per l'esercizio delle cui funzioni non sono richieste dall'ordinamento del personale provinciale particolari abilitazioni (es. iscrizioni ad albi; etc...). L'impossibilità della rotazione deve essere valutata con riferimento alle figure caratterizzate da professionalità non fungibili o per l'assenza di dipendenti con analoga professionalità all'interno dell'amministrazione o, nel caso del restante personale, all'interno della medesima struttura. L'infungibilità non può dipendere unicamente dall'elevata preparazione del dipendente della cui rotazione si tratta<sup>4</sup>.
- 2) In caso di impossibilità della rotazione, se è superato il termine massimo di permanenza nell'incarico dirigenziale o direttivo o, per il personale non direttivo e non dirigenziale nelle medesime mansioni, la rotazione del personale può essere surrogata da misure compensative che integrano le misure di prevenzione della corruzione applicate dalla struttura. A titolo esemplificativo, le strutture possono prevedere:
  - meccanismi di segregazione delle attività (istruttorie, decisionali, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo. In quest'ottica, ove possibile, deve essere nominato un responsabile del procedimento diverso dal soggetto competente ad adottare l'atto finale;
  - meccanismi di alternanza tra gli addetti per evitare che i medesimi funzionari si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa area territoriale ed alla stessa platea di utenti;
  - meccanismi di trasparenza o compartecipazione delle decisioni;
  - che le attività ispettive presso gli utenti siano sempre svolte da almeno due addetti.
- 3) Le misure compensative sono definite nel modo seguente:
  - in caso di incarico dirigenziale di preposizione a strutture complesse, su richiesta del dirigente generale del DOPAG, le misure compensative sono proposte dal dirigente al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, sentito il Referente anticorruzione competente, ovvero il Responsabile anticorruzione se si tratta della conferma dell'incarico dirigenziale assegnato al medesimo referente anticorruzione;
  - in caso di incarico dirigenziale di preposizione a strutture semplici, su richiesta del dirigente generale del DOPAG, le misure compensative sono proposte dal dirigente al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, d'intesa con il proprio dirigente generale, sentito il Referente anticorruzione competente ovvero il Responsabile anticorruzione se si tratta della conferma dell'incarico dirigenziale assegnato al medesimo referente anticorruzione;

---

<sup>4</sup> Si veda al riguardo l'allegato 2 del PNA 2019.

- in caso di incarico direttivo, le misure compensative sono proposte dal direttore al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, d'intesa con il proprio dirigente, sentito il Referente anticorruzione competente.
  - le misure compensative devono risultare da atto scritto adeguatamente motivato. Tali atti contengono specifiche previsioni riguardo alle iniziative finalizzate al superamento delle cause che hanno determinato la mancata applicazione della rotazione ordinaria specificando i tempi di attuazione delle stesse.
- 4) In caso di superamento del termine massimo di permanenza nel medesimo incarico, ferma restando l'applicazione dei precedenti punti 3), il provvedimento che conferma l'assegnazione degli incarichi di dirigente e di direttore deve espressamente motivare in merito ai seguenti aspetti:
- la sussistenza delle condizioni di fatto che impediscono la rotazione degli incarichi;
  - l'adeguatezza delle misure compensative applicate;
  - la diligenza nel trattamento dei rischi corruttivi e, in generale, nell'attuazione del Piano anticorruzione, anche tenuto conto, per le strutture a maggior rischio corruttivo, delle valutazioni annuali del dirigente e del parere espresso dal RPCT ai sensi dell'articolo 15 di questo Piano (in sede di procedura di conferma/cessazione della condizione di struttura a maggior rischio corruttivo).
- 5) Per il personale non direttivo e non dirigenziale, le misure compensative sono decise dal Dirigente sovraordinato, sentito il Referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento.

**Art. 20**  
**La rotazione straordinaria**

1. La rotazione straordinaria rappresenta una misura di carattere successivo, destinata ad operare nella "fase patologica" P.A., ossia a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

2. L'istituto è disciplinato dal D.lgs. n. 165 del 2001, all'art. 16, c. 1, lett. l-quater) – lettera aggiunta dal d.l. n. 95 del 2012 (c.d. decreto Monti) – il quale stabilisce che i dirigenti di uffici dirigenziali generali *"provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*.

3. I criteri interpretativi forniti dall'A.N.A.C., a mezzo della delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ai quali l'Amministrazione provinciale si attiene nell'applicazione della misura, sono i seguenti:

*Ambito soggettivo*

- a) Amministrazioni pubbliche.
- b) Personale cui si applica la norma: tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione (dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato).

*Ambito oggettivo*

- a) Reati presupposto: si ritiene che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.
- b) Connessione con l'ufficio ricoperto: la rotazione si applica sia con riferimento all'ufficio in cui il dipendente prestava servizio al momento della condotta corruttiva, sia per fatti compiuti in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

#### *Tempistica e immediatezza del provvedimento di eventuale adozione della rotazione straordinaria*

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Il provvedimento deve essere adottato sia in presenza del solo avvio del procedimento che in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio entro 5 giorni dall'avvenuta conoscenza da parte dell'amministrazione delle condotte contestate.

#### *Contenuto della rotazione straordinaria*

Il provvedimento con cui, motivatamente, viene disposta la rotazione deve prevedere il trasferimento di sede o la attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione. Al destinatario del provvedimento deve comunque essere garantito il contraddittorio. A seconda della natura del rapporto di lavoro in atto, il provvedimento è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente.

Il provvedimento che dispone la rotazione straordinaria è adottato dalla struttura provinciale competente in materia di personale.

#### *Durata della rotazione straordinaria*

L'amministrazione, in mancanza di norme regolamentari, provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura, tenendo presente che il provvedimento deve coprire la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio o al proscioglimento.

#### *Misure alternative in caso di impossibilità*

Le ragioni dell'impossibilità devono essere obiettive (ad esempio l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire). In tali casi il dipendente è posto a disposizione dell'Amministrazione o in aspettativa.

## **Sezione V – Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali**

*Art. 21*  
*Il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione (Policy)*

1. Tutto il personale della Provincia è tenuto al rispetto della politica per la prevenzione della corruzione come definita da questo Piano e pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

*Art. 22*  
*La formazione anticorruzione*

1. Entro l'anno dall'assunzione di nuovo personale, allo stesso è erogata la formazione sulle seguenti tematiche:

- a) Etica e legalità
- b) Le fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione
- c) Il Codice di comportamento della Provincia
- d) Responsabilità e procedimento disciplinare
- e) Il conflitto di interessi
- f) la disciplina degli incarichi vietati.

2. Per il personale in servizio, il piano annuale della formazione, approvato dalla Giunta provinciale, prevede specifiche iniziative di formazione permanente relative alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

3. Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, sulla base dell'atto organizzativo di programmazione della rotazione ordinaria dei dirigenti e direttori previsto nella relativa sezione di questo Piano, ha il compito di programmare la conseguente attività di formazione specialistica finalizzata a rendere effettiva e funzionale la misura della rotazione. Tale struttura dovrà quindi programmare percorsi di formazione e di sviluppo professionale, volti a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi.

4. Ciascun dirigente assicura l'aggiornamento dell'elenco del personale adibito ad attività a rischio di corruzione entro il 31 ottobre di ogni anno.

5. L'inserimento nell'elenco del personale adibito ad attività a rischio di corruzione comporta l'iscrizione all'attività di formazione e aggiornamento in materia di anticorruzione programmata per l'anno successivo.

6. Ciascun dirigente verifica il rispetto, da parte del personale assegnato, dell'obbligo formativo previsto da questo articolo e, nei casi in cui accerti una violazione dello stesso, ne dà comunicazione al RPCT entro il 30 novembre indicando le ragioni della violazione. In caso di mancata comunicazione, l'obbligo informativo si intende assolto regolarmente da tutto il personale della struttura.

**Art. 23**  
**Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti**

1. Il dirigente di ciascuna struttura competente per la gestione di procedimenti amministrativi è responsabile del rispetto dell'obbligo di inserimento dei dati relativi ai tempi effettivi di conclusione dei medesimi, da attuarsi mediante valorizzazione delle relative informazioni all'atto dell'inserimento del provvedimento conclusivo del procedimento nell'applicativo informatico di gestione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali (SAP), in conformità alle direttive adottate sul punto dalla Giunta provinciale e alle relative circolari esplicative, al fine di garantire il funzionamento del sistema automatizzato di rilevazione del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

2. Entro la fine del mese di novembre di ogni anno, il dirigente di ciascuna struttura comunica alla struttura competente in materia di semplificazione amministrativa il numero dei provvedimenti per i quali non sono stati inseriti in SAP i dati necessari a consentire la rilevazione del tempo effettivo di conclusione dei procedimenti. Le medesime informazioni, con le motivazioni del mancato inserimento dei dati, sono riportate nella relazione prevista dall'art. 18, comma 1, della legge provinciale sul personale della Provincia.

3. Con riferimento ai procedimenti amministrativi per i quali non risulta effettuabile il monitoraggio automatizzato attraverso l'applicativo informatico SAP in ragione dell'adozione di sistemi verticali della mappatura dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti ovvero dell'assunzione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti in forma diversa dalla determinazione dirigenziale, i responsabili delle strutture interessate assicurano il monitoraggio dei tempi effettivi di conclusione dei provvedimenti nel rispetto delle modalità alternative di rilevazione e trasmissione dei dati sui tempi effettivi di adozione degli atti conclusivi dei procedimenti, concordate con la struttura competente in materia di semplificazione amministrativa.

4. Ai sensi dell'art. 3, comma 9, della legge provinciale sull'attività amministrativa 30 novembre 1992, n. 23, il dirigente della struttura competente in materia di procedimento amministrativo predispose e pubblica nella sottosezione "*Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali*" della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, entro il 30 gennaio di ogni anno, la reportistica relativa al rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi con riferimento all'anno precedente, segnalando al Responsabile anticorruzione eventuali gravi anomalie o violazioni. Il Responsabile anticorruzione effettua il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti sulla base dei dati pubblicati dal dirigente della struttura competente in materia di procedimento amministrativo.

**Art. 24**  
**Monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti**

1. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti garantiscono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra il personale assegnato e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

2. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti generali svolgono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti del dipartimento e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

3. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, il Direttore generale della Provincia svolge il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti generali e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

4. Entro il 30 settembre di ogni anno, a seguito di richiesta tramite nota interna del dirigente competente, il dipendente è chiamato a comunicare allo stesso gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa. Analogamente procede il dirigente generale con riferimento ai dirigenti preposti ad incarichi interni al dipartimento ed il Direttore generale con riferimento ai dirigenti generali della Provincia.

5. In relazione a ciascuna procedure di area B), in cui vengano utilizzati fondi PNRR e fondi strutturali, il dipendente deve fornire un aggiornamento della dichiarazione di cui al comma 4 con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento, nell'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione suggerita dal PNA 2022. Trovano applicazione le disposizioni specifiche previste in materia di appalti e di PNRR (es. circolari ministeriali in materia di Regis, ecc.).

6. Ciascun dirigente cura l'archiviazione degli atti adottati in attuazione di questa misura in un fascicolo dedicato, concernente il monitoraggio delle relazioni personali del personale dipendente, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali. Ciascun dirigente comunica al proprio Referente anticorruzione di aver ricevuto le dichiarazioni concernenti i rapporti di interessi dei propri dipendenti e di aver adottato adeguate misure per i casi di conflitto di interesse rilevati.

7. I dirigenti svolgono il monitoraggio previsto da questo articolo anche con riferimento ai collaboratori non dipendenti dalla Provincia, che si occupano dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano.

8. Per il personale non dipendente dalla Provincia che presta quale lavoratore autonomo mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse è acquisita al fascicolo relativo al rapporto contrattuale concernente l'incarico ad esso assegnato dall'amministrazione provinciale. Per il personale non dipendente che presta le mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, in esecuzione di un contratto stipulato tra la Provincia e il suo datore di lavoro, il monitoraggio delle relazioni personali che

possono comportare conflitto di interesse è previsto e disciplinato nel contratto che l'amministrazione provinciale sottoscrive al fine dell'acquisizione di servizi.

**Art. 25**  
*La tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito ("whistleblowing")*

1. Per le segnalazioni di illecito "whistleblowing", la Provincia autonoma di Trento, nel rispetto previsioni del decreto legislativo n. 24 del 2023 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.), mette a disposizione i canali di segnalazione interni individuati dalla Giunta provinciale con propria deliberazione del 28 luglio 2023, n. 1356. I canali attualmente previsti sono:

- a) piattaforma informatica basata sulla piattaforma GlobaLeaks (*accessibile nella sotto-sezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione", della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale provinciale*);
- b) segnalazione scritta mediante modulo cartaceo (*reperibile nella sotto-sezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione", della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale provinciale*);
- c) incontro diretto con il RPCT della Provincia autonoma di Trento previa richiesta di appuntamento al numero di telefono 0461.494666.

2. Si applicano le misure a tutela del whistleblower previste dal d.lgs. n. 24 del 2023.

**Art. 26**  
*Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito*

1. I soggetti diversi da quelli tutelati dalla disciplina in materia di segnalazione di illeciti prevista dal d.lgs. n. 24 del 2023, possono effettuare segnalazioni al RPCT della Provincia autonoma di Trento in ordine a fatti o atti di cattiva amministrazione riferibili ad atti o provvedimenti della medesima Provincia.

2. Nei casi previsti dal comma 1 non trova applicazione la disciplina dettata dal d.lgs. n. 24 del 2023.

**Art. 27**  
*Gestione delle segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione*

1. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente competente. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione non può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, ma costituisce comunque un episodio di cattiva amministrazione, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente del servizio competente e al competente Referente anticorruzione, con la richiesta che siano adottati i necessari rimedi. Nel caso in cui la segnalazione abbia contenuto generico, ovvero risulti palesemente che non sia stata presentata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, bensì nel perseguimento di un interesse personale, il Responsabile anticorruzione ne dispone l'archiviazione per inammissibilità. In ogni caso, quando il fatto segnalato potrebbe avere rilevanza penale



o erariale, il Responsabile anticorruzione ne informa la Procura della Repubblica e del o la Procura regionale della Corte dei Conti.

2. Il Responsabile anticorruzione comunica al segnalante se la segnalazione è stata inviata alla struttura competente per lo svolgimento del procedimento disciplinare oppure se è stata inviata ad altra struttura per competenza nel merito, oppure se la segnalazione è stata archiviata.

3. Nell'ipotesi in cui il Responsabile anticorruzione si trovi in conflitto di interessi nella gestione della segnalazione si applica la disciplina prevista dalla legge sul personale della Provincia per i casi di assenza o impedimento del dirigente.

**Art. 28**  
*Applicazione  
della disciplina  
delle  
inconferibilità  
ed  
incompatibilità  
di incarichi*

1. I dirigenti delle strutture provinciali competenti ad istruire procedimenti di conferimento di cariche ed incarichi disciplinati dal d.lgs. n. 39 del 2013, hanno cura che sia preventivamente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità degli incarichi e che sia annualmente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità tra incarichi e cariche rivestiti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, nonchè, contestualmente, la dichiarazione degli incarichi rivestiti e dell'attività professionale svolta finanziata dalla Provincia.

2. Gli stessi dirigenti curano la pubblicazione delle dichiarazioni previste dall'articolo 20 del d.lgs. n. 39 del 2013 e comunicano tempestivamente al Responsabile anticorruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39 del 2013.

3. Il Responsabile anticorruzione procede annualmente alla verifica a campione della legittimità degli atti di conferimento di incarichi e nomine alla luce del d.lgs. n. 39 del 2013 e della deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 833.

4. In caso di incarico dichiarato nullo ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39 del 2013, il Direttore generale della Provincia procede in via sostitutiva al conferimento degli incarichi dirigenziali nel periodo di interdizione previsto dall'art. 18, comma 2, del medesimo d.lgs. n. 39 del 2013. La nullità dell'atto di conferimento dell'incarico è dichiarata in autotutela oppure può essere dichiarata dal Responsabile anticorruzione previa contestazione scritta della causa di nullità.

**Art. 29**  
*Applicazione  
del Codice di  
comportamento*

1. Il personale assegnato alle strutture provinciali ed agli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche è tenuto al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ai dirigenti provinciali compete l'attività di vigilanza sull'applicazione del Codice di comportamento.

2. Qualora, in esito allo svolgimento dei controlli interni, siano riscontrate violazioni del Codice di comportamento, il personale incaricato dello svolgimento del controllo ne dà notizia anche al Responsabile anticorruzione.

**Art. 30**  
**Attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio (cd. “divieto di pantouflage” o “divieto di revolving doors”)**

1. Il divieto di cui all'art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2011 (cd. “*divieto di pantouflage*” o “*divieto di revolving doors*”) comporta per i dipendenti della Provincia autonoma di Trento, della sue agenzie ed enti strumentali, un'incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di servizio per cui ad essi è precluso, nei tre anni successivi alla cessazione del predetto rapporto di servizio, avere rapporti professionali (in senso ampio) con soggetti privati nei cui confronti abbiano esercitato nell'ultimo triennio poteri autoritativi o negoziali o comunque tali da incidere in maniera determinante su un procedimento e sul provvedimento finale, a pena di nullità dei contratti conclusi o degli incarichi conferiti in violazione del divieto con conseguente restituzione di quanto percepito e divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni.
2. Il dirigente del Servizio per il personale cura che, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, sia comunicato al dipendente provinciale il divieto stabilito dall'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001 e la sanzione di nullità da esso comminata.
3. Il monitoraggio del rispetto del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001, con riferimento al personale cessato dal servizio negli ultimi tre anni è svolto all'atto della stipula di un contratto, chiedendo agli interessati di dichiarare se, negli ultimi tre anni, hanno affidato attività lavorativa o professionale a personale provinciale cessato dal servizio che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio.
4. Il RPCT monitora il rispetto dell'obbligo di comunicazione previsto dal comma 2.
5. Ciascun dirigente cura che nei contratti stipulati dall'amministrazione provinciale sia inserito il richiamo del divieto e della relativa sanzione stabiliti dall'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001.

**Art. 31**  
**Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti provinciali**

1. Ciascun dirigente competente per la procedura di conferimento di incarichi a dipendenti provinciali è tenuto a comunicare tempestivamente il conferimento dell'incarico alla struttura provinciale che svolge attività ispettiva al fine di un corretto inserimento dell'incarico stesso nell'elenco degli incarichi conferiti da pubblicarsi nella sotto-sezione di primo livello “Personale” nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.
2. Ciascun dirigente promuove la conoscenza e verifica il rispetto, da parte del personale assegnato, della deliberazione della Giunta provinciale 13 aprile 2015, n. 583 e delle altre disposizioni provinciali in materia di autorizzazione di incarichi esterni e comunicazione di incarichi esterni gratuiti che rivestono profili di connessione con l'attività professionale dei dipendenti provinciali.

**Art. 32**  
**Incarichi che non possono**

1. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle

*essere affidati nei casi indicati dall'art. 35 bis d.lgs. n. 165 del 2001*

lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo, riguardanti rispettivamente, le commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi e le commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con il Servizio per il personale. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

2. Il dirigente del Servizio per il personale accerta che sia rispettato il divieto stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 prima dell'assegnazione del personale agli uffici indicati al comma 1, lettera b) del medesimo articolo, ossia agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

*Art. 33  
Controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa*

1. La Provincia esercita il controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa previsto dall'articolo 20 della legge provinciale sul personale della Provincia e disciplinato dall'articolo 25 bis 1 del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg., nonché dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. .

2. Le strutture provinciali sono tenute a collaborare all'attività di controllo prevista dal comma 1 di questo articolo fornendo alla struttura competente in materia di controlli interni la documentazione e le informazioni necessarie all'espletamento di tale attività, funzionale anche al monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

*Art. 34  
Deleghe nel processo decisionale.  
Istituzione del Registro delle deleghe*

1. La Provincia istituisce il Registro delle deleghe, contenente, relativamente agli incarichi dirigenziali e direttivi disciplinati dalla legge provinciale n. 7 del 1997, le deleghe di funzione ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge sul personale della Provincia, gli incarichi di sostituzione per assenze del titolare dell'incarico inferiore ai 30 giorni ai sensi dell'articolo 34 della legge sul personale della Provincia, le deleghe di firma formalmente attribuite da personale con incarico dirigenziale.

2. Nel Registro delle deleghe sono riportate anche le deleghe per la sottoscrizione di atti negoziali rilasciate ai sensi dell'art. 177 del d.P.P. 11 maggio 2012, n. 9 e sono indicati gli incaricati dei servizi economici di cui all'art. 66 della l.p. 14 settembre 1979, n. 7.

3. Il Registro delle deleghe è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e viene aggiornato periodicamente, in particolare laddove ciò sia necessario in conseguenza di modifiche organizzative e/o trasferimento o cessazione di personale incaricato. Ai fini di tale aggiornamento i titolari di incarico dirigenziale e

direttivo sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni variazione al Servizio per il personale.

## Sezione VI – - Misure di prevenzione della corruzione nell'area A) acquisizione e gestione del personale

### *Art. 35 Procedura di selezione ed assunzione del personale appartenente a categorie protette*

1. Salva la possibilità di assunzione, per tutte le figure professionali, attraverso concorso pubblico o riservato, le procedure di selezione ed assunzione di personale appartenente alle categorie protette finalizzate al conseguimento degli obiettivi occupazionali di cui alla legge n. 68 del 1999, fermo restando quanto disposto dall'art. 11 della medesima legge con riferimento alle modalità di reclutamento, avvengono nel rispetto di quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2385 e degli ulteriori criteri approvati, col precipuo fine di prevenzione della corruzione, con deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146.

### *Art. 36 Disciplina della mobilità nelle strutture di secondo livello e di affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante.*

1. La mobilità nelle strutture provinciali di secondo livello e l'affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante sono adottati nel rispetto delle rispettive procedure descritte nella deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146, in coerenza con i principi generali della prevenzione della corruzione e le esigenze di buon andamento, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

### *Art. 37 Affidamento di incarichi fiduciari di nomina assessorile*

1. L'attribuzione dell'incarico di responsabile dell'ufficio di gabinetto, nonché l'assunzione di unità di personale per l'ufficio di gabinetto del Presidente avvengono nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 31 della legge provinciale n. 3 del 2006.

2. Le competenti strutture provinciali provvedono alla verifica dell'assenza di eventuali cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dalla vigente normativa in capo al personale incaricato o assunto ai sensi del precedente comma. Lo stesso personale è tenuto al rispetto del Codice di comportamento e alla sottoscrizione della policy anticorruzione adottata ai sensi di questo Piano.

## Sezione VII – - Misure di prevenzione della corruzione nell'area B) contratti pubblici comuni a tutte le strutture provinciali

### *Art. 38*

#### *L'estensione del Codice di comportamento*

1. Nel rispetto delle indicazioni da fornirsi a cura del dirigente dell'Agenda provinciale per gli appalti e per i contratti gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e dal rispetto della policy sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Nei contratti, negli atti di incarico e nei bandi, ciascun dirigente cura che sia inserita la previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e della policy e una clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi ad essi correlati.

### *Art. 39*

#### *Monitoraggio in materia di contratti pubblici e rilevazione di indicatori di anomalia*

1. Per l'anno 2024, considerate le rilevanti novità normative e organizzative in materia di contratti pubblici derivanti dall'applicazione del d.lgs. n. 36 del 2023, con riferimento ai processi dell'area B), il RPCT con la collaborazione del responsabile dell'Agenda provinciale per gli appalti e per i contratti - APAC, verifica le modalità di attuazione dei contenuti della deliberazione di ANAC n. 12 del 2015.

### *Art. 40*

#### *Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici*

1. Ciascun dirigente inserisce le clausole costituenti il modello di protocollo di legalità adottato dalla Provincia negli atti di gara e nei contratti per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture che stipula, nel rispetto delle indicazioni operative da fornirsi a cura dell'Agenda provinciale per gli appalti e per i contratti nonché nel rispetto delle eventuali ulteriori disposizioni organizzative che sono impartite in materia.

2. Il modello di protocollo di legalità deve prevedere anche il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione approvata dalla Provincia ai sensi della norma internazionale UNI ISO 37001 e pubblicata sul proprio sito istituzionale.

3. L'Agenda provinciale per gli appalti e per i contratti aggiorna periodicamente le indicazioni operative sui protocolli di legalità da fornire alle strutture provinciali.

### *Art. 41*

#### *Nomina dei componenti delle commissioni per la scelta del contraente*

1. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con il Servizio per il personale. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

**Sezione VIII - Misure di prevenzione della corruzione dell'area C) e dell'area D) relativi a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, senza o con, effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

**Art. 42**  
*Adeguamento della documentazione e per il rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165 del 2001*

1. Ciascun dirigente competente cura che, nella documentazione predisposta ai sensi dell'art. 9 della legge provinciale sull'attività amministrativa 30 novembre 1992, n. 23, relativa a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario, sia inserito il richiamo del divieto delle "revolving doors" e della relativa sanzione stabiliti dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165 del 2001.

**Art. 43**  
*Monitoraggio dei conflitti di interesse tra interessati e soggetti competenti*

1. Il dirigente competente, nella motivazione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario, dà atto di avere accertato l'assenza di conflitti di interesse in capo al personale coinvolto nel procedimento.

**Sezione IX - Misure di prevenzione della corruzione per le strutture che svolgono attività riconducibili all'area G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

**Art. 44**  
*Misure di prevenzione specifiche nello svolgimento dell'attività ispettiva*

1. In attuazione delle direttive e del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, di cui alla legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", è stato adottato il Codice etico di comportamento per il personale con qualifiche ispettive e di vigilanza assegnato alle strutture provinciali competenti a svolgere controlli sulle imprese, individuate in esito al censimento effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della citata legge provinciale n. 10 del 2012 e della legge provinciale sulla trasparenza. All'osservanza del medesimo Codice etico di comportamento sono tenute le strutture e le persone deputate ad eseguire i controlli interni sulla legalità e trasparenza dei provvedimenti amministrativi ed i controlli formali sui conti giudiziari.

2. In attuazione del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, la Provincia, con il coinvolgimento di Trentino Digitale S.p.a., nell'ambito della collaborazione assicurata dalla competente struttura provinciale, rende disponibile alle strutture provinciali deputate allo svolgimento dei controlli sulle imprese il Registro Unico dei Controlli Provinciali - RUCP, che garantisce, tra le altre funzionalità, la

produzione di un verbale dell'attività ispettiva. Il RUCP verrà esteso progressivamente alle strutture Provinciali non ancora coinvolte.

3. In attuazione del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese sarà data continuità all'erogazione di una formazione specifica per il personale con qualifiche ispettive e di vigilanza assegnato alle strutture provinciali competenti a svolgere controlli sulle imprese.

## **Sezione X - Misure di prevenzione della corruzione nell'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione**

### ***Art. 45 Processi rientranti nell'area L e relative misure***

1. Vanno mappati in area L) i processi relativi a procedure di gestione dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali per le politiche di coesione e quindi le attività svolte dalle strutture provinciali con i seguenti fondi europei o nazionali:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR;
- Fondo Sociale Europeo plus – FSE+;
- Fondo Sviluppo e Coesione – FSC;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano Nazionale Complementare - PNRR-PNC

2. Fungono da Autorità di gestione, di certificazione e di audit a livello provinciale, per quanto riguarda i fondi europei FSE e FESR, le seguenti strutture:

- Autorità di Gestione: Unità di missione semplice Europa;
- Autorità di Certificazione (“funzione contabile”): con riferimento alla programmazione 2021-2027 l'Unità di missione semplice Europa Servizio e per il periodo di programmazione 2014-2020 il Servizio Bilancio e ragioneria;
- Autorità di Audit: Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo.

3. Alle strutture non classificate come “Autorità” compete la mappatura dei processi di area L) con riferimento alla fase di svolgimento dell'attività, come indicato nell'apposita Sezione di questo Piano, specificando, per ogni processo, l'eventuale collegamento con altre aree di rischio nelle quali l'attività viene, in concreto, svolta (ad es. aree B, C, D o G).

4. Nelle procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione le Autorità di gestione, di certificazione e di audit provinciali ed in generale le strutture provinciali che gestiscono processi attinenti all'area di rischio L, si adeguano alle prescrizioni previste dalla delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 dell'Anac La conformità dei processi alle prescrizioni di cui ai regolamenti sui fondi strutturali e alla disciplina applicabile al FSC nonché per i fondi europei PNRR e PNC è assicurata dall'UMST Pianificazione, Europa e PNRR.

5. Nell'utilizzo delle risorse finanziarie delle linee PNRR-PNC, le strutture interessate a qualsiasi titolo devono, in aggiunta a quanto previsto da questo piano, fare riferimento e applicare le misure di prevenzione della corruzione e antifrode previste

anche da fonti ministeriali; in particolare si fa riferimento alle specifiche circolari, linee guida, manuali operativi e check list.

## Sezione XI – Attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134 (Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici)

### *Art. 46 Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. 33/2013*

1. Le società in controllo provinciale curano l'aggiornamento degli strumenti di prevenzione della corruzione adottati, in coerenza con le finalità della l. 190 del 2012.
2. Entro il 15 dicembre di ogni anno, o -in caso di proroga- entro il diverso termine fissato da Anac, il Responsabile anticorruzione nominato dalle società in controllo pubblico comunica alla Giunta provinciale di aver pubblicato la relazione annuale di sua competenza, dando evidenza di eventuali eventi corruttivi verificatisi e/o di eventuali altre criticità e dei conseguenti provvedimenti adottati. Le società in controllo pubblico trasmettono altresì alla Giunta provinciale la relazione annuale redatta dall'organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231 del 2001.
3. Le società in controllo provinciale sono altresì tenute a dare conto dell'adozione, degli aggiornamenti e dell'implementazione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 231 del 2001, integrato dai profili concernenti la trasparenza e la prevenzione della corruzione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.
4. Le società in controllo pubblico provinciale curano che i soggetti nominati, presso i rispettivi organi di amministrazione o di controllo, sottoscrivano l'adesione alla policy anticorruzione adottata dall'Amministrazione provinciale.
5. Le competenti strutture provinciali, individuate con deliberazione della Giunta provinciale quali strutture di riferimento per la relazione di merito con le società interessate verificano, anche nell'esercizio del potere di controllo analogo, il rispetto degli adempimenti previsti da questo articolo e riferiscono al Referente anticorruzione e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito ad eventuali inadempienze da parte delle medesime società, informandone altresì per conoscenza la struttura competente per la gestione delle partecipazioni societarie.

### *Art. 47 Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di*

1. Ciascuna struttura competente vigila sull'adempimento di quanto previsto dalla deliberazione Anac 8 novembre 2017, n. 1134 da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale individuati all'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013.
2. Gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale previsti dall'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013, adottano idonei strumenti di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, ai sensi della deliberazione Anac 8 novembre 2017, n. 1134.



*diritto privato  
in controllo  
pubblico  
provinciale ai  
sensi dell'art.  
2-bis, comma 2,  
lett. c), del  
d.lgs. 33 del  
2013*

Gli atti organizzativi recano la previsione del sistema disciplinare previsto all'articolo 7, comma 4, lett. b) del d.lgs. 231 del 2001.

3. A prescindere dalla sussistenza dei tre requisiti previsti dal richiamato art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. n.33 del 2013, in ragione del peculiare rapporto di strumentalità rispetto alla Provincia, rientrano nel campo di applicazione di questo articolo le Fondazioni qualificate quali enti strumentali della Provincia ai sensi dell'art. 33, comma 1, lett. b), della L.p. n. 3 del 2006, ed in particolare:

- a) la Fondazione Franco Demarchi;
- b) la Fondazione Bruno Kessler;
- c) la Fondazione Edmund Mach;
- d) la Fondazione Museo storico del Trentino;
- e) la Fondazione trentina A. De Gasperi.

4. Gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013, entro un mese dall'adozione, trasmettono gli atti organizzativi adottati al Responsabile anticorruzione e ne curano la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul loro sito istituzionale.

5. Gli enti considerati da questo articolo curano che i soggetti nominati, presso i rispettivi organi di amministrazione o di controllo, sottoscrivano l'adesione alla policy anticorruzione adottata dall'Amministrazione provinciale.

*Art. 48  
Misure  
organizzative  
per la  
prevenzione  
della  
corruzione per  
le società in  
partecipazione  
provinciale non  
di controllo ai  
sensi  
dell'articolo  
2-bis, comma 3,  
del d.lgs. 33 del  
2013*

1. Le società partecipate dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013, sono individuate nel Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali -2020-2022-, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020.

2. Nell'ambito del programma di riorganizzazione e riassetto delle società provinciali ed in conformità con l'obiettivo di reimpostare i rapporti con le stesse nell'ottica di promuovere un miglioramento delle loro performance e una maggiore responsabilizzazione, le strutture interne di riferimento per la relazione di merito promuovono l'adozione - qualora non ancora adottato - nonché l'eventuale aggiornamento, da parte delle società partecipate, con esclusione di quelle quotate, di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 idoneo a prevenire anche fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

3. Entro la fine del mese di ottobre di ogni anno, il dirigente della struttura competente comunica al Referente anticorruzione l'esito dell'eventuale attività di promozione svolta ai sensi di questo articolo, lo stato dell'eventuale processo - avviato, in corso o concluso - di adozione del modello o di aggiornamento dello stesso, nonché eventuali inadempienze o criticità riscontrate. Il Referente anticorruzione comunica al Responsabile anticorruzione l'elenco delle società riconducibili alla definizione dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013, a cui sono riferibili le citate comunicazioni.

*Art. 49  
Misure  
organizzative  
per la  
prevenzione  
della  
corruzione per  
associazioni,  
fondazioni ed  
enti di diritto  
privato ai sensi  
dell'articolo  
2-bis, comma 3,  
del d.lgs. 33 del  
2013*

1. Ciascun dirigente competente, d'intesa con il Referente anticorruzione, individua o aggiorna, nell'ambito dell'attività di competenza della propria struttura, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato riconducibili all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013, diversi dai soggetti disciplinati nei precedenti articoli di questa Sezione del Piano; il Referente anticorruzione aggiorna il Responsabile anticorruzione sull'elenco degli enti individuati nell'ambito del proprio Dipartimento.

2. Ciascun dirigente, nello svolgimento dell'attività amministrativa di competenza nei confronti delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti di diritto privato riconducibili all'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013 promuove l'adozione da parte di tali enti dei modelli previsti dal d.lgs. 231 del 2001, nonché di idonei strumenti di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Nel caso in cui tale attività di promozione sia già stata svolta in precedenza, ne verifica l'esito promuovendo ulteriori azioni qualora necessarie od opportune.

## Sezione XII - Disposizioni attuative finali

*Art. 50  
Sistema di  
monitoraggio  
degli  
adempimenti in  
materia di  
prevenzione  
della  
corruzione*

1. Il RPCT, con propri atti organizzativi o di indirizzo rivolti alle strutture provinciali, assicura il rispetto e il buon funzionamento del sistema di monitoraggio degli adempimenti previsti da questo Piano. Successivamente alla riorganizzazione delle strutture provinciali per la XVII legislatura, la Giunta provinciale approva il sistema di monitoraggio di questo Piano e lo stato di attuazione del monitoraggio per il periodo 2023-2025.

2. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio di sua competenza, il Responsabile anticorruzione si avvale anche degli esiti dell'attività di controllo interno sulla trasparenza e legalità dell'attività amministrativa.

3. Ai fini del monitoraggio della misura della rotazione ordinaria del personale, il Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali invia al Responsabile anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione annuale sull'attuazione della misura con riferimento alle posizioni di dirigente e direttore, indicando anche i casi in cui siano state applicate le misure alternative in luogo della rotazione dell'incarico.

4. Il RPCT nella propria relazione annuale sintetizza le attività svolte a verifica dell'attuazione del PTPCT riferito all'anno precedente.

*Art. 51  
Misure di  
prevenzione  
della  
corruzione e  
sulla  
trasparenza:*

1. Le misure di prevenzione della corruzione, nonché quelle sulla trasparenza previste da questo Piano costituiscono, per ciascuna struttura provinciale, obiettivi dell'azione amministrativa nell'ambito del PIAO.

2. Il raggiungimento degli obiettivi assegnati trasversalmente a tutte le strutture provinciali nell'ambito del PIAO è oggetto di puntuale monitoraggio da parte dei responsabili delle strutture stesse. Al fine di garantire il miglioramento continuo del

*obiettivi  
dell'azione  
amministrativa*

sistema, a carico degli stessi responsabili di struttura è previsto l'obbligo di segnalare al Referente anticorruzione ed al Responsabile anticorruzione eventuali difficoltà rispetto al raggiungimento dei predetti obiettivi o ogni eventuale scostamento rispetto ai tempi ed ai risultati attesi. Rientra in tali obiettivi assegnati trasversalmente a tutte le strutture provinciali la collaborazione nelle attività di monitoraggio relative agli adempimenti previsti da questo Piano, che si sostanzia anche nell'obbligo di risposta, entro un termine di 30 giorni, alle richieste informative avanzate dal RCPT.

*Art. 52  
Audit interni*

1. La Provincia conduce periodicamente audit interni volti a verificare la corretta impostazione ed il funzionamento dell'intero sistema di prevenzione della corruzione, l'adeguatezza delle misure di prevenzione ed il controllo delle seguenti conformità:

- a) violazione delle prescrizioni previste dal Piano o dei requisiti del sistema di gestione anticorruzione, compresa la conformità alla norma UNI ISO 37001;
- b) punti deboli e opportunità di miglioramento del sistema di gestione anticorruzione;
- c) efficace attuazione e manutenzione del sistema.

2. La Giunta provinciale definisce i criteri di audit determinandone in particolare il campo di applicazione e la periodicità.

3. Gli audit interni sono programmati, proporzionalmente alla propria organizzazione, sulla base del rischio effettivo dei processi trattati e dei criteri determinati dalla Giunta provinciale.

4. Negli esiti dell'attività di sua competenza l'*auditor* comunica al soggetto titolare della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione individuata in base alla norma UNI ISO 37001 i rilievi critici relativi all'attività esaminata ed in particolare degli aspetti di non conformità eventualmente rilevati formulando proposte per la risoluzione delle criticità.

5. La Funzione di conformità dovrà riportare i risultati degli audit interni all'Alta Direzione e, quando opportuno, all'Organo Direttivo.

6. Le modalità di svolgimento degli audit interni sono definite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione; fino all'approvazione della predetta deliberazione si applica quanto previsto dal PTPCT 2021-2023, allegato C (Misure di adeguamento del sistema anticorruzione della Provincia autonoma di Trento alla norma UNI ISO 37001:2016), paragrafo 6. [Audit interno (punto 9.2)].

*Art. 53  
Rispetto del  
Piano da parte  
del personale  
con qualifica  
di dirigente e  
di direttore*

1. Nelle relazioni previste dall'art. 18, comma 1, e dall'art. 29, comma 3, della legge provinciale sul personale della Provincia, il personale con qualifica di dirigente e di direttore illustra gli interventi posti in essere in attuazione di questo Piano.

*Art. 54*  
*Rispetto del*  
*Piano da parte*  
*del personale*

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della l. 190 del 2012, la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste da questo Piano costituisce illecito disciplinare.

*Art. 55*  
*Denuncia di*  
*reato*

1. Nel caso in cui ricorre l'obbligo di denuncia per reato perseguibile d'ufficio ai sensi dell'art. 331 c.p.p., trovano applicazione la circolare 4 marzo 2009, prot. n. B001 1472 ("Rapporti della Provincia autonoma di Trento con l'Autorità giudiziaria – indicazioni e modalità organizzative") e la circolare 20 aprile 2010, prot. n. B001 – 90516 ("Rapporti della Provincia autonoma di Trento con l'Autorità giudiziaria – indicazioni e modalità organizzative – modifiche e integrazione").

*Art. 56*  
*Aggiornamento*  
*del Piano, flussi*  
*informativi e*  
*relazione*  
*sull'attuazione*  
*del Piano*

1. Il Responsabile anticorruzione verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione provinciale.

2. I referenti anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, trasmettono al Responsabile anticorruzione una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste da questo Piano, specificando in particolare:

- a) il numero dei provvedimenti adottati nelle attività a maggior rischio in violazione dei meccanismi indicati nella Sezione dedicata alle misure specifiche di prevenzione della corruzione nelle attività di tale natura;
- b) il numero dei casi nei quali il personale in conflitto di interessi non si è astenuto dal compito d'ufficio;
- c) il numero dei casi di violazione della disciplina sull'autorizzazione ed il conferimento degli incarichi ai dipendenti provinciali;
- d) la percentuale dei processi rispetto al numero totale dei processi gestiti dal dipartimento per i quali non si è proceduto alla rilevazione dei termini di conclusione del procedimento;
- e) l'indicazione dei processi per i quali non si è proceduto allo svolgimento annuale dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà presentati dagli interessati;
- f) il numero dei casi di violazione dell'art. 35 bis del d.lgs. 165 del 2001 nella nomina dei componenti delle commissioni indicate al comma 1, lett. a) e c), del medesimo articolo;
- g) l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, formulando un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di competenza, indicando eventuali criticità circa il corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza ed accesso generalizzato rilevate nelle rispettive strutture di riferimento.

3. Il contenuto della relazione dei referenti anticorruzione è integrato con le ulteriori informazioni che il Responsabile anticorruzione ritenesse necessario chiedere in base alle esigenze di monitoraggio del rispetto degli adempimenti previsti dal Piano.

4. Il Servizio per il personale informa annualmente il Responsabile anticorruzione in ordine ai seguenti aspetti:

- a) le sanzioni disciplinari adottate;
- b) il numero dei casi di violazione dell'art. 35 bis, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. 165 del 2001 nella nomina dei componenti delle commissioni di concorso e nell'assegnazione del personale agli uffici.

5. Il Responsabile anticorruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, o – in caso di proroga – entro il diverso termine fissato da Anac, pubblica nella sotto-sezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione”, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta provinciale.

**Art. 57**  
**Piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti pubblici strumentali**

1. Gli enti pubblici strumentali della Provincia, previsti all'art. 33, comma 1, lett. a), della legge provinciale n. 3 del 2006, pubblicano sul rispettivo sito istituzionale i piani triennali di prevenzione della corruzione approvati al fine di dare attuazione alla legge n. 190 del 2012, nonché la Relazione annuale del Responsabile anticorruzione di ciascun ente.

2. Al fine dell'applicazione di questo Piano, non si considerano enti pubblici strumentali le istituzioni scolastiche e formative provinciali.

**Art. 58**  
**Prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali**

Ai fini della prevenzione e il contrasto ai fenomeni criminali che interessano il territorio trentino, in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1901 di data 12 novembre 2021, è operativo un protocollo di intesa tra la Provincia autonoma di Trento e la Procura della Repubblica di Trento. Il protocollo ha previsto la contestuale costituzione di un gruppo di lavoro permanente per armonizzare le rispettive attività e verificare lo stato di attuazione degli obiettivi concordati.

**Art. 59**  
**Pubblicazioni, consultazioni e aggiornamento del Piano**

1. Questo Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”, nella sotto-sezione “*Altri contenuti – prevenzione della corruzione*”.

2. Il Responsabile anticorruzione cura la raccolta di eventuali osservazioni e contributi da parte dei soggetti interessati attraverso il sito istituzionale della Provincia.

3. Sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”, nella sotto-sezione “*Altri contenuti - prevenzione della corruzione*”, sono pubblicati gli atti organizzativi interni volti a disciplinare l'adozione di misure specifiche di prevenzione della corruzione nelle attività a maggior rischio corruttivo.

**Art. 60**  
**Funzione di riesame**

1. La Provincia pianifica ed organizza la funzione di riesame prevista dalla norma UNI ISO 37001, nella quale sono coinvolti i seguenti soggetti, titolari delle diverse funzioni, previste e definite all'articolo 4 di questo Piano: il Responsabile anticorruzione quale titolare della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, il Direttore

generale quale titolare della Funzione di Alta Direzione e la Giunta provinciale quale titolare della funzione di Organo direttivo.

2. Il Responsabile anticorruzione, nell'esercizio della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, verifica annualmente la corretta implementazione del sistema di gestione atto a garantire la conformità allo standard internazionale UNI ISO 37001. La valutazione di efficacia e idoneità del sistema deve integrarsi con le attività di verifica dell'efficacia del Piano triennale. In esito alla propria verifica, il Responsabile anticorruzione riferisce alla Giunta provinciale e al Direttore generale.

3. Il Direttore generale, nell'esercizio della funzione di Alta Direzione, effettua con cadenza annuale il riesame di propria competenza procedendo all'analisi del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, anche sulla base dell'esito dei precedenti riesami e dell'efficacia delle azioni già intraprese per affrontare il rischio corruttivo. Il riesame del Direttore generale è finalizzato alla pianificazione di obiettivi per il miglioramento continuo del sistema, nonché all'individuazione di eventuali azioni correttive, laddove necessario.

4. La Giunta provinciale, in qualità di Organo direttivo, effettua, di norma a cadenza annuale, il riesame di propria competenza sulla base dell'esito delle attività di riesame comunicato dal Direttore generale e dal Responsabile anticorruzione, nonché sulla base di qualsiasi altra informazione che l'organo detenga o richieda.

5. L'Amministrazione conserva evidenze documentate dei riesami effettuati.

## PARTE TERZA - MISURE PER LA TRASPARENZA

### Sezione I - Disposizioni in materia di trasparenza

La Provincia autonoma di Trento si è dotata di una propria normativa inerente gli obblighi di trasparenza mediante l'approvazione della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, che - con riferimento ad alcuni obblighi di pubblicazione specificamente individuati (art. 2) - si affianca o talvolta si sostituisce alle previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

L'articolo 3 della legge provinciale rappresenta il punto di raccordo tra la normativa provinciale e quella nazionale in materia di trasparenza, laddove stabilisce l'applicabilità del decreto legislativo n. 33 del 2013 relativamente agli ambiti di materia non specificamente disciplinati dalla legge provinciale n. 4 del 2014 e dalle altre leggi provinciali previgenti, compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento provinciale.

Nel quadro normativo di riferimento trovano applicazione anche le Linee Guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in particolare:

- “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33 del 2013 come modificato dal d. Lgs. 97 del 2016” (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016);
- “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33 del 2013” (delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016);
  
- “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017);
  
- “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” (delibera n. 586 del 26 giugno 2019).

Particolare attenzione va, inoltre, riservata alle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” adottate dal Garante per la protezione dei dati personali con la deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014, ai fini di una pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni rispettosa delle disposizioni in materia di privacy.

Eventuali aggiornamenti o revisioni normative costituiranno fonte di attenzione per l’amministrazione provinciale che provvederà a valutare l’efficacia della norma provinciale e a predisporre le misure atte all’ottimizzazione dell’azione amministrativa anche nella prospettiva della trasparenza.

#### **Attuazione degli obiettivi PTPCT 2023-2025**

Prima di individuare gli obiettivi in materia di trasparenza per il triennio 2024-2026, si dà conto delle azioni poste in essere in attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza individuati dal Piano 2023-2025.

In particolare, con riferimento all'obiettivo n. 1 recante *“Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “amministrazione trasparente” della pagina web della Provincia autonoma di Trento”* si rileva quanto segue.

Per cercare di rendere più accessibile il sito ed eliminare le ridondanze ove possibile si è cercato di utilizzare i rinvii a link sul sito istituzionale per evitare doppioni.

E' stata ottimizzata l'accessibilità alla sezione “Amministrazione trasparente” mediante il suo posizionamento, oltre che nel *footer*, anche nella parte superiore del sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

Con riferimento all'obiettivo n. 2 recante *“Promozione della trasparenza degli interventi finanziati con risorse del PNRR e dei fondi strutturali”* si rileva quanto segue.

E' stata creata, in “Bandi di gara e contratti”, apposita sottosezione dedicata alle procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea.

Nella medesima sottosezione è stato inoltre inserito, al fine di fornire maggiori informazioni su bandi e appalti, un collegamento diretto alla BDNCP.

Con riferimento all'obiettivo n. 3 recante *“Perfezionamento della Tabella “Programmazione della trasparenza”* si rileva quanto segue.

La Tabella “Programmazione della Trasparenza” allegata al PTPCT 2023-2025 è stata interessata da modifiche in funzione dei contenuti dell'allegato 9 del PNA 2022 adottato con delibera di ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

## Obiettivi strategici per il triennio 2024–2026

In considerazione delle novità introdotte in materia di contratti pubblici dal d.lgs. n. 36 del 2023, nel triennio di riferimento si considera strategico realizzare un corretto aggiornamento delle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza in tale settore, alla luce anche delle indicazioni dell'ANAC contenute nelle relative deliberazioni<sup>5</sup>.

Decisiva sarà, per la realizzazione di quest'obiettivo, la collaborazione con le strutture provinciali a vario titolo coinvolte ed in primis con l'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti, dalla quale sono già pervenute prime indicazioni di massima sulla nuova

---

<sup>5</sup> In particolare, delibere ANAC dalla n. 261 alla n. 264 del 2023, quest'ultima come modificata con la delibera n. 601 del 2023.



piattaforma di e-procurement Contracta, nonché sugli obblighi di pubblicità e trasparenza in materia<sup>6</sup>.

### Sezione III - Programmazione della trasparenza

Secondo quanto disposto dall'articolo 10 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dalle Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione comprende anche la sezione dedicata alla trasparenza.

Quest'anno la tabella è basata su un modello più simile a quello Anac che consente l'introduzione delle Macrofamiglie o sottosezioni di livello I e II utili anche ai fini dell'omogeneizzazione dei processi e delle fasi degli stessi per una maggiore e coerente analisi e coordinamento anche in caso di monitoraggio Anac Oiv.

In particolare la Tabella “*Programmazione della Trasparenza*”, costruita sulla base dell'allegato 1 della succitata delibera ANAC, sintetizza gli obblighi di raccolta e pubblicazione dei dati in materia di trasparenza, proponendo la medesima articolazione (in sotto-sezioni e livelli) di “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale; per ciascun obbligo dettaglia i riferimenti normativi, i contenuti di dettaglio, la periodicità degli aggiornamenti e i ruoli di:

a) responsabile della raccolta e trasmissione dei dati, ovvero la struttura organizzativa responsabile dei contenuti informativi, sulla base delle competenze attribuite alle singole strutture dall'impianto organizzativo; le attribuzioni sono tempestivamente aggiornate a seguito di eventuali riorganizzazioni o modifiche.

b) responsabile della pubblicazione dei dati, cioè la struttura incaricata dell'operazione materiale di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

Le indicazioni si riferiscono alle strutture dirigenziali, la cui titolarità è definita dell'organigramma provinciale e risulta pubblicata nell'apposita sotto-sezione di Amministrazione Trasparente.

Per chiarezza pare opportuno rappresentare che relativamente ai tempi di pubblicazione:

a) “*aggiornamento tempestivo*”, significa che la pubblicazione è effettuata nel più breve tempo possibile e comunque entro un massimo di venti giorni (o, in caso di motivate ragioni, entro 30 giorni) dal momento in cui il contenuto è nella disponibilità della struttura competente (della raccolta e trasmissione o della pubblicazione);

---

<sup>6</sup> Vedi informativa prot. n. 43060 di data 18 gennaio 2024.

b) “*aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale*”, significa che la pubblicazione è effettuata entro un massimo di venti giorni (o, in caso di motivate ragioni, entro 30 giorni) decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre, dell'annualità successivi ai precedenti aggiornamenti.

Nella “Tabella Programmazione della Trasparenza” sono indicati anche gli obblighi per i quali non è pertinente la pubblicazione stante la diversa organizzazione della Provincia e la relativa normativa.

Nel caso di modifiche dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione o delle competenze delle singole strutture, il Responsabile provvede, ove necessario, all'aggiornamento dei contenuti della Tabella.

#### **Sezione IV - Attività di monitoraggio e segnalazione inadempimenti all'Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione (OIV)**

Il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'articolo 43 del d.lgs. n. 33 del 2013, è svolto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con costante attività di monitoraggio allo scopo di assicurare trasparenza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione.

Il Responsabile ha l'obbligo, ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale n. 4 del 2014, di segnalare eventuali casi di inadempimento o di parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione alla struttura competente in materia di procedimenti disciplinari e al Nucleo di valutazione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Inoltre, al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV), il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza assicura il supporto per l'attestazione periodica degli obblighi di pubblicazione, individuati con provvedimento di ANAC.

#### **Monitoraggio 2023**

Il Piano 2023- 2025, come detto, all'allegato E contiene la “*Tabella per la programmazione della trasparenza*” contenente l'individuazione delle strutture competenti alla produzione e alla pubblicazione dei dati con l'indicazione delle scadenze relative sia alla pubblicazione che ai monitoraggi e redatta in conformità a quanto previsto dal d.lgs 33/2013.

Nel corso del 2023, la struttura di supporto del RPCT, ha svolto i monitoraggi relativi alla pubblicazione dei dati, oltre ad avere assistito l'OIV nella attestazione inerente gli obblighi di trasparenza a giugno 2023, con aggiornamento a novembre 2023.

Considerando i cambiamenti del personale addetto alla struttura avvenuti, di fatto, a circa metà anno e agli impegni elettorali il monitoraggio è stato effettuato, per esigenze organizzative, complessivamente in un unico documento a fine anno, riassuntivo degli interventi e delle valutazioni riscontrate nelle singole sezioni e sottosezioni.

Nel 2023, come per gli anni precedenti, non sono state inviate all'Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione (OIV) segnalazioni per casi di inadempimento o parziale adempimento degli obblighi previsti in materia di trasparenza.

## Monitoraggio 2024

Anche nel 2024 il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza sarà svolto secondo modalità analoghe a quelle utilizzate nel corso del 2023. Il riferimento per l'attività di monitoraggio è costituito dall'allegato D *“Programmazione della trasparenza”* a questo PTPCT, contenente l'individuazione delle strutture competenti alla produzione e alla pubblicazione dei dati con l'indicazione delle scadenze relative sia alla pubblicazione che ai monitoraggi.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione vigila sul costante e corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Qualora vengano riscontrate irregolarità o anomalie nella pubblicazione, il Responsabile ed il referente della struttura individueranno le più idonee modalità correttive.

Laddove a seguito del monitoraggio dovessero persistere irregolarità o le anomalie segnalate non siano corrette sulla base delle proposte risolutive concordate, il Responsabile procederà ad inoltrare la segnalazione all'Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione (OIV).

## Sezione V - Accesso civico, accesso civico generalizzato e registro degli accessi

Il diritto di accesso civico alle informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione provinciale può essere esercitato da chiunque a seguito di specifica domanda e nei limiti previsti dalla norma (art 5 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33).

Si distinguono nello specifico, il diritto di accesso civico e il diritto di accesso civico generalizzato.

I cittadini possono esercitare il diritto di accesso civico previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 quando nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale non è stato pubblicato un atto, un documento o altra informazione di cui sia prevista la pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

La domanda è gratuita, non deve essere motivata, deve essere presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, il quale si pronuncia nel termine di trenta giorni dal suo ricevimento.

Nello stesso termine di trenta giorni l'amministrazione procede alla pubblicazione del dato richiesto e, contestualmente, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Per quanto concerne, i dati, i documenti e le informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, l'istituto del diritto all'accesso civico generalizzato concede la possibilità, a chiunque, di accedere a dati, documenti e informazioni nel rispetto delle eccezioni e dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti disciplinati dalla vigente normativa.

Il Registro degli accessi, contenente le informazioni relative alle richieste di accesso documentale, accesso civico e civico generalizzato indirizzate alle Strutture provinciali, è gestito attraverso l'applicativo informatico Pi.Tre. adottato per il protocollo documentale.

Il registro, aggiornato semestralmente in Amministrazione Trasparente, descrive le richieste di accesso per tipologia e l'esito relativo.

DATI al 31 dicembre 2023	1 gennaio 2023 - 30 giugno 2023	1 luglio 2023 - 31 dicembre 2023	anno 2023
Domande di accesso documentale	1418	1344	2762
Domande di accesso civico e di accesso civico generalizzato	120	120	240
Istanze di riesame	2	3	5

## Sezione VI - Dati accesso sezione Amministrazione Trasparente

Al fine di conoscere il grado di utilizzo della nuova sezione Amministrazione Trasparente e il grado di interesse per le informazioni pubblicate, sono state chieste a Trentino Digitale Spa le statistiche di consultazione/navigazione degli utenti per il 2023.

La sezione *Amministrazione Trasparente* del nuovo sito istituzionale della Provincia, offre la gamma di informazioni prevista dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 seguendone in dettaglio le indicazioni.

*Dati statistici di maggior interesse* I dati statistici di maggior interesse, relativi agli accessi a <https://trasparenza.provincia.tn.it> dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, possono essere sintetizzati come segue:

- Singoli utenti che hanno visitato la piattaforma: n. 91.062 (+18,92% rispetto al 2022);

- Accessi totali alla piattaforma: n. 104.225 con una media di 255,9 accessi al giorno;
- device utilizzati: PC 57,3% , Mobile 41,6 % , Tablet 1%;
- visualizzazioni di pagina: 302.492; la durata media di permanenza è di circa 1: 06' finalizzata alla lettura.

*Le sottosezioni maggiormente visitate*

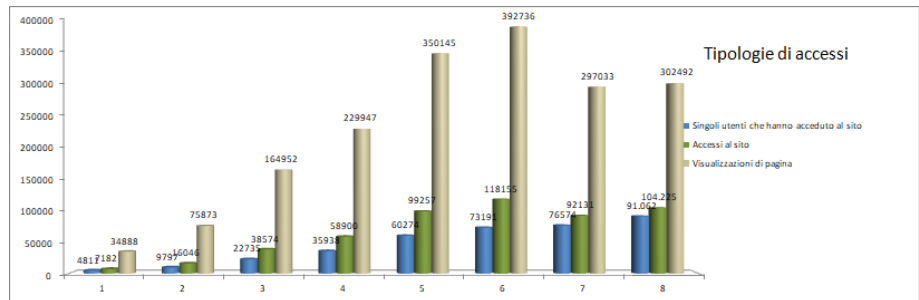
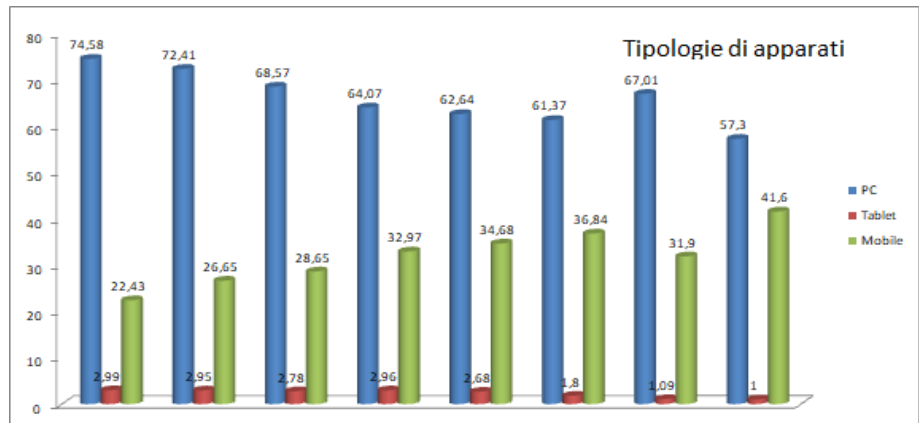
Sottosezioni maggiormente visitate sono:

1. Personale (6,20%)
2. Altri Contenuti con evidenze per Elezioni trasparenti, Accesso civico e Prevenzione della Corruzione (4,60%)
3. Bandi di concorso (2,50%)
4. Bilanci (2,03%)
5. Consulenti e collaboratori (1,52%)
6. Disposizioni Generali (1,69%)
7. Enti controllati (1,67%)
8. Provvedimenti (1,60%)
9. Bandi di gara e contratti (0,87%)
10. Beni immobili e gestione patrimonio (0,40%)
11. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (0,21%);

Si evidenziano significativi accessi puntuali:

- curricula dei Dirigenti Generali
- sezioni inerenti l'Attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)
- accesso civico / Accesso civico generalizzato
- concorsi
- strutture organizzative e articolazione degli uffici
- elezione Elezioni trasparenti 2023
- società partecipate
- ricerche ed accessi a specifici documenti

I dati rappresentano il costante interesse della cittadinanza nei confronti della trasparenza della pubblica amministrazione nella consapevolezza di essere compartecipi nella prevenzione della corruzione.



Tipologia	20/11/2019	31/12/2019	31/03/2020	09/06/2020	31/12/2020	15/12/2021	31/12/2022	29/12/2023
Singoli utenti che hanno acceduto al sito	4811	9797	22735	35938	60274	73191	76574	91062
Accessi al sito	7182	16046	38574	58900	99257	118155	92131	104.225
Visualizzazioni di pagina	34888	75873	164952	229947	350145	392736	297033	302.492
Durata media di accesso	02:58	02:59	02:40	02:28	02:10	02:00	01:35	01:06
PC	74,58	72,41	68,57	64,07	62,64	61,37	67,01	57,3
Tablet	2,99	2,95	2,78	2,96	2,68	1,8	1,09	1
Mobile	22,43	26,65	28,65	32,97	34,68	36,84	31,9	41,6

**ALLEGATO A**

**CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE**

- CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- CONTESTO INTERNO E ESTERNO
- QUADRO NORMATIVO
- INFORMAZIONE DOCUMENTATE

**PIANO PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2024 – 2026  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## ALLEGATO A - CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

### - CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

*Il campo di applicazione del sistema di prevenzione della corruzione è il seguente:*

*La Provincia autonoma di Trento è un ente territoriale dotato di funzioni normative e amministrative esercitate attraverso l'adozione di leggi, regolamenti provinciali e provvedimenti amministrativi ai sensi dello Statuto di Autonomia e delle relative norme di attuazione. Erogazione di servizi pubblici territoriali, anche attraverso soci in affari o propri enti strumentali, su cui l'Ente esercita poteri di indirizzo e controllo anche tramite partecipazione e/o controllo al capitale e/o vincoli contrattuali e/o amministrativi.*

#### SEDE LEGALE

piazza Dante, 15 – TRENTO

#### ALTRE SEDI OPERATIVE A TRENTO

- piazza Fiera, 3
- piazza Vittoria, 5
- via Dogana, 8
- via Gazzoletti, 33
- via Gilli, 3 (Palazzo Istruzione) e 4 (Centro Nord 3)
- via Giusti, 40
- via Grazioli, 1 (Palazzo G. Verdi) e 25 (Casa Moggioli)
- via Guardini Romano, 75
- via Mantova, 16 e 67
- via Romagnosi 5 e 9 (Centro Europa)
- via Secondo da Trento, 2
- via Solteri, 38
- via Trener, 3
- via Vannetti, 32 e 41
- via Zambra, 42 – Torre “B” Sud Top Center
- Lungadige S. Nicolò, 14

#### ULTERIORI SEDI OPERATIVE

- ROMA, via della scrofa, 64 - Servizio relazioni istituzionali
- BRUXELLES, rue de Pascale, 45/47 - Ufficio per i rapporti con l'unione europea
- BORGIO VALSUGANA, via Temanza, 4 - Ufficio distrettuale forestale
- BORGIO VALSUGANA, viale Vicenza, 6 - Presidio territoriale del catasto di Borgo Valsugana / Presidio territoriale del libro fondiario di Borgo Valsugana
- CAVALESE, via Roma, 1 - Ufficio distrettuale forestale
- CAVALESE, via Unterberger, 5 - Ufficio del catasto di Cavalese e Fiera di Primiero / Ufficio del libro fondiario di Cavalese e Fiera di Primiero
- CLES, via Filzi, 15-17 - Ufficio distrettuale forestale
- CLES, via Marconi, 54/2 - Ufficio del catasto di Cles, Fondo e Male / Ufficio del libro fondiario di Cles, Fondo e Male'
- FIERA DI PRIMIERO, P.zza Negrelli, 8 - Presidio territoriale del catasto di Fiera di Primiero / Presidio territoriale del libro fondiario di Fiera di Primiero
- FIERA DI PRIMIERO, via Fiume, 8 - Ufficio distrettuale forestale
- FONDO, via Inama, 23 - Presidio territoriale del catasto di Fondo / Presidio territoriale del libro fondiario di Fondo
- MALE', via 4 Novembre, 4 – Ufficio distrettuale forestale
- MALE', Zona Commerciale, 1 - Presidio territoriale del catasto di Malè / Presidio territoriale del libro fondiario di Malè
- MEZZOLOMBARDO, Piazza S. Giovanni. 32/A - Presidio territoriale del catasto di Mezzolombardo / Presidio territoriale del libro fondiario di Mezzolombardo
- PERGINE VALSUGANA, via D. Alighieri, 1 - Ufficio distrettuale forestale



- PERGINE VALSUGANA, via III Novembre, 4 - Ufficio del catasto di Pergine Valsugana e Borgo Valsugana / Ufficio del libro fondiario di Pergine Valsugana e Borgo Valsugana
- RIVA DEL GARDA, via Maria Teresa d'Austria, 3 - Ufficio del catasto di Riva del Garda / Ufficio del libro fondiario di Riva del Garda
- ROVERETO, viale Trento, 37 F - Ufficio distrettuale forestale di Rovereto e Riva
- ROVERETO, via Pasqui, 18 - Ufficio del catasto di Rovereto / Ufficio del libro fondiario di Rovereto
- TIONE DI TRENTO, via Circonvallazione, 65 - Ufficio distrettuale forestale
- TIONE DI TRENTO, via III Novembre, 38 – Ufficio del catasto di Rovereto / Ufficio del libro fondiario di Rovereto

## - CONTESTO INTERNO

Attori coinvolti e rispettivi compiti	Responsabilità/Aspettative
<p><b>Giunta Provinciale (organo direttivo)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ definisce la politica per il contrasto ai fenomeni corruttivi e per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT);</li> <li>→ designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);</li> <li>→ adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, il PTPCT;</li> <li>→ adotta l'aggiornamento del Codice di comportamento;</li> <li>→ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;</li> <li>→ al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT le funzioni e i poteri idonei;</li> <li>→ esercita le funzioni previste dalla norma UNI ISO 37001 al punto 5.1.1;</li> <li>→ effettua il riesame di cui al punto 9.3.2 della norma UNI ISO 37001</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ migliore considerazione dell'amministrazione provinciale quale ente sostanzialmente sano ed esente da fenomeni corruttivi da parte del sostrato socio-economico trentino, con conseguente maggiore attrattività e competitività del Trentino;</li> <li>→ rapporto collaborativo con gli stakeholder, in modo da avviare un dialogo che assicuri la conciliazione delle relative aspettative</li> </ul>
<p><b>Direzione generale (alta direzione)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ assicura, previa attenta progettazione, adeguatezza, efficacia e miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo;</li> <li>→ designa il soggetto che esercita i compiti della funzione di conformità di cui al punto 5.3.2 della norma UNI ISO 37001;</li> <li>→ diffonde adeguatamente la policy e la cultura anticorruzione sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione;</li> <li>→ incoraggia l'utilizzo della procedura di segnalazione di atti di corruzione presunti o certi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ migliore considerazione dell'amministrazione provinciale quale ente sostanzialmente sano ed esente da fenomeni corruttivi da parte del sostrato socio-economico trentino, con conseguente maggiore attrattività e competitività del Trentino;</li> </ul>

→ effettua il riesame di cui al punto 9.3.1 della norma UNI ISO 37001

(evitare ripetizione del box sopra...cambiare formulazione..)

### Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

- è nominato nella figura del Dirigente dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza;
- elabora e propone alla Giunta provinciale, per la approvazione, il PTPCT e i suoi aggiornamenti ed eventuali modifiche per assicurarne l'idoneità anche a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale;
- individua nel PTPCT "i referenti" per il necessario coordinamento informativo e per un efficace monitoraggio del PTPCT finalizzato alla verifica della attuazione delle misure ivi previste;
- definisce, d'intesa con il Dirigente competente in materia di personale, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua, anche su indicazione dei Dirigenti competenti, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento sui temi dell'etica e della legalità;
- redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro diverso termine stabilito dall'ANAC, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- esercita anche le funzioni di Responsabile della trasparenza ponendo in essere un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), sollecita l'individuazione del RASA e provvede a indicarne il nome all'interno del PTPCT;
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento e dei suoi aggiornamenti, il monitoraggio annuale sulla sua applicazione con conseguente onere informativo all'ANAC;
- segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, al Servizio per il personale, competente in materia di procedimenti disciplinari, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- segnala alla Giunta, al Nucleo di Valutazione e all'Ufficio competente per l'esercizio dell'azione disciplinare le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, occupandosi dei casi di riesame (art. 5, comma 7, del d.lgs. 33 del 2013);
- segnala all'ANAC eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei suoi confronti comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni;
- esercita i compiti della funzione di conformità previsti dalla norma UNI ISO 37001 al punto 5.3.2, incluso il riesame di cui al punto 9.4 della norma UNI ISO 37001

- maggiore attenzione e collaborazione da parte di tutta la struttura provinciale, nonché degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, per la realizzazione della policy anticorruzione;
- sinergia con il contesto esterno per la realizzazione della medesima policy

**Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali e Servizio per il personale**

- espleta tutte le funzioni disciplinari;
- provvede all'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti e ne monitora il rispetto
- esamina le segnalazioni di violazione del Codice di comportamento e raccoglie le condotte illecite accertate e sanzionate;
- collabora con il RPCT in relazione alle necessità connesse alle attività formative;
- assicura le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, in raccordo con il RPCT;
- garantisce il necessario collegamento tra il Piano anticorruzione nell'ambito del PIAO e gli altri strumenti di programmazione;
- cura l'aggiornamento del Registro della deleghe

- costante collaborazione con il RPCT, in particolare per le segnalazioni di illecito;
- collaborazione da parte dell'intera amministrazione provinciale per il rispetto della policy anticorruzione

**Revisori dei conti della Provincia**

- espleta le funzioni competenti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente nel quadro dell'ordinamento finanziario del titolo VI dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, in raccordo con la competente sezione di controllo della Corte dei conti avente sede a Trento.

- efficace controllo della gestione contabile, finanziaria ed economica dell'Ente

**Unità di controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa**

- effettua il controllo di legalità e trasparenza sugli atti amministrativi e sui conti giudiziali degli agenti contabili redigendo una relazione di controllo con le osservazioni e i rilievi del caso

- miglioramento dell'attività amministrativa

**Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione (OIV)**

- verifica annualmente la rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta provinciale, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza, redigendo apposita attestazione soggetta a pubblicazione in Amministrazione trasparente

- coerenza fra gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di performance, nella direzione di contribuire ad aumentare il livello di affidabilità del sistema trentino in materia di anticorruzione

**Referenti anticorruzione**

- supportano e coordinano gli adempimenti anticorruzione della struttura di primo livello per la quale sono incaricati e di quelle da essa dipendenti dandone conto nella relazione annuale;
- propongono eventuali modifiche ed aggiornamenti al PTPCT;

- più intensa collaborazione da parte di tutte le strutture negli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce del sistema di valori che anche

- collaborano con il RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano

la certificazione UNI ISO 37001 corrobora

### Dirigenti

- collaborano attivamente con il RPCT;
- esercitano i poteri propositivi e di controllo loro affidati e curano gli obblighi di collaborazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, azione diretta in materia di prevenzione della corruzione, con conseguenti responsabilità. Partecipano al processo di gestione del rischio: in particolare, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano, del quale propongono eventuali modifiche laddove necessario;
- collaborano con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, tenendo presente che la mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito dal codice di comportamento;
- attuano le misure individuate nel Piano e nei suoi allegati e concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- vigilano sul rispetto delle misure previste per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti, monitorando le attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo;
- attuano la rotazione del personale per quanto di propria competenza in attuazione di quanto previsto dal Piano

- adesione convinta da parte di tutti i dipendenti, in particolare di coloro che sono preposti a processi aventi rischio corruttivo superiore al basso, all'attuazione di tutte le misure di prevenzione anticorruzione e trasparenza;
- definizione ed implementazione di protocolli di legalità nei confronti dei soci in affari ritenuti rilevanti;
- formazione specifica e continua in materia di anticorruzione e trasparenza per le loro strutture nonché per il loro incarico dirigenziale

### Tutto il personale

- osserva il P.T.P.C.T e il Codice di comportamento;
- deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso risultino comportamenti illeciti, anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel Piano delle quali viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, così esercitando una funzione di controllo diffuso, dall'interno, sull'operato dell'Amministrazione alle cui dipendenze lavora

- conoscibilità delle regole, inclusa la tutela dell'autore di segnalazioni di illecito;
- conoscenza delle criticità, con particolare riferimento ai processi aventi un livello di rischio superiore al basso e agli obblighi di trasparenza;
- adeguata formazione in materia di anticorruzione e trasparenza;
- efficaci meccanismi di gestione di eventuali conflitti di interessi;

- gestione delle risorse umane, finanziarie e materiali efficiente e trasparente, tale da rendere concretamente possibile il rispetto delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza

### Enti strumentali e Società controllate e partecipate

- si impegnano ad apprendere, rispettare e diffondere la politica e la cultura anticorruzione della Provincia autonoma di Trento;
- adottano modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. 231 del 2001 o altre misure organizzative per la prevenzione della corruzione fra cui la nomina del RPCT laddove d'obbligo
- devono rispettare le norme in materia di trasparenza

- rispetto di standard in materia di anticorruzione e trasparenza analoghi a quelli del contesto provinciale;
- aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di supporto ad etica e legalità;
- miglioramento della reputazione propria e della comunità in termini di contrasto alla corruzione

## - CONTESTO ESTERNO

### Consiglio Provinciale

- approva le leggi provinciali
- esercita funzioni di indirizzo nei confronti della Giunta provinciale
- svolge attività di sindacato politico

- presentazione del disegno di legge da parte dell'organo direttivo o di altri soggetti aventi titolo;
- informazione di eventuali problemi/aspettative da parte dei consiglieri mediante interrogazioni ed altri strumenti di sindacato ispettivo

### Enti pubblici di controllo sovranazionali, nazionali e locali nonché soggetti certificatori accreditati

- esercitano funzioni giurisdizionali e di controllo e vigilanza
- effettuano attività di normazione volontaria;
- attestano la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione;

- aumento di cultura diffusa di contrasto alla corruzione, etica e legalità;
- garantire il rispetto, da parte della Provincia, di leggi e contratti,

- inclusa la responsabilità amministrativa e contabile;
- formazione in materia di anticorruzione per tutti coloro che operano nel contesto provinciale

## Sindacati

- obbligo dell'ente di preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali circa i criteri generali di rotazione. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte
- coinvolgimento nella elaborazione e gestione del PTPCT, anche alla luce del ruolo che agli stakeholder riconosce la certificazione UNI ISO 3700, sia ai fini dell'ottenimento che del mantenimento della medesima

## Comunità globale (generazioni presenti e future) Utenti - Associazioni di categoria e organismi paritetici - Media

- impegno a conoscere, rispettare e diffondere la policy e la cultura anticorruzione della Provincia autonoma di Trento;
- impegno a segnalare eventuali illeciti mediante il *whistleblowing*;
- utilizzo dell'istituto dell'accesso, nelle sue varie forme, così sollecitando il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ed effettuando un controllo diffuso sull'operato della Provincia;
- partecipazione attiva alle scelte istituzionali;
- incidenza sul profilo reputazionale dell'Ente
- aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di sostegno all'etica e alla legalità;
- rispetto del principio di trasparenza ed effettività del diritto di accesso;
- assenza di fenomeni corruttivi all'interno del territorio provinciale;
- possibilità di partecipare alle scelte istituzionali;
- miglioramento della reputazione della propria comunità in termini di contrasto alla corruzione

## Enti territoriali - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

- nel rapporto con cittadini/utenti per l'erogazione di servizi, devono porre la necessaria attenzione sui possibili rischi;
- collaborano nel contrastare i fenomeni corruttivi;
- attuano un controllo diffuso sull'operato della Provincia
- coerenza fra la policy anticorruzione della Provincia e quelle degli altri enti;
- riconoscimento del ruolo degli enti locali nella gestione e contrasto dei fenomeni corruttivi;
- partecipazione all'elaborazione della politica

anticorruzione, anche tramite il Consiglio delle autonomie locali;

→ collaborazione fra enti nella gestione dei fenomeni corruttivi e nella formazione in materia di prevenzione e legalità

## Appaltatori e Subappaltatori - Acquirenti e Venditori – Consulenti ed Esperti - Collaboratori a qualsiasi titolo

- impegno a rispettare il Codice di Comportamento, pena la risoluzione del contratto;
- impegno a rispettare la policy anticorruzione della Provincia autonoma di Trento;
- attuazione di un controllo diffuso sull'operato della Provincia nel monitorare le fasi del rapporto commerciale

- rispetto di standard in materia di anticorruzione e trasparenza analoghi a quelli provinciali;
- aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di supporto all'etica e alla legalità

## - QUADRO NORMATIVO

### A. Normativa statale

Titolo II del Libro II del Codice Penale;

articoli 2635 (Corruzione tra privati) e 2635 bis (Istigazione alla corruzione tra privati) del Codice Civile;

decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali)

legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" - c.d. decreto semplificazioni);

legge 9 gennaio 2019, n. 3 (Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" - c.d. spazzacorrotti);

legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

intesa 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190;

legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190");

decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici)

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190)";

legge 3 agosto 2009, n. 116 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale);

decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni);

legge 28 giugno 2012, n. 110 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999);

art. 34-bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese". Art. 34-bis. "Autorità nazionale anticorruzione);

decreto legge 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);

legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato);

decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure);

decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche



amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia);

legge 6 agosto 2021, n. 113 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia);

decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);

legge 29 dicembre 2021, n. 233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);

decreto-legge 11 marzo 2022, n. 55 (Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust);

decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione);

decreto del Ministro della Funzione Pubblica 30 giugno 2022, n. 132 (Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione);

#### **A.1. provvedimenti ANAC e Dipartimento della Funzione Pubblica**

circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 25 gennaio 2013, n. 1 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 19 luglio 2013, n. 2 (Attuazione della trasparenza);

PNA 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione);

delibere CIVIT' nn. 105 del 2010, 2 del 2012, 50 del 2013 in materia di predisposizione e aggiornamento del PTIT;

delibera CIVIT' n. 71 del 2013 in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013;

delibera CIVIT' n. 75 del 2013 in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;

delibera CIVIT' n. 77 del 2013 in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità;

delibera ANAC n. 144 del 2014 in materia di obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;

delibera ANAC n. 148 del 2014 in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità;

determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione);

delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016);

determinazione ANAC 3 agosto 2016, n. 833 (Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili);

determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 (Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»);

determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310 (Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016);

determinazione ANAC 8 marzo 2017, n. 241 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali);

circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 2017 (attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA));

deliberazione ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 (Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017);

deliberazione ANAC 21 novembre 2018, n. 1074 (Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2018);

deliberazione ANAC 26 marzo 2019, n. 215 (Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera lquater, del d.lgs. n. 165 del 2001);

deliberazione ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 (Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2019);

deliberazione ANAC 19 febbraio 2020, n. 177 (Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche);

deliberazione ANAC 9 giugno 2021, n. 469 (Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing));

deliberazione ANAC 24 novembre 2021, n. 777 (delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali);

deliberazione ANAC 7 gennaio 2023, n. 7 (approvazione del PNA 2022);

deliberazione ANAC 19 dicembre 2023, n. 605 (aggiornamento 2023 del PNA 2022);

## B. Atti provinciali

### B.1. Prevenzione della corruzione e trasparenza

Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento (P.T.P.C.);

Codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2014, n. 1217;

Relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della corruzione (dal 2019 anche Responsabile della trasparenza) predisposte ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., redatte in base ai modelli predisposti dall'ANAC e pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" nella sezione "Altri contenuti – Corruzione" del sito istituzionale dell'Ente;

### B.2. Contesto istituzionale, organizzativo e personale

legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento); legge provinciale sul personale della Provincia;

deliberazione della Giunta provinciale 28 aprile 2014, n. 625, come modificata con deliberazione della Giunta provinciale 13 aprile 2015, n. 583 (Misure di contrasto alla corruzione: individuazione degli incarichi esterni vietati ai dipendenti);

decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26 novembre 1998, n. 35-107/Leg (Regolamento recante «Funzioni dei consigli di amministrazione e competenze dei dirigenti delle agenzie di cui all'articolo 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n.7»);

decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. (Regolamento avente ad oggetto «Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento»);

art. 33 e Allegato A della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);

### B.3. Attività amministrativa, pubblicità e trasparenza

legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo);

legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 (Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate);

legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5): legge provinciale sulla trasparenza;

### B.4. Attività contrattuale

legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della provincia autonoma di Trento);

legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012);

legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti);

circolare del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità 15 settembre 2014, prot. n. 487548 (indicazioni relative alla verifica nelle "white lists" nelle procedure di realizzazione di lavori pubblici);

nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 19 luglio 2016, prot. n. 384752, recante la Circolare n. 1 del 2016 di APAC “prime indicazioni per l’inserimento negli atti di gara e nei documenti contrattuali di clausole intese alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell’art. 18 comma 7 del Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 della Provincia Autonoma di Trento);

nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 22 novembre 2016, prot. n. 625020, indicante le clausole da inserire nei contratti di appalto ai fini di raggiungere il patto di integrità, ai sensi dell’art. 1, comma 17, legge n. 190 del 2012;

deliberazione della Giunta provinciale 13 marzo 2020, n. 307 (Adozione delle linee guida per l'uniforme applicazione del principio di rotazione ai sensi degli articoli 4 e 19 ter della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2);

legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni);

informativa dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza 24 marzo 2020, prot. n. 180569 (Legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 “Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni”);

decreto del Presidente della Provincia 27 aprile 2020, n. 4-17/Leg (Regolamento concernente criteri e modalità applicativi della legge provinciale n. 2 del 23 marzo 2020 per l'affidamento di contratti pubblici in emergenza COVID-19 “);

legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022);

informativa dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza 19 giugno 2020 (Legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, prot. n. 347717 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 - 2022”. Modificazioni in materia di contratti pubblici. Informativa);

nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 23 dicembre 2021, prot. n. 929031 (Aggiornamento delle clausole costituenti il modello di protocollo di legalità ai sensi dell’art. 38 del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023 della Provincia Autonoma di Trento);

nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 18 gennaio 2024, prot. 43060 (Prime indicazioni sulla nuova piattaforma Contracta. Pubblicità e trasparenza. Acquisizione CIG. Informativa)

## B.5. Società provinciali

deliberazione della Giunta provinciale 2 novembre 2015, n. 1909 (Approvazione delle «Linee guida per il riassetto delle società provinciali»);

deliberazione della Giunta provinciale 12 aprile 2019, n. 514 (adozione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020);

deliberazione della Giunta provinciale 3 luglio 2020, n. 927 (Aggiornamento della deliberazione n. 1634 di data 13 ottobre 2017, avente ad oggetto «Approvazione delle disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia. Atti conseguenti»);

deliberazione della Giunta provinciale 17 luglio 2020, n. 1009 (Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019);

deliberazione della Giunta provinciale 4 dicembre 2020, n. 2019 (Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;

deliberazione della Giunta provinciale 16 giugno 2021, n. 1212 (Aggiornamento allegato C, denominato "Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006", alla deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020 (Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1" ));

deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021, n. 564 (Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", approvato con deliberazione giuntale n. 2019 di data 4 dicembre 2020);

deliberazione della Giunta provinciale 29 aprile 2022, n. 728 (Adozione del documento denominato "Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", approvato con deliberazione giuntale n. 2019 di data 4 dicembre 2020).

## B.6. In materia di razionalizzazione dei controlli sulle imprese

deliberazione della Giunta provinciale 31 marzo 2017, n. 479 (Approvazione delle direttive ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e del «Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese»);

deliberazione della Giunta provinciale 31 marzo 2017, n. 480 (Accordo di collaborazione con ACCREDIA, l'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera f), della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10. Approvazione dello schema di Accordo);

deliberazione della Giunta provinciale 15 giugno 2018, n. 983 (Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese. Approvazione dello schema di Accordo. Impegno di spesa Euro 50.000,00 IVA inclusa ai sensi di legge. CIG 7480167D12);

deliberazione della Giunta provinciale 10 agosto 2018, n. 1411 (Deliberazione della Giunta provinciale n. 479 del 31 marzo 2017, recante in oggetto: "Legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino). Approvazione delle direttive ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese": sostituzione dell'allegato B) "Piano di

azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese" e dell'allegato C) "Indicazione delle strutture competenti");

deliberazione della Giunta provinciale 19 luglio 2019, n. 1070 (Modifica dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese);

deliberazione della Giunta provinciale 25 giugno 2020, n. 852 (Proroga della durata dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese);

deliberazione della Giunta provinciale 23 aprile 2021, n. 618 (Aggiornamento dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese di cui alle deliberazione n. 852 del 25 giugno 2020);

deliberazione della Giunta provinciale 26 novembre 2021 (Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione: proroga della durata al 31 dicembre 2022);

deliberazione della Giunta provinciale 25 marzo 2022, n. 462 (Progetto razionalizzazione dei controlli alle imprese (L.p. 10/2012, art. 4, c.3). Modifica dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Italiano di Normazione, di cui alla deliberazione della G.P. n. 852 del 25 giugno 2020 e s.m.);

deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2022, n. 2444 (Legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10. Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e UNI Ente Italiano di Normazione: proroga della durata al 31.12.2023).

## **- INFORMAZIONI DOCUMENTATE**

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'organizzazione deve comprendere:

- a) le informazioni documentate espressamente richieste;
- b) le informazioni documentate che l'organizzazione reputa necessarie per organizzare il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Queste indicazioni risultano necessarie al fine di mantenere il pieno controllo del sistema di gestione, garantendone il costante aggiornamento. La gestione delle informazioni, in base alla norma UNI ISO 37001 (punto 7,5), prevede l'applicazione di un accurato processo di gestione, controllo e archiviazione dei documenti in sinergia con altri eventuali sistemi di gestione. Le informazioni documentate possono infatti essere conservate, sia come parte del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, che come parte di altri sistemi di gestione. Le informazioni documentate devono essere integrate e coerenti con il sistema di conformità complessivo della Provincia autonoma di Trento, comprese le previsioni della norma UNI ISO 37001.

La Provincia autonoma di Trento garantisce un soddisfacente livello di documentazione, atteso che risultano, come informazioni documentate, i seguenti elementi:

- 4.1 (Comprendere l'organizzazione e il suo contesto): informazione documentata all'interno del Piano triennale anticorruzione;

- 4.3 (Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione): informazione documentata all'interno del presente allegato;
- 4.5 (Valutazione del rischio di corruzione): attraverso il sito istituzionale è possibile accedere ai documenti di analisi dei rischi, ossia alle determinazioni con cui ciascuna struttura approva la propria mappatura; a far data dal triennio 2021-2023 il Piano reca in allegato la tabella relativa ai processi di tutte le strutture provinciali;
- 5.2 (Politica per la prevenzione della corruzione): informazione documentata all'interno del Piano e pubblicata in Amministrazione Trasparente;
- 5.3.2 (Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione): informazione documentata nella determinazione di assegnazione dell'Alta direzione;
- 5.3.3 (Deleghe nel processo decisionale): informazione documentata all'interno del Piano e del Registro delle deleghe costituito e mantenuto aggiornato dal Servizio per il personale, oltre che pubblicato in Amministrazione Trasparente;
- 6.2 (Obiettivi per la prevenzione della corruzione e pianificazione per il loro raggiungimento): informazione documentata all'interno del Piano;
- 7.2 (Competenza): informazione documentata all'interno degli atti dell'*iter* concorsuale (bando di concorso e atti successivi della procedura ad evidenza pubblica, pubblicati in Amministrazione Trasparente e di quelli concernenti la successiva assunzione degli idonei (determinazione di assunzione del singolo dipendente e contratto di lavoro individuale); in ipotesi di mobilità o comando, rimane la regola della normale assunzione, a monte, del dipendente tramite concorso pubblico; le competenze del singolo dipendente vengono inoltre costantemente aggiornate dal Servizio del personale nel Libretto delle competenze, visibile all'interno dello Sportello per il Dipendente;
- 7.3 (Consapevolezza e formazione): informazione documentata all'interno del "Piano della formazione", approvato ogni anno dalla Giunta provinciale e pubblicato, per garantire gli obblighi formativi di cui alla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, che prevede anche l'obbligo di formazione anticorruzione, come declinato nel Piano;
- 7.4 (Comunicazione): informazione documentata all'interno dei Piani per la comunicazione di alcune strutture provinciali;
- 7.5 (Informazioni documentate): informazione documentata all'interno del presente allegato;
- 8.2 (Due diligence): informazione documentata nei modi seguenti:
- per l'assunzione del personale, si dà atto che la medesima avviene, di regola, mediante concorso pubblico. Di norma il candidato autodichiara nella domanda la sussistenza dei requisiti, a ciò fa seguito successiva verifica del casellario regolarmente documentata;
  - per il personale che opera nelle strutture a maggior rischio è previsto un colloquio con il responsabile del Dipartimento del personale, o suo delegato, puntualmente documentato;
  - per la verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ogni anno ciascun dipendente operante nell'ambito dei processi a rischio di corruzione ne deve dichiarare l'assenza. La dichiarazione circa la sussistenza di un conflitto di interesse deve essere resa nell'immediatezza della sopravvenienza, pena le sanzioni penali e disciplinari previste. In ipotesi di situazioni di mobilità o comando si presume che la verifica del casellario sia stata effettuata dall'ente di provenienza;
  - le verifiche relative ai soci in affari privati, relative al rispetto dei requisiti di cui all'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), vengono svolte nell'ambito della singola procedura sull'aggiudicatario e in base a una percentuale stabilita a discrezione della stazione appaltante. Tali verifiche sono puntualmente documentate (determinazioni di affidamento, verifiche casellario, verifiche DURC). Lo stesso avviene anche in ipotesi di affidamento diretto;
  - si aggiungono, quale utile chiave di lettura del sistema dei contratti all'interno della Provincia autonoma di Trento, le verifiche delle anomalie estratte dal Sistema informativo contratti osservatorio della Provincia (SICOPAT);
  - le segnalazioni all'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari da parte del Responsabile per la Prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento, puntualmente documentate;

- 8.5 (Attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione da parte di società controllate e soci in affari): informazione documentata in relazione ai controlli di cui alla apposita Sezione del Piano, in attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134;
- 8.3 (Controlli finanziari): informazione documentata all'interno dei singoli pareri di regolarità contabile del Servizio bilancio e ragioneria e del Servizio Entrate, finanza e credito necessari in relazione a tutti gli atti che implicano accertamento di entrata o impegno di spesa ed all'emissione dei mandati di pagamento; informazione documentata altresì in sede di eventuale verifica della Corte dei conti;
- 8.4 (Controlli non finanziari): informazione documentata e sull'adeguatezza dei comportamenti (dell'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari), nonché all'interno degli atti relativi ai controlli di gestione (di competenza delle strutture interessate) e ai controlli interni di legalità e trasparenza sugli atti effettuati dall'Unità di controllo costituita dalla Giunta provinciale con il coordinamento del Servizio Elettorale, anticorruzione e controlli;
- 8.7 (Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili): informazione documentata all'interno del Codice di comportamento e dei controlli sul rispetto del medesimo da parte dell'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari;
- 8.9 (Segnalazione di sospetti): informazione documentata nella sezione del Piano dedicata alle segnalazioni di illecito e grazie alla piattaforma *whistleblowing*;
- 8.10 (Indagini e gestione della corruzione): informazione documentata nella documentazione presso l'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari e/o la Procura della Repubblica;
- 9.1 (Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione): informazione documentata nelle disposizioni attuative e finali del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
- 9.2 (Audit interno): informazione documentata nell'apposita norma del Piano, nonché nei verbali di audit redatti dagli auditors;
- 9.3 (Riesame di direzione): informazione documentata nell'apposita norma del Piano, nonché nella sintesi dei risultati del riesame che l'Alta Direzione presenta all'Organo direttivo;
- 9.4 (Riesame da parte della funzione di conformità per la prevenzione della corruzione): informazione documentata nell'apposita norma del Piano, nonché in un Documento da redigere contestualmente alla Relazione annuale di competenza del Responsabile anticorruzione, non soggetto a ulteriore pubblicazione.



**ALLEGATO B**  
**CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO CORRUTTIVO DI CIASCUN**  
**PROCESSO**

**PIANO PER LA PREVENZIONE**  
**DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2024– 2026**  
**DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CIASCUN PROCESSO

PROBABILITA'			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità decisionali attribuite	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare.
2	<b>Coerenza e complessità operativa:</b> coerenza fra le prassi operative e gli strumenti normativi e di regolamentazione	Alto	Il processo è regolato da diverse norme di difficile coordinamento o anche di livello nazionale oltre che provinciale, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, non subisce di norma frequenti interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è uniforme e consolidata.
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio, economico e non, ottenibile dai destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a discreti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura di scarsa entità per i destinatari.
4	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato nell'ultimo anno dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla definitiva conclusione del procedimento stesso.
		Medio	Un procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione del procedimento stesso.
		Basso	Nessun procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e

			nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.
5	<b>Segnalazioni o reclami</b> pervenuti alla struttura o al Responsabile anticorruzione e noti alla struttura, con riferimento al processo in oggetto: intesi come qualsiasi richiesta di chiarimento o qualsiasi reclamo pervenuto avente ad oggetto presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo.
6	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, Direttori) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo o comunque per tempi superiori a quelli necessari a ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti, ritardato espletamento delle relative procedure
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
7	<b>Livello di trasparenza/opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, a seguito dell'attività di monitoraggio di sua competenza o di richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte del Nucleo di valutazione in funzione OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, ne' di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
8	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal Piano</b>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo al Responsabile anticorruzione elementi a supporto dello stato di attuazione delle

	<b>anticorruzione per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dal responsabile della struttura		misure e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure o fornendoli con ritardo, ma effettuando nei termini le integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.
9	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa</b> d.P.P. 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg ( <i>Regolamento avente ad oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento"</i> ), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

IMPATTO			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso la frequenza o l'ampia evidenza di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Uno o più articoli e/o servizi negli ultimi tre anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
		Medio	Uno o più articoli e/o servizi negli ultimi cinque anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' -IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio Alto
Alto	Medio	
Medio	Alto	
Basso	Alto	Rischio Medio
Alto	Basso	
Medio	Medio	
Basso	Medio	
Medio	Basso	
Basso	Basso	Rischio Basso

**ALLEGATO C**  
**SCHEDA DI ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO DEL PROCESSO**

- Scheda C1 di analisi del rischio della corruzione
- Scheda C2 per la valutazione degli indicatori di rischio corruttivo

**PIANO PER LA PREVENZIONE**  
**DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2024– 2026**  
**DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## SCHEDA C1 DI ANALISI DEL RISCHIO DELLA CORRUZIONE

<b>DIPARTIMENTO/SERVIZIO</b>	
<b>Area di rischio:</b>	
<b>Processo mappato:</b> <i>(indicare la denominazione del processo mappato)</i>	
<b>Descrizione del processo:</b> <i>(fornire una sintetica, ma esaustiva, descrizione del processo con particolare riferimento alle relative finalità)</i>	
<b>Fonti normative e amministrative del processo:</b> <i>(indicare le principali norme e i principali atti amministrative che disciplinano il processo)</i>	
<b>Avvio/ Input del processo:</b>	
<b>Attività/Fasi intermedie del processo:</b>	
<b>Prodotto finale/ output del processo:</b>	

## ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

<b>Organigramma e competenze della struttura</b> <i>(inserire il link del sito istituzionale delle Provincia relativo all'organigramma e alle competenze del servizio)</i>	
<b>Personale assegnato al processo:</b>	numero di unità di personale:
	qualifica professionale:
	formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì/no/in parte Specificare
	formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì/no Specificare
	Ha effettuato le dichiarazioni relativi ai rapporti personali che possono comportare conflitto di interesse: sì/no Specificare
<b>Responsabile del processo:</b> <i>(Responsabile del processo è colui che ha la responsabilità di gestire e organizzare complessivamente le varie fasi/ attività del processo nonché di concluderlo con l'adozione dell'atto che funge da prodotto finale/ output dello stesso)</i>	



## ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<b>Analisi del contesto esterno</b> <i>(indicare i destinatari del processo, categorie di utenti o interlocutori)</i>	
<b>Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)<sup>1</sup></b>	Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione: -
<b>Misure di mitigazione previste dal PTPCT applicate al processo</b>	
<b>Misure di mitigazione specifiche<sup>2</sup> applicate al processo dalla struttura</b> <i>(misure di mitigazione dei rischi corruttivi ulteriori rispetto a quelle già previste dal PTPCT)</i>	
<b>Motivazione relativa all'attribuzione del livello di rischio residuale<sup>3</sup></b>	

## SCHEDA C2 PER LA VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISCHIO CORRUTTIVO

Indicare come livello: A (Alto), M (Medio) o B (Basso), secondo i criteri indicati nell'allegato A al PTPCT

<b>Indicatori di Probabilità di accadimento dell'evento corruttivo</b>	<b>Livello</b>	<b>Indicatori di Impatto dell'evento corruttivo</b>	<b>Livello</b>
1) Discrezionalità		1) Impatto sull'immagine dell'Ente	
2) Coerenza e complessità operativa		2) Impatto in termini di contenzioso	
3) Rilevanza degli interessi "esterni"		3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	
4) Presenza di "eventi sentinella"		4) Danno generato	
5) Segnalazioni o reclami			
6) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità			
7) Livello di trasparenza/opacità del processo			
8) Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività			
9) Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa			

<b>RISCHIO INTRINSECO (o potenziale)<sup>4</sup></b>			<b>Prodotto</b>
Livello di probabilità <sup>5</sup> <b>indicatori da 1 a 6</b>		Livello di impatto <sup>5</sup> <b>indicatori da 1 a 4</b>	
<b>RISCHIO RESIDUALE<sup>6</sup></b>			<b>Prodotto</b>
Livello di probabilità <sup>5</sup> <b>indicatori da 1 a 9</b>		Livello di impatto <sup>5</sup> <b>indicatori da 1 a 4</b>	

---

<sup>1</sup> Al fine di individuare i rischi corruttivi intrinseci (o potenziali) che possono annidarsi nello svolgimento del processo mappato si rimanda ai contenuti del catalogo dei possibili rischi corruttivi redatto dal RPCT, trasmesso a tutte le strutture e pubblicato in "*amministrazione trasparente*". Si precisa che l'elencazione contenuta nel richiamato catalogo non è vincolante ed è meramente indicativa e non esaustiva.

<sup>2</sup> Tali possono essere - a titolo esemplificativo e non esaustivo - misure organizzative determinate da ciascun responsabile di struttura alla luce delle specificità e delle caratteristiche dei rischi corruttivi del singolo processo mappato, quali: meccanismi di assegnazione casuale delle pratiche; meccanismi di segregazione delle attività istruttorie; meccanismi di alternanza funzionale e/o territoriale; meccanismi di trasparenza o compartecipazione delle decisioni; meccanismi di anonimizzazione delle pratiche; *etc...*

<sup>3</sup> La motivazione deve - in particolare - evidenziare in che modo e perché l'applicazione delle misure di mitigazione (del PTPCT e specifiche) elencate in tabella, attenuano i rischi corruttivi intrinseci (o potenziali) indicati per il singolo processo.

<sup>4</sup> Il rischio intrinseco (o potenziale) rappresenta il rischio corruttivo insito nel processo, ossia connaturato al processo stesso e rilevabile "a monte" della analisi preordinata alla individuazione delle misure. Per la sua misurazione si applica la combinazione degli indicatori di probabilità da 1 a 6 e tutti gli indicatori di impatto (da 1 a 4) secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano.

<sup>5</sup> Il livello di probabilità e il livello di impatto del processo sono dati dal valore che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due o più valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si deve preferire il valore di rischio più alto. Nel calcolare il livello di impatto, la eventuale combinazione dei quattro indicatori formata da A,M, B, B (anche in diversa combinazione), dovrà essere considerata quale livello M.

<sup>6</sup> Il rischio residuale è il rischio che risulta dopo l'applicazione delle misure anticorruzione (previste dal PTPCT e specifiche) individuate nella precedente tabella "*ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO*". Il relativo valore corrisponde alla combinazione di tutti gli indicatori di probabilità (da 1 a 9) e di impatto (da 1 a 4) secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano.

## **ALLEGATO D**

### **Programmazione della trasparenza**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2024-2026

I DISPOSIZIONI GENERALI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>01</b>	<b>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>						
	<b>1.1</b>	<b>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)</b>					
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) - (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2011 e art. 11 Lp. n. 4 del 2014	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dall'approvazione	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>02</b>	<b>Atti generali</b>						
	<b>2.1</b>	<b>Ufficio stampa</b>					
		Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2011	<i>Non applicabile</i>			
	<b>2.2</b>						
		Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche normative	Tutte le strutture	Ufficio stampa	annuale entro il 31 marzo
	<b>2.3</b>						
		Documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 31 marzo
	<b>2.4</b>						
		Estremi e testo ufficiale aggiornati dello Statuto e delle norme di legge (regionali) <b>provinciali</b> , che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
	<b>2.5</b>						
		Codice disciplinare recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001; art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 e art. 46 - <b>Lp. n. 7 del</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche della disciplina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 31 marzo
<b>03</b>	<b>Oneri informativi per cittadini e imprese</b>						
	<b>3.1</b>	<b>Scadenario obblighi amministrativi</b>					
		Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche	Tutte le strutture/RPCT	RPCT	annuale entro il 31 marzo
	<b>Oneri informativi per cittadini e imprese</b>						
		Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	<b>Burocrazia zero</b>						
		Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	<b>Attività soggette a controllo</b>						

		Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013  Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, <b>ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 marzo
--	--	--	---	--	--------------------------------	--	---------------------------

**II ORGANIZZAZIONE**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

**04 Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo**

**4.1 Organi di indirizzo politico e di amministrazione**

		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura del verbale di proclamazione o entro 20 giorni dalla data di efficacia del decreto di nomina	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
--	--	---	--	--	---	----------------	--

**4.2 Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (tabelle)**

		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura del verbale di proclamazione o entro 20 giorni dalla data di efficacia del decreto di nomina	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni da sopravvenute modifiche normative	Servizio per il personale	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e comunque annuale entro il 31 marzo
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> - il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Tempestivo</b> - entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Non applicabile			

	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 3, l. n. 441/1982	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
<b>4.3</b>	<b>Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1 bis dlgs. n. 33/2013</b>					
	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla comunicazione del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e comunque annuale entro il 31 marzo
	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> - il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Tempestivo</b> - entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 3, l. n. 441/1982	<b>Tempestivo</b> - entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
<b>4.4</b>	<b>Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)</b>					
	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento

	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> <i>- va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico</i>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 4, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> <i>- va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico</i>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

<b>05</b>	<b>Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</b>					
<b>5.1</b>	<b>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo</b>					
	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> <i>- entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC della relativa sanzione</i>	ANAC/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

<b>06</b>	<b>Rendiconti gruppi consiliari regionali /provinciali</b>					
<b>6.1</b>						
	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
<b>6.2</b>						
	Atti e relazioni degli organi di controllo	art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			



07 Articolazione degli uffici								
7.1								
		Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale		entro il 31 marzo
7.2								
		Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale		entro il 31 marzo
		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale		entro il 31 marzo
		Registro delle deleghe	UNI ISO 37001	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Tutti i titolari di incarico dirigenziale e direttivo	Servizio per il personale		annuale entro il 31 dicembre

08 Telefono e posta elettronica								
8.1 Telefono e posta elettronica								
		Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'inserimento o dalla intervenuta modifica	Servizio sicurezza e gestioni comuni	Servizio sicurezza e gestioni comuni		annuale entro il 31 marzo

III CONSULENTI E COLLABORATORI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
09	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza						
	9.1	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)					
		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla trasmissione della tabella	Dipartimento Organizzazione, personali e affari generali	Dipartimento Organizzazione, personali e affari generali	entro il 30 aprile
		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>10</b>	<b>Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice</b>						
	<b>10.1</b>	<b>Incarichi amministrativi di vertice</b> (da pubblicare in tabelle) per					
		<b>Per ciascun titolare di incarico:</b>					
		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b> <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> - Il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile

		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b> <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm.</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b> <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 novembre
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - Entro il 30 giugno	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 luglio
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 novembre

<b>11</b>	<b>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)</b>						
	<b>11.1</b>						
		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b> <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> - Il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b> <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b> <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 novembre
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - Entro il 30 giugno	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 luglio
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 novembre
<b>Elenco posizioni dirigenziali discrezionali</b>							
		Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
<b>11.2</b>	<b>Posti di funzione disponibili</b>						
		Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'ultima modifica	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
<b>11.3</b>	<b>Ruolo dirigenti</b>						
		Ruolo dei dirigenti	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	<b>Annuale</b> - Entro il 31 marzo	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
<b>11</b>	<b>Commissari straordinari</b>						
	<b>11.4</b>	<b>Commissari straordinari per opere provinciali</b>					
		Estremi degli atti di conferimento, con indicazione della durata dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile

	curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
	compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> --Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Annuale</b> - Entro il 30 giugno	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 15 luglio
	Ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica	art. 14, c. 1-ter, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 15 novembre

<b>12</b>	<b>Dirigenti cessati</b>					
<b>12.1</b>	<b>Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)</b>					
	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento

		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1981 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> <i>- Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico</i>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> <i>- Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico</i>	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

<b>13</b>	<b>Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</b>						
	<b>13.1</b>	<b>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali</b>					
		Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> <i>- Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC della relativa sanzione</i>	ANAC	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione



<b>14</b>	<b>Posizioni organizzative</b>							
	<b>14.1</b>	<b>Posizioni organizzative</b>						
		Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
<b>15</b>	<b>Dotazione organica</b>							
	<b>15.1</b>	<b>Conto annuale del personale</b>						
		Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - Entro 20 giorni dalla redazione del conto annuale	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Servizio Istruzione	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile	
	<b>15.2</b>	<b>Costo personale tempo indeterminato</b>						
		Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - Entro 20 giorni dalla redazione del conto annuale	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali	Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile	
<b>16</b>	<b>Personale non a tempo indeterminato</b>							
	<b>16.1</b>							
		Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Annuale</b> - Entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile	
	<b>16.2</b>							
		Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Trimestrale</b> (per i dati del Servizio per il personale) - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre  <b>Annuale</b> (per i dati del Dipartimento Istruzione e cultura) - Entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile	
<b>17</b>	<b>Tassi di assenza</b>							
	<b>17.1</b>							
		Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Trimestrale</b> - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile	
<b>18</b>	<b>Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)</b>							
	<b>18.1</b>	<b>Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti - dirigenti e non dirigenti</b> (da pubblicare in tabelle)						
		Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 - <b>art. 47 e 47 bis Lp n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'ultimo conferimento o autorizzazione	Ciascuna struttura interessata/Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola/Servizio per il personale	Servizio per il personale / Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile	
<b>19</b>	<b>Contrattazione collettiva</b>							
	<b>19.1</b>							

		Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'emanazione dell'atto	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali – APRAN	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali – APRAN	annuale entro il 30 aprile
<b>20</b>	<b>Contrattazione integrativa</b>						
	<b>20.1</b>						
		Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile			
	<b>20.2</b>	<b>Costi contratti integrativi</b>					
		Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Non applicabile			
<b>21</b>	<b>OIV</b>						
	<b>21.1</b>						
		Nominativi	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Art. 19 Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curricula	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Art. 19 Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Compensi	Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013 - <b>Art. 19 Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

V BANDI DI CONCORSO									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
22 Bandi di concorso									
	22.1	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)							
		Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte <b>e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.</b>			art. 19, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola/Servizio per il personale/Ufficio stampa	annuale entro il 30 aprile

VI PERFORMANCE									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>23 Sistema di misurazione e valutazione della Performance</b>									
	<b>23.1</b>								
		Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)			Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	<i>Non applicabile</i>			
<b>24 Piano della Performance</b>									
	<b>24.1</b>								
		Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)			art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'approvazione del provvedimento	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 30 aprile
<b>25 Relazione sulla Performance</b>									
	<b>25.1</b>								
		Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)			art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'approvazione del provvedimento	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 30 aprile
<b>26 Ammontare complessivo dei premi</b>									
	<b>26.1</b>								
		Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati			art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto quantificazione Fondo per retribuzione risultato dirigenti e direttori	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Ammontare dei premi effettivamente distribuiti			art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni da erogazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
<b>27 Dati relativi ai premi</b>									
	<b>27.1</b>								
		Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio			art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla modifica del sistema di valutazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi			art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla liquidazione definitiva dei premi	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla modifica del sistema di valutazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
--	--	--	---	---	--	---------------------------	---	--

**Benessere organizzativo**

<b>Benessere organizzativo</b>								
			Livelli di benessere organizzativo	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016</i>			

**VII ENTI CONTROLLATI**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

**28 Enti pubblici vigilati**

<b>28.1 Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)</b>							
		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	1) ragione sociale		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	3) durata dell'impegno		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 aprile
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno

	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generale della Presidenza	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generale della Presidenza	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

<b>29</b>	<b>Società partecipate</b>					
-----------	----------------------------	--	--	--	--	--

<b>29.1</b>	<b>Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)</b>					
-------------	--	--	--	--	--	--

	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> -- entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno

	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di conferimento dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
<b>29.2</b>	<b>Provvedimenti</b>					
	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie	Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie	annuale entro il 30 giugno
	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali/Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/Direzione generale	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	<i>Non applicabile</i>			

<b>30</b>	<b>Enti di diritto privato controllati</b>					
<b>30.1</b>	<b>Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)</b>					
	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	annuale entro il 30 giugno



		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali e segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di conferimento dell'incarico	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

<b>31</b>	<b>Rappresentazione grafica</b>						
	<b>31.1</b>	<b>Rappresentazione grafica</b>					
		Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 31 marzo di ogni anno;  - Per le società partecipate entro il 31 marzo di ogni anno ed entro il 30 settembre di ogni anno.	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

**VIII ATTIVITA' E PROCEDIMENTI**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>Dati aggregati attività amministrativa</b>							
		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			

**32 Tipologie di procedimento**

<b>32.1 Tipologie di procedimento</b>							
<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>							
	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	

		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
		11) modalità del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>							
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013; – <b>Lp. n. 23 del 1992</b> Art. 1, c. 29, l. 190/2012	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
<b>Monitoraggio tempi procedurali</b>							
		Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art. 3, comma 9 della l.p. 2 del 1992, nonché quale misura di prevenzione della corruzione prevista dal PTPCT</i>	Ciascuna struttura titolare del procedimento tramite l'applicativo SAP	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>33</b>	<b>Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati</b>						
	<b>33.1</b>	<b>Recapiti dell'ufficio responsabile</b>					
		Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	Servizio sicurezza e gestioni comuni	annuale il 30 ottobre

IX PROVVEDIMENTI							
------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	--	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

34 Provvedimenti organi indirizzo politico								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

	34.1	Provvedimenti organi indirizzo politico						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; - Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Semestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del semestre	Ciascuna struttura precedente	UMST Affari generali della Presidenza, Segreteria della Giunta e Trasparenza	annuale entro il 28 febbraio

Provvedimenti organi indirizzo politico								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

		Provvedimenti organi indirizzo politico						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016</i>			

35 Provvedimenti dirigenti amministrativi								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

	35.1	Provvedimenti dirigenti amministrativi						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Semestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del semestre	Ciascuna struttura precedente	UMST Affari generali della Presidenza, Segreteria della Giunta e Trasparenza	annuale entro il 28 febbraio

Provvedimenti dirigenti amministrativi								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

		Provvedimenti dirigenti amministrativi						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016</i>			

**IX – bis CONTROLLI ALLE IMPRESE**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>35 bis</b>								
	<b>35 bis.1</b>	<b>Tipologie di controllo</b>						
			Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di dei criteri e delle relative modalità di svolgimento.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, <b>ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
	<b>35 bis.2</b>	<b>Obblighi e adempimenti</b>						
			Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, <b>ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

X BANDI DI GARA E CONTRATTI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
36	<b>ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE (Allegato 1 Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023)</b>						
	36.1						
		Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Una tantum con aggiornamento in caso di modifiche	APAC	APAC	Annuale
	36.2						
		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	APAC/Ciascuna struttura precedente	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
	36.3						
		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
	36.4						
		Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Art 168 d.lgs. 36/2023 Procedura di gara con sistemi di qualificazione	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	APAC/Ciascuna struttura precedente	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
	36.5						
		<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Art 169 d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	APAC/Ciascuna struttura precedente	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	Annuale
	36.6						
		<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	APAC/Ciascuna struttura precedente	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO SONO PUBBLICATI I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</b>							
37	<b>Fase: Pubblicazione</b>						
	37.1						

		<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)</p> <p>2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)</p> <p>3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato</p> <p>Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	<p>Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo)</p> <p>Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio</p>	<p><b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato</p>	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37.2</b>							
		<p>Documenti di gara. Che comprendono, almeno:</p> <p>Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte</p>	<p>Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)</p>	<p><b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato</p>	APAC/Ciascuna struttura precedente	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37 bis</b>	<b>Fase: Affidamento</b>						
<b>37.1 bis</b>							
		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	<p>Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici</p>	<p><b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato</p>	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37.2 bis</b>							
		<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta</p>	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023 )</p>	<p>Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure</p>	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37.3 bis</b>							
		<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</p> <p>1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);</p> <p>2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);</p> <p>3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;</p> <p>4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2);</p> <p>5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p><b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato</p>	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37 tris</b>	<b>Fase: Esecutiva</b>						
<b>37.1 tris</b>							

		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37.2 tris</b>							
		<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37 quarter</b>	<b>Fase: Sponsorizzazioni</b>						
	<b>37.1 quater</b>						
		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37 quinquies</b>	<b>Fase: Procedure di somma urgenza e di protezione civile</b>						
	<b>37.1 quinquies</b>						
		Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale
<b>37 sextus</b>	<b>Fase: Finanza di progetto</b>						
	<b>37.1 sextus</b>						
		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo CONTRACTA e SICOPAT	Annuale



**XI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>38</b>	<b>Criteri e modalità</b>						
	<b>38.1</b>	<b>Criteri e modalità</b>					
		Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'adozione dell'atto</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	Umst Affari della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre

<b>39</b>	<b>Atti di concessione</b>						
	<b>39.1</b>	<b>Atti di concessione</b> (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)					
		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 – <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		<b>Per ciascun atto:</b>					
		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 – <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 – <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 – <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 – <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 – <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			

			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
--	--	--	--	----------------------------------	------------------------	--	--	--	--

XII BILANCI								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>40</b>	<b>Bilancio preventivo e consuntivo</b>							
	<b>40.1</b>	<b>Bilancio preventivo</b>						
		Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013; d.p.c.m. 29 aprile 2016	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
	<b>40.2</b>	<b>Bilancio consuntivo</b>						
		Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013; d.p.c.m. 29 aprile 2016	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
<b>41</b>	<b>Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio</b>							
	<b>41.1</b>							
		Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011; Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	

XIII BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>42 Patrimonio immobiliare</b>									
	<b>42.1</b>	<b>Patrimonio immobiliare</b>							
		Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti			Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio gestioni patrimoniali e logistica	Ufficio stampa	annuale entro il 30 maggio
<b>43 Canoni di locazione o affitto</b>									
	<b>43.1</b>								
		Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti			Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio gestioni patrimoniali e logistica	Ufficio stampa	annuale entro il 30 maggio

XIV CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>44 Organismi indipendenti di valutazione</b>									
<b>44.1 Atti degli Organismi indipendenti di valutazione</b>									
		Attestazione dell'OIV		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale e in relazione a delibere A.N.AC. - contestuale al ricevimento dell'atto</b>	Servizio per il personale- Nucleo di valutazione dei dirigenti	Servizio per il personale- Nucleo di valutazione dei dirigenti	annuale entro il 30 maggio	
		Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
<b>45 Organi di revisione amministrativa e contabile</b>									
<b>45.1</b>									
		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo - entro 20 giorni dalla consegna della relazione</b>	Dipartimento Affari finanziari	Dipartimento Affari finanziari	annuale entro il 30 maggio	
<b>46 Corte dei conti</b>									
<b>46.1</b>									
		Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo - entro 30 giorni dalla emissione del rilievo</b>	Dipartimento Affari finanziari	Dipartimento Affari finanziari	annuale entro il 30 maggio	

XV SERVIZI EROGATI									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>47 Carta dei servizi e standard di qualità</b>									
	<b>47.1</b>	<b>Carta dei servizi e standard di qualità</b>							
		Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici		Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
<b>48 Class action</b>									
	<b>48.1</b>								
		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla notizia	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
		Sentenza di definizione del giudizio		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla sentenza	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla misura	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
<b>49 Costi contabilizzati</b>									
	<b>49.1</b>								
		Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013; Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> -entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
<b>50 Liste di attesa</b>									
	<b>50.1</b>								
		Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata		Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				
<b>51 Servizi in rete</b>									
	<b>51.1</b>								
		Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.		Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 (modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16)	<b>Tempestivo</b> -trimestrale entro 20 giorni dalla chiusura del trimestre	Ciascuna struttura interessata	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 30 giugno	

XVI PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>52</b>	<b>Dati sui pagamenti</b>								
	<b>52.1</b>	<b>Dati sui pagamenti</b> (da pubblicare in tabelle)							
		Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	<b>Trimestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno		
<b>53</b>	<b>Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale</b>								
	<b>53.1</b>								
		Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non pertinente</i>					
<b>54</b>	<b>Indicatore di tempestività dei pagamenti</b>								
	<b>54.1</b>								
		Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 31 gennaio di ogni anno	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno		
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	<b>Trimestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno		
	<b>54.2</b>								
		Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici (ricavabili dal Piano dei pagamenti e dall'Elenco debiti comunicati ai creditori)	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno		
<b>55</b>	<b>IBAN e pagamenti informatici</b>								
	<b>55.1</b>								
		Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla modifica	Servizio entrate, finanza e credito	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno		

XVII OPERE PUBBLICHE									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>56 Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici</b>									
	<b>56.1</b>	<b>Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)</b>							
		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Direzione generale – segreteria tecnica del Nucleo per l’analisi e investimenti pubblici	Direzione generale – segreteria tecnica del Nucleo per l’analisi e investimenti pubblici	annuale entro il 30 novembre	
<b>57 Atti di programmazione delle opere pubbliche</b>									
	<b>57.1</b>	<b>Atti di programmazione delle opere pubbliche.</b>							
		Atti di programmazione delle opere pubbliche.		Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013; Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016; Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura interessata	<b>Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT</b>	annuale entro il 30 giugno	
<b>58 Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche</b>									
	<b>58.1</b>	<b>Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate</b>							
		Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura procedente / Dipartimento Infrastrutture e trasporti	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura procedente/Dipartimento Infrastrutture e trasporti	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	



<b>XVIII PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO</b>							
--	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>59 Pianificazione e governo del territorio</b>							
---	--	--	--	--	--	--	--

<b>59.1 Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)</b>							
		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - <b>I.p. n. 15/2015</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio/ Agenzia provinciale e l'energia	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio/ Agenzia provinciale e l'energia	annuale entro il 30 giugno
		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>I.p. n. 15/2015</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno

XIX INFORMAZIONI AMBIENTALI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>60 INFORMAZIONI AMBIENTALI</b>							
	<b>60.1</b>	<b>Informazioni ambientali</b>					
		Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	annuale entro il 30 novembre
		1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	annuale entro il 30 novembre
		2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	<b>Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali</b> /Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	<b>Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali</b> /Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	annuale entro il 30 novembre
		3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia – Servizio gestione risorse idriche ed energetiche/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia – Servizio gestione risorse idriche ed energetiche/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	annuale entro il 30 novembre
		4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	annuale entro il 30 novembre
		5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Agricoltura	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Agricoltura	annuale entro il 30 novembre
		Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	annuale entro il 30 novembre

XX STRUTTURE SANIATRIE PRIVATE ACCREDITATE								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>61 Strutture sanitarie private accreditate</b>								
	<b>61.1</b>	<b>Strutture sanitarie private accreditate</b> (da pubblicare in tabelle)						
		Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 31 gennaio di ogni anno	Dipartimento della salute e solidarietà sociale	Ufficio stampa	annuale entro il 30 dicembre	
		Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				

<b>XXI</b>	<b>INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA</b>						
------------	---	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>62</b>	<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>						
	<b>62.1</b>	<b>Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)</b>					
		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro il 20 giorni dall'adozione dell'atto	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre
		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro il 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre
		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro il 20 dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre

XXII ALTRI CONTENUTI - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>63</b>	<b>Prevenzione della Corruzione</b>						
<b>63.1</b>	<b>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>						
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla adozione	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.2</b>							
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'atto di nomina	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.3</b>							
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)		<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione	Tutte le strutture interessate	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.4</b>							
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	<b>Annuale</b> - entro il termine stabilito da ANAC	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.5</b>							
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC del relativo provvedimento; entro 5 giorni dall'adozione dell'atto di adeguamento	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.6</b>							
		Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dall'atto	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT

XXIII ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>64</b>	<b>Accesso civico</b>						
	<b>64.1</b>	<b>Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria</b>					
		Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dalle modifiche	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	<b>64.2</b>	<b>Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori</b>					
		Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle modifiche	tutte le strutture coinvolte	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	<b>64.3</b>	<b>Registro degli accessi</b>					
		Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	<b>Semestrale</b> - entro 20 giorni dalla chiusura del semestre	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT

XXIV ALTRI CONTENUTI - ACCESSIBILITA' E CATALOGO DEI DATI, METADATI E BANCHE DATI								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio	
<b>65 Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati</b>								
<b>65.1 Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati</b>								
		Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dati.gov.it">www.dati.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it/catalogo">http://basidati.agid.gov.it/catalogo</a> gestiti da AGID	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 (modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16)	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 ottobre	
<b>65.2 Regolamenti</b>								
		Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 ottobre	
<b>65.3 Obiettivi di accessibilità</b> (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)								
		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 (convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221)	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla definizione degli obiettivi	- per gli obiettivi di accessibilità: UMST semplificazione e digitalizzazione; - - per lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro: Servizio per il personale	- per gli obiettivi di accessibilità: UMST semplificazione e digitalizzazione; - - per lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro: Servizio per il personale	annuale entro il 31 ottobre	

XXIV ALTRI CONTENUTI – DATI ULTERIORI										
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare			Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio	
<b>66</b> <b>Dati ulteriori</b>										
	<b>66.1</b>	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili ad altre sottosezioni (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)								
		Proposte di finanza di progetto e partenariato (dati, documenti e informazioni inerenti le proposte di finanza di progetto e partenariato pervenute all'Amministrazione provinciale)	Art. 4, c. 3 d.lgs. n. 33 del 2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura competente	Ufficio stampa	annuale entro il 31 ottobre			



**CONSISTENZA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO APPARTENENTE AL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI AL 31 DICEMBRE 2023**

Livello	Qualifica/Figura professionale	Unità fisiche	di cui a disposizione di enti pubblici e privati
	DIRETTORE	200	12
	DIRIGENTE	89	4
A unico	ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI	84	9
A unico	OPERAIO	3	0
B base	AUTISTA DI RAPPRESENTANZA	4	0
B base	OPERAIO QUALIFICATO - addetto comunità ridotte dimensioni	0	7
B base	OPERAIO QUALIFICATO - caldaista	0	3
B base	OPERAIO QUALIFICATO - cameriere di sala	0	0
B base	OPERAIO QUALIFICATO - elettricista/elettrotecnico	1	1
B base	OPERAIO QUALIFICATO - falegname	1	1
B base	OPERAIO QUALIFICATO - meccanico/motorista	1	0
B base	OPERAIO QUALIFICATO - polivalente	18	4
B base	OPERAIO QUALIFICATO - stradale	126	0
B base	OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI	74	21
B evoluto	AUTISTA DI RAPPRESENTANZA AD ESAURIMENTO	2	0
B evoluto	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	657	18
B evoluto	COADIUTORE TECNICO	29	3
B evoluto	COADIUTORE TURISTICO	2	0
B evoluto	COADIUTORE TURISTICO ad es.	1	1
B evoluto	COADIUTORE CATASTALE	6	0
B evoluto	COADIUTORE GRAFICO	3	1
B evoluto	COADIUTORE TAVOLARE	13	0
B evoluto	COADIUTORE STORICO CULTURALE	4	35
B evoluto	CUOCO SPECIALIZZATO	9	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - addetto comunità ridotte dimensioni	1	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - agricolo	5	3
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - carrozziere/carpentiere	6	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - conducente mezzi speciali	1	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - elettricista/elettrotecnico	6	1
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - elettromeccanico	0	1
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - falegname	2	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - idraulico	1	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - meccanico/motorista	6	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - muratore	1	0
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - polivalente	35	1
B evoluto	OPERAIO SPECIALIZZATO - stradale	119	0
B evoluto	OPERATORE ADDETTO ALLA CENTRALE UNICA DI RISPOSTA	33	0

C base	ASSISTENTE PER I BENI MEDIATICI	3	2
C base	ASSISTENTE - amministrativo/comunicazione	8	5
C base	ASSISTENTE - ind. amministrativo/contabile	385	22
C base	ASSISTENTE - ind. informatico/statistico	27	3
C base	ASSISTENTE - ind. linguistico/turistico	3	0
C base	ASSISTENTE - ind. socio/assistenziale	22	2
C base	ASSISTENTE - ind. storico/culturale	30	19
C base	ASSISTENTE - ind. tecnico scientifico	9	10
C base	ASSISTENTE - ind. tecnico/sanitario-ambientale	161	24
C base	ASSISTENTE ADDETTO ALLA SICUREZZA (SECURITY)	1	0
C base	ASSISTENTE ind. catastale	4	0
C base	ASSISTENTE ind. tavolare	25	0
C base	ASSISTENTE linguistico/turistico ad es.	2	1
C base	ASSISTENTE MUSEALE	8	7
C base	COORDINATORE SPECIALIZZATO DI SQUADRA OPERAIA E DI VIGILANZA	4	3
C base	GUARDIA ITTICO-VENATORIA	1	0
C base	OPERATORE TECNICO	6	0
C evoluto	COLLABORATORE - amministrativo/comunicazione	14	1
C evoluto	COLLABORATORE - ind. amministrativo/contabile	369	12
C evoluto	COLLABORATORE - ind. informatico/statistico	39	3
C evoluto	COLLABORATORE - ind. linguistico/turistico	1	0
C evoluto	COLLABORATORE - ind. pedagogico/educativo ad es.	3	0
C evoluto	COLLABORATORE - ind. socio/assistenziale	8	0
C evoluto	COLLABORATORE - ind. storico/culturale	26	5
C evoluto	COLLABORATORE - ind. tecnico scientifico	0	2
C evoluto	COLLABORATORE - ind. tecnico/sanitario-ambientale	241	34
C evoluto	COLLABORATORE ind. catastale	3	4
C evoluto	COLLABORATORE ind. tavolare	9	0
C evoluto	COLLABORATORE linguistico/turistico ad es.	0	2
C evoluto	COLLABORATORE SANITARIO DEL CENTRO PER L'INFANZIA	1	0
C evoluto	GIORNALISTA PUBBLICO DIPLOMATO	1	4
C evoluto	PILOTA DI ELICOTTERO	16	0
D base	ASSISTENTE SOCIALE	24	43
D base	AVVOCATO	9	0
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - agronomo	4	0
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - architetto-urbanista	16	1
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - biologo	7	0
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - chimico	2	0
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - forestale	27	1
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - geologo	10	0
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - ind. amministrativo-legislativo	0	1
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - ind. storico/culturale	2	3
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - ingegnere	141	1
D base	FUNZIONARIO ABILITATO - psicologo	2	0

D base	FUNZIONARIO COLLABORATORE IN MATERIE TECNICHE	33	0
D base	FUNZIONARIO - ind. agronomico/ambientale/forestale	34	0
D base	FUNZIONARIO - ind. amministrativo/organizzativo	281	9
D base	FUNZIONARIO - ind. coordinatore/sperimentatore nell'ambito formativo	2	2
D base	FUNZIONARIO - ind. economico e finanziario	146	10
D base	FUNZIONARIO - ind. informatico/statistico	20	1
D base	FUNZIONARIO - ind. pedagogico/educativo ad es.	0	5
D base	FUNZIONARIO - ind. socio-assistenziale/politiche del lavoro	88	4
D base	FUNZIONARIO - ind. storico/culturale	58	55
D base	FUNZIONARIO - ind. tecnico	84	3
D base	FUNZIONARIO – ind. conservatore scientifico	23	29
D base	FUNZIONARIO ADDETTO ALLA SICUREZZA (SECURITY)	1	1
D base	FUNZIONARIO amministrativo/comunicazione	12	6
D base	FUNZIONARIO ind. conservatore	39	0
D base	FUNZIONARIO MUSEALE	6	8
D base	FUNZIONARIO RESTAURATORE	0	7
D base	FUNZIONARIO TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE	17	0
D base	GIORNALISTA PUBBLICO	3	2
D base	TECNICO SPECIALISTA (informatico/statistico)	1	0
D base	TECNICO SPECIALISTA in materia amministrativa/contabile	0	1
D base	TECNICO SPECIALISTA in materia di catasto	16	0
D evoluto	AVVOCATO CASSAZIONISTA	3	0
D evoluto	FUNZIONARIO COLLABORATORE ESPERTO	1	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - agronomo	4	3
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - architetto-urbanista	8	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - biologo	4	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - chimico	1	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - forestale	9	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - geologo	5	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. amministrativo/organizzativo	77	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. economico e finanziario	31	2
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. informatico/statistico	11	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. socio-assistenziale/politiche del lavoro	32	1
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. storico/culturale	17	2
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. tecnico	6	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ingegnere	37	0
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - psicologo	2	9
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO conservatore	22	2
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO tecnico e catastale	1	2
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. agronomico/ambientale/forestale	8	1
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. coordinatore/sperimentatore nell'ambito formativo	6	1
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. linguistico/turistico/comunicazione	2	2
D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO – ind. conservatore scientifico	3	3

D evoluto	FUNZIONARIO ESPERTO amministrativo/comunicazione	1	0
D evoluto	GIORNALISTA PUBBLICO ESPERTO	2	0
Vigili del Fuoco	VIGILE DEL FUOCO	25	0
Vigili del Fuoco	VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	39	0
Vigili del Fuoco	VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	40	0
Capi squadra e dei capi reparto	CAPO SQUADRA	15	0
Capi squadra e dei capi reparto	CAPO SQUADRA ESPERTO	3	0
Capi squadra e dei capi reparto	CAPO REPARTO	12	0
Capi squadra e dei capi reparto	CAPO REPARTO (ESPERTO CON SCATTO)	15	1
	COLLABORATORE ANTINCENDI – COORDINATORE SPECIALE AD ES.	3	0
Funzionari antincendi	FUNZIONARIO DIRETTIVO ANTINCENDI	9	0
	COADIUTORE DI VOLO	3	0
	COADIUTORE DI VOLO ESPERTO	3	0
	MECCANICO DI ELICOTTERO AD ESAURIMENTO ESPERTO	1	0
	SPECIALISTA DI ELICOTTERO PROFESSIONALE	6	0
Specialisti di elicottero professionale ad es.	SPECIALISTA DI ELICOTTERO PROFESSIONALE COORDINATORE SPECIALE AD ES.	7	0
	RESPONSABILE PLANNING	1	0
	RESPONSABILE TECNICO CAMPO PH	1	0
C evoluto	Luogotenente forestale carica speciale	3	0
C evoluto	Maresciallo forestale maggiore	20	0
C evoluto	Maresciallo forestale capo	14	0
C evoluto	Maresciallo forestale ordinario	8	1
C base	Brigadiere forestale capo	5	0
C base	Brigadiere forestale	3	0
C base	Appuntato forestale scelto	58	1
C base	Appuntato forestale	30	0
C base	Forestale	36	0
	<b>Totale</b>	<b>4734</b>	<b>515</b>

Nota: viene escluso il personale del comparto ricerca e il personale docente messo a disposizione delle fondazioni della ricerca in quanto appartenente a comparto di contrattazione diversa dalle autonomie locali.